Anno 99 - Numero 15

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 19 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 13 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 600 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25/75 - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Pacsi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 25; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto mils. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia mils. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 2; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

In un ampio discorso a Zurigo

Colombo: siamo impegnati al rilancio dell'economia

E' stata assicurata la stabilità della lira e risanata la bilancia dei pagamenti - Ora occorre stimolare gli investimenti e la formazione del risparmio, necessario per alimentarli - Il programma quinquennale allo studio «è coerente con il sistema economico italiano» Per attuarlo è indispensabile una politica dei redditi, coordinando salari e produttività

Zurigo, 18 gennaio.

Nel momento attuale il governo italiano si trova ad evidenza in fase di «rilancio» dell'economia nazionale. Alle affermazioni del governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, rivolte sia alle banche (accrescete i vostri impieghi!) sia agli operatori, si sono aggiunte oggi le argomentazioni del ministro del Tesoro, on. Colombo, nel corso di un ampio discorso tenuto in Isvizzera, su invito della Camera di Commercio italo-elvetica, al Palazzo dei Congressi di Zurigo.

Rivolgendosi ad un pubblico composto in gran parte di stranieri, il ministro del Tesoro si è, innanzi tutto, diffuso sulle vicende della politica di stabilizzazione monetaria in Italia, probabilmente poco note. Ma si è impegnato, anche colà, a contestare la tesi che la stessa si sia unicamente svolta attraverso lo strumento monetario. Gli bastò, a questo proposito, ricordare i numerosi provvedimenti fiscali, di freno alla domanda globale. Giunse poi a mostrare, come, attraverso la manovra delle aliquote più svariate; nonché il gioco di «revisioni» sui prezzi bloccati, tutta la politica restrittiva si sia svolta, in particolar modo, contro i *consumi non di prima necessità*. Non, invece, contro i *consumi essenziali*, secondo le più ovvie e meno fondate tesi dei sindacalisti, anche democristiani.

Avvicinandosi poi a discutere di eventi più recenti, il ministro si è diffuso sulle vicende del '64. Ha mostrato che la ripresa è pregiudicata da aumenti salariali, purtroppo ancora troppo elevati rispetto al modesto incremento della produttività, realizzato durante il 1964. Infine, ha dedicato la sua attenzione allo schema di programma economico quinquennale che è ancora oggetto di dibattiti, come sappiamo, in seno al Gabinetto Moro. Ma che sta per essere approvato e quindi presentato al Consiglio nazionale della economia e del lavoro, per i suoi apporti critici.

Questo, in ossequio agli accordi fra i partiti che compongono l'attuale maggioranza governativa.

* *

Che ha detto, in particolar modo, attorno al Progetto di programma Pieraccini, l'on. Colombo a Zurigo? A dire il vero, non molto; anche per ragioni, ebbe a chiarire, di «doveroso riserbo per decisioni collegiali» non ancora compiutamente adottate. Le sue principali affermazioni, tuttavia, si possono agevolmente riassumere in tre punti.

Primo punto. Si è lavorato a lungo, attorno al Progetto di programma, perché esso è «complesso». Il ministro del Tesoro (e fors'anche si potrebbe dire, più in generale l'Autorità monetaria) ha «dato una particolare attenzione ai problemi della stabilità della lira, della spesa pubblica, del finanziamento di questa, del processo d'investimenti e di formazione di risparmio, necessario per alimentarli». Questa affermazione ha indubbiamente un certo peso. Sta infatti a significare che, essendo le cifre fondamentali della «intelaiatura del piano» quelle che conosciamo (e furono già da noi riportate e criticate) le autorità monetarie si son date cura di evitare che le stesse, con l'andar del tempo, possano condurre a processi inflazionistici. Vi è da augurare che anche in futuro la sorveglianza sia continua, e che il fine della stabilità monetaria sia mantenuto. La collettività italiana ha già anche troppo dovuto soffrire per le tensioni sociali, dovute a processi inflazionistici.

Secondo punto, forse il più importante. Ha detto, l'on. Colombo, testualmente: «Il programma, in ogni sua parte, è *coerente* con il sistema economico italiano e non si pone in posizione *eversiva*, rispetto al sistema stesso». Una tesi indubbiamente accolta per rincuorare gli imprenditori privati: non senza, tuttavia, dar luogo ad incertezze sul vero significato dell'aggettivo «coerente» usato in questo contesto; nonché ad altre incertezze sul significato dell'attributo «eversivo», che segue, poco dopo. Che il programma Pieraccini sia oggi di stampo laburista, piuttosto che socialista, fu già da noi scritto. Le perplessità che oggi si possono nutrire riguardano il funzionamento della economia di mercato, applicato il nuovo disegno di programmazione. E l'estensione dei poteri che verranno assegnati al settore pubblico.

Terzo punto: all'attuazione «di una politica di programmazione» è indispensabile una ben coordinata «politica dei redditi». L'on. Colombo indulge però parecchio, nel suo stesso contesto, nel manifestare le difficoltà d'ottenere siffatta politica dei redditi in passato: allorché qualche tentativo fu effettuato dallo stesso on. Moro. Come questa esperienza potrebbe fugare le perplessità d'ottenere simili risultati, in futuro? Un altro interrogativo che resta aperto.

Nonostante ciò, il discorso Colombo a Zurigo ha evidentemente lo scopo, come dicevamo, di rincuorare gli animi. Auguriamoci che questo fine sia raggiunto. A nostro avviso, tuttavia, miglior partito può esser ormai l'integrale pubblicazione del Progetto di programma. (Anche nei suoi dati analitici: l'assegnazione, in qualche caso, ad esempio, delle aziende «autonome» al Settore privato, ha destato qualche perplessità. Dopo tutto, resta sempre una certa differenza fra le Ferrovie dello Stato da un lato, l'Iri dall'altro, ed il Cotonificio Cantoni, da un terzo punto di vista, tanto per esemplificare!). Converrà poi osservare, in via diretta, i criteri della sua effettiva realizzazione.

f. d. f.

Il ministro del Tesoro illustra le misure allo studio del governo

Zurigo, 18 gennaio.

Il ministro italiano del Tesoro, on. Emilio Colombo, ha tenuto stasera al Palazzo dei Congressi una conferenza sull'evoluzione della congiuntura in Italia. Tra il folto pubblico erano presenti il ministro elvetico dell'economia Hans Schaffner, l'ambasciatore d'Italia a Berna Marchiori e numerosi esponenti della finanza, dell'economia e del commercio.

Per quanto concerne la difesa dell'occupazione e la ripresa dell'economia italiana, l'on. Colombo ha detto: «*Siamo riusciti a porre in situazione di sicurezza la nostra lira, siamo riusciti a capovolgere una situazione che sembrava assai compromessa della bilancia dei pagamenti, ad attenuare la tensione del rapporto impieghi-depositi, a contenere l'aumento dei prezzi: ma a tutto questo, oggi, deve far seguito una decisa azione di ripresa dell'economia, senza di che non possono dirsi colti nella loro interezza i frutti autentici della politica di stabilità monetaria*».

«*Tale ripresa* — ha proseguito Colombo — *non può che fondarsi su una decisa riattivazione degli investimenti. Provvedimenti in questo senso sono già stati deliberati, sia utilizzando a scopi produttivi (attraverso il sistema bancario) il saldo attivo della bilancia dei pagamenti, affinché tutta l'attività economica e le aziende private avessero a disposizione i mezzi per la ripresa, sia operando affinché dall'attività pubblica e dalle aziende a partecipazione statale partisse il segno della ripresa, rimettendo in moto, anche con l'apporto dei propri ordinativi, il settore privato. Ma una sana ripresa produttiva è fondata altresì sulla ricostituzione del volume di risparmio, anche nell'ambito aziendale, al fine di finanziare gli investimenti e occupare le forze di lavoro disponibili*».

Ribadendo l'esigenza della programmazione, il ministro Colombo ha poi dichiarato che per risolvere congiuntamente tutti questi problemi non si può prescindere da un programma a lungo termine per l'economia italiana. E' per questa ragione — ha aggiunto — che si è venuto predisponendo un quadro dell'attività futura del sistema economico per il quinquennio 1965-1969, in modo da dare a tutti, imprenditori e lavoratori, certezza e orientamento per le loro scelte. Questo quadro si chiama progetto di programma per l'economia italiana nel quinquennio 1965-69. Esso ha tre obiettivi fondamentali: l'aumento del reddito nazionale ad un saggio da assicurare la piena occupazione dei fattori produttivi e da mantenere per il sistema economico i livelli di competitività internazionale; il superamento o la riduzione degli squilibri fra settori economici diversi e fra zone più e meno avanzate; una maggiore dotazione di servizi civili e sociali.

Concludendo il ministro Colombo ha dichiarato: «*Il progetto di programma, facendo salve le fondamentali esigenze di libertà di scelta dei produttori e dei consumatori, impegna il risparmio pubblico a influenzare, con opportune manovre di incentivi e disincentivi, la convenienza economica dei capitali investiti, allo scopo di consentire, oltre che una espansione globale del reddito, anche il superamento degli squilibri tradizionali e recenti della società italiana*».

l. f.

L'on. Colombo al Palazzo dei congressi a Zurigo (Tel.)

I giornali scrivono: "Combatte ancora, ma è solo,,

Churchill è alla fine

E' sempre più debole, non ha conoscenza - Nessuna cura speciale è prevista - Assistono il malato solo l'ottantaduenne Lord Moran, la moglie, i figli ed i nipoti - Wilson rinvia le dichiarazioni ai Comuni (in programma per oggi) sulle misure economiche del governo; e forse non andrà a Bonn il 21 gennaio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 gennaio.

La lunga e splendida vita di Churchill sta approssimandosi alla fine. Oggi è stato «un po' più debole», e stasera le sue condizioni sono immutate. Da venerdì mattina, dopo il violento attacco di trombosi cerebrale, continui stati i regressi. In tutte le chiese d'Inghilterra, e di molte altre parti del mondo, si prega per il novantenne statista.

Il primo bollettino medico della giornata, diffuso qualche minuto prima delle 13 (ora italiana) diceva: «Sir Winston ha passato una notte tranquilla. E' un po' più debole, ma, fatta eccezione per questo, non vi è nulla da segnalare». *Il secondo (alle 23,45) riferiva:* «Sir Winston ha avuto una giornata serena. Non vi sono mutamenti nelle sue condizioni. Il prossimo bollettino sarà diramato domani verso mezzogiorno».

Le fioche speranze che ancora esistevano sabato sono svanite. Serenamente, senza soffrire, Sir Winston sta spegnendosi. «Dorme. E' in un sonno profondo», *ha riferito oggi, dopo una visita all'infermo, la signora Sylvia Henley, cugina di Lady Clementine. Ma — come ha detto il figlio Randolph e confermano i medici — nel fondo del suo animo e della mente vi è ancora un* «indomabile desiderio di vita».

L'infermo non è circondato da specialisti, né sottoposto a diverse terapie. Lord Brain, l'eminente neurologo convocato a Roma durante la malattia di Segni, non è più tornato ad Hyde Park Gate dopo quella prima ed unica visita di venerdì mattina. Non sono stati consultati altri clinici. Lord Moran, l'ottantaduenne amico e medico personale di Sir Winston, si reca a casa Churchill due volte al giorno, per circa un'ora verso le 11 e verso le 20, esamina il malato, parla con le due infermiere e i familiari, scrive il bollettino e lo legge ai giornalisti. E' tutto. Come dice un giornale, «Winnie combatte ormai da solo».

La fine può giungere da un istante all'altro. Ne è segno il convergere ad Hyde Park Gate di figli, nipoti ed altri congiunti. Randolph Churchill, dopo una breve visita nel primo pomeriggio, tornava stasera e non ha ancora lasciato l'abitazione. Le sorelle Mary e Sarah dormono ormai nella casa e vi trascorrono quasi tutta la giornata. Hanno inoltre visto il «nonno» ben sette dei suoi nove nipoti. Ad ore diverse sono saliti nella sua camera i due figli di Randolph (nati da due diversi matrimoni), il ventiquattrenne Winston e la sedicenne Arabella. Poi Celia, di ventidue anni, nata dalle nozze dell'ex ministro Duncan Sandys e di Diana, la terza figlia di Churchill suicidatasi nel '63. Infine, Arthur, Jeremy, Emma, Charlotte, nati tra il '38 ed il '54, dalla felice unione di Mary con l'ex ministro Christopher Soames.

Il viso di Lady Clementine comincia a mostrare le tracce della tremenda tensione. Si è affacciata brevemente ed è apparsa stanca, con una espressione di mestizia. Ha sorriso alla folla, ma è stato un attimo. Sabato e ieri cercava sollievo in brevi giri in auto e passeggiate in un parco. Oggi non è mai uscita.

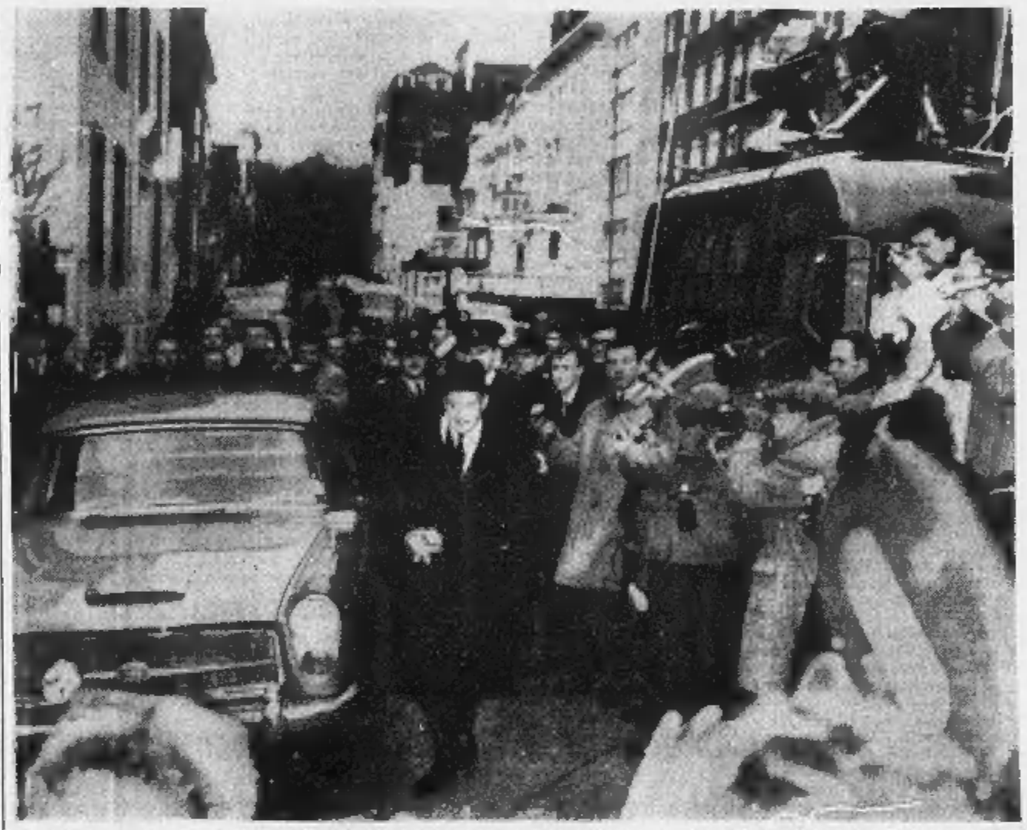
E' stata un'altra giornata di tristezza e di attesa. Pioggia, vento, freddo. I laconici bollettini, la scarna cronaca dei giornali acuiscono l'intensità del dramma. Gli inglesi, scomposti talvolta nella gioia, hanno mirabile dignità nel dolore. Poche parole, pochi gesti. «Churchill fights on». *Churchill continua a combattere, ripetono i titoli dei giornali. Anche il bollettino di ieri sera ricorreva a questo linguaggio da campo di battaglia.* «Sir Winston — diceva — ha perduto terreno».

Prosegue l'afflusso di n. 28 di Hyde Park Gate di telegrammi, messaggi e doni. Una cinquantina di cronisti sosta ininterrottamente davanti alla casa. Due volte al giorno Lord Moran esce dall'abitazione, si ferma sul marciapiede e attende che i giornalisti lo circondino. Poi legge il bollettino.

Stasera il governo ha annunciato il rinvio della dichiarazione che il premier intendeva fare domani, ai Comuni e per televisione, sulle nuove misure per stimolare le vendite all'estero. Così ha voluto Harold Wilson, «consapevole dell'ansietà suscitata nel paese dalla malattia di Sir Winston Churchill». *Per lo stesso motivo le due Camere hanno differito le cerimonie di mercoledì indette per celebrare il settecentesimo anniversario del Parlamento di Simon di Montfort, nel 1265, la prima assemblea in cui furono convocati i rappresentanti dei centri urbani. Sono state disdette pure varie riunioni locali dei diversi partiti. E si dice (ma non c'è ancora la conferma ufficiale) che Wilson abbia rinviato la visita a Bonn, in programma per il 21-23 gennaio.*

Non resta che attendere. E chi vuole ancora sperare ricorda ciò che «Winnie», scherzando, disse anni fa quando fu colpito da un male gravissimo: «Sono pronto per incontrare il Signore, ma non so se il Signore desideri incontrare me».

Mario Ciriello



Il medico personale di Churchill, Lord Moran, passa tra la folla ed i giornalisti che sostano in permanenza in Hyde Park Gate davanti la casa dell'ex primo ministro inglese da venerdì gravemente infermo (Tel. Ansa)

Alle ore 3 di notte

Lord Moran richiamato al capezzale di Sir Winston

Londra, 18 gennaio.

Lord Moran, medico curante di Winston Churchill, è stato chiamato stanotte alle 3 italiane alla residenza dell'ex Primo ministro inferma. (Ass. Press)

Il Consiglio nazionale dc si riunirà il 28 gennaio

Rumor ha concluso gli incontri con i capi delle correnti - In settimana il governo esaminerà il piano quinquennale redatto da Pieraccini - Socialisti e socialdemocratici discutono della unificazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio

Il Consiglio nazionale della dc fissato per il giorno 28 per procedere ad un esame dei rapporti interni di partito; le direzioni del psi e del psdi convocate per discutere delle prospettive dell'unificazione socialista; il Consiglio dei ministri previsto per giovedì con un'agenda di lavoro che comprende l'approvazione della legge per la proroga della Cassa del Mezzogiorno e l'esame del piano quinquennale di sviluppo economico preparato dal ministro Pieraccini: questo il calendario degli impegni politici nei prossimi giorni per portare a termine la polemica sulla chiarificazione all'interno del centro-sinistra e per garantire il piano rilancio programmatico del governo.

Nella dc il segretario politico on. Rumor ha terminato i colloqui con i capi delle correnti per un esame preliminare della situazione e sta preparando la relazione sulla situazione politica (vicende dell'elezione presidenziale, rapporti interni e struttura degli organi dirigenti, rapporti con gli altri partiti di centro-sinistra) che leggerà al Consiglio nazionale.

Le correnti stanno ancora sulle loro posizioni e ciascuna ha problemi particolari da risolvere prima di affrontare il Consiglio nazionale. La sinistra di «Forze Nuove» terrà un convegno mercoledì per chiarire anche alcune posizioni divergenti manifestatesi negli ultimi giorni tra i suoi capi. Una delle questioni più delicate riguarda la posizione del sottosegretario Donat Cattin e dell'on. De Mita colpiti da sanzioni disciplinari.

In una dichiarazione di stasera l'on. Pastore esprime l'avviso che il consiglio nazionale farebbe bene a non impegolarsi nel riesame della vicenda presidenziale e passare subito a discutere il modo di realizzare una nuova unità politica nel partito.

Per i sindacalisti inoltre si è fatto urgente un delicato problema interno: il probabile distacco dei maggiori esponenti della Cisl dalla corrente e dalle cariche di partito nella dc, per dare piena autonomia all'organizzazione sindacale in vista del nuovo interesse che psi e psdi manifestano per la riunificazione socialista e quindi per una più libera articolazione delle forze sindacali.

Tra socialisti e socialdemocratici c'è una ripresa attiva del dialogo sull'unificazione socialista. Il segretario del psdi, on. Tanassi, in un'intervista, ha dichiarato che il problema si pone oggi concretamente e ha indicato tre condizioni fondamentali per la sua soluzione: 1) il nuovo partito unificato deve essere accettato dall'Internazionale socialista; 2) gli iscritti al nuovo partito devono essere liberi di iscriversi all'una o all'altra organizzazione sindacale; 3) devono esserci garanzie che si continui a cercare di formare Giunte di centro-sinistra.

A sua volta la direzione del psi, che si riunirà domani per esaminare le alleanze per le Giunte comunali, dovrebbe occuparsi anche dell'unificazione. Di questo tema tratterà anche la direzione del psdi nella riunione prevista per mercoledì.

Di pari passo con questo accentuato ritmo dell'attività dei partiti, il governo sviluppa la sua azione per l'attuazione del programma. Una riunione di ministri sembra sia stata fissata giovedì per decidere, senza ulteriori indugi, la proroga della legge sulla Cassa del Mezzogiorno, sia per rendere subito disponibile lo stanziamento aggiuntivo già in bilancio, sia per consentire alla Cassa di perfezionare un consistente prestito con la Banca Internazionale (Bird) sulla base di trattative già da tempo avviate e definite. Il Consiglio dei ministri esaminerà poi lo schema di programmazione proposto dal ministro Pieraccini, decidendo forse di modificare la procedura indicata in un primo tempo. Invece che dal Cipe lo schema sarebbe approvato come disegno di legge dal Consiglio dei ministri e quindi inviato al Cnel e successivamente al Parlamento. Di ciò il presidente del Consiglio avrebbe parlato questa sera con l'on. La Malfa a Palazzo Chigi.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale, in successive udienze, il presidente dell'Iri prof. Giuseppe Petrilli e il governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli.

Fausto De Luca

Oggi il primo incontro Erhard-De Gaulle

Due giorni di colloqui a quattr'occhi nel castello di Rambouillet - Eccezionali consultazioni a Bonn - Il Cancelliere (che ritiene le conversazioni di «vitale importanza» per l'Europa) ha convocato ieri il governo in seduta straordinaria - In precedenza aveva incontrato Adenauer, l'ambasciatore americano, il presidente del Mec - Il ministro degli Esteri Schroeder (filo-inglese) accompagna Erhard nel viaggio, ma non vedrà De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 gennaio.

Il cancelliere tedesco Erhard, che partirà domattina in aereo per Parigi, ha concluso stasera, con un Consiglio dei ministri straordinario, la sua preparazione per gli incontri a quattr'occhi che avrà domani pomeriggio e mercoledì mattina con il presidente De Gaulle nel Castello di Rambouillet. Nel corso della seduta di gabinetto, durata fino a tardi, è stato definitivamente il «catalogo dei temi e delle questioni» che Erhard sottoporrà a De Gaulle ed è stata decisa dal governo la «tattica delle trattative» che egli dovrà adottare.

La fase finale dei preparativi per Rambouillet è stata accurata. La più minuziosa, si dice a Bonn, che un capo di governo tedesco abbia fatto finora prima di accingersi a un viaggio. Erhard è convinto che l'incontro con De Gaulle «*sarà di importanza vitale per il destino dell'Europa*» e perciò si è consultato più volte con i responsabili della vita politica, chiedendo lumi e consigli. Nel pomeriggio, prima del Consiglio dei ministri straordinario, egli aveva riunito il direttivo del gruppo parlamentare democristiano-cristiano sociale, esponendo i propri piani. In precedenza aveva convocato il ministro degli Esteri Schroeder e i due capi dell'Unione democristiana Barzel e Strauss.

Ieri, sempre in preparazione alle conversazioni con De Gaulle, il cancelliere si era consultato con altri uomini politici, con i quali aveva discusso «*i limiti della concessioni che potrà fare ai desideri di De Gaulle sulle questioni politiche e militari*». Prima ancora, aveva visto per quattro ore il presidente della Commissione del Mec, Hallstein, venerdì aveva invitato l'ambasciatore degli Stati Uniti e poi, per tre ore e mezzo, l'ex cancelliere Adenauer. Ha sentito insomma un po' tutti.

A Bonn, dopo le polemiche dei giorni scorsi e gli avvertimenti al cancelliere di stare in guardia, è subentrata una atmosfera di teso nervosismo da «vigilia di esame», come ha messo in rilievo un commentatore della radio. Il compito che attende il cancelliere è gravoso. «*Dopo Rambouillet* — scrive il quotidiano *Mittag* — *sapremo di che pasta è fatto Erhard*». Simile è l'intonazione dei commenti degli altri giornali: Erhard giocherà domani e mercoledì la più importante carta della sua vita politica.

t. s.

Difficoltà del Cancelliere tra la Francia e l'America

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 gennaio.

«Erhard a Canossa» è il succo che si può trarre da molti dei commenti parigini alla visita che il Cancelliere federale farà domani al generale De Gaulle. Questa interpretazione è dovuta alle infinite dichiarazioni ufficiali arrivate da Bonn in questi giorni, alle quali fa contrasto l'impenetrabile mutismo dell'Eliseo; ed è una interpretazione affrettata, che corrisponde soltanto in parte alla realtà.

«*La potenza economica della Repubblica federale* — è detto nel numero uscito oggi da *L'Express* — *in relazione a quella della Francia, esclude ogni idea che la prima possa inchinarsi durevolmente davanti alla volontà della seconda. Se ci fosse veramente un viaggio a Canossa, non potrebbe essere, come l'altro, che una finta: ma questa interpretazione non sembra esatta*».

L'improvviso riavvicinamento del cancelliere Erhard alla politica gollista è dovuto probabilmente all'imminente scadenza elettorale, nella quale la socialdemocrazia minaccia per la prima volta la supremazia della democrazia cristiana tedesca. Erhard non può presentarsi alle elezioni a mani vuote, dopo gli insuccessi riportati nelle due azioni in cui Gerhard Schroeder aveva impegnato tutte le risorse della sua diplomazia: quella per la creazione della forza atomica multilaterale e quella per ottenere dagli alleati occidentali una nuova presa di posizione a favore della riunificazione tedesca.

Alla forza multilaterale la Germania occidentale sembra aver rinunziato, altrimenti non avrebbe messo la visita che Erhard farà domani a De Gaulle. In quanto al problema dell'unità tedesca, anche se va considerato dal punto di vista della propaganda elettorale, più che come una possibilità reale, non c'è dubbio che l'unica via per affrontarlo efficacemente è quella di avvicinarsi alla concezione gollista dell'«Europa europea», di un'Europa, cioè, che abbia, almeno come prospettiva remota, l'unità dall'Atlantico agli Urali.

Aderendo a questa concezione, alquanto astratta, del generale De Gaulle, il Cancelliere riuscirà almeno a far progredire l'unità di quella «piccola Europa» che era stata finora l'unico obiettivo della politica tedesca? E' difficile dirlo, perché non si sa fino a che punto il presidente della Repubblica francese esigerà l'adesione del governo federale ai suoi piani europei. Erhard, in ogni caso, non potrà spingersi troppo oltre, nelle concessioni che farà domani, per non compromettere la posizione della Germania occidentale di fronte agli Stati Uniti, unico sostegno reale per un paese che non ha ancora ottenuto il trattato di pace e la cui sovranità è ancora soggetta a certi limiti.

a. v.

CRONACA CITTADINA

Verso la rottura nelle trattative per la Giunta

Dc e psdi dichiarano impossibile giungere a un'intesa con i socialisti

A mezzanotte l'esecutivo dc approva un comunicato in cui afferma: «Constatate le divergenze sui problemi urbanistici e la profonda crisi interna del psi, i socialisti non possono offrire le garanzie di un impegno chiaro e continuativo per formare una Giunta efficiente» - Stamane incontro dc-psdi per concordare una linea comune - Domani decisione definitiva del Comitato provinciale dc

La corrente autonomista chiede un commissario per il psi

Dopo la sospensione delle trattative di sabato e la pausa festiva, i partiti che da oltre due mesi stanno discutendo per la Giunta comunale di Torino hanno avuto ieri un'altra giornata convulsa. La democrazia cristiana, i socialdemocratici ed i socialisti avevano convocato nelle rispettive sedi gli organi direttivi e di segreteria. Nessuno però intendeva dichiarare per primo che le trattative fra le tre formazioni politiche si erano fatte difficili al punto da rendere impossibile una soluzione.

In corso Palestro il direttivo socialista, riunitosi alle 21, a mezzanotte stava ancora discutendo. Nei locali della federazione del psdi in via Avogadro 20 il direttivo socialdemocratico, in seduta dalle 21, a mezzanotte non aveva ancora diffuso comunicati. La riunione della dc era cominciata nel tardo pomeriggio. Il segretario Calleri aveva convocato l'esecutivo provinciale ed il direttivo cittadino. Dopo un lungo ed animato dibattito verso le 24 è stato consegnato ai giornalisti che attendevano in una sala attigua il seguente comunicato:

«*L'esecutivo provinciale della democrazia cristiana, esaminata la situazione politica verificatasi a seguito delle trattative condotte dalla delegazione dc con le delegazioni del psdi e del psi per la formazione della Giunta ringrazia il prof. Grosso per il particolare contributo ed il personale attivo impegno posto nella condotta dei lavori e dà atto alla delegazione dc di aver perseguito con ogni sforzo lo scopo di raggiungere un accordo attraverso l'elaborazione di un programma capace di assicurare l'avvenire di Torino e del Piemonte con l'apporto delle forze che sostengono in sede nazionale la politica di centro-sinistra*».

Il documento così prosegue: «*L'esecutivo della dc constata che su buona parte del programma si è rilevata nel corso delle trattative una sostanziale possibilità di accordo, mentre non è stato invece possibile comporre le divergenze su taluni problemi di politica urbanistica ed in modo particolare sul piano regolatore intercomunale. L'esecutivo dc rileva come il mancato superamento di tali divergenze, oggetto di lunghe e numerose riunioni, sia stato determinato dalla profonda crisi interna del psi torinese e dalle conseguenti incertezze della sua delegazione i cui responsabili politici sono stati numerose volte sostituiti nel corso delle trattative*».

Fatte queste affermazioni il comunicato della dc aggiunge: «*L'esecutivo della dc giudica che le attuali condizioni di crisi interna del psi rivelate da molteplici episodi di notevole gravità abbiano reso evidente l'impossibilità del psi stesso di offrire in questo momento le garanzie di un impegno chiaro e continuativo, indispensabile per costituire giunte stabili, efficienti e numericamente garantite*».

Tirando le conseguenze da tutte le considerazioni sopra esposte, l'ordine del giorno democristiano così conclude: «*L'esecutivo dà quindi mandato alla propria delegazione di concordare al più presto con il psdi una linea comune di azione e riferire al comitato provinciale convocato per mercoledì 20 gennaio alle 17 al fine di prendere le definitive decisioni*».

La stesura del comunicato non è stata cosa semplice. Per evidenti ragioni di opportunità politica, pur riconoscendo l'impossibilità di proseguire nelle trattative, si desiderava evitare la dichiarazione aperta di rottura. Anche perché l'esecutivo non è un organo deliberante, ma ogni decisione deve essere demandata al Comitato provinciale. I democristiani desideravano inoltre una analoga presa di posizione dei socialdemocratici. Così, mentre alcuni dirigenti della dc cominciavano la stesura del documento, altri scambiavano lunghe telefonate con i responsabili del psdi.

Più tardi i due partiti arrivavano a concordare un atteggiamento comune. L'ordine del giorno della dc è stato consegnato ai giornalisti a mezzanotte e il punto di vista dei socialdemocratici è stato reso noto verso l'una. Il direttivo del psdi praticamente accolta la proposta della dc di un incontro per stabilire una nuova linea di condotta. Il colloquio fra le due delegazioni è già stato fissato per stamane alle 10.

La riunione del direttivo del psi, cominciata alle 21, era ancora in pieno svolgimento all'una di questa notte. La discussione a quanto risulta è stata animata. Non si conoscono le decisioni anche perché non è escluso che prosegua oggi. Si è parlato di tutto: della crisi che sta sfiaccando il partito a Torino a causa delle profonde divergenze di carattere politico che dividono sinistra, lombardiani ed autonomisti fra di loro; della vicenda di carattere personale rese note in questi giorni attraverso memoriali e lettere di accusa; dell'atteggiamento di alcuni consiglieri appartenenti al gruppo comunale; dell'andamento delle trattative con la dc e il psdi e della resistenza che i socialisti hanno incontrato per imporre il loro programma urbanistico.

Nel corso della riunione, sia pure in forma non ufficiale, è affiorata anche la richiesta che gli autonomisti intendono avanzare a Roma. La corrente nenniana, che a Torino ha tra gli esponenti Paonni, l'on. Colla, il prof. Vernetti, la prof. Clara Bovero, aveva tenuto domenica una riunione nella sede di corso Palestro.

Al termine, secondo quanto è stato possibile apprendere, gli autonomisti hanno deciso all'unanimità di chiedere alla direzione centrale del partito che affidi temporaneamente a un commissario la gestione della federazione provinciale socialista di Torino. Non dovrebbe essere un torinese, ma un elemento che il partito invia da Roma. Questa richiesta, come prescrive lo statuto, dovrebbe essere approvata da almeno un terzo dei componenti il comitato direttivo torinese. Gli autonomisti in questo organo non sono tanti. Per aggirare questo ostacolo statutario avrebbero deciso di procedere ad una raccolta di firme tra tutti gli iscritti.

Anche per le banane il prezzo varia a seconda della qualità

Da ieri è scomparso il prezzo unico di 330 lire al chilo fissato dal monopolio - Il costo al consumo oscilla da meno di 200 a 370 lire per chilogrammo

Il 31 dicembre scorso è cessato il regime di monopolio per le banane. Dal 1° gennaio gli importatori possono rifornirsi in varie parti del mondo, senza dover sottostare ai vincoli di un sistema i cui inconvenienti sono stati illustrati durante il processo per «lo scandalo delle banane».

In pratica, i consumatori si sono accorti del cambiamento soltanto ieri mattina. Nei mercati e nei negozi hanno potuto comperare banane a prezzi diversi secondo la qualità. Le quotazioni nelle due prime settimane dell'anno erano rimaste le stesse del periodo di monopolio: 334 lire al chilo all'ingrosso e 330 lire al minuto. Ieri mattina ai mercati generali sono stati praticati i seguenti prezzi all'ingrosso: banane di prima qualità 270 lire al chilo; banano di seconda qualità da 130 a 240 lire al chilo.

Le banane migliori (quelle da 270 lire all'ingrosso) sono apparse sulle bancarelle e nelle vetrine a 370 lire. I grossisti affermano che erano l'*optimum* reperibile sul mercato; provenivano da un carico di tre motonavi giunte in Italia la scorsa settimana dalla Somalia. Perché costano più care di quelle del monopolio? I grossisti precisano: «*Oggi le banane sono gravate di maggiori spese, specie fiscali: 90 lire al chilo come dazio doganale e circa 6 lire al chilo di imposta entrata. Al maggior prezzo corrisponde però anche una migliore qualità*».

Le banane meno pregiate venduti ai nostri mercati generali a 150 lire al chilo sono state vendute al minuto a prezzi inferiori alle 200 lire: un fatto nuovo, anche se le banane a basso prezzo erano in genere piccole, talvolta un po' troppo mature e quindi di scarsa conservazione. Ma la differenza di prezzo, secondo i negozianti, compensava i difetti.

Al monopolio non è succeduta un'assoluta libertà di contrattazioni. Il governo ha autorizzato per quest'anno l'importazione di 88 milioni e 800 mila quintali di banane, quantitativo leggermente superiore ai consumi nazionali del '63. Nello stesso tempo, è stato compilato l'elenco dei Paesi dai quali è consentita l'importazione: Somalia, Camerun, Costa d'Avorio, Antille, Canarie, Equador, Honduras e altri Stati dell'America centro-meridionale e dell'Africa. Il contingente annuo è fisso per ogni Paese.

Provenienze e qualità determineranno i prezzi alla vendita. Vigente il monopolio, si pagavano 330 lire al chilo tutte le banane, belle o brutte. Adesso i consumatori avranno possibilità di scelta. Secondo i grossisti, le africane sono migliori delle americane. Giudicheranno gli acquirenti. Altre navi sono in arrivo da ogni parte del mondo: ci sarà possibilità di confronti.

TRAGICO INFORTUNIO IN UN'OFFICINA DI BORGATA PARELLA

A sedici anni muore schiacciato sotto il camion che sta riparando

Di sera frequentava l'avviamento industriale, di giorno lavorava per aiutare la famiglia - L'autocarro sollevato con un cric si sgancia e piomba sul corpo del ragazzo - Deceduto in ospedale

Altra disgrazia: donna ferita senza soccorso in mezzo alla strada

Un ragazzo di 16 anni — Ignazio Pantaleo, nato a Tunisi e domiciliato in corso Francia 165 — ha perduto ieri la vita in una tremenda disgrazia. Frequentava la 3ª anno di avviamento industriale serale presso la «Duca d'Aosta» in via Capelli 32, per aiutare la famiglia durante il giorno lavorava da apprendista meccanico nell'autorimessa situata al n. 21 della stessa via, e di cui è proprietario il signor Francesco Greco. Il padre del ragazzo, Antonio, 46 anni, è taxista e in casa, oltre alla moglie, Antonietta Cicilia, 38 anni, c'è anche la primogenita, Vittoria, di 20 anni, impiegata.

Ieri pomeriggio Ignazio era stato incaricato di riparare, insieme al ventenne Cesare Palombaro, un camioncino. Dopo aver sollevato con il cric la parte anteriore del veicolo, il Pantaleo si era adagiato sul pavimento per avvitare al motore la lamiera protettiva. Erano le 15. Per cause che l'inchiesta del commissariato di San Donato accerterà, all'improvviso il camioncino — che si trovava su due cavalletti —, è ricaduto al suolo schiacciando il ragazzo, provocandogli la frattura del cranio e lesioni interne. Subito soccorso dal Greco e dal compagno di lavoro, il Pantaleo è stato portato con una macchina al Maria Vittoria, dove i medici hanno tentato con ogni mezzo di strapparlo alla morte. Purtroppo le condizioni del ferito erano disperate: si è spento mezz'ora dopo il ricovero, senza riprendere conoscenza.

— Una donna è rimasta distesa per venti minuti, gravemente ferita, in mezzo a corso Massimo d'Azeglio, prima di essere soccorsa. E' la dottoressa, in farmacia Fulvia Venier, 41 anni, abitante in via Giuria 61 con il marito Luigi Rampone, funzionario della Riv di via Nizza. Ieri pochi minuti dopo mezzogiorno stava tornando dalla farmacia dove lavora e si è scontrata frontalmente, al volante della sua «500», con la «Giulietta» del medico dentista Felice Bianchi, 52 anni, corso Re Umberto 66.

Il sedicenne Ignazio Pantaleo. Il suo padrone. La farmacista dott. Rampone

Lo scontro è avvenuto duecento metri oltre l'incrocio con corso Dante. Racconta il dottor Bianchi: «Stavo superando una "500" che mi ha costretto a deviare verso il centro. Credo di aver oltrepassato con una ruota la linea di mezzeria. Comunque, la strada davanti a me era libera; c'era solo una "Dauphine" che mi veniva incontro, mi teneva rigorosamente la sua destra».

La «Dauphine» era guidata da Franco Albertone, 24 anni, Chivasso, il quale dirà più tardi che andava molto piano perché aveva davanti a sé il semaforo rosso. Continua il dott. Bianchi: «Di colpo, da dietro la "Dauphine", è sbucata una "500" verde che, per effettuare il sorpasso, si è portata anch'essa verso il centro, davanti a me. Non ho potuto fare nulla». La «500» è andata a schiantarsi contro la «Giulietta», ha lasciato un pezzo di lamiera sul parafango dell'altra auto, è rimbalzata contro la «Dauphine». La guidatrice è stata sbalzata sull'asfalto; alcune auto l'hanno evitata di poco.

La signora Rampone è rimasta sulla strada, gravemente ferita ma ancora cosciente. Aveva la frattura esposta del ginocchio destro, fratture alle costole, la testa scuoiata. Il dott. Bianchi prima, poi un altro medico sopraggiunto, hanno consigliato di non muoverla e hanno telefonato per un'ambulanza. Un quarto d'ora più tardi, si è fermato l'assessore all'Igiene prof. Franchi, che ha giudicato invece urgente il trasporto all'ospedale. Si è rivolto a uno dei presenti, fermo a pochi metri con la sua «1500», ma questi ha trovato la maniera di esimersi.

Il prof. Franchi stava chiamando il suo autista, fermo cento metri più indietro bloccato dall'ingorgo, quando finalmente è giunta un'ambulanza della Croce Rossa. La signora Rampone è stata ricoverata alle Molinette: le sue condizioni sono disperate.

Condanna a 3 giovani che rapinarono due fidanzati su un'auto in collina

Con pistole spianate intimarono fulmineamente il "mani in alto" e s'impadronirono di 5 mila lire - Traditi dalla "1100" rubata per la rapina - Le pene: da 2 a 7 anni

Una rapina in collina, ai danni di una coppia di fidanzati, è stata rievocata ieri in assise (pres. Moscone, p.m. Buscaglino, canc. Santostefano). Gli imputati erano Archimede Garbin, 22 anni, da Chioggia; Ernesto Scaglia, 18 anni, da Montaldo Roero; Sergio Vido, 16 anni, da Chioggia; Filippo Birritteri, 19 anni, da Pola. A piede libero, per detenzione abusiva di due pistole con relative munizioni e di una bomba a mano, è pure comparso il padre dello Scaglia, Giovanni, 52 anni. Erano difesi dagli avvocati Altara, Gentilli Insabato, Paronciili e Forchino.

I quattro ragazzi si erano conosciuti frequentando lo stesso bar alle Basse del Lingotto. Una sera, per procurarsi del denaro, avevano deciso di rapinare coppie di fidanzati nella zona collinare. L'8 giugno, poco dopo le 21, si incontrarono in via Onorato Vigliani. Garbin aveva portato la macchina, una «1100» rubata, Scaglia aveva sottratto in due pistole che il padre conservava in un cassetto, Birritteri si era munito di una torcia elettrica.

Poco prima di mezzanotte, sulla strada di Revigliasco, la «1100» si ferma presso un'«Appia» sulla quale sostano lo studente Danilo Lazzeri, 21 anni e la fidanzata Emma Genta, 20 anni. Garbin, pregiudicato, non scende nemmeno dall'auto e rimane al volante con il motore acceso. Birritteri e Vido, per non farsi riconoscere, infilano la testa in una calza da donna.

Il colpo è fulmineo, ma il bottino è misero: 250 lire e un portasigarette d'argento. I rapinati, invece, affermano che avevano con sé circa 5000 lire. La Squadra mobile, in pochi giorni, arrestò i responsabili. Il brigadiere Rizzo, che conosce il Garbin, lo vede a bordo di una «1100» sospetta. Garbin riesce a fuggire, ma viene arrestato il giorno dopo. La «1100» è scomparsa, ma è rimasta la traccia per identificare i quattro rapinatori della collina. Confessano tutti: una perquisizione in casa di Scaglia consente di ritracciare anche le pistole, le munizioni e la bomba a mano.

Il p.m. ha chiesto 10 anni, 4 mesi e 10 giorni per Garbin (tre cidivo); 3 anni, 9 mesi e 20 giorni per Scaglia; 3 anni, 1 mese e 20 giorni per Vido; 2 anni e 25 giorni per Birritteri. La Corte ha condannato Garbin a 6 anni, 11 mesi e 10 giorni; Scaglia a 2 anni e 1 mese; Vido a 2 anni, 10 mesi e 10 giorni; Birritteri a 3 anni e 9 mesi. Allo Scaglia e al Vido, minorenni, è stata concessa la condizionale. Giovanni Scaglia dovrà invece pagare una ammenda di 20 mila lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,0
MINIMA —1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,2; pressione 729,7; umid. 49%; cielo sereno. Previsioni: cielo nuvoloso, piogge. Temper. a Casale: mass. +10,4; min. —3; media +3,2

Tre milanesi sono fermati e denunciati per bagarinaggio

Vendevano a prezzo d'affezione i biglietti per la partita

In corso Sebastopoli, presso i botteghini dello Stadio comunale, i carabinieri del nucleo radiomobile hanno fermato domenica scorsa tre giovani milanesi che vendevano biglietti per la partita Torino-Inter a prezzo maggiorato.

Pasquale Tramontana di 28 anni, Andrea Marinelli di 31, e Antonio Panati di 35, sono stati deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria per violazione dell'art. 646 del codice penale, lo stesso che punisce l'usura.

— Da una cappella di Druent, dedicata a S. Sebastiano, sono stati rubati tre candelabri del '600, di legno scolpito e raffiguranti degli angeli. Il valore, secondo il parroco, si aggira sulle 200 mila lire. Il furto denunciato ai carabinieri di Venaria è stato probabilmente commesso dal gruppo di ladri specialisti che alimentano il mercato clandestino degli oggetti d'antiquariato.

Sconvolto dalla perdita della madre va in Africa e muore in uno scontro

Il giovane era partito con il padre e alcuni amici per un "safari" L'auto urta con un autocarro - Morto anche l'autista negro

Alla fine di dicembre partiva da Torino in aereo per un «safari fotografico e cinematografico» una comitiva di torinesi composta dall'impresario edile rag. Clemente Barale di 55 anni, abitante in via Foscolo 21, dal figlio Elio di 30 anni, geometra, e da due amici di famiglia, i geometri Livio Giorgis di 35 anni, via Druento 20, e Giancarlo Casaccia di 25 anni, via Ferdinando di Savoia 8. Il rag. Barale aveva perso la moglie tre mesi fa; ne era rimasto sconvolto; ma ancor più straziato e inconsolabile di lui era apparso Elio, molto attaccato a sua madre. Per settimane il geometra era vissuto chiuso in un muto dolore. Proprio per scuotere e possibilmente distrarre il rag. Barale aveva deciso per le feste di partecipare al «safari fotografico» nel Kenia: non avrebbero sparato, non avrebbero ucciso, si sarebbero limitati a filmare e a ritrarre panorami caratteristici e belve in libertà.

Il giorno 10 gennaio il gruppo, cui s'era aggiunto il cittadino svizzero Alfred Couvrer di Ginevra, aveva lasciato Nairobi su un pulmino Volkswagen e si dirigeva alla volta di Moima; il pulmino era affidato alla guida di un somalo, tale Sandi. A trenta miglia da Moima, in una curva della strada, nel fitto della boscaglia, il furgone si scontrava frontalmente con un grosso pullman: la velocità dei veicoli era piuttosto elevata e l'urto era violentissimo; la vettura del gruppo italiano veniva scaraventata a parecchi metri di distanza e ridotta ad un ammasso di rottami. Morivano sul colpo l'autista Sandi e il geometra Elio Barale; dal groviglio delle lamiere venivano estratti gravemente feriti Livio Giorgis e lo svizzero Couvrer che erano soccorsi da un medico negro americano di passaggio con la sua macchina e ricoverati successivamente all'ospedale di Kampala: avevano fratture e ferite in tutto il corpo e la loro degenza sarà molto lunga.

Ieri sono giunti a Torino il Barale padre e il geometra Casaccia che nell'incidente hanno riportato solo contusioni di lieve entità. La salma di Elio Barale, che è stata composta in una camera ardente del consolato italiano di Nairobi, sarà trasportata a Torino con un aereo speciale nei prossimi giorni.

Per un incendio alla Cir quattro milioni di danni

I vigili del fuoco sono accorsi ieri pomeriggio in via Stradella 192, per domare un incendio nel reparto pulitura della Cir (Concerie Italiane riunite). Le fiamme — provocate, a quanto sembra — dalle scintille di un motore elettrico — hanno raggiunto la polvere accumulata in un «ciclone» di raccoglimento protetto da lana di vetro. Danni, 4 milioni.

Un ubriaco è rapinato da un amico di osteria

Arrestato il responsabile

Il pensionato Giovanni Caldano, 62 anni, via Bologna 15, è stato rapinato l'altra notte da un compagno di osteria, un giovane sui 25 anni, che si era offerto di accompagnarlo a casa.

Mentendendosi uno con l'altro, si erano avviati verso via Bologna, ma ad un incrocio semibuio e deserto, il giovane si era scostato improvvisamente dall'amico e, dopo avergli dato due pugni gli aveva strappato di tasca il portafoglio con 9 mila lire.

Più tardi il pensionato ha raggiunto barcollando il commissariato più vicino, in p. borgo Dora dove ha raccontato al sottufficiale di servizio la sua disavventura. La segnalazione veniva subito inviata in questura.

Una pattuglia della squadra mobile visitava i bar della zona e ieri sera il presunto aggressore veniva trovato in un locale di corso Firenze: era completamente ubriaco, in tasca aveva ancora duemila lire.

Portato in Questura era interrogato dai funzionari, ma senza esito. Il medico legale dichiarava che il giovane era in preda a una crisi di etilismo acuto. E' stato arrestato per ubriachezza.

In marzo il collegamento in teleselezione con Genova

Soltanto in autunno parleremo direttamente con Roma

Dal giorno 23 gennaio prossimo i milanesi potranno telefonare in teleselezione con Roma. Per Torino non c'è ancora alcuna novità. Mesi fa era stata annunciata come imminente la teleselezione con Genova, ma a quanto pare l'avremo soltanto a metà marzo. Il collegamento con Roma è ancora lontano, forse in autunno. I torinesi attualmente, per telefonare a Genova nelle ore di punta, devono attendere quaranta minuti; le attese per Roma superano a volte l'ora.

Secondo le statistiche ufficiali

22 milioni e mezzo di ore di lavoro integrate nel '64

Nove volte le ore integrate nell'anno 1963 - Si tratta di un sintomo delle difficoltà produttive, ma anche di un segno di fiducia in una prossima ripresa: i licenziamenti sono stati limitati a 5 mila nel '64

Durante l'anno '64 la Cassa integrazione torinese ha «integrato» oltre 22 milioni e mezzo di ore di lavoro. La cifra, pubblicata dall'Ufficio studi dell'Unione Industriale, rappresenta il totale riferito a tutte le industrie: estrattive, conciarie e lavorazione pelli, meccaniche, chimiche, alimentari e tabacco, tessili, abbigliamento, gomma, carta e stampa, legno ecc.

Nel '63 le ore integrate erano state 2 milioni e mezzo. Ciò significa che dal gennaio al dicembre del '64 le «ore integrate» dalla Cassa sono state nove volte superiori a quelle del '63.

L'andamento, come si può constatare dalla tabella, è stato quasi normale nei primi tre mesi del '64. Le «ore integrate» hanno cominciato a salire da aprile sino a raggiungere una punta notevole nel mese di agosto quando sono state «integrate» oltre 3 milioni di ore (mezzo milione di ore in più di tutto il 1963).

Gli interventi della Cassa integrazione, com'è noto, avvengono quando l'orario di lavoro degli operai scende al di sotto delle 40 ore settimanali. Per il primo trimestre la Cassa, in caso di sospensione totale del lavoro, paga 1 due terzi di 40 ore cioè 26 ore e 20 minuti. Nel secondo trimestre paga i due terzi di 36 ore cioè 24 ore. Per il terzo trimestre (sempre che si tratti di sospensione totale) paga i due terzi di 32 ore pari a 20 ore e 30 minuti. Negli ultimi tre mesi la Cassa corrisponde i due terzi di 24 ore settimanali, cioè 16 ore di retribuzione.

Collocare gli operai alla Cassa integrazione è sempre (tranne il caso di sospensioni del lavoro per trasformazione degli impianti) un indice di difficoltà produttive. A fronte di questa affermazione, che è senz'altro ovvia, se ne può porre un'altra: l'industriale che invece di licenziare chiede l'intervento della Cassa integrazione dimostra di avere fiducia in una pronta ripresa nel prossimo futuro.

Giova ricordare che i licenziamenti del '64 (esclusi gli edili di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi) sono stati — secondo valutazioni dei sindacati — circa 5 mila. Un'entità abbastanza limitata, se pure dolorosa sotto l'aspetto umano e sociale, di fronte ai 450 mila lavoratori. Si può quindi affermare che le cifre della Cassa integrazione indicano un momento delicato senza però nulla togliere alla fiducia in una rapida ripresa.

Il settore più importante è quello dei metalmeccanici. Nei dodici mesi del '64 le ore integrate sono state 12 milioni 870 mila contro un milione 144 mila ore dell'intero '63: circa 11 volte di più. La punta massima si è toccata in dicembre con oltre 5 milioni e mezzo di ore integrate.

Cassa integrazione per tutte le industrie

PERIODO	Anno 1964 (ore)	Anno 1963 (ore)
Gennaio	163.097	288.321
Febbraio	289.355	386.389
Marzo	472.614	108.582
Aprile	1.139.119	130.857
Maggio	1.447.539	60.828
Giugno	1.464.518	67.346
Luglio	1.593.780	83.902
Agosto	3.197.166	85.719
Settembre	1.192.983	80.628
Ottobre	2.286.168	84.070
Novembre	2.210.422	90.315
Dicembre	7.102.207	1.140.019
TOTALE	22.509.229	2.594.639

Muore stroncata da infarto mentre ritorna da una cena

Una donna di 55 anni, Francesca Cassardo in Usubelli, abitante in Moncalieri in viale della Rimembranza 14, è morta per infarto mentre tornava in auto da una festa. Domenica sera dopo la cena in un ristorante, era colta da malore mentre tornava a casa in auto. Il marito l'accompagnava all'ospedale di Santa Croce. Qui moriva per infarto.

Specchio dei tempi

Non perché è dottore dell'Università di Oxford, ma perché è un uomo - Ci scrive un africano: "I torinesi sono molto cordiali con la gente di colore" - L'ultima voce d'una ragazzina di 15 anni: "Tuo padre non te ne ha date abbastanza" - Il pane a Trento: 300 lire - I bancari e la Cisl ("una menzogna spudorata")

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al signor Nnamdi Azikiwe (n.d.r.: respinto a Torino da un ristorante perché negro). Non importa che lei appartenga a una nobile famiglia della Nigeria, né che sia laureato a Oxford, né che oggi frequenti l'Università di Lund; importa solo che lei sia un uomo, ed è all'uomo che, mortificato e arrossendo, chiedo scusa, certo di interpretare il pensiero di tutti gli Italiani assennati e onesti.

«Né il direttore, né il primo cameriere di quel locale agghindato da trattoria di lusso rappresentano l'Italia, ma soltanto la loro miseria morale e — quel che più duole — forse, quella degli avventori, in omaggio ai quali hanno tenuto quel comportamento tanto ignobile quanto stupido.

«Io e i miei familiari abbiamo una casa modesta, ma la preghiamo vivamente di volerci fare da noi a mangiare un piatto di minestra se le capiterà ancora di passare da Torino. Non l'accoglieremo con viso di circostanza: la riserveremo un posto alla nostra mensa con lo stesso animo con cui accogliamo ogni uomo: e neppure in nome di Dio, ma soltanto in nome della nostra coscienza di uomini.

«Cordialmente».

Corrado Lauricella

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere al signor Nnamdi Azikiwe, che si lamenta di essere stato vittima di un alto incremento da parte di un direttore di un locale, che lo ha rifiutato come cliente del suo locale per motivi razziali.

«Io sono qui in Italia da ben 3 anni e Torino è la mia dimora abituale dove frequento l'università. Sono convinto che gli abitanti di una città non possono essere giudicati da una persona di passaggio e che non vi ha la residenza abituale per sapere su essi siano elementi discriminatori o meno, perciò faccio sapere a quel tale signore che non mi è capitato niente di simile e che la gente è molto cordiale con noi. Con ciò vorrei dire: sono molti miei colleghi che pensano allo stesso modo, che qui in Italia non c'è la questione razziale. Cordiali saluti».

Un Africano
Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Lomello (Pavia):

«Sono una ragazzina di 15 anni. I miei genitori sono attori di prosa, sai, una di quelle mute compagnie di seconda categoria che hanno modo di rappresentare, nei loro lungo peregrinare, molti paesi e moltissime persone. Tra le tante ragazze che ho conosciuto, tra compagne di scuola e amiche (che variano tra i 12 e i 16 anni), si possono contare sulle dita di una mano sole le ragazze che hanno rispetto per i loro genitori. Almeno cento volte ho sentito rispondere da delle smorfiosette alla loro mamma: "Stai zitta, stupida!". E quante di queste volte ho visto le mamme prendere a ceffoni quelle piccole incoscienti? Nemmeno cinque!

«E adesso, se un padre assennato frusta le figlie disubbidienti, c'è qualche stupidella che osa ribattere a dire che mia suo padre? Ma sono parole degne di una ragazza che, magari, si vanta di essere intelligente? Anch'io una volta le ho prese, con la cinghia, ma posso giurare che né nel momento in cui le presi, né per i venti giorni in cui portai i segni ben palesi sulle gambe, odiai mio padre. Anzi, penso diriti che, da allora, gli voglio ancora più bene, perché ho capito che lo ha fatto per il mio bene e che, per quello che dall'espressione del suo viso poteva capire, soffriva più di me.

«Una cosa sola voglio ancora dire a quella mocciosa: "Tuo padre non ti ne ha date abbastanza".

«Distinti saluti».

Silva Crisofori

Una lettrice ci scrive da Trento:

«Sono spiacente per la signora di Sanremo e sono d'accordo che 20 lire di aumento sul prezzo del pane incidono sulla pensione; malgrado questo sono indotta a pensare ancora con rispetto ai fornai di Sanremo, perché quelli del Trentino, città capoluogo compresa, vendono quasi tutti un solo tipo di pane come «corrente» e costa 300 lire il kg.; gli altri tipi sono tutti più cari.

«Tutti i passini lungo la statale del Brennero, in cui per ostinazione volli cercare il pane comune di legge, avevano solo quello da 300 lire; e tutta, dico *tutta* la popolazione da non so quanto tempo acquista quel pane e lo paga 300 lire senza fiatare.

«Tutti sono scontenti, ma nessuno osa lagnarsi per non "farsi criticare" e per essere il primo; così i fornai ingrassano alle spalle della popolazione (spesso povera gente) che ignora i suoi diritti, e col beneplacito delle autorità che non li tutelano. Grazie dell'ospitalità».

Maria Bonvicini

Un lettore ci scrive da Verona:

«Quanto riportato sul tuo articolo di domenica 10 c. m., mi trova d'accordo per tutta quella serie di precisazioni sulle cosidette "agevolazioni" dei bancari, sbandierate con tanta facilità da tanti fessi che forse non conoscono bene l'attuale situazione dei lavoratori del credito e parlano della categoria pensando che questa si trovi ancora sulle posizioni di preminenza dei *tempi che furono*.

«Quanto riferito sul presunto asservimento alla carretta padronale del sindacato Fib-Cisl è però menzogna spudorata e quanto mai convinzione di parte presa. La Fib-Cisl ha firmato il recente contratto che è migliore sia sul piano normativo che su quello economico di tutti gli altri avuti dalla categoria dal 1945 ad oggi.

«O forse la categoria doveva attendere la firma del contratto da parte della Fidac-Cgil che deve ancora approvare il sabato festivo?

«Cordialmente».

Renzo Cosio
Via Aspromonte 2/B, Verona

Fondo «Specchio dei tempi»

Sig. Giuseppe Fenaroli, presidente onorario società Vela Club «Rino Fenaroli», Torino, 50.000; Attilio Barbero, 500; S.I.D.A.M., 2500; Dina, 3000; N.N., 1000; Un lettore per i bimbi abbandonati e orfani 50.000; N.N., 1000; A.A., 10.000; G.M. ved. B., 1000; Una assidua lettrice 10.000; Tina Crapa e Maria Paraninfo, 20.000; Maria Cristina in ricordo dei nonni per i bimbi poveri 5000; Condomini e inquilini di corso Francia 25 e via Palmieri 25, in memoria del compianto signor Ernesto Cagliari, 52.000; S.G., Frugarolo (Alessandria) 365; Rita in memoria di C. e L., 5000; Dina Vesme, via Conte Verde 6, Torino, 3000; Per il sorriso di un bimbo, P.C.M., 2000; In onore di Papa Giovanni, Nando, 1000; In onore di Papa Giovanni, Renzo, 1000; Soc.r.l. E.F.E.I., Torino, 5000.

Totale L. 232.365.

Miti, problemi e riforme

LA GIUSTIZIA

I discorsi dei procuratori generali all'inaugurarsi dell'Anno forense rappresentano una forma di comunicazione col pubblico che sarebbe bene fosse trasferita ad altre branche dello Stato: che i presidenti delle due Camere, i singoli ministri una volta l'anno, magari occupando un'ora della televisione, dicessero, nella stessa forma non retorica ma neppure sciatta, ed ove c'è un certo adattamento della lingua al decoro della toga, quella che è stata l'opera di un anno, le lacune che si sono ravvisate, i successi ma anche gl'insuccessi, i punti che rimangono oscuri.

Quelle relazioni dei procuratori generali mostrano, ed è confortevole, l'impegno; si sente che vengono da uomini che credono nel loro compito, sono realmente preoccupati del buon andamento della giustizia, soffrono di ogni sconfitta. Il prestigio della Magistratura (che tutti vogliamo conservato ed accresciuto), ed altresì una sana sua avanzata e conquista di potere di fronte ad altri organi dello Stato (che desta qualche preoccupazione in chi è ancora attaccato alla visione di una democrazia fondata sul suffragio popolare, e dove quindi non solo la funzione legislativa, ma anche la condotta politica, che permea ogni lato della vita pubblica, è affidata agli eletti del popolo), si comprendono riscontrando qui taluni con una fede nel proprio compito, che non sempre appare nei politici e nei burocratici.

Dalle relazioni emerge il quadro di una società che è visto necessariamente da chi è tratto a guardarne il lato patologico, e dove di confortante potrebbe solo esserci il diminuire di alcune forme di reato (ma quante altre sono in aumento); visione che non deve scoraggiare più che non disanimino le relazioni di un congresso medico; ma che, al pari di queste relazioni, deve far tendere lo sforzo verso i successi della terapia.

Purtroppo appaiono nello sfondo difficoltà più forti di ogni buona intenzione di governo.

L'appello che più risuona è agli uomini: occorrono educatori valenti, cui si richiede molto di più di quello che si domanda ad un comune maestro, uni riformatori, direttori ed agenti di istituti di pena con animo di missionari; non soltanto giudici solerti, ma comprensivi, che in certi momenti, nel giudicare il minore traviato, nel cercare la conciliazione tra due giovani sposi che vive una separazione provocata dai primi dissensi probabilmente dirottano il loro vita, sappiano ottenere ciò che un tempo si chiedeva soltanto ai migliori ministri della religione, che parlavano nel nome di un Dio cui i loro ascoltatori credevano; e, ad ogni ora, giudici che non pensino ad orari di lavoro, che cerchino di smaltire rapidamente le cause, le penali prima che le civili: ma che pur queste non si protraggano anni.

E siamo nella civiltà del benessere, che anche se sopravvengano crisi ed il benessere venga meno, resta la civiltà tesa verso il benessere, che s'inchina al successo, che tende a valutare l'uomo secondo il suo tenore di vita; il suo guadagno, in definitiva. Ed è altresì la civiltà della vita piacevole, che rifiuta la visione di ciò ch'è triste; forse per soffocare una sua intima angoscia. Io accantono. Conosco mamme che allevano i figli come piccoli Buddha che debbono ignorare la malattia e la morte; brave persone, disposte ad aiutare economicamente chi ha bisogno, ma che rifuggono dalla visione diretta della sofferenza, della disperazione. Come trovare nel numero sufficiente gli educatori dei riformatori, gli agenti carcerari, gli addetti alle case per coloro che sono usciti dal carcere, che occorrerebbero?

Si parla dei bassi stipendi dei magistrati; vero, e vero anche che l'omaggio all'altissima funzione del giudice è platonico, se non si accompagna all'ammissione che debba essere retribuito di più del dipendente statale di pari età. Ma dovunque si sente parlare di stipendi di fame, di insufficienza di persone; a proposito delle Sovraintendenze e dei custodi dei musei, degl'inseguanti di ogni ordine di scuole, degl'infermieri di ospedale. Branche vitali dell'amministrazione hanno deserti i concorsi di ammissione. Solo i ministeri, con l'attrazione della capitale e lo stipendio che non è mai quello tabellare (e man mano si sale di grado, se ne allontana), ottengono ancora di aver pieni i loro ruoli. Ma anche qui, ma dovunque, diserzioni verso le attività meglio retribuite.

Finché non venga una crisi morale — qualcosa come la rottura provocata dagli Ordini mendicanti ai primi del Duecento, una accettazione gioiosa della vita povera non dalla collettività, ma da schiere non del tutto esigue — si tratta di mali propri a tutto il secolo, e che nessun legislatore può sanare.

Quando penso ai problemi della giustizia, vedo però anche ostacolata da certi miti quella soluzione parziale che potrebbero avere.

Rinvoco quel che si legge dell'India, dove una viva coscienza religiosa, un rispetto sacro per ogni forma di vita, che sono certamente in sé ricchezze spirituali di un popolo, impediscono tuttavia ogni progresso. Anche da noi la sete della giustizia, non contemperandosi con la visuale della realtà, finisce talora di operare negativamente.

Penso al feticismo per i molteplici gradi di giudizio, che ha portato a scrivere nella Costituzione che ogni sentenza dev'essere denunciabile in Cassazione, e la Cassazione a ritenere denunciabile un numero sempre maggiore di ordinanze. Umano che il soccombente reclami sempre nuovi gradi di giudizio, un giudizio sempre più penetrante, non solo di legittimità ma di merito. Il pratico sa però che le forze umane sono limitate, che portando decine di migliaia di cause dinanzi ai giudici si impedisce loro di guardare a fondo quelle veramente ardue, su cui occorrerebbe indugiare. Sia pure non essere affatto certo che la seconda sentenza sia migliore della prima. Se si potesse tornare alla procedura civile del 1865, la serie di comparse che ci si scambiava prima di giungere alla sentenza e che consentiva di guardare ad ogni aspetto della causa, l'unico grado potrebbe bastare.

Si ha il feticismo della collegialità: che opera veramente, cioè con la cooperazione di tutti i componenti il collegio, solo nei casi appassionanti, per l'uomo o per il giurista, ma molto spesso fa perdere inutilmente tempo a giudici che non hanno neppure in mano le scritture occorrenti per valutare appieno la controversia, e toglie la responsabilità del giudice unico (penso alle grandi sentenze nord-americane note col nome del giudice).

Ed ancora lo *slogan* dell'avvicinare la giustizia al popolo, disperdendo tribunali e preture in piccoli centri, dove in fatto i giudici non risiedono, e rischierebbero d'inaridirsi, dimenticando che oggi non c'è capoluogo di provincia che non si aggiunga in breve ora.

Sono questi i miti che si punirebbero correggere. Altri ostacoli toccano nel profondo del tessuto sociale, e ben guardare alla perdita del senso religioso, al primato dell'economico, al rifiuto del sacrificio.

Qualche buona proposta ha letto in queste relazioni: la separazione di carriera tra Magistratura giudicante e requirente (ma io vorrei anche tra giudici civili e penali). Ripeto peraltro che ciò che più apprezzo è l'impegno di questi discorsi inaugurali: si avverte che chi li pronuncia è veramente uscito dal suo Io, sente di rappresentare un organo d'importanza primaria nella società.

A. C. Jemolo

IL GOVERNO INGLESE DI FRONTE ALLE DIFFICOLTA' DELL'ECONOMIA

Laburisti e City non si intendono più facili i rapporti con l'industria

Wilson suscita diffidenza per la sua politica e antipatie con il suo stile di lavoro - Gli ambienti finanziari non amano il senso di dramma e il gusto per la teoria del Primo Ministro; l'annuncio, allarmante e impreciso, di tasse future ha accresciuto la sfiducia - I «managers» industriali non rifiutano, invece, i grandi punti della politica laburista: piani a lunga scadenza, risveglio della produzione tecnologicamente avanzata, ricerca di accordo con i sindacati - Non li spaventa nemmeno la programmazione, che vuol essere efficace ma non tirannica, fondata anzitutto sulla persuasione - E' presto, comunque, per prevederne i risultati

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, gennaio.

La City non riesce a intendersi con i laboristi. La cittadella finanziaria s'era adattata all'idea d'un governo Wilson, l'aveva scontata. Il 15 ottobre non accolse con troppo allarme il risultato delle elezioni, anche perché la maggioranza laborista era solo di quattro seggi ai Comuni (nasceva il governo «che può cadere per quattro appendiciti»). Ma oggi si accumulano i malintesi, lo stile medesimo di Harold Wilson suscita antipatie nel «miglio quadrato».

Il primo errore di Wilson, secondo il Times, è nel «senso di dramma» che dà alle sue iniziative, nell'ambizione di far passare alla storia i suoi primi «cento giorni» di governo. Il Times ricorda che i «cento giorni» più celebri nella storia non sono stati finora quelli di Roosevelt, ma quelli di Bonaparte, conclusi a Waterloo. La City accusa Wilson d'essere teorico, e in verità i suoi discorsi durano esattamente 55 minuti come le classiche lezioni di Oxford. Qualche errore pratico c'è stato. Ma in generale Wilson può rispondere citando Lord Keynes: «I praticoni che si ritengono immuni da qualsiasi influenza intellettuale sono solitamente schiavi di qualche economista defunto».

C'è una disputa quotidiana fra il governo laborista e il mondo degli affari, che almeno in parte somiglia alle controversie suscitate in Italia dal governo di centro-sinistra. Ma qui la reazione è più cavalleresca nel linguaggio (le vendite di sterline non fanno parte del linguaggio) e assai più circoscritta. Non è il caso di condurre innanzi il paragone: un sondaggio d'opinione del conservatore Daily Mail è giunto a concludere che se oggi si facessero nuove elezioni, il partito laborista avrebbe una maggioranza di 120 seggi. Si può aggiungere che se la crisi 1964 della bilancia dei pagamenti inglese somiglia alla crisi 1963 della bilancia dei pagamenti italiana, Wilson l'ha ereditata da Lord Home e Moro invece la eredità da Fanfani.

Esaminando la politica del business inglese, e i suoi umori, bisogna distinguere anzitutto la finanza (ossia la City) dall'industria. La City è più polemica verso i laboristi di quanto sia l'industria. Dovunque si intrattengano su questa distinzione, al Tesoro e negli innumerevoli istituti d'economia che esistono in Londra. Una cospicua corrente del management industriale è pacata e ben disposta verso il «socialismo positivo» di Wilson; nella City invece prevalgono i «caratteri mercuriali e suscettibili». Il divario è dovuto anzitutto a motivi e interessi oggettivi.

La vocazione dei laboristi, si sa, è per il discorso a lungo termine sulle strutture economiche e lo sviluppo: questo interessa l'industria, che lavora su piani a lunga scadenza. Invece il «trust dei cervelli» wilsoniano è meno sensibile all'impiego del denaro in se stesso, non ha esperienza e prontezza di riflessi nel modo di trattare una crisi valutaria: questo tocca la finanza. Quando si parla di investimenti, nell'industria si intende una cosa e nella finanza un'altra cosa: in City in particolare è stata per lungo tempo simbolo di valori remoti. I laboristi sono industrial minded e non sono financial minded.

Certo il Labour Party, sia pure contro voglia, ha saputo far proprio una certa ortodossia tradizionale in difesa della sterlina. Ha elevato il tasso di sconto. Ma la decisione è stata presa tardi e di lunedì, anziché di giovedì secondo il rito. Verso la City, il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan ha usato espressioni gentili, anche se generiche: «Non abbiamo pregiudizi sul meccanismo di mercato, riconosciamo il vostro contributo, riconosciamo che dovete guadagnarvi da vivere; ma voi riconoscete che i vostri interessi devono armonizzarsi ecc. ecc.». Questo è socialismo ben educato, ma in pratica poi Callaghan ha annunciato una rivoluzione fiscale nel campo dei guadagni di capitale, che ha irritato terribilmente la Borsa. L'ha fatto in un modo che ha dato sui nervi: con sei mesi di anticipo e dicendo poco, a piccole dosi, sul mantenuto della riforma, così che ancora oggi non se ne sa nulla di preciso. Il Daily Telegraph l'ha definito «lo strip-tease fiscale di Mr. Callaghan».

All'opposto l'industria vede che i laboristi riescono a condurre i sindacati al tavolo della discussione sul controllo dei salari; spera che la pianificazione riesca a produrre uno sviluppo senza inflazione fra due o tre anni. Wilson promette incentivi fiscali, commesse, premi d'esportazione ai settori «propulsivi» dell'industria (macchine utensili, elettronica, chimica di base, ecc.). La crisi valutaria inglese, e le conseguenti fasi deflazionistiche, nascono da squilibri di struttura: nei periodi di espansione aumentano all'eccesso certe importazioni, come quelle delle macchine utensili, e il deficit della bilancia commerciale non è più calmato, come un tempo, dal reddito dei capitali investiti altrenave (di qui anche il minor prestigio della City). Dunque accrescere gli investimenti nell'industria secondo un ordine di priorità significa ridurre le importazioni e spingere le esportazioni. E' stato calcolato che aumentare le esportazioni del cinque per cento consentirebbe di raggiungere un ritmo di sviluppo economico del ½ per cento: ossia il boom per tutti.

Alla Federation of British Industries, *la lega degli imprenditori, m'è stato detto che il governo laborista consulta gli industriali assai più di quanto i conservatori consultassero i sindacati operai. Beninteso questo mood favorevole non è senza eccezioni. Il governo ha urtato gl'industriali dell'aeronautica poiché voleva tagliare le spese per tre apparecchi militari (il bombardiere TSR-2, il caccia a decollo verticale P-1154 e il cargo HS-681). Quelli sono inserti, mobilitando anche gli operai, e il ministro della Difesa Denis Healey li ha definiti «gli ipertrofici ritardati mentali dell'economia nazionale». Ma poi Wilson li ha invitati a pranzo al Chequers, e Lyndon Johnson invita i grandi executives americani alla Casa Bianca.*

L'annunciata nazionalizzazione della siderurgia ha suscitato un'altra «opposizione industriale». Ma questo gruppo finora non è riuscito a raccogliere intorno a sé una coalizione d'interessi capace di suscitare molto clamore nel suo stesso raggio d'influenza. Anche in Inghilterra continua quel processo che in sotto il nome di «espropriazione» del capitalismo industriale; in altre parole, la proprietà è sempre più separata dal pratico controllo delle imprese. La tecnocrazia, vera fonte di innumerevoli decisioni, non ha molti pregiudizi. Proprio in questo paese, già quarant'anni fa Tawney l'aveva previsto in «The acquisitive society», quando avvertì che sarebbe sorta «nel cuore stesso del capitalismo» una nuova forza legata per interesse e condizione allo sviluppo delle imprese in se stesse.

Nessuno, in generale, si duole dell'approccio laborista alla pianificazione (politica dei prezzi, dei salari e degl'investimenti). Il Neddy e il Nicky, i due comitati istituiti dai conservatori per tale scopo, non avevano funzionato. Erano stati concepiti nello spirito dei versetti satirici del commediografo Osborne: «Se nazionale diviene una questione - nomina una Reale Commissione». Adesso il compito di pianificare viene assunto dal ministero dell'Economia, diretto da George Brown.

Questo nuovo ministero promette d'essere efficace senza essere tirannico. E' vicino al Tesoro, dinanzi al St. James Park: mura e corridoi da vecchio liceo, 250 funzionari e consulenti in tutto, ma di alta qualità. «Non si sa — mi hanno detto negli uffici di Brown — chi è rimasto a insegnare economia a Oxford e Cambridge. Gli economisti li abbiamo reclutati tutti noi». Hanno reclutato persino alcuni giornalisti, come Michael Shanks, autore di The stagnant society, *e Samuel Brittan, autore di* The treasury under the Tories, *che scrive i discorsi di Brown. «La nuova pianificazione — mi spiegano — è anzitutto problema di public relations».*

L'aspetto più singolare del nuovo corso è che pur valendo una pianificazione effettiva, i laboristi si propongono di usare solo l'arma della persuasione. «In questo paese — mi dicono — non si fa nulla con la forza. Il costume e l'opinione pubblica contano più della legge scritta». Sta per nascere il piano quinquennale della persuasione, che tuttavia non sarà inerme in una società dotata di potenti strumenti per la «comunicazione di massa».

Fra un mese verrà insediato il Price and Income Review Board, *l'ufficio di controllo sui salari e i prezzi, che industria e sindacati hanno accettato con la «dichiarazione d'intenzioni» del 16 dicembre. Il Board indicherà all'opinione pubblica le industrie che praticano aumenti ingiustificati dei prezzi (esistono anche aumenti giustificabili) e i sindacati che eccedono nelle loro richieste. Televisione, radio e stampa saranno veicoli di questa pianificazione per pubblico consenso. Il metodo ha già dato frutti in Svezia e in Olanda.*

Saranno chiamate a costituire il Board anzitutto personalità indipendenti e di prestigio; i rapporti pubblici potranno essere inseriti nei «Libri bianchi» del governo alla Camera dei Comuni, al riparo da querele di parte. Il governo potrà esercitare le sue pressioni sulle «ditte che scappano di casa» anche con la politica degli appalti e dei contratti statali. Nessun calmiere classico: il primo calmiere nacque ai tempi di Diocleziano e fallì, come tutti quelli che lo seguirono. Il controllo sui prezzi, sebbene privo del potere discrezionale che genera gli arbitrii burocratici, non sarà «senza denti». George Brown ha già sperimentato il metodo pubblicitario, che mobilita il mercato dei consumatori, sulle grandi reti commerciali: in questi giorni sei società che controllano 1500 supermarkets e negozi alimentari si sono impegnate a «congelare» i loro prezzi.

Su questa base, anche i sindacati possono essere messi alle strette, perché accettino doverosa subordinazione degli aumenti salariali agli aumenti di produttività. Per mettere in moto profitti e investimenti, ossia per avviare il meccanismo del boom senza inflazione, il Labour Party aglia una grande carota: il bastone lo lascia all'opinione pubblica nell'èra delle mass-communications.

Non manca poi al governo laborista il margine di manovra per orientare gl'investimenti secondo un ordine di priorità che favorisca il «balzo tecnologico» e l'esportazione: c'è lo strumento degli incentivi fiscali e c'è il vasto settore dell'economia nazionalizzata (carbone, gas, energia elettrica e atomica, ferrovie, siderurgia). La nazionalizzazione dell'acciaio dovrebbe avvenire senza errori, nel modo più economico. Se ne occupano gli stessi funzionari che già fecero la nazionalizzazione laborista del '50 e la denazionalizzazione conservatrice del '52: armati l'acciaio è un loro vecchio amico.

L'impresa laborista, nel complesso, è ritardata per ora dalla crisi della sterlina e della bilancia dei pagamenti; ma in pochi mesi le difficoltà dovrebbero essere superate. Rimane, fra gl'imponderabili, più di un quesito sulle virtù amministrative dei laboristi. Si teme il loro amore socialista per la simmetria. In politica non bastano i piani e le idee, l'esecuzione è tutto: anzi l'essenza stessa d'una politica è il modo in cui viene applicata. Fra i consiglieri di Wilson, per esempio, c'è l'economista anglo-ungherese Nicholas Kaldor, autore di bilanci e piani fiscali dell'India: le sue idee erano brillanti, ma bisogna andare in India per vedere che sono diventate. Così almeno ragiona la City, seguita da una parte del business industriale, esagerando un po' nella scelta dei paragoni.

Alberto Ronchey

Scalzo e seminudo l'inventore del topless si fa arrestare a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 gennaio.

Il sarto Bern's Exehlan, di 28 anni, inventore del *topless*, si è presentato stamane alla sede della polizia giudiziaria per costituirsi ed essere incarcerato. Egli aveva il petto nudo ed era scalzo, nonostante il freddo intenso. All'ispettore di polizia che, piuttosto stupito, l'ha interrogato, ha risposto di aver venduto la giacca, la camicia e le scarpe per la somma di 50 franchi (6300 lire) che ha intenzione di versare allo Stato a scalo della multa alla quale è stato condannato.

Il presentarsi seminudo alla polizia per essere incarcerato è, nelle intenzioni di Bern's Exehlan, un gesto di protesta contro l'Erario: «Mi hanno preso tutto e non posso più pagare», afferma.

I suoi guai derivano dal fatto che egli non ha effettuato regolarmente i dovuti pagamenti alla Previdenza Sociale: motivo per cui la sua sartoria, «Carine Alexandra», doveva più di un milione e mezzo di lire quando fu dichiarata fallita parecchi mesi fa. Il tentativo di rimettersi a galla grazie al «monokini» era stato vano.

Il sarto si impegnò a sdebitarsi con versamenti periodici, ma non ha sempre rispettato le scadenze, cosicché è stato già in prigione quattro volte, per pochi giorni.

l. m.

Il negro «premio Nobel» Luther King aggredito e percosso da un giovane razzista

Martin Luther King, in primo piano, con il capo piegato dopo esser stato colpito da un pugno. Al centro l'estremista che si è lanciato contro il leader antisegregazionista in un albergo di Selma, nell'Alabama (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Washington, 18 gennaio.

Un razzista ha aggredito oggi e percosso, in un albergo di Selma (Alabama), Martin Luther King, capo del movimento per l'eguaglianza dei negri americani.

L'aggressore Jimmy George Robinson, indossava l'uniforme kaki del «Partito nazionale del diritto degli Stati», un'organizzazione razzista diffusa nel sud degli Stati Uniti che si oppone tenacemente al movimento integrazionista negro.

Il dottor King, pastore protestante e Premio Nobel 1964 per la pace, è stato aggredito mentre stava firmando una camera, assieme ad un gruppo di negri, nell'albergo «Albert», signora riservato ai soli bianchi.

L'aggressore ha attaccato proditoriamente King, colpendolo con un pugno alla testa e poi con un calcio all'inguine; il *leader* negro ha poi detto di non essere rimasto ferito, ma d'avere un leggero mal di capo.

Gli altri negri presenti hanno afferrato l'aggressore e lo hanno consegnato al capo della polizia di Selma, che era stato presente alla scena. Il Robinson è stato arrestato.

Poco prima dell'aggressione a King, nella stessa Selma era stato arrestato un giovane iscritto al partito nazista americano; egli importunava dei negri che stavano «integrando» un ristorante.

a. p.

La moda lancia la «sposa della congiuntura» che va all'altare in semplice gonna e camicetta

Le sfilate di Palazzo Pitti - Proposti per gli abiti da sera pantaloni e tuniche spaccati sui lati - Una sarta milanese vuole imporre i pantaloni anche per i tailleurs - Un cappello ispirato al girasole di Van Gogh

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 18 gennaio.

Le due giornate riservate alla moda *boutique* si sono concluse al ritmo cadenzato della marcia nuziale, con la presentazione delle «spose» di Wanda Rosada, per la serata delle *teen-agers*. La sinfonia in bianco, preceduta da impeccabile giovanissime damigelle e da patetiche paggette in miniatura, ha portato sulla passerella di Palazzo Pitti un soffio di poesia di altri tempi. La processione delle spose, con abile regia, si è ispirata ai secoli della storia: a partire dall'abito da nozze di linea monacale, del XIV secolo, completato da un mantello lunghissimo inserito sulle spalle, che s'intonava con l'acconciatura simile ad una parrucca in fiorellini bianchi e foglioline verdi scendenti a vita come una lunga chioma. Per la sposa in campagna è stato interpretato lo stile contadino con effetti di grembiule e fazzoletto calzato sotto il mento. Lo stesso tema era svolto per le quattro damigelle in organza ricamata e grossi e variopinti fiori campestri.

E' nata anche la sposa della congiuntura, antitradizionale, che va all'altare in gonna e camicetta, un modello che ricorda la Dorina di «Addio giovinezza»: blusa in organza lieggiadrita da pizzi impalpabili, fermati in vita da una semplice gonna lunga, dritta, realizzata in gabardine di lana. Sulla scollatura del capo un traliccio di fiori di trina, il velo.

Chiusa la parentesi bianca sugli abiti «per un solo giorno», si è aperto il sipario per la grande spettacolo dell'alta moda. Esso ha portato in pedana la collezione firmata da Guidi, di Firenze, che ha disegnato una *silhouette* con un gioco di tagli, intarsi e profilature. Una serie di mantellini, aperti completamente sui lati, senza maniche, di lana in tinta unita, portati con abiti di seta stampata, ridavano la linea «dalmata», creata dal sarto fiorentino.

Lo stile da mattino per primavera, immaginato da Guidi, al pomeriggio porta abiti con fitti drappeggi in linea orizzontale; gonne aperte a «corolla» e sciarpe arrotolate al collo. Alla sera si permette delle eccentricità, con gli abiti a baiadera. I pantaloni e tuniche spaccati sui lati e le tute arricciate trasversalmente, ricoperti da fluenti stole in *chiffon* con profilati di raso.

I colori della collezione si alternano fra il turchese, la serie dei grigi, del «biscotto», con pennellate di nero e bianco. Per quanto riguarda i cappelli, c'è il berretto morbido, calzato da un lato; la calottina di tulle ornata di fiori e il gran cappellone da cerimonia fatto con il girasole di Van Gogh dai grossi petali che formano la tesa.

Se le *boutiques* hanno messo un accento vivace sui pantaloni, l'alta moda non ha voluto essere da meno, con Germana Marucelli, di Milano. Il classico *tailleur* dalla giacca piuttosto corta si differenzia da quello della stessa anno in virtù delle gonne che questa creatrice ha ampliato, trattandole a teli svasatissimi, a *plissé soleil* e a pantalone. La tendenza che domina è la linea-*tailleur*, dal mattino alla sera, essenzialmente studiata per donne giovani, spigliate e dinamiche, che amano la comodità delle gonne ampie. Il ritorno del *plissé soleil* ha offerto degli effetti plastici per l'applicazione, in sovrabbondanza, delle sete a righe in gradazione, dai colori vividi e decisi, tracciati su fondo bianco. Splendidi fiori stampati su seta, tracciati per i modelli da pomeriggio, ancora *tailleurs* con gonne-pantalone.

A sera, per cambiare, ritroviamo la donna in *chiffon* che ripete, ampliandolo, il motivo del *plissé soleil*, con la variante della blusa di taglio *pull-over*, ricamata in perline bianche e opache. L'insistere su di un motivo vuol fare imparare a memoria una canzone e Germana Marucelli ha sottolineato le note delle righe e delle ampie gonne.

e. r.

RARITÀ NUMISMATICHE

La Repubblica del Gabon, già colonia dell'Africa Equatoriale Francese, e dal 1960 paese indipendente, ha emesso 10.000 monete in oro con valore facciale da 25 Frs. e 500 serie complete da 50-25-50-100 Frs.

Mentre le serie complete sono praticamente già esaurite, perché prenotate quasi prima della coniazione, i pezzi da 25 Frs. possono per il momento essere ancora reperibili se pur con difficoltà a quotazioni normali (circa 90-100 Frs.) presso Banche e cambiavalute.

Vista l'esperienza fatta con la monetazione di altri Stati Africani, che già hanno raggiunto quotazioni piuttosto elevate ad edizione cessata, c'è da ritenere che entro breve tempo anche queste monete finiranno tutte nelle raccolte numismatiche private per cui molti Numismatici rimarranno senza l'esemplare e saranno costretti ad acquistarlo a quotazioni più elevate da chi si sarà procurato qualche doppione.

Interessante sapere che il Governo del Gabon ha affidato l'incarico di coniazione e distribuzione a due importanti Società italiane: la **S.p.A. Stefano JOHNSON** e la **Editrice Italiana Coniazioni Artistiche**; ciò significa che l'Italia è ritenuta sempre anche all'Estero all'avanguardia nel settore numismatico.

DOMENICO REA
I RACCONTI
Lire 2000
Opere di Domenico Rea
Narratori Italiani collezione diretta da Niccolò Gallo
Un rendiconto fantastico e realistico: tutta Napoli nei racconti di uno scrittore estroso, disincantato, spesso ai limiti del surreale.
Arnoldo Mondadori Editore

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Le donne del cielo

Inchiesta di «TV7» sulle paracadutiste in Italia - Una disputa sugli alberi - Stasera «Gli eredi di Tom Mix», antologia del western

Non era un numero di particolare rilievo, quello di «Tv 7» di ieri sera: vogliamo dire che non c'era il pezzo scottante, di polemica, d'eccezione, il pezzo che ogni volta ci si aspetta da questa rubrica. La quale rubrica — è bene rammentarlo spesso — ha un senso e uno scopo soltanto se affronta temi d'attualità con spregiudicatezza e anticonformismo. Abbiamo l'impressione che a «Tv 7» non si conceda che scarsamente e saltuariamente una completa libertà di iniziativa che le sarebbe invece indispensabile.

Ma veniamo a ieri sera. In fondo il servizio più attraente è stato quello sulle «donne del cielo», cioè sulle paracadutiste, ragazze e signore sposate, che quasi ogni domenica, sopra Bologna o Albenga o Roma, fanno un tuffo nel vuoto di mille o duemila metri: le intervistine erano rapide e frizzanti e tutto l'insieme era montato piacevolmente. C'è stato un brano di stretta attualità, ma non diremmo degno di menzione, su Churchill; c'è stata la seconda e ultima parte dell'inchiesta sulla dolorosa piaga dell'analfabetismo in Italia, con dati e immagini che però non hanno aggiunto molto a quanto s'era visto e sentito la settimana scorsa; e un'indagine (e questo è stato l'altro pezzo valido del numero) sugli alberi che crescono lungo i bordi delle strade, oggetto, come ognuno sa, di accanite dispute: l'indagine ha registrato sia le opinioni di chi è propenso a mantenere le alberate sia di chi ne caldeggia il totale abbattimento, ma ci è parso che le simpatie del telecronista andassero decisamente ai primi.

* * *

Serata modesta perché contemporaneamente sul secondo canale è andato in onda un pessimo film, «Viale Flamingo», che voleva trattare un caso di losca corruzione politica negli Stati Uniti: la storia era melodrammatica e tutti i personaggi, buoni o cattivi che fossero, erano dei rigidi fantocci senz'anima. In definitiva, lo spettacolo migliore della serata è stato il concerto di musiche di Ciaikowski dopo «Tv 7».

* * *

Decoroso il debutto domenica sera, della rivista «Orsa Maggiore». Quanto alla terza e risolutiva puntata de «L'affare Picpus», bisogna dire che ancora una volta Cervi è stato bravo e autorevole, ma che la trasmissione è risultata un po' troppo lenta e lunga.

* * *

Stasera il compito di aprire il canale nazionale è affidato ad un mediocre film sentimentale e musicale, «Le ragazze di Harvey», realizzato circa vent'anni or sono da un mestierante, George Sidney, e interpretato da Judy Garland. Seguirà la seconda puntata della rubrica «Il mondo di Hollywood» dedicata — e l'argomento è attraente — a tutti gli attori che si sono resi famosi con il genere western.

Sull'altro canale avremo un dibattito sull'economia dei paesi comunisti e «Il linguaggio dei fiori», opera moderna con musica di Renzo Rossellini.

Nel pomeriggio segnaliamo la rassegna «Le tre arti».

* * *

Domenica prossima ritornerà Gino Cervi nei panni di Maigret: ma stavolta si tratterà di un unico episodio, cioè una storia che comincerà e si concluderà in una sola puntata. Titolo: *Un Natale di Maigret*. Accanto a Cervi vi saranno Andreina Pagnani, Lia Angeleri, Manlio Busoni, Elena De Merik. Lo spunto è curioso: una bambina narra di aver visto Babbo Natale in persona che si è introdotto in casa sua e le ha portato una bambola... Ma Maigret ha dei dubbi e ritiene che dietro quel benefico Babbo Natale si celi qualcosa di misterioso e di losco. E così avverrà una nuova, paziente inchiesta.

u. bz.

Il pianista Geza Anda per l'Unione musicale

Musiche di Beethoven, Chopin e Liszt nel concerto di ieri sera

Beethoven e Chopin, giustamente presenti in quasi tutti i programmi dei concerti pianistici, non mancavano ieraera in quello di Geza Anda, antica e cara conoscenza anche dei torinesi, e ben degno di toccare quelle altezze artistiche. Ungherese. Il concertista volle stavolta ricordare il più famoso tra i suoi connazionali, Liszt, rappresentandone non qualcuna delle molte vane composizioni, trascrizioni e simili, nelle quali soprattutto s'esercitò la maestria meccanica, ma un'opera poderosa, che, se non [illegible], non resta inferiore ad estrose invenzioni, quali *Les années de pèlerinage*: la *Sonata in si minore*.

Si sa che questa scarsamente piacque, sia a quella parte del pubblico internazionale, il cui cattivo gusto, nella prima metà dell'800, esigeva e otteneva eccitazioni stupefacenti, sia ai retori sdegnati della mancante schematicità «classicistica». Sta il fatto che Liszt s'era proposto non di fare una sonata «alla maniera di...», ma di esprimere a suo modo, come nei suoi nuovissimi poemi sinfonici, alcuni momenti dell'immaginazione e del sentimento. Ma non è della forma, come entità, che si tratta, bensì della intiereza e intensità drammatica.

Neanche oggi la *Sonata* sembra totalmente riuscita, sia per l'evidente discontinuità essenziale dei molti episodi, malgrado l'elaborazione tematica, e per quel difetto, frequente nell'enorme produzione lisztiana, di promettere molto e dar poco, sia per lo sforzo, anch'esso evidente, di far del pianoforte un'orchestra, tentativo del tutto irragionevole, inutile, che muove il sospetto, verisimile, dell'esibizionismo.

Molto bravo, nel superare le difficoltà e offrire una schietta impressione dell'opera, l'Anda ottenne in ogni parte della serata calorosi applausi.

a. d. c.

Nelson Eddy ai funerali di Jeanette Mac Donald

Eddy al fianco dell'attrice Gale Sherwood (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 18 gennaio.

Una grande folla, fra la quale si riconoscevano molti popolari attori e attrici di Hollywood, si è raccolta al cimitero di Glendale per dare l'estremo saluto alla salma di Jeanette Mac Donald, morta venerdì a Houston, nel Texas.

Subito dopo il carro funebre era il marito dell'attrice, l'attore Gene Raymond, da lei sposato negli anni della maggiore fortuna e rimasto suo fedele compagno fino al momento della morte.

Ma il personaggio che ha forse più colpito l'interesse del pubblico è stato Nelson Eddy, il popolare partner della Mac Donald nei più famosi «musicals» cinematografici degli anni trenta: «Terra senza donne», «Rosemarie» e tanti altri.

r. a.

La nuova legge non incontra solo consensi

Gli autori di cinema non vogliono che lo Stato favorisca i film di qualità

La selezione dei "ristorni fiscali" a beneficio delle pellicole migliori viene ritenuta "uno strumento per limitare la libertà di espressione" - Tutti d'accordo sui diritti d'autore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

(l. s.) Molti consensi, insieme ad alcune critiche, sono stati rivolti al nuovo disegno di legge governativo per la cinematografia nel corso di un animato convegno degli autori cinematografici in un piccolo teatro presso piazza Navona. Gli intervenuti hanno dichiarato la soddisfazione della loro categoria per l'istituzione del diritto d'autore; per la soppressione dei contributi al cinegiornali, ormai ritenuti superati dalla televisione nella loro primitiva funzione informativa; per l'ammissione dei rappresentanti di categoria nella commissione per il credito e per i riconoscimenti accordati alle cooperative. Ma si sono detti decisamente contrari al sistema previsto per l'istituzione degli enti cinematografici di Stato e, soprattutto, al criterio selettivo riguardante le sovvenzioni. La nuova legge attribuisce un «ristorno» degli introiti fiscali del 18 per cento ai film ritenuti di qualità, e solo del 12 per cento a tutti gli altri.

L'innovazione è stata ideata dai legislatori per favorire l'elevazione del livello artistico dei film, evitando di agganciare i ristorni agli incassi con un sistema direttamente proporzionale che compenserebbe indistintamente tutti i film, meritevoli o no, come accadeva con la legge scaduta il 31 dicembre scorso.

Ma su questo punto gli autori cinematografici non sono d'accordo. «L'Anac è contraria a questo sistema discriminatorio — ha detto il regista Damiano Damiani, presidente dell'associazione — perché teme che troppo facilmente possa divenire uno strumento per limitare la libertà d'espressione». E gli oratori che si sono poi succeduti alla tribuna hanno illustrato la situazione di disagio in cui verrebbe a trovarsi l'autore cinematografico nei confronti del produttore, che deve puntare al ristorno massimo per poter sopravvivere.

In realtà si può obiettare che gli autori, responsabili diretti del livello di un film, sono i primi a poter superare quella «discriminazione» da essi lamentata, e che ha il solo scopo di scoraggiare la produzione scadente.

A proposito degli enti di Stato l'Anac ha suggerito infine un sistema di nomina più democratica, in modo che questi organismi possano essere diretti da qualificati rappresentanti delle categorie del cinema.

A chiusura dell'incontro i cineasti hanno deciso di inviare un messaggio alla commissione che esaminerà il disegno di legge, per esporle il punto di vista degli autori.

Oggi a Milano la mostra dei dipinti di Novello

Milano, 18 gennaio.

Giuseppe Novello, il pittore conosciuto e tutto il pubblico per i suoi disegni di critica al costume, presenterà trentasei ritratti e paesaggi in una mostra che si apre domani a Milano, alla Galleria Gussoni. La rassegna resterà aperta fino al sabato 30 gennaio.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Lo sci: primi passi», programma realizzato in collaborazione col Coni; b) «Scotty, l'orsetto burattino».
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
19,45: **Alla soglia della scienza:** «Accini di qualità», a cura del professor Antonio Scortecci.
20 —: **Sport.**
20,15: **Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Le ragazze di Harvey**», film di George Sidney, con Judy Garland, John Hodiak, Angela Lansbury e Cyd Charisse. E' una vicenda sentimentale-avventurosa, a sfondo musicale, ambientata in una cittadina della California all'epoca dei pionieri. Un gruppo di intraprendenti ragazze ha aperto un locale ristorante che diventa il centro di attrazione della zona. Fra esse è la giovane Susan, di cui si innamora Ned, proprietario del locale concorrente. Un giorno il ristorante delle ragazze viene distrutto da un incendio e Susan, convinta che il colpevole sia Ned, decide di andarsene. Ma la verità è un'altra, e Susan la apprende ancora in tempo per tornare sui suoi passi.
22,30: «**Il mondo di Hollywood**», a cura di Francesco Bolzoni. Seconda puntata»: «Gli eredi di Tom Mix», testo di Tino Ranieri.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Dibattito sul tema:** «Il profitto nella impresa dei Paesi comunisti».
22,15: «**Il linguaggio dei fiori**», opera di Renzo Rossellini sul testo di «Donna Rosita nubile» di Garcia Lorca. Interpreti principali: Rosanna Carteri, Luisa Maiorgrida, Fedora Barbieri, Dino Mantovani, Alvino Misciano. Orchestra di Milano della Rai diretta da Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: «I pupetti Mariaccia», romanzo di I. Fasan; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da A. Ceccato; Françaix, Bettinelli, Raendel, Schubert; 18,50: I grandi primati dell'aeronautica: la traversata Londra - Melbourne (1934); 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «I grilli intorno alla casa», tre atti di L. Sarzano; 22: Musica leggera dalla Grecia; 22,25: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 8,30: Giornale radio; 9,35: Casalinga '65; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuova canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Parata d'orchestre; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il tè delle diciotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,55: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Buonsorno presenta: Attenti al film; 21: Musica solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Antologia musicale: Scuola spagnola; 13: Un'ora con Mendelssohn-Bartholdy; 14: Recital del pianista A. Cortot; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura araba; 18,55: Ritratto di Alain Fournier; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Muethel; 20,40: Musiche di M. Clementi; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Panorama del festival musicali; 22,25: «La birra», racconto di T. Roszewicz; 22,45: La musica oggi: Natra Kokkonen.

Sullo schermo

Le sorprese di un marito che ritorna dalla prigionia

(Astor) — Fernando, prigioniero di guerra, tornando dopo quattordici anni al suo paesello presso le Bocche del Rodano, vi trova il suo posto di marito occupato da un successore, il cuoco e compaesano Andrea. E' una caratteristica situazione di dramma (e infatti ce ne sono avuti molti), ma il regista Gilles Grangier, autore di Cuisine au beurre (Cuisine au beurre), ne ha invece tolto un bozzetto paesano di timbro burlesco e di gusto tipicamente francese, ossia parlato e gesticolato senza economia.

Per intenerire la coppia, Fernando fa un quadro commovente delle sue peripezie di combattente, comprendendovi una lunga prigionia in Siberia con temperatura a 50 gradi sotto zero; mentre sappiamo benissimo che non se l'è passata punto male, e che anzi s'è accasato in Austria con un'altra donna, la tirolese Gerda. Ora uno dei due mariti è di troppo; come si sbroglierà la situazione che mette a repentaglio l'onore di Cri-Cri e le sorti del nuovo ristorante «La Soglioia Normanna»? Dopo essere stato lungamente in bilico, con scambio di gelosie, dispetti e gherminelle fra i due rivali, le cose si accomodano col mutarsi di quella rivalità in una specie di alleanza dei due uomini contro la donna contessa e l'accettazione, mediante la ricomparsa della moglie tirolese, d'un ménage a quattro, un epilogo agrodolce, in tono con la paradossale vicenda dettata dagli sceneggiatori Jean Manse e Raymond Castans. Claire Maurier, l'ambita «metà», è preteso alla lunga schermaglia fra Fernandel e Bourvil, che sono rispettivamente Fernando e Andrea, in un clima di bozzetto villereccio in cui hanno parte anche Anne Marie Carrière, Henri Vilbert e altri.

La bravura dei due mattatori, in verità non troppo arginata dal regista, è la ragion d'essere del film, che con piccoli dissipazioni cerca di coprire quanto di antiquato e qua e là di pesantuccio è in questa variazione, in chiave gauloise, del «ritorno del crociato».

l. p.

Jazz classico a Torino con un complesso tedesco

Il concerto degli «Spree City Stompers» ieri al Carignano

(g. pip.) Il jazz tradizionale, ormai fuori moda in Italia, conserva tuttavia moltissimi estimatori e cultori nel Nord europeo, e specialmente in Germania. Se ne è avuta una convincente prova con il concerto di ieri sera al «Carignano» nel quale il Teatro Stabile, in collaborazione con il «Goethe Institut» di Torino, ha presentato il miglior complesso Dixieland tedesco, riconosciuto come tale al termine di un festival svoltosi l'anno scorso in Germania: gli «Spree City Stompers», un sestetto guidato dal trombonista Hawe Schneider, con Gerhard Wohwinkel alla tromba, Adi Reininger al clarino, Hans Schmuecking al piano, Dieter Strauss al contrabbasso e Heinz Friedemann alla batteria.

Hawe Schneider, corpulento, occhialuto e barbuto, dall'aspetto di severo professore di università più che di suonatore di jazz, ha fondato il suo complesso nel 1951 e da quattordici anni, sotto la sua guida, gli «Spree City Stompers» sono la Dixieland-band più apprezzata non soltanto in Germania, ma anche in tutta l'Europa, com'è dimostrato dalle ripetute *tournées*.

Iniziando a Torino la loro prima esperienza in Italia i solisti tedeschi hanno ieri sera spigolato fra i pezzi più famosi della storia del jazz, dimostrando di essere non solo dei fedeli imitatori dello stile tradizionale ma anche degli originali interpreti, grazie soprattutto ai gustosi arrangiamenti dello stesso Schneider e della «tromba» Wohwinkel. Il programma, con applausi prolungati alla fine di ogni esecuzione, da parte di un pubblico fittissimo composto in maggioranza di giovani, spaziava dal «New Orleans» allo «swing», con qualche divagazione moderna, specialmente nel pianista Schmuecking, applauditissimo in un pezzo nello stile di Errol Garner.

«La governante» di Brancati sabato in scena a Genova

Genova, 18 gennaio.

(m. f.) Sabato prossimo, 23 gennaio, andrà in scena a Genova, dopo quattordici anni di attesa, «La governante», di Vitaliano Brancati. La commedia, scritta nel 1951, non era stata mai rappresentata, per la tenace opposizione della censura. La mette ora in scena Anna Proclemer, l'attrice vedova dello scrittore, con Giorgio Albertazzi.

L'opera è il dramma di una giovane straniera, governante in una famiglia siciliana. La straniera ha preferito quella famiglia nella convinzione di ritrovare serenità in una vita patriarcale che le si rivela, al contrario, piena di insidie, di ambiguità e di ipocrisie. La governante è calcinista: la sua rigida coscienza si scontra con quella della famiglia siciliana; l'urto con l'animalità innocente di una giovane di casa è la scintilla per l'espansione di tormenti soffocati. Si esasperano tentazioni di un erotismo morboso, svolto in un gioco teso, continuo, di rifiuto e di malintesi, col sottofondo di una cronaca familiare contrastata, illuminata da episodi che sfiorano il tragico e il grottesco. Il suicidio della governante sigilla un dramma che è il dramma di un tipo di società; e non può essere ridotto alla rappresentazione di un amore proibito.

Caduti i divieti, la commedia sarà ora rappresentata al Teatro Duse.

TEATRI E RITROVI

Per i biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alfieri: ore 21,15 Beniamino Maggio nella rivista «Io rido... tu ridi» da domani 2 spettacoli giornalieri ore 17 e 21,15.
Carignano: Teatro Stabile: da venerdì «Tamburi nella notte» di Brecht Ediz. Teatro Stabile di Bologna.
Ridotto dei Romano: ore 22 il Teatro della Dieci ne «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione: «Compagnia Riviste Freda Pistoni, Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Un torinese in crociera» Riviste Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 e 21,15.

TEATRO ALFIERI
QUESTA SERA ore 21,15
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI
Ore 17 e 21,15
Compagnia di Riviste
BENIAMINO MAGGIO
nel comicissimo spett. musicale
«IO RIDO... TU RIDI»
STAFFORD BALLETT
Prezzi popolari diurni 800 - 500
Serali 1200 - 800

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): 21-1 Gino Costello - I Cugini, cante Gianna Fenza.
Al Nirvana: 21 Borgione-Galassi.
Arlecchino Danze: 21 Les Copains.
Augusteo Nuovo: 21 orchestra Loris
Castellino Danze: riposo.
Cicala Danze: 21 orch. Tenuzzio.
Faro Danze: ore 21 Lele Faverani.
Gay Sole: 17-21 i 6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
Le Serenelle: 21 Benedetto-d'Andrì.
Le Roi Dancing: ore 21 Pier Filippi.
Messaua Danze: ore 21 i Faraoni.
Principe Danze: 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Ramano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145) ore 21
Bagatelle (s. Cavoretto 2 t. 676.976)
Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice (Sacchi 16 t. 521.528) 21
Centro Club Whisky (p. Castello) 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 21.
Lido (Moncalieri 422, t. 697.016): 21
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087)
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21
Whisky Club Roma 36, Pino, 881.001
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 535.771
SERATA AURUM
ASSEGNAZIONE PREMI

GIARDINO BELLE ARTI
SERATA DEL BALLO LISCIO
CANZONI DI MEZZO SECOLO
Orchestra RIVER SIDE

CLUB FARO DANZE
PRIMA SERATA del
BALLO LISCIO
con l'armonica elettrica
CARLO GUARENTE
e il cantante Salvatore Polizzi

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): **Personale Zen F. Or.** 10-12; 16-20. **Cever** (Gall. Sub. p. Castello) espone Hubert Clerissi (Ap. anche festivi).
Dentesta (p. Carlo Felice 16): Dolores Sulla: disegni, incisioni.
Galatea: dipinti di G. F. Ferroni.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Attilio Melo.
La Bussola (via Po 9): «Le piastiche di Burri». Orario 10-13; 16,20.
S. Diego (v. Orfane 7 b): G. Carpintieri e A. Magnaghi 10-12; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Gremillon «Gardiens de phare» (Francia 1929, edizione originale, minuti 80, vietato minori anni 14).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «S.O.S. naufragio nello spazio» Paul Mantee, Victor Lundin, technicolor. Orario: 14,30 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30.
Astor: «Cucina al burro» con Fernandel, Bourvil, franscope. Ingr. 700.
Ceres: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Ingresso L. 700.
Cristallo: «Il balcone» con Shelley Winters, Peter Falk, Y. Grant. Vietato minori anni 18.
Doria: «La bellissime gambe di mia moglie» tech. scope. Colette Mercier, Armand Mestral. Ingr. L. 700.
Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Joe Mitra» Eddie Constantine, Pierre Brasseur, F. Arneul, G. Wilson. Ingresso lire 700.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao. S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800).
Reposi: «Il segreto del garofano cinese». D. Boschero, B. Harris. Ultimo giorno.
Romano: «A proposito di tutte queste... signore» di Ingmar Bergman, colori, scope. Orario spett.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Il grande sentiero» R. Widmark, Carrol Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, techn., panavision, Ingresso lire 700.

Ariston: «Le calde amanti di Kyoto». Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Caccia al maschio» con J. P. Belmondo, J. C. Brialy, F. Hardy, M. Laforet. Ultimo giorno.
Augustus: «Il corridoio della paura» Peter Breck, Constance Powers, Gene Evans. Vietato minori anni 18.
Capitol: «Beniamo stupido!» con Dean Martin e Kim Novak, panavision.
Metropol: «Il ponte sul fiume Kwai» William Holden, Alec Guinness, scope, technicolor. Ultimo spett. ore 22.
Torino: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Ap. ore 10.

Alessandra: «La ballata del boia» con Nino Manfredi.
Fiamma: «La ballata del boia» Manfredi
Flamma: «Delitto allo specchio» J. Barrymore, G. Milland, J. Greci.
Gioiello (v. C. Colombo 31): «Una estate d'amore» di I. Bergman.
Hollywood: «Terra lontana» techn. James Stewart, Corinne Calvet.
La Perla: «Per un pugno di dollari» techn. sc. Clint Eastwood, M. Kock.
Mafalda: «Un torinese in crociera» Riviste Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «I fabbri» technicolor. Vietato minori anni 18.
Massimo: «La Bibbia e la pistola» Walter Brennan, Luana Patten.
Orfeo: «Terra lontana» technicolor, James Stewart, Corinne Calvet.
Principe: «Terra lontana» technicolor, James Stewart, Ruth Roman.
Statuto: «Una pallottola nella schiena» J. Vivyen, Lisa Lu.

Adriano: «Susanna, agente sgualdrina» technic. Judy Holliday, D. Martin.
Alcione: «Giorno caldo al Paradiso Show» Vist. 14. Riviste Fredo Pistoni, orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «All'ombra del patibolo» con James Cagney, Viveca Lindfords.
Regina: I banditi della città fantasma

Astì: «Brigata di fuoco» Victor Mature, Richard Egan. Apertura ore 10.
Milano: «La rivolta dei Sioux» e «Il cielo può attendere». Apert. 10.
Olimpia: «100 ragazze e un marinaio» Elvis Presley, technicolor.
Pio: «Blue Hawaii» techn. E. Presley.
P. Nuovo: «Agguato sul mare» e «F.B.I. Capo Canaveral». Apert. 10.
S. Felice: «Re della corsa» J. Gabin

Esperia: «Tempo d'estate» technic.
Giardino: «Una fidanzata per papà» techn. scope, Glenn Ford, S. Jones.
Mirafiori: «Agente federale X 3», Victor Mature, technicolor.
Vittoria: «L'enigma dell'orchidea rossa» (di Edgard Wallace), Christopher Lee. Vietato anni 14.

Ellisse: «Per un pugno di dollari» technicolor, scope, Clint Eastwood, Marianne Koch. Apertura ore 17.
Fréjus: «Rapina al Cairo» George Sanders, R. Johnson.
Nuovo: «Lo scorpione», Vietato 14.
S. Paolo: «La figlia del Dio Sole» techn. sc., Bill Holmes, I. Wentwill.

Artisti: «Terra nera» John Wayne.
Belsito: «Invasione mostri verdi» fec.
Corallo: «Sinfonia per un massacro» Michel Auclair, Michèle Mercier.
Eldorado: «Il fondo della bottiglia» Joseph Cotten, technicolor, scope.
Ovunque: «L'ultimo carico» technicolor.
V. Veneto: «Il primo ribelle» con John Wayne, Claire Trevor.

Astra: «Esperimento dott. Zodros» V. Price, S. Cabot, fec. vietato 18.
Bernini: «La trucidata» Richard Widmark, Donna Reed, technicolor.
Chiaviere: «Pugni, pupe e dinamite» con Eddie Constantine.
Filmi: «Bastogne» con Van Johnson.
Messico: «Lasciate sperare chi ci entra» E. Constantine, G. Davis.
Odeon: «Il mondo di notte n. 3» technicolor, panoramsa.
Start: «Mondo balordo» col. Vist. 18.

Adua: «I briganti italiani» Vittorio Gassman. Variet 16,30 - 21,30.
Aurora: «Duello a Silver Ridge».
Brenta: «I fabbri» technicolor.
Eri-Dan: «Il pugnale siamese».
Fortuna: «Gangster contro gangster» Vietato ai minori.
Maiori: «Pelle d'oca». Vist. anni 14.
Nord: «Taiga, inferno bianco».
Palermo: «Il carabiniere a cavallo».

ECHI DI CRONACA

Un corso di pesca

Il «Club Italiano Pescatori a Mosca» terrà un ciclo di lezioni di pesca con «coda di topo» (sistema inglese). Informazioni: piazza Bernini 12, venerdì 22 corrente, ore 21.

Istituto Maria Vittoria

Piazza Vittorio Veneto 12, telefono 889.968. Iniziansi dal 1° febbraio corsi diurni e serali per geometri e contributi diurni e serali.

SIST, centro meccanografico Olivetti Bull

Immediato inizio Corso speciale rapido per operatori e perforatrici. Chiuse iscrizioni Corsi diurni, rimangono disponibili posti in orario preserale e serale. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Sconti fino al 50%

liquidazione totale articoli sportivi per chiusura negozio. Ginoa-Cuccio, c. G. Cesare 159 tel. 531 605. Approfittatene.

La ditta F.lli Prochet

ringrazia la clientela che ha dimostrato durante queste feste la sua simpatia e fiducia, e [illegible] vendita straordinaria a prezzi dimezzati di articoli utili ed interessanti, che cede sottocosto per un rapido realizzo. Porcellane, Cristallerie, Casalinghi, v. P. Micca 8.

"Telecolor" assistenza TV

Telefonando al 328.398 avrete a domicilio un tecnico di fiducia per il vostro televisore Telecolor, via Arsenale 40.

Biri calzature

E' in corso con successo la tradizionale liquidazione dei modelli invernali di fine serie per Signora nel negozio di via XX Settembre 52. Le scarpe hanno prezzi variati dalle 1900 alle 4000 lire al paio. Continua nel negozio di via Andrea Doria 3/C la liquidazione di scarpe da uomo delle migliori marche per eliminazione dell'articolo. I prezzi praticati vanno da 4900 a 6900 lire. Le scarpe originali inglesi Lotus vengono vendute a L. 9900.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 89.456 - 651.597. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 23,30. Assistenza sino alle 20,30.

Sciatori, sportivi!

da Meiani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive, ogni capo, ogni articolo segnato col giusto prezzo. Meianisport, via Cavour 8.

Lavastoviglie Stice

La lavastoviglie è già di ieri: oggi c'è in «Turbimbali-Stice» da Varto, via Cibrario 47, tel. 70.594. Ogni mercoledì pomeriggio dimostrazioni pratiche della lavastoviglie «Stice».

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose pollestere 240.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 30 rate, ritiro mobili usati.

Patente sicura

in pochissimo tempo, seguendo i corsi della Tron, comodità d'orario per turnisti, perfezionamenti. Telef. 889.158 - 516.078, via Carlo Alberto 9.

Music vince la sordità

Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 41.787. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

Omnisport comunica

che inizia una vendita straordinaria di tutto l'abbigliamento sportivo al 30% di sconto. Approfittatene piazza Carlo Felice 40 - Telefono 547.594.

Piatino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 9, telef. 520.237

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

NAZIONALE
ULTIMI GIORNI
DI UN GRANDE SUCCESSO
I PIU' NOTI ATTORI COMICI AMERICANI NELLA PIU' DIVERTENTE STORIA MAI PORTATA SULLO SCHERMO
STANLEY KRAMER presenta
QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO
in ULTRA-PANAVISION® TECHNICOLOR®

METROPOL oggi
Eccezionale proseguimento di prima visione del film vincitore di 27 premi internazionali e di 7 premi Oscar
ALEC GUINNESS JACK HAWKINS
il PONTE SUL FIUME KWAI
TECHNICOLOR
DEAR - UNITED ARTISTS
con
PETER SELLERS
ELKE SOMMER

OGGI al DORIA
UN FILM IRRESISTIBILE
COME...
LE BELLISSIME GAMBE DI MIA MOGLIE
TECHNICOLOR DELUXE
COLETTE MERCIER - MARINA DAVI
NOEL ROQUEVERT - ARMAND MESTRAL
DUVALLES - CHARLES LA RUE
REGIA LUIS CESAR AMADORI
PRODUZIONE G. P. C. S.
FILMAR

IMMINENTE
Dopo il «caso»
LA PANTERA ROSA
una nuova indagine dell'Ispettore Clouseau
UNO SPARO NEL BUIO
TECHNICOLOR
DEAR - UNITED ARTISTS
con
PETER SELLERS
ELKE SOMMER

OGGI al CRISTALLO
VOI
VEDRETE
IL BALCONE
(THE BALCONY)
NELLA SUA EDIZIONE INTEGRALE
MAI ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA FU PIU' IMPRESSIONANTE DA QUANDO IBSEN RIVELO' AL PUBBLICO CHE ESISTONO COSE COME LA SIFILIDE.
E' UN FILM RECORD

DOMANI AL REPOSI
GLI IMPETUOSI
vi trascinano
in un mondo di galezza
e d'azione ogni volta che riescono ad afferrare un volante o... una ragazza!!!
INTERPRETATO DA
JAMES DARREN
PAMELA TIFFIN
DOUG MCCLURE
JOANIE SOMMERS
E I PIU' FAMOSI ASSI DELL'AUTOMOBILISMO CHE SI SONO CIMENTATI NELLA REALIZZAZIONE DELLA CORSA PIU' SPERICOLATA DEL MONDO NELLA FAMIGERATA «VALLE DELLA MORTE»
E' UN FILM UNIVERSAL A COLORI

UN FILM di UGO GREGORETTI
LE BELLE FAMIGLIE

Il medico bolognese accusato di uxoricidio si è presentato di fronte ai suoi giudici

Nigrisoli per 4 ore si è difeso con calma davanti alla Corte "Sono innocente, non ho mai fatto nulla di male a mia moglie„

E' apparso pallido, magro ma non preoccupato - Ha affrontato con disinvoltura la curiosità del pubblico che affollava l'aula - In piedi, dietro le sbarre dalle 10 alle 14, ha risposto alle contestazioni del Presidente e dell'accusa - Confermata la versione resa in istruttoria con qualche lieve modifica per colmare alcune contraddizioni - « Iris Azzali l'ho amata, ma non ho mai avuto intenzione di sposarla. Le dissi che mia moglie era malata di cancro solo per impietosirla perché non mi lasciasse. Ho sottratto la sincurarina per fargliela vedere e farle credere che se mi avesse abbandonato mi sarei ucciso » - Ha affermato che i dissidi con Ombretta iniziarono quando seppe che aveva interrotto una maternità e che la moglie gli aveva concesso la più ampia libertà di avere rapporti non sentimentali con altre donne - Ha ammesso di avere pronunciato alcune frasi infelici come quando disse alla moglie: « O ti uccidi tu o mi uccido io » - Al termine del lungo interrogatorio, prima di tornare in carcere, ha fatto un cenno di saluto al fratello - Il processo rinviato a giovedì 28 gennaio

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 18 gennaio.

Carlo Nigrisoli si è presentato finalmente oggi davanti ai giudici della Corte d'Assise che dovranno dire se ha davvero ucciso la moglie, come sostiene l'accusa, con una endovenosa di sincurarina la notte del 14 marzo 1963. Ora la Corte è pronta ad affrontare la discussione che avrà inizio giovedì 28 gennaio.

L'imputato s'era impegnato a presentarsi non appena fossero terminate le indagini scientifiche per stabilire se nei resti della moglie vi siano tracce di veleno ed ha mantenuto la promessa. Per tre mesi aveva rinunciato al suo diritto di assistere al processo nel quale è in gioco il suo destino: oggi per la prima volta è uscito dal carcere dove è entrato il pomeriggio del 15 marzo 1963 dopo che il padre, prof. Pietro Nigrisoli, aveva comunicato al Procuratore della Repubblica di Bologna che non era possibile, se non attraverso l'autopsia, stabilire con esattezza le cause della morte di Ombretta Galeffi, sua nuora.

Per la prima volta ha affrontato la curiosità del pubblico, dei suoi amici e soprattutto quella di coloro che diranno se egli è davvero un assassino cinico e bugiardo o un innocente sprovveduto e sfortunato.

Era stato preceduto da una fama che la realtà ha dimostrato essere eccessiva. E' un timido, s'era detto di lui; è distrutto fisicamente e moralmente; è preoccupato. Carlo Nigrisoli non ha dato l'impressione, oggi, di essere né timido, né distrutto, né preoccupato.

Si è difeso per oltre quattro ore dalle 10 del mattino alle 2 del pomeriggio; per quattro ore è rimasto in piedi per rispondere alle contestazioni sempre più serrate, sempre più vivaci, sempre più severe del presidente prima, dei due patroni di Parte civile prof. Alfredo De Marsico e avv. Stelio Zaganelli, del Pubblico Ministero dott. Pier Luigi Leoni mentre i suoi difensori non hanno sentito il bisogno di chiedergli un chiarimento, di porgli una domanda.

Per quattro ore ha insistito su quella che è stata sempre la sua versione seppure apportando delle lievi modifiche a quella fornita in istruttoria: è innocente, non ha nulla da rimproverarsi per la morte della moglie. « *Non l'ho uccisa* — ha premesso ogni a quello che sarebbe stato poi un lungo discorso — *e non ho fatto nulla di male su di lei* ». E' apparso sempre calmo, sempre pronto a rendersi conto degli eventuali pericoli anche nei momenti più difficili che, in verità non sono stati pochi.

Ha quasi quarant'anni Carlo Nigrisoli (è nato a Torino nell'aprile 1925, ma la sua famiglia è bolognese da almeno tre generazioni); è di statura inferiore alla media; la vista in questi ultimi tempi gli è molto diminuita al da costringerlo a servirsi costantemente degli occhiali; è magro, pallido, minuto, nel complesso scialbo. Per presentarsi ai giudici ha indossato un abito blu con cravatta scura a strisce diagonali ed una camicia grigia.

E' stato il primo ad arrivare, questa mattina, al Palazzo di Giustizia quando mancavano due ore all'inizio del processo, avrebbe voluto compiere il tragitto dal carcere al palazzo Baciocchi con una auto privata, ma non gli è stato consentito: è venuto, solo, con il normale furgone che serve per il trasporto di tutti i detenuti.

Ha affrontato i fotografi con disinvoltura come mai al quale non gli sarebbe stato possibile sottrarsi. E' rimasto solo in una saletta attigua all'aula del dibattimento fra due carabinieri. Non ha mai pronunciato una parola, non ha mai chiesto nulla, non ha parlato con nessuno: neanche con suo fratello prof. Paolo. Neanche con i suoi difensori avvocati Perroux, Delitala, Landi. Dire che era nervoso, emozionato, eccitato per essere costretto di lì a poco ad affrontare l'avventura più difficile della sua vita, forse è esagerato. E non lo ha turbato (o per lo meno ha saputo nascondere ogni eventuale suo turbamento) trovarsi sul banco degli imputati.

Carlo Nigrisoli avrebbe voluto sedersi dinanzi ai giudici. Il presidente non glielo ha consentito. « *Rimanga pure lì dove si trova* — gli ha detto — *Ho fatto sistemare il microfono* ». Ed è stato per quattro ore circa in piedi dietro le sbarre a rispondere alle domande che il presidente prima e gli accusatori poi gli hanno rivolto. Alla fine non deva la sensazione che la fatica fisica e mentale lo avesse stancato in modo eccessivo.

Il dott. Nigrisoli nella gabbia degli imputati durante l'udienza (Fotolaiestampa)

Come si è difeso? Sostanzialmente ha confermato la versione da lui fornita al giudice istruttore, con qualche lieve modifica tanto per colmare delle lacune o eliminare talune contraddizioni. In sintesi egli ha precisato:

1) è stato legato ad Iris Azzali con un vincolo affettivo che non si limitava soltanto alla sfera fisica ma si estendeva anche a quella sentimentale;

2) comunque non ha avuto mai il proposito di sposare la ragazza della quale era innamorato, ma le ha prospettato la eventualità di un matrimonio soltanto per evitare di perderla;

3) ha sottratto dalla sala operatoria della clinica paterna due fiale di sincurarina perché voleva convincere Iris Azzali a non abbandonarlo facendole credere che altrimenti si sarebbe ucciso ma di non avere pensato mai seriamente ad un suicidio;

4) sua moglie gli aveva lasciato la più ampia libertà di movimento nei rapporti fisici con le altre donne;

5) i suoi dissidi sentimentali con la moglie erano sorti allorché aveva appreso che Ombretta Galeffi aveva interrotto una maternità;

6) ha ammesso di avere pronunciato alcune frasi infelici e commesso molti errori come quando ha fatto credere ad Iris Azzali che sua moglie stava per morire essendo ammalata di cancro e come quando ha detto alla moglie: « *O ti uccidi tu o mi uccido io* ».

Questa che forse è stata la giornata più importante dell'intero processo iniziato la mattina del 21 ottobre (la folla ha riempito l'aula e vi è stato anche un grave incidente fra due spettatori) è iniziata con la presentazione di nuovi documenti sulle ormai famose e discusse analisi sui resti di Ombretta Galeffi.

La difesa ha esibito una relazione del consulente tecnico prof. Emilio Trabucchi il quale ha raccolto i pareri del prof. Wasser di Zurigo e della professoressa Zalmis di Londra che hanno escluso che i risultati ottenuti dagli esperimenti scientifici compiuti a Firenze possano fare pensare alla presenza di curaro nelle urine di Ombretta Galeffi ed un parere del prof. Cesare Cavallero, ordinario di anatomia patologica alla Università di Pavia il quale ha dichiarato che, a suo avviso, la moglie di Carlo Nigrisoli è morta in conseguenza di « un acuto scompenso cardiocircolatorio ». Ma si è trattato di una formalità per cui tutto si è risolto in pochi minuti. Erano le 10 e 10 quando è stato il turno di Carlo Nigrisoli.

« *Debbo chiedere scusa se sono venuto in ritardo* — ha detto subito il dottore su cui pende l'ombra dell'ergastolo e per lo meno l'ombra di una grave condanna — *prima non ero in condizioni di presentarmi. Ora debbo ringraziare la Corte e mi sento di dire la verità...* ».

Presidente (interrompendolo) — *Benissimo... Dica subito questa verità.*

Nigrisoli — *Non ho ucciso mia moglie e non ho fatto mai qualcosa di male su di lei. Mi sono sposato nel 1950...*

Presidente (interrompendolo ancora) — *No, lei non deve farci la sua storia. Lei deve dire soltanto quali sono gli interrogatori che lei conferma e quello che deve aggiungere. Poi le farò le alcune domande.*

Nigrisoli — *Quando sono stato interrogato in istruttoria* — ha spiegato non mostrandosi preoccupato o emozionato per queste interruzioni — *posso aver detto delle sciocchezze. Non ero in grado di rispondere. Io mi sono innamorato di Iris Azzali: ma per questo non ho mai trascurato la famiglia, mia moglie, i figli* ». Poi Carlo Nigrisoli si è fermato. Era tutto quello che aveva da dire. « *Adesso, mi interroghi lei* » ha sollecitato rivolgendosi al presidente.

Presidente — *Mi dica allora che cosa ha fatto la sera del 14 marzo 1963 dalle ore 20 alle ore 23.*

Nigrisoli — *Sono tornato a casa poco prima delle 20. Mia moglie aveva mal di testa ed andò a dormire subito. Io passai in clinica dove rimasi circa un'ora e mezzo per visitare i malati più gravi. Poi rientrai a casa e trovai mia moglie già immersa in un sonno profondo. Andai a letto e verso le 22,30 mi svegliai perché la sentii lamentarsi. Era bocconi sul letto, cianotica. Le feci una iniezione di Micoren per rianimarla ma senza successo ed allora chiamai l'infermiera perché mi aiutasse a portarla in clinica.*

Presidente — *Le faccio osservare che sua moglie quasi certamente non può essersi addormentata prima delle 21,30. Quindi se lei è tornato in casa dopo un'ora e mezzo avrebbe dovuto trovarla sveglia.*

Nigrisoli — *Non so dire sulla in proposito.*

Presidente — *Perché lei ha detto alla Azzali di essere separato da sua moglie quando non era vero?*

Nigrisoli — *Io le ho detto che ero staccato da mia moglie sul terreno affettivo.*

Presidente — *Lei le ha anche detto che sua moglie stava per morire di cancro, che aveva soltanto due mesi di vita. Perché?*

Nigrisoli — *Mi vergogno di aver detto questo. Ma cercavo di impietosire la ragazza perché non mi lasciasse.*

Presidente — *Lei ha anche chiesto alla Azzali se lo avrebbe sposato qualora fosse rimasta vedova.*

Nigrisoli — *E' vero. Ma non intendevo affatto sposarla.*

Presidente — *Ne è proprio sicuro?*

Nigrisoli (con voce ferma) — *Sicurissimo.*

Presidente — *Iris Azzali dice che lei le aveva fissato un termine di due mesi entro il quale sarebbe potuta diventare sua moglie.*

Nigrisoli — *Non è vero.*

Presidente — *Ma lei lo ha anche scritto in una lettera inviata alla Azzali pochi giorni prima che morisse sua moglie!*

Nigrisoli — *Io ho accennato a questo termine soltanto per indurla a non lasciarmi. Poi le avrei proposta un altro termine.*

Presidente — *Le ricordo che lei ha scritto le stesse cose anche alla madre di Iris Azzali.*

Nigrisoli — *E' stata una bugia.*

Presidente — *Mi rendo conto: una bugia. Ma lei alla madre di Iris Azzali ha scritto che avrebbe messo a posto tutto in poco tempo. Che intendeva dire?*

Nigrisoli — *Che avrei lasciato Iris per tornare da mia moglie.*

Presidente — *Lei il 12 marzo 1963 ha scritto alla Azzali che se avesse potuto l'avrebbe sposata.*

Nigrisoli — *Iris mi aveva accusato di essere stato con lei soltanto per un desiderio fisico. Io le volevo dimostrare, invece, come la avessi voluta e le volessi davvero bene.*

Presidente — *E' vero che sua moglie ha tentato di uccidersi?*

Nigrisoli — *Due volte.*

Presidente — *E perché non ha mai avvertito il medico curante?*

Nigrisoli — *Perché avrei dovuto dirgli anche le ragioni di questi tentativi e cioè i nostri contrasti.*

Presidente — *Mi rendo conto. Ma avrebbe potuto almeno impedire che sua moglie avesse qualche occasione per togliersi la vita. Lei non ha detto al medico curante, dottor Frascaroli, neanche che sua moglie soffriva di svenimenti. Come mai?*

Nigrisoli — *Questo no, questo al dott. Frascaroli glie l'ho detto.*

Presidente (severo) — *Lei ha preteso un giuramento da sua moglie perché non rivelasse mai a nessuno quello che avveniva fra voi.*

Nigrisoli — *Non è vero.*

Presidente — *Lei ha fatto un'endovenosa di Calcibronat a sua moglie che si è sentita male. Il dott. Frascaroli l'ha pregata di non farne delle altre, perché ha continuato?*

Nigrisoli — *Ho infatti smesso.*

Presidente — *Ma lei stesso in istruttoria ha ammesso di averne praticate almeno sette!*

Nigrisoli — *Ho fatto confusione con quelle praticate in precedenza.*

Presidente — *Ma sua moglie ha confidato al suo medico che lei insisteva per farle delle endovenose.*

Nigrisoli — *Non può essere vero.*

Presidente — *Lei ha preso due fiaconi di sincurarina dalla sala operatoria della clinica. Perché ha fatto questo?*

Nigrisoli — *Volevo mostrarli alla Azzali dicendole che se mi abbandonava mi sarei ucciso.*

Presidente — *Non comprendo perché doveva mostrarle due fiaconi e non uno. Perché ne ha presi due?*

Nigrisoli — *Non so spiegarmelo.*

Presidente — *Ma lei a sua moglie ha detto che intendeva uccidersi con quei fiaconi.*

Nigrisoli — *Non potevo dirle che volevo farli vedere alla Azzali.*

Presidente — *Perché lei si è opposto all'autopsia di sua moglie?*

Nigrisoli — *Mi vidi accusato da tutti. Collegai i tentativi di suicidio, con l'uso di medicinali che faceva e pensai che si sarebbe potuto trovare con l'autopsia del veleno.*

Presidente — *Ma se non aveva nulla da rimproverarsi perché si è spaventato?*

Nigrisoli — *Mi sembrava che in quel momento il mondo mi cadesse addosso.*

Era ormai mezzogiorno. Per due ore, senza mai una sosta, Nigrisoli aveva affrontato le domande del presidente. Poi è stato il turno del primo patrono di parte civile prof. Alfredo De Marsico.

Prof. De Marsico — *Lei ha detto sempre che sua moglie era frigida. Lo conferma?*

Nigrisoli — *Lo confermo.*

Carlo Nigrisoli al termine dell'udienza (Tel. A. P.)

Lei mi aveva dato la più ampia libertà perché non mi legassi sentimentalmente con nessuno.

De Marsico — *Mi chiedo per quale motivo la signora Ombretta era gelosa tanto da farle una scenata per averlo sorpreso nella stanza della cameriera?*

Nigrisoli — *Non so spiegarmelo neanche io.*

De Marsico — *Perché lei si è preoccupato di lavare la siringa con la quale dice di aver praticato la iniezione di Micoren a sua moglie?*

Nigrisoli — *E' un gesto meccanico. D'altra canto non avevo nulla da fare in attesa che il Micoren facesse il suo effetto.*

De Marsico — *Lei ha pensato che sua moglie si sia tolta la vita?...*

Nigrisoli — *Non è vero. Io non ho mai pensato questo...*

De Marsico — *Potrei ricordarle quanto ha detto in istruttoria.*

Quindi il patrono di parte civile ha chiesto al medico — *Perché costrinse sua moglie a telefonare alla Azzali per chiederle di non abbandonarlo?*

Nigrisoli — *Fu lei a propormi di chiamare l'Azzali vedendomi tanto depresso. Io non mi opposi e lei chiamò dicendo alla Iris di non lasciarmi.*

Dopo le domande del prof. De Marsico, quelle dell'avv. Zaganelli, altro patrono di parte civile, quelle del pubblico ministero. Lo scopo è stato sempre lo stesso: mettere l'accento su tutte le contraddizioni nelle quali il medico è caduto. E non sono poche in verità. Mancavano pochi minuti alle 2 e 30 del pomeriggio quando la fatica è terminata. Carlo Nigrisoli non si mostrava neanche stanco. Ha salutato con un gesto del capo suo fratello e poi se ne è tornato in cella. Il suo intervento è ormai concluso.

I giudici non hanno sentito il bisogno di procedere a dei confronti, ascoltare altri testimoni: l'interrogatorio di Carlo Nigrisoli è apparso esauriente. Non rimane che da affrontare la fase della discussione per arrivare alla sentenza. Il processo è stato rinviato a giovedì 28 gennaio. Parlerà il primo patrono di parte civile avv. Zaganelli. E' logico presumere che la conclusione del processo è ormai imminente.

Guido Guidi

Nuovo episodio di una tragedia che ha commosso l'opinione pubblica

Si spara al cuore il medico dentista padre delle due gemelle suicide di Sanremo

Il dott. Niso Agosti, di 63 anni, s'è esploso due colpi di pistola nel suo studio - I proiettili hanno sfiorato la regione cardiaca - E' grave, ma i sanitari sperano di salvarlo - Nel novembre scorso le due sue figlie, entrambe professoresse, si erano tolte la vita con barbiturici in una pineta di San Lorenzo - Il dramma lo aveva scosso profondamente

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 gennaio.

Nelle prime ore del pomeriggio ha tentato di togliersi la vita nella sua abitazione di corso Imperatrice 5, il dottor Niso Agosti, di 63 anni, padre delle due gemelle Laura e Maria Grazia, trentaduenni, trovate morte, nello scorso novembre, in un boschetto presso il sanatorio di S. Lorenzo. Com'è noto le due sorelle si erano avvelenate con barbiturici.

Il padre, che nell'antico stabile di corso Imperatrice, attiguo all'abitazione, ha un avviato gabinetto dentistico, ha tentato il suicidio con allucinante freddezza: ritiratosi nello studio, ha puntato la sua pistola cal. 7,65 in direzione del cuore, premendo quindi il grilletto. Il proiettile, sfiorata la regione cardiaca, è fuoriuscito presso la spalla sinistra.

La detonazione è stata udita dall'infermiera del dottore, la venticinquenne Graziella Nardini, abitante in via Borgo, che accorreva e, constatate le gravi condizioni del professionista, invocava aiuto: sopraggiungevano poco dopo due vigili urbani in servizio nei pressi dinanzi al Casinò municipale. Ma il dott. Agosti, che non aveva perso la conoscenza, riprendeva l'arma caduta gli e, malgrado il coraggioso intervento della infermiera, riusciva ad esplodere un secondo colpo, pure in direzione del cuore, poco lontano dal foro prodotto dal primo.

I due vigili urbani avevano intanto raggiunto il dottore, che anche dopo questo secondo colpo non aveva perso la coscienza; in automobilanza egli veniva prontamente trasportato e ricoverato all'ospedale. In serata, le sue condizioni erano stazionarie e i medici non disperano di poterlo salvare. Il figlio Claudio, che lavora a Torino, è stato immediatamente avvertito ed è atteso da un momento all'altro a Sanremo.

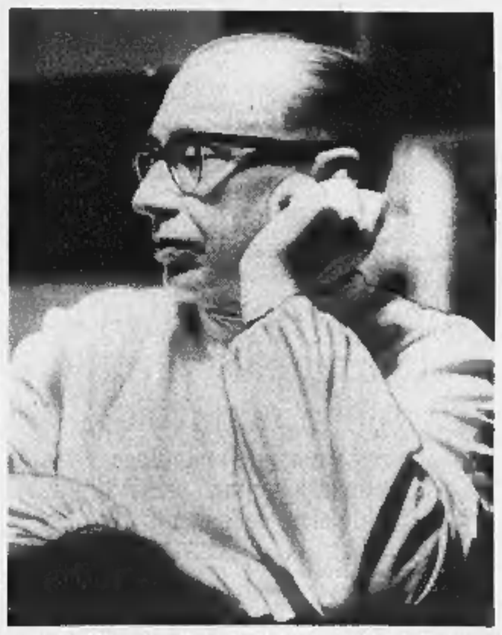
Questo nuovo, grave episodio della famiglia Agosti richiama inevitabilmente alla memoria l'altro ancor molto recente della tragica morte delle due figlie, le gemelle Laura e Maria Grazia. Come si ricorderà, nelle prime ore del mattino dell'11 novembre scorso un operaio addetto alla sistemazione della via Aurelia, a un centinaio di metri circa dal sanatorio di San Lorenzo, inerpicatosi fra i pini di mare che ricoprono la zona, scorgeva con orrore i corpi di due donne molto somiglianti fra loro, e avvisava immediatamente sia i medici della vicina casa di cura che i carabinieri di Imperia. Dapprima non si riusciva a identificare con sicurezza i due cadaveri, ma poi il dottor Niso Agosti riconosceva in essi le due figlie gemelle Laura e Maria Grazia, laureate una in matematica e l'altra in fisica. Accanto ai corpi ancora ben composti la polizia trovava un gran numero di tubetti vuoti di un potente sonnifero.

Un dubbio sorse subito: delitto o suicidio? La seconda ipotesi sembrava la più logica e verosimile, ma alcuni fatti facevano battere agli inquirenti tutt'e due le piste. Interrogato, il dott. Agosti contribuì a diradare il mistero: le due sorelle, che sembra vivessero in assoluta comunione al punto di frequentare sempre insieme gli stessi posti, le stesse, poche, amicizie e di vestire in modo identico, si erano allontanate da casa due giorni prima. Gli inquirenti riuscirono quindi a ricostruire le ultime ore delle due sorelle prima della tragedia; un tassista sanremese riferì poi di averle accompagnate in alcuni centri vicini a Sanremo e ad Imperia e di averle poi lasciate proprio nei pressi del boschetto. L'autopsia diradò infine gli ultimi dubbi: le due sorelle si erano avvelenate con una fortissima dose di barbiturici.

Un altro clamoroso suicidio esisteva già nella storia della famiglia Agosti: l'ing. Pietro Agosti, podestà di Sanremo, si era ucciso nel 1930 in una catacomba romana e la voce popolare aveva detto allora che l'avesse fatto per non essere riuscito a farsi ricevere da Mussolini.

Perché oggi anche il dottor Agosti ha tentato di togliersi la vita? E' logico pensare che il gesto sia una diretta conseguenza del terribile dramma vissuto dal professionista dopo la tragica morte delle sue due figliole.

a. b.



Il dott. Niso Agosti ha tentato di uccidersi (Telefoto)

L'imputato si china per scendere dal cellulare ieri mattina all'arrivo in Corte d'Assise a Bologna (Tel. Ansa)

FIERA DEL DISCO
DI LIQUIDAZIONE

45 GIRI LIRE 350 - 490
33 GIRI LIRE 990 - 1490
Canzoni Balletti - Jazz Varia Sinfonica Lirica Folklore

ENTRATA LIBERA - SELF SERVICE

ASTORI
VIA NIZZA 5 - AMMEZZATO

INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI
d'importanza nazionale, RICERCA
VIAGGIATORE QUALIFICATO
massimo trenta anni con buona esperienza di vendita nel settore e documentata introduzione presso i distributori delle regioni PIEMONTE - LIGURIA.
Si richiede la residenza in zona, possibilmente propria autovettura.
ADEGUATO TRATTAMENTO ECONOMICO
Inviare curriculum dettagliato a:
PUBBLIMAN 209 — REGGIO EMILIA

COPERTE E TAPPETI
Meraklon
IN VENDITA PRESSO
RADICI E RACCAGNI
(DISTRIBUTORE ASSOCIATO)
VIA COTTOLENGO 1 - TORINO

Un apparecchio tedesco per lavori a maglia
Lire 5.700 Opuscolo illustr. Gratis
Questo prezzo è sensazionale, i risultati sono meravigliosi. Con AUTO-PIN si possono eseguire senza contare le maglie, con regolazione della tensione e con un'infinità di punti, pullover, scialli, vestiti per bambini ecc. in brevissimo tempo. AUTO-PIN contiene righe complete di 120 maglie alla volta. Ordinate ancora oggi l'AUTO-PIN provvisto di accessori ed illustrazioni, franco domicilio contrassegno, o vaglia postale alla
DITTA AURO - Via Udine 2/C «F 46» - TRIESTE

OFFICINA SPECIALIZZATA
per montacarichi, gru, carri a ponte, montavivande, piegaferri, organi, riduttori.
Riparazioni - Consegna rapida - Rivolgersi:
S.p.A. PICCO & C. EDILMECCANICA
Strada del Cascinotto 172 - TORINO - Telefono 341.005

ERNIA
ISTITUTO A. B. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 282.830
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12, 14-18 - Fuori 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 524-500
GENOVA: via Cairoli 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 26 - ROMA: via Torino 60
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e sulla STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
GENOVA - v. 12 Ottobre 186/r, t. 595.632
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ringhiera)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via Posillipo, 181

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi
La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte. Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso Istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H.* Richiedete le *Supposte Preparazione H,* (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata PreparazioneH,* con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

A.M.I.S. n. 1060 del 31-12-1960

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/2556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franco-bolli anche per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *compilato per cinque parole in più caso all'importo dell'intero annuncio desidera aggiunta il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « **Pubblicità Stampa S.p.A.***», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettera e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia o nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale o dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, conlatori, Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

CERCASI maglificio o laboratorio attrezzato confezionare maglierie intima ed esterna. Tel. 386-300.

CERCO Audit o analoga usa totalizzatore solo se vera occasione. Telefonare 331-908. A2449

COMPRESSORE d'aria erogante 2000 litri effettivi minuto oppure due da 1000 litri in ottime stato cercasi con accessori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5188 — Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sipator, via Nizza 32, tel. 683-018.

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Supreme, Funo di Argelato (Bologna).

GRUPPO distribuzioni promozionali, buoni campioni volantini, serietà ottimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5431 — Torino». A6372

LAMIERINO e nuclei ex trasformatori vendo. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836 O741

MACCHINE utensili: torni, presse, frezatrici, slesatrice, piallatrice, rettifiche, limatrici, bilanciere, dentatrici. Via Ribet 16. O21

OCCASIONE. Per cessazione attività svendo macchinario per cerderia e lavorazione ovetto. Telef. 293-993, 485-028. A4181

OCCASIONISSIMA vendesi banco galateria seminuovo mobile galateria Carpigiano, 260.000 trattabili. Telefonare 490-396. A1575

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33, Muratori. Telefono 587-107. A2712

OFFICINA meccanica per cambio lavorazione liquida macchinario diverso. Telefonare 284-545. A4185

PER chiusura officina stampi, disponibili: rettifica, tornio, limatrici. Eventualmente affittasi locale mq. 400 completo impianti. Telef. 633-334.

VENDESI pressa piegatrice Mariani 2000 x 3 mm. Telefonare 396-048 ore pasti. A3198

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, sorry, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gesmoi, telefono 758-858. O514

ARTIGIANO edile riparazioni rimodernamenti pavimenti bagni ecc. prezzi modici. Telefonare 489-544.

ARTIGIANO costruisce garage laboratori, rimoderna alloggi tutti ecc. Telefonare 287-526. A2865

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. O765

COTTIMISTA impianti riscaldamento eseguo installazioni Torino e provincia economia d'esercizio, prezzi concorrenziali. Telefonare 938-038 Avigliana. A4199

DECORIAMO, lappezziamo Ducotone 11.500, 9500, 7800 camera, rechiamo, vetrifichiamo pelchetti. Telefonare 791-101. O968

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, pompe, radiatori, manutenzioni. Bosco, tel. 595-580.

IMPRESA referenziata costruisce per terzi case, locali industriali. Telefonare 284-660. A3205

MURATORI piemontesi liberi eseguono modifiche restauri lavori in genere. Telefonare 364-318.

SOC. CAPITALI CESSIONI BILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà, Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto), Telefonare 760-203, 779-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, medicità. Italfidi, Principe Tommaso 6, Telefono 683-301. O688

A. AFFIOASI gerenza negozio torrefazione bar bottiglieria trattoria. Rivoli, via Mazzini 1 O519

A. GERENZA affitto vendesi negozio burro formaggi ottima posizione vicino mercato e competenti. Telefonare 653-074. A2452

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O957

A. 1.000.000 contanti cede avviatissimo negozio drogheria alimentari. Riva via Mazzini 1. O29

A. 2.700.000 affarone rarissimo private cede negozio modernissimo lavorazione dilazionando. Torino, via Buniva 8. Tel. 877-544. O29

A finanziatore tre, cinque milioni, oltre 10% interesse, garantiti da ipoteca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». O550

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Ditta, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A tassi bancari concediamo prestiti, massime rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

A Torino cedo chiosco giornali redditizio. Casa, via Mazzini 1.

ACCESSORI automotociclo Gruglasco, motivi familiari cedesi buon prezzo. Tel. 783-895. O791

ACQUISTEREI contanti spazzolerie non buon incasso controllabile. Telefonare 731-772. A4412

APPARE bar drogheria 450.000 utile netto mensile cedesi. Tel. 338-494.

AFFARONE causa familiari vende frutta verdura. Corso Grosseto 53/15. Telef. 723-580. A2236

AFFARONE cedesi piazzeria ristoro causa salute. Telefonare 273-940.

AFFARONE Diano Marina cedesi tabaccheria licenza varie, reddito sicuro. Telefonare ore pasti 781-931.

AFFITTASI macelleria ottima zona libera subito oppure vendesi. Telefonare 233-948. A2385

ALBA vendesi per ritiro commercio avviatissima bar sala biliardi licenza ristorante fronte stazione. Trattasi direttamente. Telefonare 39-04.

ARGENTERIA articoli regalo avviato redditizio vicinanze Torino cedesi convenientemente. Tel. 512-589.

ATTENZIONE, operatori scanemicli-albergatori. A condizioni favorevolissime finanziamo alberghi, pensioni Sardegna. Importante stazione balneare internazionale. Informazioni Coimi, Plasticopoli, Milano, telefono 9060-285. 27519

AUTORIMESSA avviatissima 105 vetture tariffe massime affitto L. 200.000 locazione novennale cedesi divisione società. Telefonare 399-337.

AUTORIMESSA Borioghieri, capacità 290 auto (completa), massime tariffe, vende convenientemente Fasano, Novara 29. O813

AUTORIMESSA zona Statuto, capacità 115 auto, completa, tariffe massime, affitto mite vende 8.500.000 Fasano, Novara 29. O813

AUTOSCUOLA cedo avviatissima. Telefonare 250-637 dalle 13 alle 15.

AVVIATA galleria d'arte in Torino licenza negozio e laboratorio lavorazione cornici cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1313 — Torino». A1202

AVVIATISSIMO frutta verdura cedesi. Telefonare 774-782

BIGIOCHERIA occasione per vecchiaia cedesi alimentario centrale, prezzo convenientissimo. Scrivere: Agenzia Ponte, via Vittorio Emanuele, Bordighera (Imperia). A4446

CACCIA pesca avviatissimo provincia Cuneo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino».

CARTOLIBRERIA giocattoli di fronte scuola e mercato occasione cedesi. Telefonare 286-507 ore serali.

CAUSA maternità privato vasta latteria analcoolici elevatissimo reddito dimostrabile. Telefonare 326-504.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI acconciature avviatissime centro S. Paolo. Telefonare 330-009 ore pasti. A4043

CEDESI avviatissima negozio acconciature signore eventualmente in gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1595 — Torino». A4198

CEDESI avviatissimo pasticcio alimentari con alloggio. Tel. 535-017.

CEDESI avviato negozio elettrodomestici casalinghi centro Rivarolo Canavese. Telefonare 0124-2404.

CEDESI commestibili rivendita pane 2.700.000 trattabili, alloggio. Telefonare 781-340. A4164

CEDESI dilazionando tintoria con recapito attrezzatura completa eventuale insegnamento. Telef. 390-824.

CEDESI drogheria avviatissima zona Orbassano. Telefonare 322-284.

CEDESI drogheria torrefazione centrale, causa trasferimento. Telefono 768-931. O591

CEDESI laboratorio biancheria da uomo. Ottimissime misure sotto tutti i rapporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1462 — Torino».

CEDESI lavaggio auto a 2 ponti zona borgo S. Paolo. Telefonare 339-644.

CEDESI negozio abbigliamento centralissimo 13 milioni trattabili. Telefonare 527-831. A4040

CEDO avviato acconciature. Telefonare 697-516. A2348

CEDO negozio barbiere facilitazione pagamento. Telefonare 323-709.

CERCASI parente penalterie. Presentarsi via Berlotto 109 dalle 14-18.

CERCO garenza autorimessa capacità minima 140-150 macchine. Segnalare recapito a: «Pubblicità Stampa 9588 — Torino». A461

COMMERCIALISSIMA zona avviata tintostirreria attrezzata modernamente cedesi 800.000. Telefonare 236-640.

CONFEZIONI bimbi, modernissime, zona Francia Collegno, incasso oltre 12.000.000, svende ragioni familiari 3.800.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

CONIUGI volenterosi pratici cercano gestione negozio redditizio moderno. Telefonare 650-503. A3066

ELEGANTE negozio semicentrale calzo, maglierie lusso, biglietteria cedesi. Telefonare 733-086. A4381

FALEGNAMERIA attrezzatissima forti lavori ottimo reddito cerca socio capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A2386

FARMACEUTICO piccolo avviato laboratorio specialità mutuabili vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1533 — Torino». A3269

FARMACIA, familiari farmacisti affiterebbero, acquisterebbero, incontro diretto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5177 — Torino». A477

FRUTTA verdura drogherie urge vendere settoreasso. Richiedesi 1 milione 500.000. Telefonare 885-962.

GERENTE meccanico esperto per autorimessa cercasi. Telefonare ore pasti 683-756. A3276

LATTERIA gelateria freschissima vendita rimettiamo massima facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. O147

LATTERIA gelateria nuova, forte incasso, zona popolatissima, cedesi. Telefonare 752-840. A4294

MACELLERIA zona Fiat grande sviluppo cedesi occasionissima 1 milione 700.000. Frana, Carmine 28.

MERCERIE chincaglierie profumeria, zona Nizza, ottima posizione commerciale, clientela signorile, reddito elevato, svende 3.200.000 dilazionando Fasano, Madama Cristina 129.

MOTIVI familiari cedesi splendina articoli pubblicitari organizzatissima reddito 5.500.000 raddoppiabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5474 — Torino». A6579

MOTIVI salute cedesi negozio contralissimo a Sanremo pelletterie e articoli ricordo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5025 — Torino».

NEGOZIO mq. 230 via Roma stracozione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONE vendesi moderno impianto coniglicoltura capannoni coperti impianti acqua, luce, abitazione. Telefono 787-749. A5832

OCCASIONISSIMA trasferendomi urgentemente meridiana cedo bellissima negozio centrale manutenti lane chincaglierie, metà prezzo valore purchè contanti. Telefonare 276-843.

OTTIMO affare causa malattia cedo pasticcio avviatissimo guadagno assicurato. Telefonare 894-606.

PARRUCCHIERE signore cerca gerenza avviata negozio acconciature signore eventuale direzione negozio. Cauzione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5188 — Torino».

PENSIONE 18 vani forte reddito affitto mite cedesi. Barbero, v. Nizza 3.

PER cessazione cedesi panificio. Telefonare 650-529. A4373

PER motivi salute cedesi frutta verdura zona sviluppo. Telef. 328-289.

PIZZERIA cedesi o gerenza bene attrezzata. Telefonare 471-437.

PRESTITI mutui lavoratori dipendenti cessioni stipendio dipendenti Enti locali. Abec Ferrero, Nizza 11, telefono 527-918. A4283

PRIVATO urge cedere attrezzato commestibili grande passeggio vendita raddoppiabile alloggio. Telefonare 254-109. A131124

RISTORANTE centrale modernissima incasso 60.000 cedesi agevolazioni pagamento. Frana, Carmine 28.

RIVENDITA pane 2.5 3.5 grissini, incasso 75.000 giornaliere ca 8.000.000. Frana, Carmine 28

SIF, Re Umberto 68, cede avviata moderna mercerla zona commerciale 2.500.000. O942

SIF, Re Umberto 68, cede negozio pelletterie avviatissimo arredamento moderno. O942

SIF, Re Umberto 68, cede nuova moderna autorimessa capienza 150 auto. O942

TABACCHERIA bar cerca abile gerente cauzione 500.000. Frana, Carmine 28. O769

TABACCHERIA centrale incassi 1 milione 400.000 settimanali, lavorazione vendita bollati, minuteria, cedesi. Frana, Carmine 28. O769

VENDO commestibile frutta verdura incasso giornaliera L. 100.000. Telefonare 793-975. A1533

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi 1° piano; attico libero 2 camere tinello servizi 1.250.000 o 750.000 mutuo a vano vendesi zona ufficiali Lancia. Telefonare 519-396.

ANTICA piazza Armi, intero piano palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O868

APPARTAMENTI camere, soggiorno, cucinino. Corso Francia Leumann 1.500.000 rimanenza mutuo. Telefonare 487-971. O843

APPARTAMENTI Crocetta, signorilissimi, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera: salone, 2-3-4 camere, cucina, vendiamo Rivoli-per-sì cantiere. O969

APPARTAMENTI: via Campiglia angolo via Coppino (borgata Vittoria) una, due, tre camere, servizi, consegna immediata, prezzi aggiornati. Visite cantiere. Telefono 547-502.

APPARTAMENTI: via Montecuccolo 128 (S. Rita) una due camere, tinello, ottimo investimento, prezzi eccezionali. Visite loco. Tel. 553-483.

APPARTAMENTI 1-2-3 camere servizi linizioni signorili. Via Monginevro 180. Tel. 383-753.

APPARTAMENTO signorile, tre camere, salone, servizi, 10.000.000 rimanenza mutuo. Pontevecchio 3. Ore 11

APPARTAMENTO 6 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa, 10 milioni rimanenza mutuo. Lauro 43. Telefonare 487-687. O843

ATTICO, via Tripoli 10 interno 21, due camere, tinello, signorile, nuovo, spazioso, conveniente. Mutuo, rateazione. Rivolgersi via Graglia 18 pomeriggio, Telefono 547-502.

OCCASIONE vende 2-3 camere mansardate centrali, reddito elevato. Telefonare 555-349. O529

PRIVATO vende alloggio tre vani sito Nona (Indesit) 2.650.000 più mutuo. Telef. 237-755 ore 13-14, 21-22. A5922

PRIVATO vende alloggio zona Porta Nuova 3 camere cucina. Tel. 683-103 ore ufficio. A6558

RIVALTA regione Indesit vicinanze nuovo stabilimento Fiat vendesi alloggio 2 camere tinello. Tel. 720-395.

SANREMO privato vende attico 4 vani permuta con villetta semicollinare - Terragnoli, Berruti 14, Chivasso, telefono 911-473, 911-871.

S. RITA via Montezemolo 41, vendonsi dilazionando alloggetti uno ed due camere cucine liberi ed occupati prezzi convenientissimi. Visite 15-18. Tel. 545-281. O682

SESTRIERE vende alloggio nuova due camere servizi garage; eventuale permuta. Telefonare 528-785.

TERRENI Plossasco adatti villette vendesi 1.200.000 lotto dilazionando. Telefonare 788-959. A2468

TERRENO progetto 124 camere Settima vende permuto con alloggi o altra combinazione. Telef. 581-659.

TERRENO residenziale bellissima posizione villette a lotti vendo L. 3700 mq. Telefonare 641-778.

TERRENO semicentrale con permesso costruzione vendesi convenientemente. Telefonare ore pasti 772-002.

VENDESI affarone villa nuova 20 km. Torino, 8 camere, 2 alloggi, recintata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1240 — Torino».

A.A.A. COMBA Sacchi 14 affitta alloggi. Telefonare 528-539. O968

A.A. ALLOGGETTI medesima casa 14.000, 20.000, 26.000. Telefonare 688-755. O905

A. AFFITTANSI via Onorato Vigliani 17 alloggi 3-4 camere, servizi, tinteggiati, tapperzati, facilitazioni, sconti a dipendenti di aziende. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17, telefono 322-327 (mattino).

A. AFFITTASI alloggio tre camere due servizi via Ventimiglia. Telefonare 689-734, 679-485.

A. AFFITTASI negozio nuovo 100 mq. annesso alloggio, prestasi anche uso magazzino. Telefonare 653-076.

A. AI primo piano maggio affittasi alloggio signorile sei camere servizi largo Re Umberto anche uso ufficio. Telefonare 553-932. A1461

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439 affitta 1-3 camere.

A famiglia referenziata affitta alloggio 2 camere servizi S. Mauro. Telefono 558-781 pomeriggio.

A Porta Nuova affittasi grande negozio angolare 7 vetrine mq. 200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1585 — Torino». A4180

A 26.000 subito, due camere tinello servizi, S. Paolo. Telef. 928-539.

APPARTAMENTI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

APPITTANSI 1-2-3-4 camere medasima casa. Telefonare 769-800.

APPITTASI, a referenziati, 2-4 camere, volendo ammobiliato. Telefonare 517-803. O819

APPITTASI alloggetto ammobiliato tutti contori. Telefonare 514-992 ore pasti. A4222

APPITTASI alloggio due camere cucina servizi, corso Montecucco. Telefono 380-438. A4191

APPITTASI alloggio tutti i comforts via dei Mille 12, 5 vani. Telefonare 322-337 (mattino). O764

APPITTASI alloggio ufficio 1° piano mq. 160 Largo Francia 113 angolo corso Racconigi. Tel. 535-912.

APPITTASI alloggio 2 camere tinello servizi Nichelino. Telefonare ore ufficio 547-305. A2853

APPITTASI appartamento, salone, tre locali, cucina, servizi, zona Crocetta. Tel. 518-163. A4273

APPITTASI belle soffitte centralissime. Telefonare 501-200.

APPITTASI camera tinello servizi a sposi referenziati. Rivolgersi Matteotti 37. A6506

APPITTASI camere tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A127991

APPITTASI CAPANNONE INDUSTRIALE CARRIPONTE PESOBILICO CABINA TRASFORMAZIONE MAGAZZINI UFFICI. TEL. 512-007.

APPITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466

APPITTASI corso Gabetti interrato mq. 30 uso magazzino. Tel. 671-493

APPITTASI D'Azeglio 76 piano rialzato, signorile, 8 vani tripici ingressi duplici servizi uso abitazione ed studio. Telefonare ore ufficio 323-110

APPITTASI due camere servizi cinque camere terreno uso ufficio. Vespucci 9. A4409

APPITTASI locale industriale mq. 400, con annesso magazzino mq. 120 Borgo Vittoria. Telefono 290-818.

APPITTASI locale luminoso pianoterra mq. 80. Telef. 293-094.

APPITTASI locale mq. 70 più cortiletto e ufficio zona Francia ad industria alimentare oppure magazzino deposito. Telef. 780-891.

APPITTASI locale mq. 100 uso magazzino laboratorio, portone carrio, via Cibrario. Tel. 335-826.

APPITTASI ne uso ufficio libero subito. Ri si partinaria via Saluzzo 104 b. A2315

APPITTASI locale 200 mq. 4 camere annesse. Corso Vercelli 106, Tel. 852-027. A4438

APPITTASI magazzino o industriale metri 600-300 vasta corrile, Cascine Vica. Telefonare 752-951.

APPITTASI locali nuovi centrali mq. 350 divisibili, adatti uffici, magazzino, studio professionista ed abitazione. Telefonare 620-618.

APPITTASI magazzino mq. 50 circa, libero 1° febbraio, rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis. A2315

APPITTASI magazzino pavimentato recintato scoperto 10 km. Torino. Muratori 33, 5. Secondo.

APPITTASI negozio angolare semicentrale, su piazza quattro grandi vetrine due ingressi anche divisibile. Alloggio tre camere servizi zona Campidoglio. Telefonare 543-464.

APPITTASI negozio luminoso rimesso nuovo zona commerciale mq. 70. Telefonare 520-968. A1636

APPITTASI negozio semicentrale qualunque uso 13 mila via passaggio. Tel. 81-891. A4410

APPITTASI Porta Nuova negozio vetrine ampi magazzini cantine. Telefonare 519-964. A2505

APPITTASI o vendesi Carignano panoramico alloggetto nuovo camera tinello cucinino terrazzo. Telefonare ore ufficio 513-578. A132947

APPITTASI piazzale Caio Mario fronte Fiat piano 8° due camere, cucina. Telefonare ore ufficio 323-110.

APPITTASI pressi Municipio casa signorile appartamento 6 camere doppi servizi, terzo piano, ascensore, il-re 70.000. Telefonare 928-875.

APPITTASI subito camera e cucina centralissime. Telefonare 40-853.

APPITTASI via Canova salone, due camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 323-110. A2663

APPITTASI via Guastalla 6 due locali mq. 180-90 ed alloggio tre camere cucina servizio liberi subito. Telefonare 83-143 pomeriggio.

APPITTASI via Mercantini 6, piano 1° esclusivamente uso uffici, 7 vani e servizi, telefonare 323-110.

APPITTASI via Reggio due ampi locali uso negozio laboratorio. Telefonare 270-467. A4192

APPITTASI 2 camere pianterreno, riscaldamento centrale via Mantova 9. Telefonare 523-486. A2415

APPITTASI 2 camere tinello e servizi 1° febbraio zona Mirafiori. Telefonare 83-769. A4047

APPITTASI 5 camere servizi anche adatto studio. Tel. 70-324.

APPITTIAMO via Po 24 luminoso locale mq. 250 magazzino laboratorio etc. ascensore dal cortile. Telefonare 579-889. A3200

APPITTO 4 camere servizi 1° piano 2 vani uso ufficio via Bava 15, Ranca. A6422

ALLOGGIO affittasi uso ufficio 6 vani e servizi mq. 177 piano rialzato, Via Randi 19 angolo via Bogetti.

ALLOGGIO ammobiliato in villa collinare affresi coniugi senza figli assumenda la moglie regolarmente stipendiata quale [illegible] serie referenze. Telef. ore ufficio 542-331.

ALLOGGIO due camere tinello cucinino, bagno, servizi, telefono, libero subito affittasi Lungo Po Machiavelli. Telef. ore ufficio 241-133.

ALLOGGIO mansarda due camere lusso e servizi, frazione Mappano, lit. 25.000. Tel. 338-264.

AMMEZZATI uso ufficio alloggio 4 vani Statuto libere affresi. Telefonare 519-541. A5752

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato camera servizi affittasi a persona distinta anche pied-à-terre. Telefonare 877-832. A5761

APPARTAMENTO 6 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43. O843

ATTICO corso Giovanni Agnelli 46/6 affittasi. Telefonare 500-094.

AUTORIMESSA privato box anche uso deposito, laboratorio. Lauro 43 Telefonare 487-687. O843

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. Q1321

BERTHOLLET angolo Principe Tom[illegible] piano secondo alloggio vani dieci mq. 192 anche uso ufficio. Telefonare 519-443. A2775

BORGATA Vittoria, due camere, tinello, servizi, 32.000; altre Vanchiglia 30.000. Telefonare 548-439.

CAMERE due, accessori, uso deposito, archivio, laboratorio. Telefonare 487-687. O843

CAPANNONE industriale mq. 1200 uffici, alloggio, pesiferia, affittasi. Telefonare 653-068. A1764

CENTRO affittasi 380 mq. uso ufficio sul [illegible] signorilissimo. Telefono 524-440. O935

CORSO Francia Leumann casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitta. Telef. 553-860. O680

CORSO Rossselli tre camere cucina servizi. Tel. ore ufficio 381-578.

LOCALE interno cortile 180 mq., affittasi Piazza Pitagora. Tel. 770-170

LOCALE mq. 200 con ufficio affittasi Vanchiglia. Telefonare 684-417.

LOCALE seminterrato nuovo 550 m. volendo frazionabile grande passeggio carraio parcheggi Massaua proprietario affitta. Telefonare 885-008.

LOCALE uso laboratorio deposito mq. 800 zona Belgio affittasi. Telefonare 890-397. A2800

LOCALE uso laboratorio o magazzino affittasi zona Oltrepò presso Motovelodromo. Telefonare 518-409 ore ufficio. A2548

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici, superlici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-558 (pasti).

LOCALI USO NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, ZONA CENTRALE PRESSI PIAZZA CHIESA FIAT CORSO MARCONI AFFITTANSI. TEL. 650-138.

LUMINOSO locale terreno mq. 130, prospiciente giardino e strada provinciale, adatto esposizione, Tavernetta, Druento affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5204 — Torino». A4275

MIRAFIORI luminosissimo seminterrato mq. 130 servizi affittasi 35.000. Telefonare 795-590 (pasti).

NEGOZIO affittasi angolo corsi Agnelli Cosenza. Telefonare 548-723 ore ufficio. A4022

NEGOZIO angolare di grande passaggio 6 vetrine via Vanchiglia e via Artisti affittasi dal 1° febbraio. Telefonare in mattinata al 687-697.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-356.

NEGOZIO centralissimo ampie vetrine affittasi. Telefonare 542-358 mattino. O621

NICHELINO affittasi casa nuova alloggio tre camere servizi ventisingamilla. Eventualmente garage. Telefono 682-618. A4311

NICHELINO privato affitta ampio alloggio due camere tinello. Telefonare 772-947 pasti. A2984

OFFICINA mq. 180, cortile recintato mq. 185 affittasi Orbassano. Telefonare 512-774. A3224

REFERENZIATI affittasi Nichelino periferia Torino casa signorile 28.000 alloggio tre camere affresi prima mensilità. Telefonare 641-762.

SAN Paolo affittasi locale seminterrato uso magazzino mq. 180 nuova costruzione, volendo alloggio. Telefonare 379-530. A4387

SOFFITTE nuove uso archivio, studio, pressi Statuto. Ascensore. Telefonare 487-971. O843

VIA Giolitti 8 affittasi alloggio due camere cucina. Visibili 16-17.

VIA Gaito 14 affittansi alloggi 1-2 camere cucina servizi bagno. Visibili 15-16,30. A6263

LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

RIVOLTO alloggio 2 camere servizi, casa nuova. Telefonare 521-302. O928

SANREMO affitto annualmente villetta 3 camere cucinetta, entrata, bagno, terrazzo, garage, giardino con o senza mobilio comoda, centro, soleggiatissima, 35.000 mensili. Telefonare ore pasti 541-628.

SESTRIERE affittasi alloggio 3 camere servizi, III piano, sopra ristorante Scoiattolo. Rivolgersi portinaria oppure telefonare Torino 253-359 ore ufficio. A2508

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, riscaldato, confortevole, 1.700 complessivo, prenotare telefonando 42-966.

ALASSIO, Hotel Alfieri, buona soleggiata, ottima cucina, televisione, riscaldamento, prezzi

Ieri imponenti funerali delle vittime, presente il ministro dei Trasporti

Da sei anni la dinamite veniva scaricata a Bonassola come innocue casse di mandarini

Il sindaco dice: «Chiediamo una inchiesta esauriente. Non vogliamo andare a dormire con la paura di saltare in aria» - Da quando sono iniziati i lavori del raddoppio della ferrovia, l'esplosivo viaggia quasi ogni giorno sulla linea La Spezia-Genova - Gli inquirenti affermano: forse una scatola di dinamite è scivolata sui binari e le ruote del convoglio l'hanno fatta scoppiare - Danni per mezzo miliardo al paese

(Dal nostro inviato speciale)

Bonassola, 18 gennaio.

Il sindaco di Bonassola ci diceva ieri: «*Chiediamo una inchiesta rapida ed esauriente per poter essere tranquilli; non vogliamo andare a dormire con la paura che la dinamite ci scoppi dinanzi alle case*».

Da sei anni — da quando si lavora per il raddoppio ferroviario — la dinamite viaggia quasi tutti i giorni su questa linea, viene scaricata nelle stazioncine di questi paesi. Il cantiere di Monterosso ne usa un quintale e mezzo al giorno, quelli di Bonassola e di Framura altrettanto. E la gente di qui ha finito col prendere confidenza con la dinamite: forse, troppa confidenza.

Gli scatoloni con i candelotti di esplosivo vengono scaricati dai manovali delle ferrovie come se fossero casse di mandarini: li lasciano lì, nella stazione, in attesa che vengano quelli del cantiere a ritirarli; restano ore, mezze giornate tra il via-vai di viaggiatori in partenza e in arrivo e nessuno ci fa caso.

Da anni tutti si sentono ripetere: «*La dinamite? Non è roba pericolosa senza il detonatore: si può schiacciare o gettare nel fuoco e non succede nulla*». C'è chi l'ha schiacciata o gettata nel fuoco e non è successo nulla. Si sono visti di questi candelotti mollicci e untuosi in mano a dei ragazzi, che ci scherzavano: non è mai accaduto nulla.

«*Abbiamo sempre fatto così*» avrebbero detto alla commissione d'inchiesta i due manovali delle ferrovie che sabato avevano cominciato a scaricare la dinamite per il cantiere di Bonassola. Ne avevano posato, uno sull'altro, due scatoloni da venticinque chili sopra la piccola fetta di terra battuta che c'è fra i due binari della stazioncina di Bonassola. Il primo binario, sul quale era fermo il «merci», il secondo, sul quale stava per arrivare l'«accelerato» per Genova. Avevano trattato gli scatoloni con disinvoltura perché sapevano che quella gelatina da mina è al dodicesimo posto nella scala della pericolosità delle merci in trasporto e come involucro richiede soltanto scatole di cartone ondulato.

Sabato, a Bonassola, i manovali avevano già scaricato due di queste scatole di cartone quando avevano sentito la campanella che annunciava l'arrivo dell'«accelerato». Lì non avrebbero più potuto lavorare e, per non perder tempo, erano andati a scaricare damigiane d'olio da un vagone di coda. Gli scatoloni erano abbandonati lì, nello stretto passaggio. Le vibrazioni prodotte dall'«accelerato» (oppure un predellino) avrebbero fatto rotolare uno sotto le ruote della vettura di prima classe che sarebbe esploso e, per «simpatia» — come si dice in gergo tecnico — sarebbe saltata in aria anche la dinamite che c'era sul vagone.

Questa la versione ufficiosa della sciagura, ma c'è chi afferma che, nemmeno se schiacciata da un treno, la dinamite esplode: si pensa piuttosto a una scintilla scaturita dall'attrito delle ruote. Ma qualunque sia la causa, adesso la dinamite fa paura in questi paesi, e il sindaco di Bonassola dice: «*Non vogliamo più andare a dormire sapendo che c'è dell'esplosivo davanti alle nostre case*».

Sono giunti oggi a Bonassola camion carichi di vetri e altri di tegole. Quasi tutte le case del paese sono state investite dall'esplosione. Fortunatamente la ferrovia corre su un terrapieno alto una quindicina di metri e le macerie della stazione, le lamiere dei vagoni squarciati, scagliate dallo scoppio, erano passate sopra le case, sfiorandone i tetti, cadendo in periferia.

Anche il possente soffio dell'esplosione non ha investito in pieno il paese: altrimenti le conseguenze sarebbero state catastrofiche per Bonassola. Comunque, lo spostamento d'aria ha sradicato porte e finestre, scoperchiato tetti, abbattuto pareti. Poi l'onda dello scoppio ha picchiato contro i monti ed è ritornata sul paese investendolo alle spalle, arrecando altri danni.

Il bilancio dei danni non è ancora accertato. Ieri il sindaco aveva detto: «*Siamo sul miliardo*». Ma questa cifra pare pessimistica: qualcuno ha parlato di 300-400 milioni, anche meno. Una ventina di alloggi sono stati fatti sgombrare dal Genio civile per lesioni ai tetti e alle pareti; danneggiati sono il municipio, la chiesa e la scuola.

Si lavora in ogni strada, in ogni casa: la gente si aiuta a vicenda. Hanno fatto molto in due giorni. Un buon lavoro è stato compiuto anche dai ferrovieri, e i viaggiatori, che si affollano incuriositi ai finestrini dei treni che sostano in questa stazione, non riescono a immaginare che sabato, qui, è esploso un vagone di dinamite e nove persone sono morte, i cadaveri scagliati sulle strade, sui tetti, nel campo di calcio.

Le nove vittime hanno avuto sepoltura stamane. A Levanto, alle 10, si sono svolti i funerali della studentessa Giuseppina Borgnatto; mezz'ora dopo quelli dei geom. Renato Lagorio, Giuseppe Lossa e Giulio Rizzon, del controllore Giovanni Bianchi, del pensionato Ernesto Baldi, del muratore Alfredo Salvadori e dell'ottico Franco Scisciò.

Le sette bare, portate a spalle da funzionari delle Ferrovie, erano seguite dai familiari, dal ministro dei Trasporti, Jervolino, dal prefetto della Spezia e dai sindaci dei paesi vicini. Numerose corone, fra cui quella del Presidente della Repubblica. Dalla Spezia e Genova erano giunte a Levanto parecchie centinaia di persone. Dopo la benedizione nella cattedrale, le bare sono state caricate su furgoni e trasportate a Genova, Chiavari, La Spezia, Sanremo, Mantova. I funerali della nona vittima, l'odontotecnico Franco Graffigna, si svolgono a Chiavari.

Il sole era caldo e il cielo pulito, come sabato, quando tutti e nove erano saliti su quell'accelerato. Sbucando dalla vicina galleria che porta alla stazione di Bonassola il sole li aveva abbagliati per qualche secondo.

Luciano Curino

Folla da tutta la Riviera giunta con un treno speciale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 gennaio.

(e. m.) Un treno speciale, formato dalla direzione del Compartimento ferroviario di Genova, è partito stamane dalla stazione Principe per consentire a quanti lo avessero desiderato di partecipare ai funerali per la sciagura di Bonassola.

Alle 9, duecento persone erano già salite sul treno: parenti ed amici dei due genovesi morti nello scoppio, i geometri Giuseppe Loss e Renato Lagorio, nonché dipendenti e funzionari delle Ferrovie dello Stato.

Durante il percorso, sul treno ha preso posto anche folla di persone che conoscevano le vittime ed anche moltissima altra gente. Particolarmente numerosa la folla salita a Chiavari, dove abitavano due professionisti uccisi nell'esplosione, l'odontotecnico Francesco Graffigna e l'ottico Franco Scisciò.

Il treno speciale, denominato «uno bis», è ripartito da Bonassola alle 12, dopo i funerali, ed è giunto a Genova alle 14.

Lo affermano gli inquirenti

«Se un treno lo schiacciava l'esplosivo poteva scoppiare»

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 18 gennaio.

(a. z.) Stamane, durante i funerali alle vittime della sciagura di Bonassola, si era diffusa nuovamente la voce — già smentita subito dopo il disastro — della possibilità di un attentato. La voce si basava soprattutto sul fatto che il «GC2» — così è stato definito ufficialmente l'esplosivo contenuto nelle cassette — non potesse esplodere, anche se stritolato dal treno in corsa. Lo affermavano soprattutto i «fuochini», cioè gli operai addetti a sistemare i fornelli da mina e gli inneschi nei cantieri di lavoro per il raddoppio della ferrovia.

Nel pomeriggio si è invece appreso dai carabinieri addetti all'inchiesta, che l'esplosivo non era «GC2». Sarebbe stato accertato, infatti, che nelle cassette erano contenuti due tipi di esplosivo: l'«MT» ed il «DG1». Mentre il primo è molto sicuro, il secondo essendo composto di gelatina e dinamite, esploderebbe assai più facilmente: certamente scoppia — hanno detto gli inquirenti — se è schiacciato dalle ruote di un treno.

Tutto ciò sarebbe emerso, oltreché da testimonianze, anche dalla «lettera di vettura» del treno merci. Questo documento ha permesso di escludere che nelle stesse cassette dell'esplosivo fosse contenuto un certo numero di detonatori: di questi, infatti, non si fa menzione.

Bloccato un treno a Modena «Vi sono due bombe a bordo»

L'allarme per telefono - Degli ordigni nessuna traccia

Modena, 18 gennaio.

(c. b.) Il diretto 35 Milano-Napoli è da stanotte bloccato a Modena. Una telefonata al comando gruppo della polizia ferroviaria di Milano aveva infatti annunciato che a bordo erano stati collocati due ordigni esplosivi.

Il convoglio, formato da diciotto vetture e con a bordo circa 350 passeggeri, era stato fermato a Modena a causa dell'allarme partito dalla stazione di Milano. Una persona rimasta ignota aveva dichiarato di aver udito, in un bar accanto alla stazione Nord, una conversazione secondo la quale gli ordigni dovevano saltare alle 23.30, all'atto cioè dell'arrivo del treno nella stazione di Bologna.

A Modena, concluse le operazioni di sgombero dei passeggeri, avvenute ordinatamente, il convoglio veniva dirottato allo scalo merci e ispezionato dalla polizia che non trovava alcuna traccia di esplosivo.

Il convoglio è stato sottoposto stamane ad una più accurata indagine.

I funerali ieri a Bonassola delle vittime dell'esplosione (Tel. «Associated Press»)

Nuovo gravissimo episodio banditesco in Piemonte

Rapinatori assaltano una gioielleria nel Saluzzese e feriscono a rivoltellate il proprietario che accorre

L'impresa è avvenuta ieri sera a Moretta - Un'auto si è fermata davanti al negozio - Ne è sceso un giovane che ha infranto con un martello la vetrina arraffando i preziosi (anelli per qualche centinaia di migliaia di lire) - L'orefice, un uomo sposato di 35 anni con un figlio, stava cenando nel retro - E' intervenuto ma appena apparso nel locale il bandito gli ha sparato dalla strada colpendolo in pieno volto - Guarirà in due mesi e si spera di salvargli la vista - La macchina usata per il colpo, rubata a Torre Pellice, trovata incendiata presso Bra

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 18 gennaio.

Un gioielliere di Moretta è stato ferito questa sera da un rapinatore che, dopo aver fatto man bassa dei preziosi nella vetrina, gli ha sparato un colpo di rivoltella attraverso la porta a vetri del negozio. L'orefice, un giovane di trentacinque anni, è stato raggiunto dal proiettile poco sotto l'occhio sinistro, ed è stato ricoverato in stato di fortissimo choc all'ospedale di Saluzzo. Per un soffio il giovane è sfuggito alla morte: sarebbe bastato che la pallottola, anziché schiacciarsi contro l'osso, fosse penetrata in profondità.

Il colpo brigantesco è stato compiuto poco dopo le 19,15 in pieno centro del paese. La gioielleria presa di mira dai banditi si trova in via Torino angolo via San Rocco; ne è proprietario Lorenzo Aresio, che vive in un alloggio al primo piano del medesimo edificio in cui si trova il suo negozio. A quell'ora l'Aresio era a tavola nella retrobottega del-l'oreficeria, insieme con la moglie Francesca Balnotti, di 33 anni, il padre Mattia, di 62 anni, e il figlioletto Paolo, di due anni e mezzo. La madre, Domenica Oggero, di 60 anni, era uscita per una commissione da qualche minuto. Improvvisamente l'Aresio ha udito un secco schianto contro la vetrina del negozio, seguito da uno scalpiccio; è corso dalla retrobottega nel negozio, attraverso un'apertura protetta da una tenda a fiori ed ha fatto in tempo a vedere una macchina che si sporgeva dall'esterno nella vetrina, afferrava un plateau di anelli e si ritirava fulmineo; ha mosso un passo verso la porta del negozio, ed è stato colpito in pieno volto da una pallottola di rivoltella.

Tutto si è svolto con estrema rapidità, sotto gli occhi di un testimone, il mobiliere Rodolfo Turello, il quale ha visto distintamente l'ultima parte della scena. «Mi trovavo dall'altra parte della strada — ha raccontato —, quando ho sentito un rumore secco, come di una rivoltellata; prima ancora di potermi rendere conto di quanto era successo, ho scorto un uomo correre verso una macchina, forse una 1300 o una 1500, color verde; l'individuo ha aggirato la macchina ed è entrato dalla porta posteriore sinistra, dietro il guidatore. Non ho visto se c'erano altri sull'auto, ma quella corsa, lunga e complicata mi ha fatto pensare che gli altri due posti di destra, più vicini al negozio, dovevano essere occupati».

Intanto, nel negozio la moglie di Lorenzo Aresio si era precipitata sul corpo del ferito, steso a terra con il volto insanguinato. Il giovane ha avuto la forza di alzarsi da solo e di trascinarsi, sorretto dalla moglie e dal padre, nella retrobottega, per lavare la ferita e tamponare il sangue che ne sgorgava. Gli doleva tutta la zona sotto l'occhio sinistro. Sono stati chiamati i carabinieri. Il primo ad accorrere è stato il maresciallo Incorvati, della stazione di Moretta, il quale era rimasto nel negozio fino a dieci minuti prima. Forse i banditi l'avevano visto ed avevano aspettato che terminasse il suo giro di controllo prima di agire.

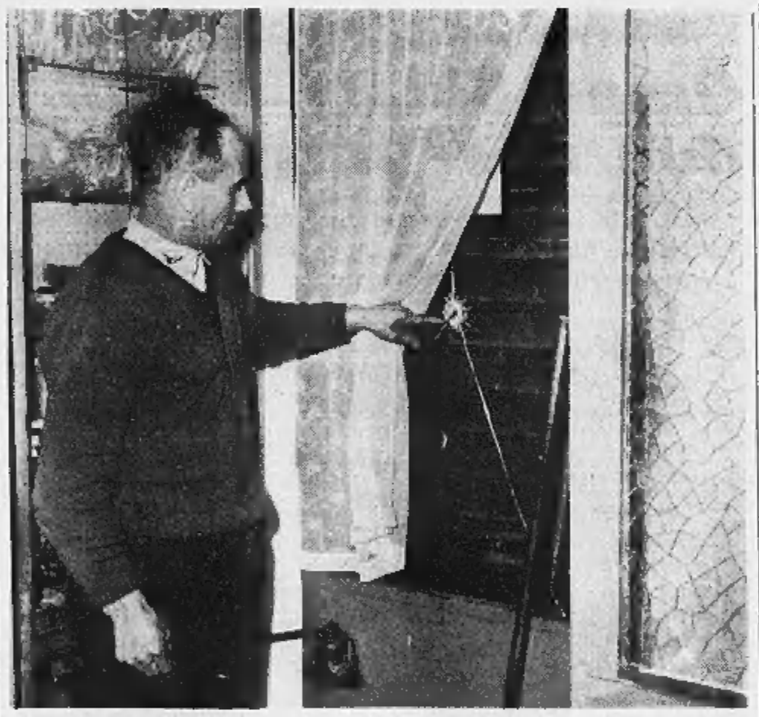
Il maresciallo ha avvertito il capitano Noppa, del Comando di Saluzzo, ed è subito scattato il dispositivo dei posti di blocco su tutte le strade della zona. Ma i malviventi avevano avuto almeno venti minuti di vantaggio sulla polizia: la loro macchina aveva puntato lungo via San Rocco verso l'incrocio con la provinciale che porta da un lato a Torino e dall'altro a Saluzzo. Molto probabilmente non hanno tardato a sbarazzarsi dell'auto targata TO 384334 (che risulta rubata a Torre Pellice al signor Remo Pifon poche ore prima) e si sono allontanati in treno, come è spesso avvenuto in circostanze analoghe.

Poco prima delle 20 l'Aresio è giunto all'Ospedale di Saluzzo sull'auto di un conoscente. Il radiologo dott. Renato Avagnina lo ha immediatamente visitato ed ha diagnosticato una ferita alla regione orbitale sinistra, con ritenzione di proiettile. Il giovane sarà operato domani mattina per la estrazione della pallottola, esplosa da una pistola calibro 7,65, come si è potuto constatare osservando il bossolo ritrovato davanti alla porta della gioielleria. L'Aresio guarirà in sessanta giorni. Stasera, sotto l'effetto dei sedativi, appariva piuttosto abbattuto, dopo che aveva avuto la forza di rispondere alle domande dei carabinieri, i quali gli chiedevano di descrivere la fulminea aggressione. Il giovane ha perso, si spera solo temporaneamente, la vista dall'occhio sinistro, sotto il quale si è formato un vasto ematoma.

I banditi non hanno arrecato un danno materiale molto rilevante al gioielliere rapinato: il plateau di anelli non doveva complessivamente un grande valore, qualche centinaio di migliaia di lire. Ma è proprio questo che impressiona maggiormente: la freddezza e la spietatezza con le quali, temendo di esser visti e successivamente riconosciuti dalla vittima designata, l'hanno colpito, per mano di quello rimasto ultimo nella fuga, il quale gli ha esploso un colpo che poteva ucciderlo. Un'unica traccia è stata lasciata dai rapinatori: un martello di quelli che vengono usati dai muratori per rompere i mattoni. L'arnese è servito per spezzare la vetrina del negozio ed è stato ritrovato all'interno di essa.

In serata l'auto rubata usata dai rapinatori è stata rinvenuta incendiata nei pressi di Bra, sulla strada per Cuneo.

Giuseppe Del Colle



L'interno dell'oreficeria di Moretta assaltata da rapinatori armati ieri sera. Il padre del ferito indica il foro della pallottola che ha colpito il figlio all'occhio (Moisio)

Giuseppina Borgnatto, la studentessa diciottenne di Levanto che ha perso la vita a Bonassola (Telefoto)

Furto di 10 milioni a Milano in una gioielleria di notte

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 gennaio.

(g. m.) La «banda del buco», nella scorsa notte, è penetrata in una orefeceria rubando preziosi per 10 milioni. Vittime del «colpo» i gioiellieri Palmiro e Ambrogio De Palma, due fratelli di 50 e 48 anni, con negozio a Milano in viale Certosa 19.

I ladri sono prima penetrati nel negozio d'ortolano che si trova accanto all'oreficeria. Con un cric hanno quindi praticato un largo foro nella parete divisoria: così hanno potuto vuotare tutte le vetrine e i «plateaux» portando via gioielli e orologi di marca.

A scoprire il furto è stato il Rosati stamane alle 7 l'ortolano, mentre si accingeva ad aprire il locale, s'è accorto che la saracinesca era sollevata di qualche centimetro. Entrato nel negozio ha visto nella parete l'apertura praticata dai ladri ed ha subito avvertito i fratelli De Palma e chiamato la polizia.

Fugge dall'orfanotrofio per andar dalla mamma malata

Arona, 18 gennaio.

(g. r.) E' stato ritrovato oggi, piangente accanto al letto della madre gravemente ammalata, il quattordicenne Giovanni Sconfienza, nato a Mombercelli d'Asti e residente a Vanzeghello di Milano. Sabato scorso il ragazzo, spinto dal desiderio di vedere la sua mamma (lo Sconfienza è già orfano di padre), si è allontanato dall'orfanotrofio di Arona.

Il ragazzo è giunto in due giorni ad Acqui mediante «autostop», nutrendosi con le sole due pagnottelle che aveva preso nell'orfanotrofio. Stasera un parente del ragazzo ha telefonato che lo Sconfienza è ad Acqui accanto alla madre.

Lorenzo Aresio, di 35 anni, l'orefice di Moretta ferito da un rapinatore, ricoverato in ospedale a Saluzzo

Sindaco e preside arrestati in Belgio per balletti rosa

Altre quattro persone in carcere - 15 ragazzine in casa di correzione, 22 giovani denunciati

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 18 gennaio.

Balletti «rosa» a Bruges, a «verdi» in un castello del 15° secolo: scandali clamorosi, in cui sono coinvolti oltre centocinquanta ragazzi e ragazze, un sindaco, un noto ingegnere, il direttore di una scuola, il suo assistente e due giovani e belle donne. Sei arresti, quindici ragazzine in casa di correzione, una ventina di ragazzi affidati al giudice dei minorenni è il bilancio dei due episodi.

I «balletti rosa» sono stati scoperti a Bruges, e hanno per cornice un ambiente insolito: la sede del *Flamingos Stiltenlopers*, il circolo folcloristico dei trampolieri fiamminghi. E' un *club* molto noto: un centinaio tra ragazzi e ragazze, che coltivano la passione per i trampoli, ne sono soci e allievi. Appartengono alla migliore società di Bruges, la cittadina fiamminga celebre per i suoi pizzi. Il circolo è famoso in tutto il Belgio.

I trampolieri si riunivano tre volte alla settimana in un locale fuori Bruges, alla *Brugsch Bierhuis*, per perfezionare le loro esibizioni. Il direttore, Georges Allard di 45 anni, coadiuvato da Laurent Van Der Maele e da due sue allieve della scuola — due giovani donne di cui la polizia non fa il nome — insegnavano ai cento e più minorenni membri del circolo i segreti dell'arte di camminare, di danzare e di saltare stando in cima ai lunghi trampoli.

Finite le lezioni — ha accertato il procuratore del re — i quattro dirigenti del *club* trattenevano alcune ragazze e alcuni ragazzi: bevevano un po' di *schisky*, quanto bastava per essere euforici, quindi riprendevano gli esercizi, ma stavolta uomini e donne, ragazze e ragazzi, salivano sui trampoli senza vestiti. Danze, oscenità, orge: sono le accuse del procuratore del re.

Lo scandaloso doposcuola del *club* dei trampolieri fiamminghi si ripeteva, sembra, da parecchi mesi, ma mai nessuno se ne era accorto. Pare che a denunciare la faccenda sia stata una delle ragazzine, per il dispetto di essere stata esclusa da una riunione. La polizia ha effettuato una sorpresa, trovandosi nel bel mezzo di una autentica orgia. I quattro dirigenti del club sono stati arrestati, quindici ragazze sono state immediatamente chiuse in una casa di correzione, ventidue ragazzi sono stati denunciati al tribunale dei minorenni. Inoltre la polizia ha iniziato l'interrogatorio di tutti gli altri giovani trampolieri fiamminghi: 48 ragazze e una cinquantina di giovani imberbi. Molte ragazze avevano appena 14 anni.

L'altro episodio di immoralità è stato scoperto a Park, piccolo paese non lontano da Bruxelles. Il sindaco del villaggio, il conte Daniele De Riheaucourt, di 45 anni, proprietario di uno splendido castello del XVIII secolo, e il suo amico ingegner Pierre Lambert, 42 anni, sono i responsabili della vicenda. Approfittando della loro posizione e della loro autorità, nonché del fatto di essere «capi» dell'associazione locale di *boy-scouts*, hanno corrotto un sessantina di giovani esploratori.

I due uomini sono stati fermati e il Tribunale proprio oggi ha autorizzato il loro arresto per un mese, per permettere il procuratore del re di indagare sulla vicenda e accertare eventuali altre responsabilità.

a. d.

non vi tagliate più

Basta con lo strapazzo della rasatura ogni mattina. Oggi ci si rade alla moderna: delicatezza e velocità, senza tagliarsi. Si rade con il

BRAUN sixtant

il rasoio della testa di platino, il solo rasoio con tre (3) anni di garanzia. Provarlo non vi costa niente. Venite da:

Cavano

TORINO - PIAZZA LAGRANGE - TELEF. 51.33.51 (5 LINEE)

La PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.879 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.373 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE:

MANTELLI IN VISONE DA L. 800.000 - MANTELLI PERSIANO DA L. 150.000
MANTELLI CASTORINO DA L. 150.000 - MANTELLI CASTORINO DA L. 200.000

CRONACHE DELLO SPORT

Il girone di andata si è concluso dopo una serie di movimentate vicende

Meriti e fortuna del Milan capolista a metà campionato

La squadra rossonera è imbattuta, ed ha concluso la prima parte del torneo con cinque punti di vantaggio sull'Inter - Nelle ultime gare, però, il Milan ha vinto a stento - La serie positiva della Juventus - Buone prove e pochi goals del Torino - La Sampdoria ha superato la «crisi»

La prima metà del campionato è giunta al suo termine. L'ultima giornata del girone di andata ha confermato, e per così dire consacrato, l'ordine di merito delle squadre concorrenti. Primo è sempre il Milan, da solo, con un distacco di cinque lunghezze sul più vicino inseguitore, che è l'Internazionale.

Le pezze giustificative della specialissima posizione occupata dal Milan sono: nessuna sconfitta subita finora, il maggior numero di reti segnate — trentatré — il minor numero di reti incassate — dieci —. Le cifre tutte parlano a suo favore, quindi, anche se il grado di forma segnalato dagli ultimi incontri non è stato troppo soddisfacente. Terza, a distanza di due punti dall'Inter viene la Juventus, che nelle ultime settimane ha ritrovato il buon rendimento. Il quarto ed il quinto posto risultano occupati dalla Fiorentina e dal Bologna, ed il sesto, a parità di punteggio col Bologna, dal Torino. Giù, in fondo alla classifica, la situazione è complicata e complessa parecchio. Come sempre ci condannati alla retrocessione non v'è ancora nessuno, ma le posizioni di maggior pericolo sono tenute dal Mantova e dal Cagliari.

La fisionomia in cui il girone d'andata lascia la squadre è tale che il girone di ritorno non potrà fare a meno di assumere l'aspetto di una corsa ad inseguimento. Il fuggitivo è l'undici rossonero, e gli inseguitori — scaglionati quasi in fila indiana — sono cinque. Il Milan — quando è in vena e quando dispone di tutti i suoi uomini — è la squadra che si porta meglio di tutte. Ma verità vuole che si dica, che l'unità che ha fatto ultimamente i maggiori progressi, è quella della Juventus. I nerazzurri invece, finiti internazionalmente in vetta la stagione scorsa, stanno segnando al momento attuale un tempo d'aspetto. Intendono esplodere camminando. A vedere se vi riusciranno.

Grossi cambiamenti nella classifica non dovrebbero comunque verificarsi nelle prime giornate del girone di ritorno. Conseguenze logiche delle Olimpiadi di Tokio. Quando si pensava di poter mandare una nostra rappresentanza ai Giuochi Olimpici, gli organizzatori, allo scopo di non danneggiare nessuno, avevano accantonato tutte le partite di reale importanza, riservando alle prime giornate incontri del tipo cosidetto «riempitivo». Ora, quegli incontri vanno ripetuti colla inversione dei campi. Quindi gli amatori di emozioni forti dovranno munirsi di pazienza ed attendere qualche po', prima che ceo veramente sensazionali portino cambiamenti alla classifica. A meno, ben inteso di quelle sorprese che, in regime di campionato possono sempre avvenire.

Per quanto riguarda l'ultima giornata, il Milan ha vinto ed ha conservata la sua posizione di privilegio, ancora una volta per il rotto della cuffia, un «uno a zero» a San Siro a danno del Cagliari. E domenica dovrà recarsi a Catania. La grossa partita della giornata — fra il Torino e l'Internazionale — è terminata con un nulla di fatto. Il Torino ha dominato per la maggior parte del tempo e — ma è solito — se avesse disposto di un cannoniere di valore in prima linea, avrebbe potuto assicurarsi l'intera posta. Volenterosi e generosi quant'altri mai, i granata mancano di punte perforatrici.

Meroni, che è il prototipo dei suoi attaccanti attuali, giuoca per se stesso più che per la squadra. La quale ottiene soventissimo risultati inferiori alla massa di gioco che produce. E dell'undici dell'Internazionale, colla miglior buona volontà di questo mondo, non si può dire bene, al momento presente. C'è chi dice che, rinunciataria un po' per forza in campionato, essa attenda gli incontri internazionali della primavera, per difendere degnamente la sua posizione.

A Vicenza, la Juventus ha cominciato giuocando male, e terminato vincendo con distacco. In svantaggio nel corso del primo tempo, i bianconeri hanno riacciuffato gli incompleti avversari, e superato per tre reti a una, nello spazio di un quarto d'ora della ripresa. Si tratta di una rivincita di Sivori, che ha segnato due volte. Domenica prossima la Juventus avrà a vedersela, in casa, col Messina, terz'ultimo in classifica.

A Firenze, l'undici viola è esploso: ha battuto per cinque reti a zero — punteggio estremamente insolito nel paese nostro — quel Genoa che la domenica precedente, non aveva piegato il ginocchio davanti al Milan se non per una autorete. Ed il Bologna, pure sul proprio terreno, ha semplicemente travolto il Catania per tre reti a zero — due di Nielsen ed una di Bulgarelli. Domenica la Fiorentina sarà attesa a Foggia, ed il Bologna ospiterà l'Atalanta.

La quale Atalanta ha ceduto per una rete a zero, di fronte alla Sampdoria a Genova. Fanno presto a nascere in Italia le crisi, frutto spesso di malcontento o di ambizioni. L'altro giorno ancora si parlava di defenestrare il responsabile tecnico di questa Sampdoria, ed ora la trova che la compagine ai suoi ordini, è situata all'ottavo posto della classifica, dietro alla Roma. La crisi è diventata un termine ricorrente, nel nostro ambiente. La serenità — e quindi la tranquillità — da noi non esistono.

Il girone d'andata termina con uno «zero» solo nel gran quadro della classifica; quello delle partite perse, in casa o fuori, dalla capolista, il Milan. Gli zeri corrispondenti agli incontri dove tante unità nostre non hanno segnato, sono anche questa volta parecchi e svariati invece: sono nove le compagini che non hanno deposto un pallone solo nella rete avversaria.

Vittorio Pozzo

Una movimentata azione di Torino-Inter: Puja, a sinistra, salta più alto del difensore libero nerazzurro Malatrasi, ma il pallone arriva all'esordiente portiere Di Vincenzo. A destra, il terzino Facchetti (Foto Moisio)

Rocco osservatore a Mantova

Il terzino bianconero Caocci ha esordito nel Palermo

Il Torino, reduce dal positivo pareggio con l'Inter, si prepara in vista dell'impegnativa trasferta di Mantova in programma domenica prossima. Ieri i granata hanno riposato mentre l'allenatore Rocco, accompagnato da Ferrini e Meroni, si è recato a Faenza dove è stato testimone delle nozze del terzino Poletti con la signorina Maria Gabriella Portaluri.

Il tecnico triestino, nel pomeriggio, ha poi presenziato (con Ferrini) al congresso dei «trainers» e dei «capitani» della massima divisione tenutosi a Coverciano e domani si recherà a Mantova dove osserverà i bianconeri impegnati nel recupero di campionato con la Fiorentina.

La Juventus, rientrata dalla vittoriosa trasferta di Vicenza, si prepara invece ad iniziare il girone di ritorno ospitando il Messina allo Stadio Comunale.

Da rilevare, infine, che Caocci, il terzino prestato dalla Juventus al Palermo, ha esordito nel torneo di serie B domenica scorsa alla «Favorita» contro il Monza.

Punizioni più severe da domenica nel calcio

Le nuove norme disciplinari illustrate ieri a Coverciano dal commissario della Lega dott. Franchi agli allenatori ed ai capitani delle squadre di serie A

Radunc di Firenze: Helenio Herrera (da sinistra), Lorenzo ed Heriberto Herrera

Firenze, 18 gennaio.

Al Centro tecnico di Coverciano si è svolta questa sera l'attesa riunione degli allenatori e dei capitani delle squadre professionistiche, indetta dal commissario della Lega Artemio Franchi e dai suoi diretti collaboratori, Mandelli, Barbè e Fuhrmann.

Il dr. Franchi ha parlato per oltre mezz'ora facendo il punto della situazione dopo la precedente riunione avvenuta a Milano all'inizio del campionato in corso. Nella sua esposizione il commissario della Lega ha richiamato allenatori e capitani ad una maggiore osservanza sia dei regolamenti che disciplinano il calcio.

L'esponente della Lega, concludendo, ha brevemente spiegato il nuovo meccanismo di applicazione delle punizioni che andrà in vigore da domenica prossima, prima giornata del girone di ritorno.

Erano presenti: Valcaraggi e Colombo (Atalanta), Pavinato (Bologna), Silvestri e Spinosi (Cagliari), Di Bella e Cinesinho (Catania), Chiappella e Robotti (Fiorentina), Puglisee e Patino (Foggia), Lerici e Colombo (Genoa), Helenio Herrera e Picchi (Inter), Heriberto Herrera e Sivori (Juventus), Scopigno e Savoini (L. R. Vicenza), Mannocci e Pagni (Lazio), Mari e Pini (Mantova), Colomban e Stacchi (Messina), Viani, Liedholm e Maldini (Milan), Lorenzo e Losi (Roma), Ocwirk e Bernasconi (Sampdoria), Rocco e Ferrini (Torino), Puricelli ed Ossola (Varese).

Nessuna sanzione dell'«Aia» contro Politano e Rigato

Roma, 18 gennaio.

La riunione del consiglio centrale direttivo dell'Aia si è conclusa senza decisioni clamorose. Il «caso Politano» è stato risolto dando ragione all'arbitro. Era giusto che fosse così. Politano aveva ottenuto la designazione a dirigere Varese-Milan in base ad una serie di prestazioni positive, non era il caso di bruciarlo con provvedimenti ingiusti. In fondo, come è stato detto, si è trattato di un errore d'inesperienza. Un altro arbitro avrebbe fischiato qualche secondo prima quando cioè il pallone era ben lontano dall'area di rigore.

Il caso Rigato era invece di più rilevante gravità, ma anche per l'arbitro mestrino non vi sono state sanzioni, per quanto non sia da escludere la sua destinazione a riposo a fine campionato come già avvenuto nella scorsa stagione per Adami e Jonni. L'atteggiamento dell'Aia costituisce comunque un chiaro invito a tutti di dimenticare l'episodio, onde non dar luogo a inasprimenti della situazione, pericolosa sia per gli arbitri che per il campionato.

Rallye di Montecarlo

Due auto escono di strada i piloti rimangono illesi

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 18 gennaio.

Questa mattina alle 5,08 sono transitati per il colle del Sestriere, in perfetto orario malgrado la strada sdrucciolevole e la tormenta di neve, gli otto concorrenti del Rallye automobilistico di Montecarlo provenienti da Atene.

Insieme alla neve, le strade gelate, il vento e la pioggia hanno messo a dura prova gli equipaggi in gara. Stasera ne erano stati eliminati una ventina giunti ai controlli fuori del termine prescritto. La prossima tappa di 822 chilometri, Chambéry - Monaco, in programma di notte con tre colli da passare a tempo cronometrato, provocherà probabilmente una selezione ancor più severa. Due equipaggi sono usciti di strada poco dopo la partenza: Sakari-Ljunberg, dell'itinerario di Stoccolma, e Schorn-Pail dell'itinerario di Varsavia. I piloti sono illesi, ma le macchine inutilizzabili.

Stamane, al controllo di Gerardmer, i concorrenti di Varsavia erano rimasti in 51, di Stoccolma 31, quelli di Minsk in 26, in quaranta infine gli equipaggi provenienti da Londra.

Al controllo di Figeac i 23 equipaggi dell'itinerario di Francoforte e i 28 di quello di Parigi sono passati in tempo debito e Anquetil-Geminiani si dichiaravano in ottima forma. Così le 14 macchine dell'itinerario di Lisbona e i 27 concorrenti di Montecarlo. Al controllo di Mauriac invece gli spagnoli Bertoglio - Pollardo, dell'itinerario di Lisbona, mancavano all'appello e così era dei pari dell'equipaggio francese Gillet-Ortega, dell'itinerario di Montecarlo.

A St-Flour sono stati registrati nuovi abbandoni: quelli dei francesi Franki-Bernadet e Lemarchand-Manin dell'itinerario di Parigi; e quelli dei britannici Lloyd-Tuigdan dell'itinerario di Londra.

Verso la fine del pomeriggio, a Montbrison dove si sono presentati i concorrenti provenienti da Londra, Francoforte, Parigi, Lisbona, Montecarlo e Atene mancavano i londinesi Olehorn-Cooper, gli spagnoli Bertoglio-Pollardo, e i persiani Sapehri-Martin dell'itinerario di Atene.

l. m.

Sintesi del torneo di serie A

Questo il bilancio di diciassette partite

Serie A - Risultati

Bologna-Catania	3-0
Fiorentina-Genoa	5-0
Foggia-Roma	0-0
Juventus-Lanerossi V.	3-1
Lazio-Messina	2-1
Milan-Cagliari	1-0
Torino-Inter	0-0
Varese-Mantova	1-0

La classifica attuale

Il massimo campionato di calcio è giunto alla diciassettesima giornata ed è quindi a metà del suo cammino. La situazione di classifica è ora la seguente:

Milan, punti 30; Inter 25; Juventus 23; Fiorentina 21; Bologna e Torino 20; Roma 17; Sampdoria, Varese e Foggia 16; Lazio, Lanerossi V., Catania e Atalanta 15; Genoa 12; Messina 11; Cagliari 8; Mantova 8. Fiorentina e Mantova hanno disputato una partita in meno.

Classifica a metà campionato nella scorsa stagione

Bologna e Milan, punti 27; Inter 24; Juventus 23; Fiorentina 20; Lanerossi e Atalanta 17; Genoa, Roma, Torino 16; Mantova, Spal, Catania, Lazio e Sampdoria 14; Modena 13; Bari 10; Messina 8.

I marcatori

9 reti: Orlando (Fiorentina); 8 reti: Haller (Bologna), Facchin (Catania), Amarilla (Milan); 7 reti: Nielsen (Bologna), Mazzola (Inter), Ferrario (Milan), Angelillo (Roma); 6 reti: Menichelli (Juventus), Vinicio (Lanerossi V.) e Da Silva (Sampdoria).

Prossimo turno (1° di ritorno)

Bologna-Atalanta; Cagliari-Roma; Catania-Milan; Foggia-Fiorentina; Inter-Varese; Juventus-Messina; Lazio-Genoa; Mantova-Torino; Sampdoria-Lanerossi V.

Serie B - Risultati

Catanzaro-Brescia	0-0
Napoli-Reggiana	0-0
Padova-Verona	2-0
Palermo-Monza	2-1
Parma-Potenza	3-1
Pro Patria-Lecco	1-0
Spal-Modena	2-0
Trani-Livorno	1-0
Bari-Triestina	1-0
Venezia-Alessandria	4-0

Così in classifica

Brescia, punti 28; Lecco 23; Modena, Napoli, Spal e Verona 20; Palermo e Catanzaro 19; Venezia e Pro Patria 18; Reggiana, Bari e Padova 17; Alessandria 16; Potenza 15; Trani 14; Livorno e Simmenthal Monza 12; Triestina 10; Parma 9.

Totocalcio

«13» punti: vincitori 1.000 (112 in Piemonte), quote di lire 195.850; «12» punti: vincitori 23.801 (2.242 in Piemonte) quote di lire 8.060. Monte premi 428.382.125. Col. vincente: 1-1-X; 2-1-1; 1-X-1; X-X-1-X.

Totip

«12» punti: vincitori 3 (1 in Piemonte), quote di lire 1 milione 48.514; «11» punti: vincitori 181 (35 in Piemonte), quote di lire 42.363; «10» punti: vincitori 1.374 (86 in Piemonte) quote di lire 6.442.

Colonna vincente: 1 (1-X-2); 2-X; 1-2; 2-X; 1-1; 2-X.

Dopo un periodo difficile stanno ritrovando la forma

Omar Sivori e Cella due assi in ripresa

L'attaccante juventino, che era rimasto a lungo assente per l'infortunio, ha segnato a Vicenza due goal decisivi - Il difensore granata ha convinto il suo allenatore nel ruolo di difensore libero

Omar Sivori ha segnato due reti decisive per la Juventus a Vicenza, Giancarlo Cella è stato il migliore della difesa granata nella partita con l'Inter allo stadio comunale: i tifosi delle squadre torinesi hanno potuto nuovamente entusiasmarsi per le imprese di due atleti reduci da un periodo piuttosto sfortunato, e dal quale hanno stentato ad uscire.

Sul terreno del Vicenza i bianconeri stavano perdendo per 1 a 0 dopo il goal dell'ansiano Savoini, quando con una doppietta — dal 32° al 34° di gioco — Sivori ha prima raddrizzato la situazione e poi portato in vantaggio la sua squadra. Due reti molto simili, realizzate entrambe su azione successiva ad un calcio di punizione, ma due reti decisive. Al termine della partita lo stesso pubblico vicentino ha fatto ressa attorno all'attaccante per festeggiarlo, ed i carabinieri hanno dovuto aprirgli un varco per consentirgli di raggiungere il pullman.

Sivori è tornato l'attaccante irresistibile di un tempo? Non ancora, ma la sua ripresa si fa più sicura. A Vicenza Omar era alla sua terza partita giocata in campionato dopo il grave incidente accorsogli il 4 ottobre contro il Mantova, quando si ruppe due costole scontrandosi con il portiere Zoff. Sivori è nato il 2 ottobre del '35: non è certamente un giocatore «vecchio», ma a ventinove anni, dopo una lunga sosta comincia a diventare faticoso recuperare la forma migliore.

E' lo stesso italo-argentino ad ammettere che la sua ripresa è difficile: «Le due reti di Vicenza — ha dichiarato ieri mattina a Torino — mi hanno fatto piacere perché sono state le prime in questo campionato, ma non mi illudo di essere già in forma. Chiedo ancora due o tre domeniche di tempo. Contro il Lanerossi ho cercato di distribuire le energie, non mi sento ancora di tenere novanta minuti di gioco».

Intanto, l'ormai lunga serie positiva (la Juventus non perde dall'8 novembre) ha ridato fiducia ai giocatori. Sivori ha assennato ieri alle speranze per il girone di ritorno: «Il primo obbiettivo è raggiungere l'Inter; se la nostra squadra continuerà sul ritmo delle ultime giornate l'impresa non sarà impossibile. Ieri intanto abbiamo già ravvicinato di un punto i nerazzurri, grazie al Torino che li ha costretti al pareggio».

Fra i protagonisti della serata a zero del «Comunale» c'è Giancarlo Cella: domenica, dopo molti mesi di amarezze, il ventiquattrenne piacentino ha sentito di nuovo i tifosi scandire il suo nome, durante la partita. Nella prima mezz'ora di gioco, specialmente, i suoi interventi sono stati tempestivi, ed hanno bloccato alcune pericolose azioni dell'attacco milanese. Cella è tornato in prima squadra nelle ultime sette partite, dalla gara del 15 novembre contro la Sampdoria. In precedenza era stato incluso in formazione una volta sola, contro il Foggia nella quinta giornata.

Cella non aveva convinto il trainer granata sulle sue possibilità nel compito di «libero». Si ricordava il suo lungo periodo di assenza dai campi di gioco per i noti infortuni, si diceva che egli non aveva più quel coraggio e quella decisione che sono indispensabili per un difensore. Soprattutto, Rocco non gli perdonava di avere idee un po' personali sul modo di interpretare il ruolo: il trainer vuole atleti obbligati, mentre il piacentino è portato a «giocare» la palla, a preferire l'appoggio al compagno che il rinvio affrettato.

«Quel Cella — diceva Rocco — mi farà venire ammalato per l'emozione». Domenica il difensore granata ha accontentato il suo allenatore: «Prima della gara il signor Rocco mi ha proposto di marcare Mazzola, lasciando a Rosato il compito di libero — ha raccontato Cella. — L'ho pregato di non variare il programma, almeno per i primi minuti; se poi non l'avessi soddisfatto come rendimento, sarebbe bastato un cenno dalla panchina, e mi sarei scambiato di posizione con Roberto...». Dalla panchina non è giunto alcun ordine. «Sono felice — ha concluso Cella —, dopo molto tempo mi sento soddisfatto. Spero soltanto di continuare a meritarmi il posto in prima squadra».

Bruno Perucca

Numero unico bianconero

Sotto il titolo «Juventus '64-'65» è uscito in questi giorni il volumetto che Dante Bianchi compila annualmente per i tifosi bianconeri di ieri e di oggi.

Nel «numero unico» c'è un panorama esauriente dai successi della Juventus del passato e c'è tutto, o quasi, qual che un tifoso esigente possa sapere sulla Juventus attuale.

Un centinaio di pagine utili a tutti: agli amanti delle statistiche, ai superstiosi della cabala facile, agli anziani sportivi che vogliono fare un tuffo in un passato di gloria.

Perché sono state assegnate al Sestriere le «olimpiadi studentesche» del 1966

Una parte delle gare si svolgerà anche a Bardonecchia e Sportinia - I campionati di hockey a Torino

Il dottor Primo Nebiolo, presidente della Federazione Internazionale dello Sport Universitario, ha tenuto ieri nel tardo pomeriggio una conferenza per saporre alle autorità ed ai giornalisti il piano delle prossime Universiadi invernali, programmate in provincia di Torino tra il gennaio ed il febbraio del 1966.

La sede di questo gare — vere e proprie Olimpiadi goliardiche — è stata scelta di recente a Madrid ed i delegati italiani si sono trovati a sostenere la candidatura dei Sestriere contro la candidatura austriaca di Innsbruck. La schermaglia tra gli opposti punti di vista, pur se amichevole, è stata piuttosto vivace e, alla resa dei conti, al momento cioè delle votazioni, Sestriere ha vinto la non facile battaglia: 7 voti a favore del centro italiano, 3 voti per Innsbruck, 2 astensioni.

Le Universiadi della neve e del ghiaccio rappresentano un grosso impegno ed il dottor Nebiolo, nella sua rapida e simpatica chiacchierata, ha voluto ricordare la bella tradizione del Piemonte per quanto riguarda lo sport universitario. A Bardonecchia, infatti, vennero disputati, nell'ormai lontano 1923, i campionati mondiali invernali (con la regia del dottor Saini, attuale segretario generale del Coni e nel quali, va detto per inciso, l'on. Catella, attuale presidente della Juventus, ottenne un brillante secondo posto).

Nel '39, Torino ospitò le Universiadi estive, che ebbero vasta risonanza mondiale e notevole successo, sia sotto il profilo dell'organizzazione, sia sotto il profilo della partecipazione massiccia per numero e qualità. In quell'occasione, lo sport goliardico dimenticò limiti di frontiere e differenza di ideali politici: ed anche per questo, l'idea di un nuovo appuntamento in Piemonte ha avuto felice accoglienza, nella serena certezza da parte di tutti di rivivere ore liete e spensierate.

Raggiunto lo scopo di aver la manifestazione in Italia, cominciano fin d'ora i lavori per la riuscita, in un piano per adesso soltanto tracciato nelle sue linee generali. Queste competizioni ormai hanno assunto importanza d'eccezione e la pratica dell'esperienza a mano a mano ha sottolineato l'impossibilità di concentrare tutte le gare in una sola località. Lo si è visto ad Innsbruck, lo scorso anno per le Olimpiadi, lo si vedrà, in forma più accentuata, a Grenoble per i prossimi «Giochi»: anche per la Universiadi del '66 si è quindi giustamente ritenuto di seguir il medesimo criterio e parecchi centri alpini serviranno da teatro alle varie prove.

Per qualche prova di discesa, quindi, dalle piste del Sestriere si potrà dirottare anche sulla vicinissima zona di Sportinia; per il fondo e per il salto ci si orienterà su Bardonecchia, mentre le competizioni sul ghiaccio (hockey e pattinaggio artistico) si svolgeranno sulla pista artificiale del Valentino.

I responsabili di queste stazioni già hanno garantito il loro valido ed indispensabile aiuto perché le Universiadi abbiano lo stesso pieno successo delle Universiadi torinesi del '29. Si tratta di un non lieve banco di prova. Ma vale la pena di correr l'avventura. Da essa nasce cosa. E, proprio come ha detto ieri l'onorevole Catella, dopo le Universiadi, potrebbero esser assegnate a Torino le Olimpiadi invernali. Un augurio, per ora, ma tra qualche anno potrebbe tradursi in realtà.

g. bocc.

Seduta tumultuosa, il pubblico allontanato con la forza

A Como i consiglieri della dc abbandonano l'aula del Comune

Ieri sera avrebbe dovuto essere eletta la giunta tra dc e pli - Ma, su invito della segreteria centrale di Roma, i democristiani fanno fallire la seduta Dovrebbero riprendere le trattative per il centro-sinistra, interrotte per l'opposizione del psi - Si ritiene che sarà confermato l'accordo con i liberali

(Dal nostro corrispondente)
Como, 18 gennaio.

Al Palazzo Comunale di Como questa sera avrebbero dovuto essere eletti il sindaco e i membri della Giunta, ma la seduta non ha potuto concludersi perché i consiglieri dc hanno abbandonato l'aula, seguiti dai liberali. A due mesi circa dalle elezioni era stato raggiunto un accordo fra la dc, che aveva ottenuto sedici seggi, e il partito liberale, che ne ne era aggiudicati otto, per formare un'amministrazione di centro. Erano già stati designati anche i nomi del sindaco, avv. Gelpi (dc), che sarebbe stato riconfermato in carica, e quelli degli assessori, cinque democristiani e tre liberali, per cui era stato regolarmente convocato per questa sera il consiglio comunale. Sennonché nella giornata di sabato da Roma la segreteria centrale della dc invitava la segreteria comasca a prendere in considerazione «*l'opportunità di un riesame della decisione adottata per la costituzione della Giunta*».

In definitiva esortava ancora una volta Como a formare una giunta di centro-sinistra, il che in verità era già stato tentato ma invano, innanzi tutto per la posizione negativa assunta dal psi sin dal 29 novembre scorso, con un documento col quale si respingevano eventuali offerte che fossero state fatta dalla dc nei confronti dei nenniani e, successivamente, la comprovata impossibilità di formare una giunta con il psdi, che, disponendo di soli tre consiglieri, con i sedici della dc non avrebbe fatto raggiungere la necessaria maggioranza.

Che cosa poteva fare la dc comasca davanti al patto ormai concluso con i liberali e l'invito di intraprendere nuovamente trattative ricevuto dalla segreteria centrale del partito? Rinviare la seduta del Consiglio comunale era ormai impossibile: l'unica soluzione era di far mancare il numero legale all'assemblea, in modo da prendere tempo e lasciar decantare la situazione. E così è stato fatto questa sera nell'aula del palazzo comunale, gremita di pubblico fino all'inverosimile. La seduta è stata aperta dal sindaco uscente, avv. Gelpi, presenti trentanove consiglieri su quaranta, che hanno approvato i primi due argomenti all'ordine del giorno e precisamente l'eleggibilità di tutti i consiglieri e la surroga di un consigliere liberale con un altro dello stesso partito, avendo il primo optato per il Consiglio provinciale.

Quando stava per essere affrontato il terzo punto e cioè la nomina degli assessori e del sindaco, il capo gruppo della dc, avv. Lanni, ha chiesto la parola per dichiarare che «*in ossequio ad una disposizione ricevuta dalla segreteria centrale del partito, i consiglieri democristiani ritenevano di non partecipare alle votazioni e di abbandonare l'aula*». Da parte delle sinistre si levavano grida di protesta, alle quali si aggiungevano anche quelle di parte del pubblico.

I colpi di scena non erano peraltro ancora finiti, perché anche il capo gruppo dei liberali, comm. De Mas, dichiarava che gli otto consiglieri del pli avrebbero lasciato l'aula. In tal modo veniva a mancare il numero legale di consiglieri presenti, richiesto non solo per l'elezione del sindaco e degli altri assessori, ma anche per il proseguo della seduta e quindi per le dichiarazioni di voto da parte dei rappresentanti dei partiti.

Le grida di protesta si sono moltiplicate, così da trasformare l'aula in una bolgia assordante. Fra le urla e gli strepiti, il capogruppo del psi, prof. Amoletti, ha tentato di leggere una dichiarazione del suo partito, con la quale si affermava che i socialisti «*non avevano mai inteso né intendevano sottrarsi alle loro responsabilità nei confronti della cittadinanza alla ricerca di una soluzione amministrativa improntata a sostanziale rinnovamento della vita cittadina*». Ma la lettura del documento non poteva essere completata, perché nel frattempo il sindaco, che si era ritirato nel suo studio, aveva dato disposizioni al comandante dei Vigili urbani di far sgomberare l'aula dal pubblico, e, per reazione, incominciava a delinearsi il pericolo di incidenti e tafferugli. Così, il prof. Amoletti cessava la lettura urlando: «*Ella ben chiaro che smette sotto la pressione della forza*».

E' opinione prevalente che fra una settimana il Consiglio comunale verrà nuovamente riunito e si procederà alla elezione di una giunta di centro, formata ancora da democristiani e da liberali, che avrebbero già riconfermato un accordo in tal senso. Il rinvio di stasera sarebbe dovuto ad una formalità voluta dalla dc per ubbidienza alla segretaria centrale. Soltanto così si spiega l'atteggiamento dei consiglieri liberali, che hanno abbandonato la seduta insieme ai democristiani.

l. p.

A Roma per la Provincia Giunta di centro-sinistra

Sarà di minoranza - Raggiunto l'accordo fra i quattro partiti

Roma, 18 gennaio.

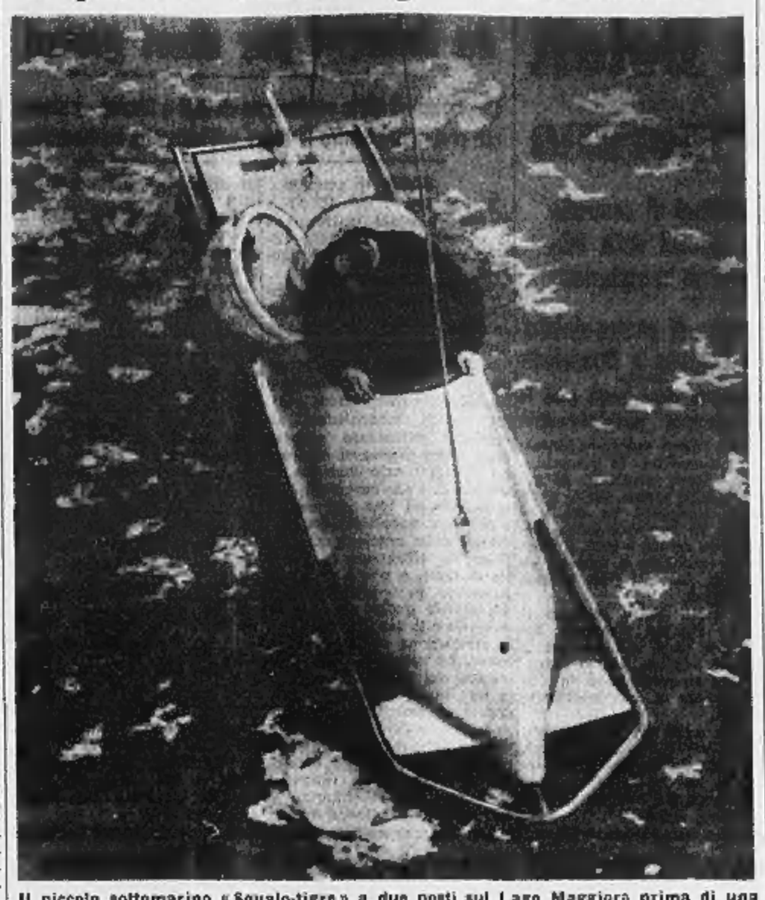
I rappresentanti dei partiti di centro-sinistra nel Consiglio provinciale di Roma hanno raggiunto un accordo per la formazione di una Giunta minoritaria, presieduta dal dott. Signorello, presidente della Giunta uscente.

Lo ha annunciato questa sera, nel corso della seconda riunione consiliare, anche a nome dei capi-gruppo del psi, dei psdi e dei pri, il capo-gruppo della dc, Ponti, il quale, dopo aver dato lettura del documento firmato dai quattro partiti, ha illustrato il programma che la Giunta di minoranza intenderebbe realizzare. Nel documento viene messo in rilievo che i gruppi consiliari della dc, del psi, dei psdi e del pri, per assicurare alla Provincia un'amministrazione democratica e per ribadire la comune volontà di assecondare lo sviluppo ed il rafforzamento del corso politico di centro-sinistra, si impegnano a votare concordemente per l'elezione del presidente della Giunta.

I partiti di centro-sinistra sono anche d'accordo per l'attuazione di un programma che contribuisca, evitando nello stesso tempo una gestione commissariale, al progresso economico-sociale della provincia romana. Affermato che tale impegno — nel pieno rispetto delle ideologie e delle finalità dei quattro partiti — si fonda sulla consapevolezza dell'indissolubilità del rapporto tra democrazia politica e progresso sociale, il documento sottolinea che sul piano politico rimane ferma la preclusione nei confronti dell'estrema destra e del pci.

Tenuto conto dei termini dell'accordo, la votazione del presidente potrebbe avvenire alla quinta votazione di ballottaggio, quando potrà essere eletto il consigliere che avrà raccolto il maggior numero di voti. A parità di voti, potrà essere proclamato eletto il consigliere più anziano di età.

Il piccolo sommergibile affondato

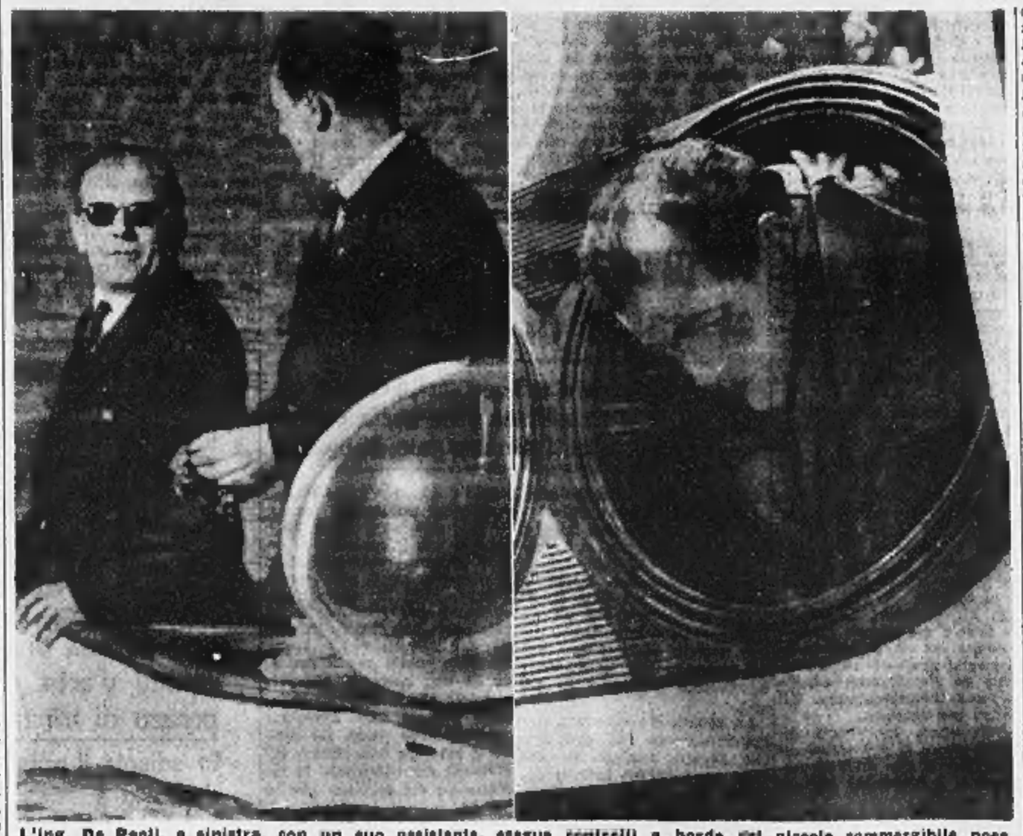


Il piccolo sottomarino «Squalo-tigre» a due posti sul Lago Maggiore prima di una immersione. Il sommergibile inabissatosi sabato non è stato ritrovato (Tel. A. P.)

Vane finora le ricerche compiute dai sommozzatori

Il sottomarino scomparso nel Lago Maggiore forse è stato inghiottito dalle sabbie mobili

Oggi si tenta di localizzarlo con un altro sommergibile turistico dello stesso tipo - Sono sul posto squadre specializzate di tecnici - Anche un prete radioestesista ha cercato di individuare lo scafo con il pendolino - Mistero sulle cause della sciagura - L'ipotesi più probabile è un malore improvviso del pilota, l'ingegnere italiano De Paoli



L'ing. De Paoli, a sinistra, con un suo assistente, esegue controlli a bordo del piccolo sommergibile poco prima dell'ultima immersione. Nella foto accanto: l'operatore della tv Franco Viganò entra nell'abitacolo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Locarno, 18 gennaio.

Da oltre sessanta ore le acque del Lago Maggiore celano il relitto del piccolo sottomarino in cui hanno trovato una orribile morte l'ingegnere Edoardo De Paoli e l'operatore della televisione ticinese Franco Viganò. Le ricerche compiute con un eccezionale spiegamento di mezzi non hanno ancora dato nessun risultato: del «sommergibile turistico» inabissatosi alle 12,30 di sabato scorso non è stata trovata alcuna traccia. L'ipotesi che a questo punto appare più verosimile, è che il minuscolo «Squalo-tigre» sia stato inghiottito da una delle molte buche di sabbia che si aprono in fondo al lago. I due passeggeri avrebbero assicurato per sei ore: la loro morte dev'essere stata atroce, una lenta agonia per soffocamento, nell'impossibilità di districarsi dalla tremenda morsa che li aveva intrappolati.

Le ricerche del relitto sono proseguite, oggi, con una nuova, modernissima apparecchiatura, che si è venuta ad affiancare all'opera instancabile dei «uomini-rana» che da due giorni scandagliano metro per metro il fondo insidioso del lago: si tratta di una «eco-sonda» del tipo «Sonar», di quelle che vengono utilizzate per le introspezioni del sottosuolo a grandi profondità. Questo apparecchio trasmette degli impulsi sonori le cui riproiezioni permettono di descrivere minuziosamente i rilievi del fondo lacustre. Grazie all'intervento delle autorità cantonali ticinesi, un tecnico è giunto a Locarno nel pomeriggio e ha iniziato la perlustrazione del primo tratto di lago prospiciente il campeggio Campo Felice, dal quale era partito per il tragico viaggio il sommergibile scomparso.

L'esplorazione si è estesa per tutto il golfo della Versanca, inoltrandosi per circa 300 metri nello specchio d'acqua: il fondale il risultato regolare, con una profondità massima di 18 metri. Non appena l'eco-sonda» annunciava la presenza di qualche corpo estraneo, gli «uomini-rana» si tuffavano ed andavano a controllare di che cosa si trattava. Tutte le volte, purtroppo, l'immersione si rivelava vana: erano alberi sradicati dalle tempeste e trascinati nel lago dalle piene dei fiumi o grossi massi riaffiorati dalle sabbie. Con il calare delle tenebre l'«eco-sonda» ha dovuto sospendere la sua attività: ricomincerà domani mattina, alle prime luci del giorno ed estenderà le ricerche verso la parte centrale del lago e in direzione di Locarno.

Alle ricerche hanno particolarmente, purtroppo senza risultati, anche due specialisti in radiestesia, il reverendo don Ettore Gobbi e la signora Francesia, di Muralto, che hanno a lungo esaminato i movimenti del pendolo; infine hanno indicato due zone del lago molto distanti l'una dall'altra, ma nulla vi è stato trovato.

Domani sarà impiegato nelle ricerche un secondo sommergibile identico a quello scomparso, che la ditta costruttrice ha già inviato e dovrebbe giungere nelle prossime ore. Al minuscolo sottomarino sarà agganciata una boa che permetterà di seguire il movimento del nuotante in immersione e di individuare la direzione di eventuali correnti.

Sono pure continuati, approfittando del bel tempo, i voli di ispezione di un velivolo dell'aeroporto ticinese di Magadino, pilotato dal direttore ing. Marazza. Si pensava di poter localizzare dall'alto, grazie alla particolare limpidezza del lago in questo periodo, la posizione dello «Squalo-tigre» che potrebbe essersi allontanato di molto, trascinato da correnti profonde, dal punto della sua presunta scomparsa. Ma anche queste ricerche non hanno dato esito.

Alle esplorazioni aeree doveva prendere parte nel pomeriggio anche un elicottero militare: il velivolo ha invece dovuto essere impiegato per salvare due giovani, che nella giornata di domenica, s'erano avventurati su una delle montagne che fronteggiano il Verbano, rimanendovi bloccati dalla neve. L'intervento ha avuto esito felice in quanto l'elicottero — atterrato a pochi metri dalla capanna alpina sulla vetta del Monte Tamaro — ha potuto portare in salvo i due giovani alpinisti che avevano trovato scampo nel rifugio.

In mattinata, il dott. Hans Peter Hohn, uno dei dirigenti della ditta tedesca che costruisce il sommergibile, ha tenuto una conferenza-stampa a Locarno, durante la quale ha cercato di chiarire le cause che possono aver provocato la scomparsa del sottomarino e la morte dei due componenti.

Egli ha detto che il natante era stato presentato una prima volta a Lucerna lo scorso anno, durante una esposizione nautica, e aveva quindi preso parte a numerose dimostrazioni pratiche sui laghi svizzeri. L'ingegner De Paoli, che ne aveva la rappresentanza generale per la Svizzera e l'Italia, era un perfetto navigatore e ne conosceva tutti i segreti.

«Quel che sorprende — *ha affermato l'ing. Hohn* — è che non siano stati messi in pratica i vari mezzi di emergenza. Il pilota avrebbe potuto gonfiare con l'aria compressa i serbatoi di galleggiamento e lo scafo sarebbe tornato immediatamente in superficie; oppure staccare, muovendo una manopola, una lastra di acciaio della chiglia e alleggerire così il sommergibile. In ogni caso, scendendo a 35 metri, sarebbe entrato in azione un dispositivo automatico di riemersione. Infine gli occupanti avrebbero potuto allagare lentamente la cabina e poi uscire aprendo la calotta e usufruendo di due maschere da "sub"».

Il mancato uso dei mezzi d'emergenza dà credito all'ipotesi di un malore del pilota, forse affaticato per le numerose immersioni che aveva compiuto — a titolo dimostrativo — dall'inizio della scorsa settimana.

a. z.

Pensionato finito a terra svenuto dilaniato a morsi dal suo cane?

La vittima, di 61 anni, trovata morta da un sacerdote presso Alba - Presentava numerose ferite al viso e al collo

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 18 gennaio.

Un uomo è stato trovato morto col viso e il collo completamente sfigurati, assalito forse dal suo stesso cane. Il raccapricciante fatto è avvenuto a Sinio presso Alba.

La vittima è il pensionato Bernardo Daniele, di 61 anni, che viveva con il suo cane, un volpino, in un cascinale di proprietà del parroco alto in località «Lupian».

Oggi verso le 15 il sacerdote si è recato per caso nel posto, scorgendo il corpo del Daniele steso a terra. Il parroco si avvicinava e ai suoi occhi si presentava un raccapricciante spettacolo: l'uomo, infatti, aveva il viso e il collo completamente sfigurati da morsi di animali. Sul posto sono poi intervenuti i carabinieri di Diano d'Alba, che hanno aperto un'inchiesta.

Da quanto si è potuto finora accertare, sembra che Bernardo Daniele, più noto in paese come «Nadin Bertola», sia rincasato l'altra sera. Tornava da un'osteria, era barcollante e, giunto davanti a casa sua, è caduto. Si è prodotto una ferita al capo ed è svenuto. Probabilmente il suo cane da guardia lo ha assalito causandone la morte. Non si deve però escludere l'ipotesi che le morsicature siano invece opera di grossi topi che infestano la località.

La salma del Daniele è stata, in serata, trasportata nella camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

g. f.

Postino travolto ed ucciso da un'auto a Montalto Dora

Ivrea, 18 gennaio.

(r. a.) Un portalettere di Valgrisanche, Giuseppe Guglielmo Usel, di 47 anni, è morto stanotte all'ospedale di Ivrea, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio a Montalto Dora.

L'Usel, che stava attraversando la strada, era stato investito da un'auto pilotata dal trentacinquenne Umberto Boltri, di Verolengo. Trasportato dallo stesso investitore al vicino ospedale di Ivrea, per le condizioni sono peggiorate per improvvise complicazioni; malgrado le assidue cure il portalettere è spirato.

Aereo da turismo cade e s'incendia a Camaiore: morti due industriali

Uno aveva 33 anni e abitava a Prato; l'altro, trentasettenne, risiedeva a Firenze Il velivolo s'è schiantato sui monti che circondano il piccolo centro della Versilia

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 18 gennaio.

Un piccolo aereo da turismo, un biposto a doppio comando, partito dall'aeroporto di Peretola e diretto al campo del Cinquale, è precipitato incendiandosi sulle montagne che circondano Camaiore, in Versilia: nella sciagura sono morti due industriali toscani, Giulio Fregoli, di 33 anni, abitante a Prato e Marcello Ballerini, di 37, che risiedeva a Firenze.

I due amici, la mattina di domenica, avevano deciso una gita da Firenze al Cinquale per trascorrere qualche ora in Versilia e quindi far ritorno a casa. Entrambi in possesso di brevetto di secondo grado e soci dell'aero-club «Firenze», avevano noleggiato il biposto (un «Cessna 1», del tipo «Alle 150») ed erano partiti dall'aeroporto di Peretola alle 13,20.

In un altro aereo avevano preso posto dei loro amici e i due apparecchi si erano alzati in volo a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro.

Due ore dopo il decollo l'aereo dei Fregoli e dei Ballerini non era stato ancora avvistato e dal Cinquale venivano diramate notizie di ricerche. Il tempo, proprio al momento del decollo, era andato peggiorando e non era stato possibile stabilire quale rotta avessero seguito i due industriali.

Stamane la prima notizia: un aereo di soccorso, partito da Linate, avvertiva di aver visto sulle montagne di Camaiore il relitto di un apparecchio. Dopo altre virate sul luogo i piloti erano in grado di fornire dettagli più precisi, localizzando la zona in quella del monte Prano, una montagna alta 1300 metri.

Erano le 13. Dal comando carabinieri di Viareggio venivano impartite istruzioni a tutti i reparti dipendenti della Versilia e subito squadre di militari partivano per le ricerche. I carabinieri erano aiutati da alcuni volenterosi montanari. Alle 14,30 la prima squadra raggiungeva il posto del disastro: l'apparecchio si era fracassato su di un roccione a quota 1050. Il corpo di un pilota, carbonizzato, si trovava sotto i relitti dell'ala sinistra; l'altro pilota (i due erano irriconoscibili), anch'egli carbonizzato, veniva trovato incastrato in un pezzo della carlinga.

La squadra dei carabinieri aveva l'incarico di fare i primi rilievi fotografici, mentre la commissione tecnica dell'aeronautica si recherà sul posto nella giornata di domani. Fra le varie ipotesi c'è quella che il Fregoli e il Ballerini abbiano perduto la rotta a causa della nebbia. Resta il fatto che l'incidente deve essere avvenuto in modo improvviso, perché sull'aereo c'era la radio e i piloti non l'hanno usata.

Il Fregoli aveva moglie e tre figli piccoli, il Ballerini due bambine. Fino al tardo pomeriggio di domenica sia la signora Fregoli che la signora Ballerini non erano state in apprensione. La gita domenicale dei loro mariti non era la prima volta che si svolgeva e il ritorno era sempre conciso con una festa in famiglia, per il racconto sempre vario e sempre bello che i due uomini facevano ai loro figli.

a. v.

La sposa di Varese grida «sono innocente!» e sviene

E' accusata di aver ucciso il marito con la stricnina La donna, di 29 anni, colta da collasso in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 18 gennaio.

Oggi alle 16, Rosalia Toaldo — la sposa di 29 anni accusata d'aver ucciso il marito con la stricnina e da cinque giorni in carcere — è stata nuovamente interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Bagnato. Pare che la donna — dopo che le è stata contestata l'imputazione di uxoricidio premeditato — abbia avuto una crisi di sconforto seguita da collasso: tra le lacrime la Toaldo si sarebbe protestata ancora una volta innocente.

Non si conoscono altri particolari del lungo interrogatorio della Toaldo. Stasera, alle 19, il magistrato è uscito dal carcere, ma si è trincerato dietro il segreto istruttorio e non ha voluto fare dichiarazioni. La Toaldo fu ricoverata tempo fa all'istituto neuropsichiatrico di Varese per una forma depressiva.

Stamane, in questura a Varese, è stata interrogata Elda Gandini, la donna che ha fatto nascere una ridda di voci e di pettegolezzi per la sua amicizia con la Toaldo. Nel pomeriggio sono state ascoltate la sorella della Gandini e altre persone.

Elda Gandini, che in un primo tempo sembrava si fosse allontanata da Varese per evitare la curiosità, si trovava invece fino a ieri in città presso la sorella Luisa, in via Bligny 16. Stasera Elda Gandini è ritornata alla sua casa.

v. m.

UNA DECISIONE CHE NON VA RIMANDATA

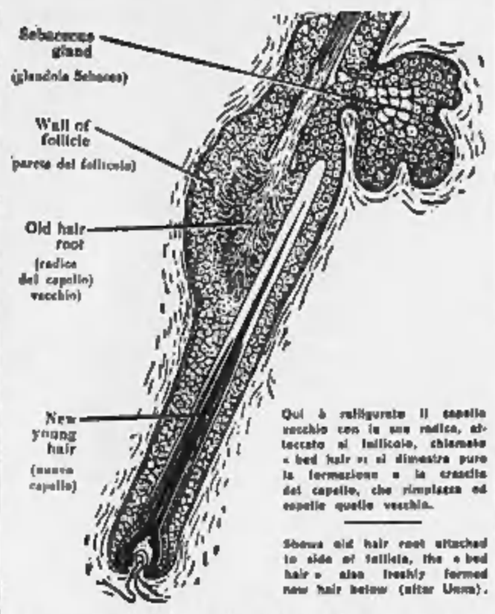
RICORRERE TEMPESTIVAMENTE AL TRICOLOGO PER BLOCCARE LA MARCIA DELLA CALVIZIE

L'Istituto Daniel's, a Milano e a Roma, pone gratuitamente a disposizione i propri esperti per l'individuazione delle cause della caduta dei capelli e per l'indicazione dei trattamenti migliori, quelli che ridaranno alla vostra capigliatura un nuovo e sorprendente vigore

Il problema della cura dei capelli, ossia dei mezzi idonei a preservarci dalla calvizie, non è certo un problema nuovo. Sebbene il maschilismo che lo origina sia considerato una poco gradita prerogativa maschile, è un fatto indubitabile che esso interessa in eguale misura gli uomini come le donne, le persone mature come quelle giovani e giovanissime. Ora, se l'impoverimento della chioma maschile segue generalmente un suo tipico decorso, che conduce il soggetto a quella forma che è detta «ipocratica», caratterizzata con una superattile corona di capelli da un orecchio all'altro, nella donna tale impoverimento appare più diffuso e scopre, fra i capelli che si fanno sempre più radi, desolanti zone di cuoio capelluto, alle quali il «toupet» cerca di porre una pietosa mascheratura, ma non sottrae le poverette al loro stato di profonda e comprensibile depressione.

Non è problema nuovo, dicevamo, e non è neppure un problema che possa dirsi definitivamente risolto, in quanto non è stato trovato ancora lo specifico che risolva integralmente tutti i casi, ed è assai dubbio che un tale specifico, ad azione cioè polivalente, possa venire trovato. La calvizie, nell'uomo come nella donna, ha origini molteplici, legate a stati transitori, conseguenza di certe malattie o di forme di esaurimento (e allora è il medico che indica la cura appropriata, per lo più a carattere generale) o di particolari affezioni locali. In questa grande varietà di forme, il presupposto ad un trattamento efficace è l'individuazione sicura della causa, cui seguirà poi la sua rimozione. L'Istituto Daniel's, che attraverso i suoi centri di Milano e di Roma assiste ed ha assistito con successo migliaia di casi, annette la massima importanza all'esame preliminare e al caso subordina e condiziona i suoi interventi.

La prima condizione, quindi, per intraprendere con ragionevoli speranze di successo un trattamento, è che colui che appare minacciato dalla calvizie rinunci a porvi riparo ricorrendo a questo o a quel prodotto, seguendo esortazioni magari disinteressate ma certo non molto fondate, e si rimetta al tricologo. Gli specialisti dell'Istituto Daniel's sono gratuitamente a disposizione di quanti intendono lottare contro la calvizie per un esame che dirà loro quante e quali concrete probabilità esistono e quale è il trattamento che meglio si attaglia al caso. Bisogna sottolineare che il termine «trattamento» implica un concetto assai più vasto che non quello di un singolo prodotto: un trattamento Daniel's, in particolare, è la risultante di anni di studi e di applicazioni che un'imponente esperienza ha rivelato quali rimedi elettivi in questo campo. Il metodo Daniel's per la lotta contro la calvizie è il frutto di incessanti miglioramenti, di un'imponente documentazione in materia, di un'esperienza che difficilmente trova l'eguale.



Qui è raffigurato il capello vecchio con la sua radice, attaccato al follicolo, chiamato «bed hair» si dimostra pure la formazione e la crescita del capello, che rimpiazza ed espelle quello vecchio.

Sebaceous gland attached to side of follicle, the «bed hair» also freshly formed new hair below (after Unna).

Nella nostra vita di ogni giorno, noi siamo chiamati a prendere una quantità di decisioni, piccole e grandi, che esigono scelte meditate e ponderati ragionamenti. Ma la decisione che l'Istituto Daniel's chiede a quanti intendano reagire ad uno stato che non deve essere accettato fatalisticamente, è una decisione delle più semplici: si tratta di dedicare una mezz'oretta parte del proprio tempo ad un esame che non costa nulla, che sarà comunque utile come orientamento e che potrà rivelarsi prezioso.

Basta, dunque, chiedere un appuntamento per telefono col tricologo dell'Istituto, per essere sottoposti ad un esame accurato e discreto (in omaggio a questa discrezione l'Istituto Daniel's rinuncia alla reclamizzazione dei moltissimi casi risolti con successo, spesso su soggetti che apparivano ormai sfiduciati per precedenti, inutili ricorsi). Al termine di questo esame, il tricologo dirà se vi sono le condizioni per intraprendere un trattamento, o potrà anche dissuadere dal farlo, e in caso positivo darà al ricorrente le migliori indicazioni, i più sicuri riferimenti. E', come si vede, una piccola decisione, che non comporta alcun rischio, ma che fra le tante che prendiamo potremo domani considerare come la più felice. L'importante è prenderla, questa decisione, e non perdere ulteriormente tempo: i capelli si salvano oggi e si salvano da Daniel's.

Daniel's *Istituti per il trattamento dei capelli*

Torino - Via Bruno Buozzi 5 (ang. via Roma) - Tel. 521.687 - 544.759
MILANO - PIAZZA DIAZ 6 - Telefoni 893.896 - 895.823
ROMA - VIA BARBERINI 86 - Telefoni 462.271 - 462.092
PALERMO - VIA R. SETTIMO 78 - Telefoni 211.567 - 211.497
BOLOGNA - VIA CALZOLERIE 1 (angolo via Rizzoli) - Telefono 270.421
Orario: 10,30-13,30 - 15-20 — Sabato: 10-13,30 - 15-17

Situazione sempre tesa a Pinerolo per i 300 licenziamenti

Riprese le trattative per la Beloit mentre operai e impiegati scioperano

La direzione dell'azienda ha chiuso provvisoriamente gli stabilimenti per operazioni di controllo e pulizia dopo la lunga occupazione - «Picchetti» di lavoratori davanti ai cancelli della fabbrica - Polemiche per l'astensione dalle lezioni di studenti solidali con le maestranze in agitazione

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 18 gennaio.

Alle 5 di stamane gruppi di operai della Beloit erano già davanti agli stabilimenti per controllare l'esecuzione dello sciopero esterno, deciso a tempo indeterminato dall'assemblea delle maestranze tenutasi ieri mattina. I primi «picchetti» di controllo si inttivano col sopraggiungere di folti gruppi di lavoratori che gremivano la strada davanti ai cancelli.

Nessuno, comunque, sarebbe entrato a lavorare, anche perchè la direzione dell'azienda aveva esposto un cartello alla portineria: «*Per ragioni tecnico-organizzative lo stabilimento rimane chiuso. Sarà comunicata la data di ripresa del lavoro. La Direzione*».

Nell'interno delle officine, dove fin da sabato i guardiani avevano ripreso il loro posto, sono in corso controlli tecnici e operazioni di pulizia. Gli operai hanno lasciato i locali in ordine, ma dopo la permanenza di centinaia di persone, giorno e notte, durante il periodo dell'occupazione, con brande, materassi, coperte, si ritiene opportuna una pulizia generale.

Due operai tecnici, convocati dalla direzione e autorizzati dai sindacati, sono entrati nello stabilimento per riattivare gli impianti di riscaldamento e controllare il funzionamento delle caldaie. Più tardi sono pure entrati alcuni dirigenti e capi reparto, e la loro apparizione è stata accolta da grida ostili e fischi. Qualche tafferuglio, subito placatosi, non ha avuto conseguenze. Il servizio d'ordine era disimpegnato dai carabinieri, che non hanno avuto motivo di intervenire.

Cominciava così una nuova fase della vertenza, con una sospensione del lavoro decisa da entrambe le parti: dagli operai con la dichiarazione di sciopero, e dall'azienda con una chiusura per ragioni tecniche e organizzative.

Si apprendeva poi la conclusione dell'episodio scolastico, accaduto giovedì scorso, quando una fitta colonna di studenti degli istituti tecnici e dell'istituto magistrale, avevano lasciato le aule per recarsi, in corteo, ad esprimere la loro solidarietà agli operai che occupavano gli stabilimenti Beloit.

Allora il preside dell'istituto tecnico, in un comunicato, approvava le nobili finalità dell'iniziativa, ma ne disapprovava il tempo e il modo: la manifestazione — aggiungeva — poteva svolgersi durante un qualsiasi pomeriggio senza turbare il regolare svolgimento delle lezioni, e concludeva affermando che il consiglio dei professori avrebbe punito gli studenti che si erano astenuti arbitrariamente dalle lezioni.

La punizione era stata severa: cinque giorni di sospensione. Ma poi è intervenuto un provvedimento di clemenza, e oggi si è appreso che la punizione è stata revocata.

L'episodio aveva suscitato disparati commenti: favorevoli nell'apprezzare il gesto degli studenti, contrastanti circa l'astensione non necessaria dalle lezioni e la punizione inflitta. Il provvedimento odierno dovrà riportare la calma nell'ambiente scolastico e tra le famiglie degli studenti che si preoccupavano delle conseguenze della punizione.

Intanto venivano riprese le trattative a Torino, nella sede dell'Amma, e su questi incontri, naturalmente, si appunta l'attesa di tutti, e la speranza di un prossimo accordo. La riunione ha avuto inizio alle 15 ed è proseguita fino alle 19,30. La procedura definita dall'accordo interconfederale del 18 dicembre 1950 stabilisce che le trattative devono svolgersi e concludersi entro quindici giorni dalle richieste di licenziamento. La Beloit e i rappresentanti sindacali dovranno perciò raggiungere l'accordo entro sabato prossimo, giorno in cui scadono i quindici giorni stabiliti. In caso contrario le parti riprenderanno la libertà d'azione.

Hanno preso parte all'incontro i delegati dall'Amma anche in rappresentanza della Beloit, mentre le maestranze erano rappresentate dai delegati dei sindacati Cisl, Uil, Cgil e Cisal. Le parti hanno esposto le loro posizioni. I rappresentanti industriali hanno confermato la richiesta di effettuare 300 licenziamenti, a carico di 100 impiegati e 200 operai.

I sindacalisti hanno manifestato la loro opposizione, rilevando che le prospettive produttive del futuro relative all'industria cartaria, per la quale la Beloit produce i macchinari, non giustificano un ridimensionamento del personale. Essi hanno dichiarato di essere disposti a discutere la soluzione della vertenza mediante la messa in cassa di integrazione di parte dei lavoratori con opportune rotazioni, e l'apertura di eventuali dimissioni volontarie nel settore impiegatizio.

La parte industriale ha replicato prospettando non pareri documentati la situazione che impone all'azienda di ricorrere ai licenziamenti. Domani verrà fissata la data della seconda riunione che avrà luogo in ogni caso prima di sabato.

Ettore Doglio

Giunta di centro-sinistra in Comune a Bussoleno

Interrotta dopo venti anni la maggioranza socialcomunista

(Dal nostro corrispondente)

Bussoleno, 18 gennaio.

(p.) Dopo vent'anni di governo della giunta socialcomunista, Bussoleno ha ora una giunta di centro-sinistra, formata da dc, psi e psdi. Il Consiglio comunale è iniziato alle 20,45, presenti tutti i venti consiglieri.

E' stato eletto sindaco il signor Ismaldo Falchero del psi, con dieci voti, mentre il sindaco uscente, Mario Frola, del pci, ha avuto nove voti. Si è astenuto il rappresentante del pli.

Sono stati eletti assessori: Portigliatti (psi), Sibille (dc), Tamarin (psdi); assessori supplenti: Durandetto (dc), Bergero (dc); e De Agostini (dc) assessore anziano.

Ad Asti per Comune e Provincia quasi certo il centro-sinistra

Dc, psdi e psi hanno ripreso ieri le trattative - Una nuova riunione è prevista per oggi

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 18 gennaio.

(a. m.) Stasera si sono nuovamente riunite le tre delegazioni della dc, psi e psdi per continuare le trattative sulle giunte di centro-sinistra nella Amministrazione provinciale e in quella del Comune capoluogo. Il problema della presidenza della Provincia (come è noto, il psi aveva posto il veto sul nome del dott. Giovanni Amasio, per quattro volte indicato nelle settimane scorse dalla dc) è stato accantonato su richiesta della stessa dc. Le delegazioni hanno ripreso l'esame del programma amministrativo provinciale. E' stata raggiunta una intesa su tutti i punti proposti dai tre partiti. Rimane da esaminare il settore dell'agricoltura. Essendo la provincia di Asti prevalentemente agricola, le delegazioni hanno iniziato una lunga discussione, ma anche per questo punto è previsto un accordo generale.

Esaurito questo argomento, verrà portato a termine (forse domani) il programma amministrativo comunale, già iniziato nelle precedenti riunioni. Seguirà la discussione sull'assegnazione degli assessorati.

Sciopero nelle dogane da domani per dieci giorni

L'agitazione è stata confermata da Cisl e Dirstat - I sindacati protestano contro la legge sull'indennità commerciale

Roma, 18 gennaio.

I sindacati Snad (Cisl) e Sipdad (Dirstat) confermano lo sciopero del personale delle dogane dal 20 al 29 gennaio.

In un comunicato i due sindacati affermano che il disegno di legge sulle indennità commerciali presentato dal ministro delle Finanze, «*intacca profondamente la natura e l'entità delle retribuzioni e degli istituti mutualistici, di esclusiva pertinenza privata degli stessi impiegati doganali*». Il comunicato continua rilevando che «*la categoria non si oppone ad una più ampia e completa pubblicità dei redditi della gestione, mentre si oppone all'entrata in bilancio di tutte, o parte, delle retribuzioni in questione, non garantendo questo sistema la integrità e la tempestività della restituzione ai legittimi titolari. La misura della retribuzione dei servizi straordinari resi, molto spesso, in condizioni di estremo disagio e di rischio, e l'entità delle erogazioni dei fondi mutualistici, tutt'altro che rilevante, è sempre di gran lunga inferiore al trattamento retributivo e mutualistico di alcuni settori di dipendenti pubblici e privati.*

«*E' da circa un anno* — prosegue la nota — *che i rappresentanti sindacali del personale delle dogane chiedono invano l'apertura di democratiche trattative su tutti i problemi della categoria, ma è stato sempre opposto un rifiuto. Va sottolineato che nessun aggravio di bilancio deriverebbe in ogni caso dall'accoglimento delle controproposte avanzate dalla intersindacale, nei riguardi del progetto in questione, e che la stessa rivalutazione delle indennità notturna, di disagiata residenza, di treno in corsa, di cassa, di confine ecc. comporterebbero un onere irrisorio*».

Una donna in Francia dà alla luce quattro bimbi

Parigi, 18 gennaio.

La signora Auneau ha dato oggi alla luce quattro gemelli, tutti maschi, nella clinica di Vannes. I neonati sono stati immediatamente posti nelle incubatrici. I loro nomi ed i loro pesi sono rispettivamente: Laurent, kg 1,650, Christian kg 1,820, Yves kg 1,050, Dominique kg 1,220.

Navi in pericolo di notte per la tempesta nel Tirreno

In balia delle onde un piroscafo con 26 passeggeri Violenta mareggiata sulla Riviera ligure di Levante

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 18 gennaio.

(b.c.) Una violentissima libecciata che ha investito la costa spingendo i marosi fino sulla passeggiata livornese, ha fatto trascorrere ore drammatiche la notte scorsa nel porto di Livorno ed a bordo dei natanti che navigavano nelle acque toscane. Notevoli i danni riportati anche dalle attrezzature portuali e balneari. Le imbarcazioni in viaggio tra Genova e Civitavecchia hanno trovato rifugio di fortuna a ridosso delle isole dell'arcipelago toscano.

Poco prima delle 5 di stamane la piccola nave «Elbano 1°», con a bordo ventisei passeggeri, in servizio tra Genova e la Sardegna, ha lanciato l'S.O.S. ed è stata raggiunta al largo di Bocca d'Arno da rimorchiatori di alto mare partiti da Livorno e La Spezia; sotto la violenza del vento e delle onde la nave aveva perduto il controllo del timone e soltanto con l'aiuto dei potenti rimorchiatori ha potuto riparare stamane alle 9 a ridosso della Gorgona. Molto panico fra i passeggeri ma nessun ferito.

In difficoltà per le avverse condizioni del mare anche la «Agip Venezia» giunta nella notte a Livorno dal Golfo Persico con 47 mila tonn. di olio grezzo; per l'eccessivo carico la petroliera ha dovuto essere alleggerita di una parte del carburante prima di entrare in porto.

Durante la notte la libecciata ha costretto anche alcune navi che si trovavano attraccate alla banchina del porto di Marina di Carrara a trasferirsi al centro dello scalo ed a rinforzare gli ormeggi.

Le violente raffiche di vento hanno prodotto danni anche nell'entroterra ed i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a centinaia di chiamate per rimuovere parti pericolanti di abitazioni e fabbriche.

Il vento, che aveva raggiunto punte superiori ai 100 chilometri orari, si è calmato sensibilmente in serata.

Sestri Levante, 18 gennaio.

(e. b.) Una mareggiata, con venti di libeccio, imperversa da stanotte su tutto l'arco ligure della Riviera di Levante, nel tratto da Portofino alle Cinque Terre. A Sestri Levante, nella zona Berta delle Rocche di Sant'Anna, il mare ha battuto con violenza contro le scogliere, alzando nubi di spuma che più volte hanno investito le auto in transito sull'«Aurelia».

Sul versante di Piatracalante, a Sestri, i marosi hanno eroso la massicciata provvisoria della statale n. 1, asportando materiali di riporto. Nel porto imbarcazioni da pesca e natanti hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

A Riva Trigoso il mare ha raggiunto nella mattinata la nuova passeggiata a mare del Lungomare delle palme, oltrepassando gli stabilimenti balneari «Lido» e «Bardillo». Il mare ha battuto con forza la zona di Borgo Renà e al porto ha oltrepassato i cancelli dei Cantieri navali liguri.

La pesca ai bianchetti e con la bilancina è stata sospesa. In serata la mareggiata è andata leggermente calando di intensità. A Riva Trigoso il mare ha ostruito la foce del torrente Petronio con un banco di centinaia di metri cubi di sabbia, provocandone il rigonfiamento.

Verbania, 18 gennaio.

(a. c.) Il tempo è tornato sereno oggi, dopo le inattese nevicate della notte, che hanno portato nelle valli e sui rilievi cinque centimetri di neve fresca e rovesci di nevischio sui centri lacustri del Verbano e dell'Orta. La temperatura è diminuita nelle valli.

Nelle Valli Leventina, Bedretto e sul Gottardo è nevicato fino al primo pomeriggio, con una caduta complessiva di 30-35 centimetri di neve. Sono previste nuove precipitazioni nevose dall'alba di domani su tutta la zona alpina e prealpina.

Cinque morti su una petroliera che si scontra con un mercantile al largo del porto di Le Havre

Le Havre, 18 gennaio.

Cinque marinai sono morti e 22 sono rimasti feriti a bordo della nave cisterna francese «Port Manech» scontratasi con il mercantile americano «Lucille Bloomfield» al largo del porto di Le Havre. Nella collisione, la nave cisterna, che trasportava petrolio, è esplosa appiccando un violento incendio all'altra nave.

Dieci morti su un bimotore che cade in fiamme in Messico

Città di Messico, 18 gennaio.

Un bimotore è precipitato in fiamme a nord-ovest di Durango, causando la morte delle dieci persone che si trovavano a bordo.

L'aereo, della «Aerovias del Norte», stava approssimandosi all'aeroporto Zapote quando è avvenuto l'incidente. Zapote è una località montana a circa 160 chilometri da Durango. L'incendio è divampato in un motore e si è rapidamente esteso a tutto l'aereo.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali-tirreniche e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali-adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Temporali sulla Sardegna. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili e moderati.* Mari: *generalmente molto mossi; localmente agitati i bacini occidentali.*

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	−1	6	Pescara	2	14
Bolzano	−7	5	L'Aquila	1	7
Trento	−3	8	Roma	5	16
Verona	6	6	Campob.	3	6
Trieste	5	8	Bari	6	13
Venezia	3	6	Napoli	5	13
Milano	8	9	Potenza	4	7
Genova	7	15	Catanzaro	7	11
Bologna	0	11	Reggio C.	9	14
Firenze	5	13	Messina	10	14
Pisa	6	13	Palermo	8	14
Ancona	2	13	Catania	4	16
Perugia	4	10	Cagliari	8	14

Tempo di reumatismi?

Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San. n. 1863-22/9/64

Distrutto da un incendio l'asilo di Valgrisanche

Feriti quattro vigili del fuoco

Aosta, 18 gennaio.

(l. v.) Un incendio, divampato per il surriscaldamento di una canna fumaria, ha distrutto l'asilo convitto di Valgrisanche, dove di giorno sono ospitati 22 bambini.

Al suono delle campane a martello sono accorsi sul posto i valligiani dei centri vicini e, successivamente, i vigili del fuoco di Aosta che hanno lavorato parecchie ore prima di estinguere le fiamme che, alimentate dal vento, minacciavano di estendersi anche alla vicina casa e chiesa parrocchiale.

Quattro vigili sono rimasti leggermente intossicati e sono stati medicati all'infermeria. Dai primi accertamenti i danni causati dall'incendio ammonterebbero a circa 75 milioni di lire.

Sospeso a Cuneo il dibattimento per il delitto di Manta

Ragazza arrestata in aula per falsa testimonianza al processo della possidente uccisa a bastonate

La teste, di 21 anni, verrà giudicata per direttissima - La giovane sottoposta a perizia psichiatrica - Sabato aveva ritrattato le gravi accuse contro uno dei quattro imputati - Scomparso un altro testimone - Un avvocato minaccia di rinunciare alla difesa del suo protetto

Luigina Cabra, incriminata ed arrestata durante il processo in Corte d'Assise ieri a Cuneo. Una avvocatessa cerca di calmare la giovane in preda ad una crisi di pianto

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 18 gennaio.

Il processo per il delitto di Manta è stato sospeso. La teste Luigina Cabra, che sabato aveva ritrattato le sue accuse ad un imputato, è stata arrestata in aula ed incriminata per falsa testimonianza. Il dibattimento per la morte della possidente Anna Daniele, uccisa a bastonate per rapina, è stato quindi sospeso per celebrare il processo per direttissima contro la ragazza. Anche questo secondo procedimento, però, dovrà subire un'ulteriore interruzione di 48 ore per consentire al perito psichiatrico di esaminare le condizioni mentali della ragazza.

Nel corso dell'udienza non sono mancati altri colpi di scena. Uno degli imputati, Domenico Locati, si è salvato a stento dall'incriminazione per calunnia nei confronti del magistrato che aveva diretto la prima fase delle indagini. Un altro testimone, anche questo d'accusa, Costanzo Cavaliere, di Venasca, già citato per sabato e non comparso, risulta irreperibile. I carabinieri non sono ancora riusciti a trovarlo. Infine uno dei difensori, in conclusione di uno scambio di roventi battute con un giudice, ha minacciato di abbandonare l'aula.

I primi testi della mattinata sono il dott. Saccotelli e i marescialli Tuva e Stella, i quali hanno confermato che non fu fatta alcuna pressione su Luigina Cabra allorché questa riferì, a verbale, di essersi incontrata con Bernardo Fino a Saluzzo il 26 novembre '62, cioè il giorno successivo al delitto, e quindi il 5 dicembre. Fu in quest'ultima circostanza che il Fino l'avrebbe incaricata di trasmettere un messaggio alla sorella, la quale aveva il marito in carcere. Tramite quest'ultimo, l'Isoardi doveva essere avvertito di non fare alcun nome, a nessun costo. La posizione del Fino era allora soltanto quella di testimone e non quella di imputato.

Chiamata subito a deporre, dopo molte esitazioni la Cabra aveva finito per ritrattare la sua precedente deposizione. Il pubblico ministero, dottor Squarotti, ne aveva allora chiesto l'incriminazione per falsa testimonianza, ma il presidente, dott. Baretti, aveva preferito rinviare il dibattimento ad oggi per consentire alla teste di ritornare sulle sue dichiarazioni. Stamane, Luigina Cabra è entrata in aula pallida, e con le mani scosse da un forte tremito.

Presidente — *Lei è ancora in tempo a dire la verità. Le dichiarazioni fatte alla polizia e poi confermate al magistrato sono vere o false?*

Teste — *Sono tutte false.*

Presidente — *In istruttoria lei ha sempre accusato il Fino e poi ha ritrattato tutto. Dica qual è la verità! Ha forse timore di qualcuno? E' stata minacciata? Qualcuno l'ha consigliata a smentire ciò che ha detto in istruttoria? Vorrei che si rendesse conto che sta rischiando il carcere.*

La teste, visibilmente turbata, tace. Nel frattempo l'avv. Andreis, difensore del Fino, cerca di intervenire ma un giudice glielo impedisce. Dopo un rapido scambio di battute, l'avv. Andreis esclama: «I diritti della difesa sono ignorati», *e minaccia di insolare la toga e rinunciare al mandato. L'udienza viene sospesa per qualche minuto e l'avvocato, convinto dai colleghi, rimane in aula. Si riprende, quindi, l'interrogatorio della Cabra, decisa ormai a negare tutto.*

Presidente — *Dica quel che vuole, ma dica qualcosa. Fino le confessò di avere partecipato al delitto?*

Teste — *Non è vero nulla. Qualche volta dico delle bugie senza rendermene conto.*

Il P. M. chiede a questo punto che sia ordinato l'arresto della Cabra per falsa testimonianza. La Corte si ritira e decide di procedere immediatamente nei confronti della giovane. L'avv. Bouvet assume la difesa dell'imputata e a sua volta presenta istanza di libertà provvisoria, e chiede la nomina di un perito psichiatrico. Solo quest'ultima richiesta viene accolta dalla Corte, che sceglie come perito il neurologo dott. Adriano Pisano, convocandolo per il pomeriggio.

L'udienza continua, intanto, con l'interrogatorio dell'imputato Domenico Locati. Questi aveva dichiarato davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Ignesti, di avere condotto in moto il Fino a Saluzzo il 26 novembre.

P. M. (rivolto al Locati) — Conferma questa dichiarazione?

Locati — *Non è vero. Davanti al giudice ho solo negato di conoscere la Cabra.*

L'ufficiale giudiziario, su richiesta del dott. Squarotti, porge il fascicolo istruttorio all'imputato, il quale riconosce per propria la firma in calce al verbale.

P. M. — Senta, Locati, se lei insiste nel negare, implicitamente accusa il magistrato di essersi inventato tutto. (Rivolto al Presidente): Chiedo pertanto l'incriminazione del Locati per calunnia.

L'imputato, spaventato afferma allora di non ricordarsi più bene ciò che disse al magistrato, e l'incidente non ha così seguito.

Si riprende nel pomeriggio con il dott. Pisano in pedana. La Corte sottopone al medico alcuni quesiti sulle condizioni mentali di Luigina Cabra. Il dott. Pisano chiede che gli sia affidata l'imputata per un colloquio preliminare. Intanto vengono sentiti altri testi, fra cui la sorella della Cabra, Liliana, la quale esclude che la sorella l'avesse pregata di parlare al marito in carcere. Quest'ultimo, d'altra parte, si rifiuta di deporre.

L'udienza viene quindi sospesa per consentire al perito di sottoporre la Cabra ad un primo esame. Dopo un'ora il dott. Pisano rientra in aula e chiede alla Corte un termine di 48 ore per rispondere ai quesiti. Il dibattimento viene rinviato a giovedì mattina. Luigina Cabra, che è in attesa d'un figlio, scossa dai singhiozzi, viene scortata in carcere.

g. m.

Domestica tenta due volte di gettarsi in Arno di notte

Prima l'hanno salvata i passanti, poi i carabinieri - E' una ragazza romana, di 26 anni Era rimasta senza lavoro e priva di soldi

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 12 gennaio.

La domestica Vittoria Mele, di 26 anni, residente a Roma in via Allgio 4 e alloggiata a Firenze in un albergo di via Dei Fossi, ha tentato per due volte di togliersi la vita gettandosi dal ponte alla Carraia nell'Arno in piena.

Stamane alle 3,30 la Mele, dopo aver girovagato in città, forse colta da una crisi di sconforto a causa delle sue condizioni finanziarie, decideva di togliersi la vita. Sul ponte alla Carraia si toglieva cappotto e scarpe e appoggiava la borsa sul marciapiede. Poi saliva sulla spalletta per gettarsi nel fiume.

In quel momento tre giovani che passavano sul ponte l'hanno vista e si sono precipitati verso di lei, afferrandola per le gambe e i vestiti mentre stava per spiccare il salto.

La Mele ha cominciato a dare in escandescenze contro i giovani che l'avevano salvata. I tre sono riusciti a persuaderla a rimettersi il cappotto e le scarpe e l'hanno accompagnata all'albergo poco distante dal ponte, affidandola al proprietario e riferendogli quello ch'era accaduto.

La ragazza si è messa a letto ma dopo mezz'ora si è alzata di nuovo ed è uscita dall'albergo con l'intenzione di lanciarsi ancora in Arno. Il proprietario ha udito il rumore della porta che la Mele si chiudeva alle spalle ed ha avvisato i carabinieri, che sono giunti sul ponte nel momento in cui la giovane, dopo essersi tolta di nuovo cappotto e scarpe, era in procinto di buttarsi nel fiume.

La Mele è stata afferrata dai carabinieri e trasportata all'ospedale di S. Maria Nuova e ricoverata in stato confusionale. La ragazza era venuta a Firenze cinque mesi fa in cerca di lavoro. Non avendo trovato un impiego ed esauriti i pochi soldi che aveva con sé, aveva deciso di togliersi la vita.

g. c.

Al processo della Sanità si parla di corruzione

Hanno deposto due impresari, accusati di aver messo un milione nella busta contenente i documenti per una gara d'appalto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

Il dottor Giuseppe Meli è tornato questa mattina davanti ai giudici del tribunale, in veste di testimone. Verso la fine dell'udienza è stato anche messo a confronto con un imputato, Davide Pompa, uno dei due fratelli rimasti coinvolti nel processo per lo scandalo dell'Istituto superiore di sanità.

La seduta è cominciata con l'interrogatorio dei due fratelli Pompa, titolari di una ditta specializzata nell'arredamento di laboratori scientifici. Sono accusati di istigazione alla corruzione, per aver allegato un assegno di un milione ai documenti necessari per partecipare ad una gara d'appalto indetta dall'Istituto di sanità.

Davide Pompa, il più anziano dei due fratelli, si è difeso raccontando la storia dell'assegno circolare della Banca Nazionale del Lavoro.

«*Inviai all'ente la documentazione riguardante la gara* — ha spiegato — *da un fattorino. All'ultimo momento aveva saputo che l'appalto ammontava a venti milioni. Ritenni perciò di allegare l'assegno di un milione a titolo di cauzione, pari al cinque per cento dell'importo. L'assegno era intestato alla nostra ditta e non poteva essere trasferito. Nel caso avessimo vinto la gara, avremmo provveduto a girarlo all'ente. Qualche tempo dopo mi telefonò il dottor Meli, capo della divisione forniture e contratti, il quale mi fece presente che nell'ente circolavano strane voci sul fatto dell'assegno; mi disse che non era stata richiesta alcuna cauzione e quindi l'invio di quel milione poteva far sorgere sospetti e perplessità. Gli risposi che era assurdo pensare ad un tentativo di corruzione. Meli non si convinse e m'invitò a devolvere il milione alla Fondazione Paternò. Ma io rifiutai*».

Pietro Pompa ha presso a poco confermato le dichiarazioni del fratello. E' stato a questo punto che Meli è tornato sull'episodio come testimone.

«*Per la storia dei fratelli Pompa* — ha dichiarato — *devo dire che io non ho mai sostenuto che la presenza dell'assegno nella busta contenente i documenti dei Pompa costituisse un illecito penale: ho solo affermato che si trattava di una irregolarità di ordine amministrativo*». Quanto al colloquio avuto con Davide Pompa, Meli ha detto: «*Lo convocai per telefono e gli chiesi spiegazioni sulla presenza dell'assegno nella busta. Mi disse subito che si trattava di una cauzione. Gli feci presente che le cauzioni andavano versate alla Tesoreria centrale dello Stato. Lo invitai a scrivere una lettera all'Istituto per sollecitare la restituzione del milione; questo per far cessare le chiacchiere sul conto della sua ditta. Pompa mi rispose che, per il momento, non poteva scrivere la lettera perchè doveva sentire il parere di suo fratello Pietro, che era a Montecatini. Allora gli dissi: "In questi giorni si stanno raccogliendo sottoscrizioni per la Fondazione Paternò: per far tacere i pettegolezzi e per dar loro uno schiaffo morale versi l'assegno alla Fondazione"*».

Poi è avvenuto il confronto tra Meli e Davide Pompa, dal quale non è uscito nulla di nuovo. Alla fine dell'udienza il Tribunale ha deciso la citazione dell'onorevole Messinetti, comunista, che sul caso dell'Istituto presentò un'interrogazione alla Camera. Il processo continuerà domani.

r. s.

La morte dell'ammalato caduto da una finestra

In una clinica di Milano Concluse le indagini

Milano, 18 gennaio.

La polizia ha concluso le indagini sulla morte del signor Aurelio Lasagna, precipitato dal terzo piano della clinica «Città di Milano».

La figlia del Lasagna ha tenuto a dichiarare che suo padre non soffriva affatto di un forte esaurimento nervoso e che cadde dalla finestra alle 2,30 del 1° gennaio scorso, e non alle quattro mentre un infermiere stava dandogli un sonnifero. Viceversa nessun testimone era presente in quegli attimi e la causa dell'evento sarebbe dovuta o al morbo di Parkinson, di cui soffriva il Lasagna, ovvero ad un atto volontario in un momento di sconforto.

Nelle edicole il primo fascicolo di

FORMA E COLORE

I GRANDI CICLI DELL'ARTE

Una collana di eccezionali volumi d'arte, ciascuno al prezzo di un fascicolo.

In edicola il primo numero dedicato a I MOSAICI RAVENNATI

8 pagine di testo e 32 grandi tavole a colori di cui 2 di doppio formato (cm. 50x35)

L'intera prima serie comprenderà 26 fascicoli-volumi già elegantemente rilegati.

Sadea/Sansoni Editori

CRONACHE DELLA MEDICINA

La profilassi del cancro è oggi il più grave problema sociale

Nuove vedute e metodi per la diagnosi e la cura dei tumori maligni dell'utero

Un corso per medici ■ tecnici affidato alla Clinica ginecologica dell'Università ■ Torino dal ministero della Sanità Durerà quattro mesi - Lo scopo è ■ allargare il più possibile l'esame preventivo della popolazione sana; si calcola che ■ 1000 donne, da ■ ■ 5 presentino neoplasie allo ■■■ iniziale, quindi guaribili nel 95-100 per cento ■■ casi

■ problema della diagnosi precoce e della profilassi delle neoplasie è ■ notevole importanza sia dal punto ■ vista clinico e scientifico sia, soprattutto, da quello medico-sociale. E' ormai accettato infatti il concetto che il cancro in generale deve essere considerato come una «malattia sociale», oltre che per la sua frequenza e la ■■ natura, per l'alta mortalità che esso provoca. Da questo punto di vista sembra anzi che, attualmente, il cancro debba essere ritenuto come malattia sociale più grave della stessa tubercolosi.

E' noto altresì che la causa maggiormente responsabile dell'alto quoziente di mortalità del cancro è costituita quasi sempre dal fatto che la diagnosi è effettuata troppo tardi, quando cioè sono superati i limiti che consentono di ottenere buone percentuali di guarigione.

Nel 1963 la mortalità per tumori maligni ha inciso in Italia, nei due sessi, per un totale ■ 80.000 casi, ■■ condo i dati raccolti dall'Istat.

L'aumento della morbilità per tumori maligni corrisponde però fortunatamente ad un periodo in cui si sta verificando non solo un perfezionamento delle tecniche terapeutiche ma, soprattutto, in cui si stanno facendo notevoli e rapidi progressi nella conoscenza dei fattori che favoriscono l'insorgenza di alcuni di essi e, specialmente, nelle tecniche che ne consentono la diagnosi precoce.

E' ormai nota anche al grande pubblico la possibilità di effettuare indagini particolari sulle cellule esfoliate (cioè distaccatesi dai tessuti): esami citocariologici da allestirsi secondo tecniche diverse (Papanicolaou e Traut, Dellepiane, Barigozzi, Cusmano, fluorescenza, ecc.) e indagini dirette ■■ tessuti: esami colposcopici (Hinselmann) che, impiegati su larga scala, hanno già permesso ■ ottenere, attraverso lo studio di centinaia ■ migliaia di donne, notevoli successi nel settore della diagnosi precoce.

(I metodi citocariologici sono basati sullo studio accurato delle cellule distaccatesi dai tessuti. Queste, dopo essere state raccolte su vetrini, vengono adeguatamente fissate, sottoposte a multiple colorazioni e quindi esaminate al microscopio in modo da valutare i caratteri dei loro singoli costituenti, nucleo e citoplasma. Il metodo colposcopico è basato sull'osservazione «in vivo» dei tessuti, per mezzo ■ un microscopio clinico speciale, fornito di ingrandimenti variabili da 6 a 40 diametri, che consente al ginecologo di definirne immediatamente le caratteristiche stabilendo di volta in volta quali sono i ■■ negativi, quali sono le lesioni benigne, quali ■■■ le lesioni sospette da esaminare con la biopsia).

Tali mezzi hanno cioè ■■■ sentito di riconoscere tale grave malattia ■■ una ■■■ del suo sviluppo in cui essa non solo è guaribile nella quasi totalità dei casi ma, se bene studiata, è curabile, nelle donne giovani (25-40 anni), con procedimenti terapeutici conservatori (mantenimento dei cicli mensili, possibilità di gravidanze, ecc.).

Ma questi metodi, che hanno trovato ampia applicazione soprattutto negli ambiti ospedalieri, e più precisamente nelle Cliniche Ginecologiche Universitarie, stentano a diffondersi in modo capillare, soprattutto da noi in Europa, ■■ numerose difficoltà, sia di ordine tecnico che economico, che si hanno per disporre di personale di laboratorio specializzato.

Infatti l'azione fondamentale del ginecologo nel campo della diagnosi precoce e della profilassi delle neoplasie deve ■■■■ affiancata da quella, non meno importante, di laboratoristi esperti e precisi che debbono segnalargli i casi microscopicamente sospetti su cui effettuare gli accertamenti diagnostici definitivi.

In Italia esiste una grave carenza di personale specializzato ed è questa la ragione per cui il Ministero della Sanità, in accordo con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, ha deciso di appoggiarsi ad alcune Cliniche Ginecologiche Universitarie (Torino, Firenze, Ferrara) per la preparazione di ginecologi e laboratoristi esperti nell'impostazione e nella effettuazione di programmi di diagnosi precoce.

E' per noi ragione di soddisfazione il riconoscimento ricevuto dagli Organi Centrali che premia l'attività del Centro per la diagnosi precoce e la profilassi delle neoplasie genitali femminili istituito nella mia Clinica 12 anni or ■■■ che ha al suo attivo la valutazione di oltre 25.000 donne, esaminate con i metodi di indagine più moderni, oltre che la preparazione di numerosi specialisti residenti o dislocati in altri ospedali cittadini e del Piemonte.

I gruppi di specialisti che usciranno dalle nostre aule saranno quindi qualificati ad estendere le maglie della diagnosi precoce e della profilassi ad altri enti ospedalieri in modo da consentire la formazione di una estesa organizzazione diagnostica in tutti i centri urbani di una certa importanza.

La realizzazione ormai in atto di questi programmi annuali di insegnamento (infatti il 15 di questo mese ha avuto inizio, nella Clinica da me diretta e nell'Istituto di Anatomia ed Istologia Patologica dell'Università, il primo corso, che avrà una durata di 4 mesi), consente quindi di vedere dinanzi ■ noi un avvenire più roseo non solo perché gli enti qualificati hanno cominciato ad interessarsi fattivamente di tale problema ma anche perché si rende possibile per una popolazione femminile più vasta accedere ai benefici che queste indagini comportano.

Non ■ era invece consentito fino a ieri di vedere ancora le possibilità d'una realizzazione estesa a tutta la popolazione sana (nella quale si è calcolato si possano riscontrare 3-5 neoplasie asintomatiche, e quindi ancora guaribili nel 95-100 % dei casi, ogni 1000 donne esaminate) per l'enorme lavoro laboratoristico che essa comporterebbe.

Ma la continua evoluzione delle ricerche e degli studi ci ha offerto proprio recentemente un nuovo metodo di indagine che per le sue caratteristiche tecniche, pare possa inserirsi nelle campagne di *dépistage* di massa come mezzo di selezione, rapido e facile, dei casi da sottoporre agli accertamenti profilattici o terapeutici.

Si tratta di un esame che, partendo da concetti istochimici già noti, realizzato per mezzo di una reazione biochimica del contenuto vaginale da alcuni ricercatori cinesi, è stato esperimentato ormai su diverse migliaia di donne con risultati sovrapponibili a quelli offerti dalle altre metodiche di indagine.

[La semplicità di questo metodo (MTTC test) è basata sul lavaggio dei tessuti da esaminare mediante un liquido speciale che, versato successivamente in una provetta, viene tenuto a bagnomaria a 37 gradi per un'ora. Nei casi positivi ■■ il materiale aspirato dal fondo della provetta è caratterizzato, ad esempio, dalla presenza di granuli rossi (a tipo di fragola) nelle cellule, mentre in quelli negativi le cellule risultano inalterate. Per questa sua caratteristica l'indagine non richiede una specializzazione particolare (come è invece richiesta per ■■ altri metodi fino ad oggi impiegati) da parte di chi è addetto alla interpretazione dei risultati].

Tale reazione ha la peculiarità di poter essere facilmente effettuata dal comune personale di qualsiasi laboratorio ospedaliero, o anche dal medico nel proprio ambulatorio, come avviene già per la ricerca del glucosio o dell'albumina nelle urine.

Ad esso hanno dedicato la loro attività il mio allievo prof. G. Vecchietti, direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Padova, che ne ha proposto l'impiego in Italia, e il prof. C. Mossetti nel mio Istituto, che ne hanno confermato la bontà dei risultati.

Dalle ricerche effettuate nella mia Clinica, rivolte soprattutto allo studio del comportamento delle indagini nel *dépistage* delle neoplasie iniziali, risulta che anche in questo settore l'indagine ■■■ può considerarsi valida.

Si aprono quindi nuove possibilità e nuove speranze nella lotta alla malattia tumorale in quel settore che fino ad ora ha dimostrato di essere l'unico che consente di conseguire i risultati più brillanti e cioè in quello della diagnosi precoce ■ della profilassi.

Tale considerazione è valida nei riguardi dei due argomenti trattati e cioè nel senso di un aggiornamento, in Italia, delle strutture ospedaliere con la formazione di personale qualificato allo studio e alla definizione dei casi che sono portatori delle prime, iniziali ed ancora asintomatiche, modificazioni cancerose e nel senso della possibilità di valersi finalmente ■ metodi pratici e semplici ■ valutazione della popolazione apparentemente sana.

Come sempre il settore ginecologico è all'avanguardia non solo per la facile accessibilità degli organi da esaminare e per il loro particolare comportamento biologico, ma anche per l'entusiasmo e la dedizione che è sempre stata data a questo particolare problema dai ginecologi, con risultati che hanno offerto anche alla cancerologia generale nuovi concetti e nuovi spunti per proficue applicazioni in altri organi ed apparati.

prof. G. Dellepiane
Ordinario di Clinica Ostetrica e Ginecologica all'Università di Torino

— Mi faccia un po' di posto. Non sto bene nemmeno io.

Scherma in sedia a rotelle

Gli allievi ■■ Centro d'istruzione per paralizzati della «Johannes Straubinger Hause» di Amburgo. Giocano a ping-pong e tirano di scherma. I più moderni ■■■ Si ■■ tendono ad accelerare ■ guarigione ■■ lo sport ■■ ■ lavoro

Assicuriamo una lettrice di «Specchio dei tempi»

La possibilità d'esser sepolti vivi

Il ■■dico è sempre in grado di accertare, con assoluta sicurezza, il decesso - I casi di morte apparente, riconoscibili mediante l'elettrocardiografo - Come si spiega la paura ossessiva d'esser rinchiusi vivi in una tomba - Le notizie riferite dalla cronaca

Tra i notevoli meriti dell'elettrocardiografo — cioè dell'apparecchio registratore dell'attività elettrica del cuore anche nelle sue minime espressioni, e che oggi è impiegato in permanenza nel corso delle più rischiose operazioni chirurgiche per seguirne i riflessi sulla funzionalità cardiocircolatoria — non è certo all'ultimo posto quello di poter accertare la morte reale nel caso che un dubbio vi sia di morte apparente. Tanto che nel Paese ove è consentito asportare da un cadavere precocemente, comunque assai prima dei termini legali imposti per ■ sotterramento, un suo organo, ■ cornea ad esempio, per effettuarne poi ■ trapianto in un essere vivo, il permesso è subordinato al riscontro precoce ed inequivocabile della morte, affidato appunto ai rilievi scientifici dell'esame elettrocardiografico.

Con questa informazione — che non ambisce certamente a sapore di novità — può essere tranquillizzata l'autrice della lettera di giorni fa a «Specchio ■■ tempi», la cui paura ossessiva dell'«essere sepolti vivi» traspariva drammaticamente dallo scritto. Purtroppo, ■■ solo ogni tanto c'è chi osa manifestare apertamente la infondata paura, tale preoccupazione è più o meno larvata in molta più gente di quanto si pensi. Ad alimentarla sono particolarmente non rare notizie di cronaca concernenti «rianimazioni» — che sarebbe meglio dire «rivivificazioni» — di individui al momento... dei propri funerali. Per lo più si tratta di notizie deformate attraverso l'emotività dei cosiddetti «presenti» e dei successivi relatori; comunque lasciano in molta gente semplice il sospetto che il controllo della morte non sia sempre effettuato con diligenza o che la morte apparente non sia tutte le volte sospettabile come tale.

A questo punto ci preme osservare che in scarnali casi relativamente recenti, in cui i supposti defunti ad un certo momento non furono proprio del parere di assaggiatori alle esequie di prima o di ultima classe, le relative inchieste appurarono che in realtà per quei pazienti il definitivo certificato di morte non era stato steso; che, anzi, gli ufficiali sanitari delegati all'accertamento, pur perplessi in primo momento, arrivano finalmente col negare un troppo frettoloso passaporto per l'aldilà.

D'altro canto il dubbio sulla morte reale, talora nonostante la scomparsa ■ importanti segni vitali, quando è nato presto per avere i dati caratteristici di meno precoce comparsa, si prospetta di fronte alle circostanze della morte stessa; le quali esigono una particolare valutazione. Esempio: nei casi di sincopi senza causa apparente; nei casi di avvelenamento, in quelli di asfissia, di fulminazione elettrica o meteorica, di narcosi, di anestesia, di commozione cerebrale, nonché di apoplessia; ed ancora in certi stati algidi, oppure di convulsioni e di febbri tossiche ed eruttive, ed anche di letargia, epilessia ed isterismo.

Il medico non ignora certo ciò per mantenersi in guardia; come non l'ignorano nemmeno in passato quando, non disponendo ancora della possibilità di eseguire un elettrocardiogramma, si voleva all'occorrenza, oltre che dall'esame clinico, pure di prove particolari piuttosto ingegnose, come il test dell'ustione e quello dell'escoriazione, cioè di lesioni provocate determinanti reazioni diverse ■■ fatte a soggetto già effettivamente morto, oppure ancora vivo. Analogamente alla prova mediante iniezione di una soluzione di fluoresceina, che in ■■■ di permanenza della circolazione sanguigna, e quindi della vita, produce entro pochi minuti una colorazione verdastra diffusa a distanza ■■ punto iniettato.

Chiaro è, perciò, che le cronache echeggiano soltanto le affrettate impressioni dei familiari dei presunti estinti, e che ogni allarme ■■ ipotetici rischi di essere sepolti vivi è destituito di fondamento.

La morte apparente è, tuttavia, un fenomeno reale, durante il quale la vita latente si svolge in maniera insensibile con un consumo di ossigeno (indispensabile) infinitamente esiguo. Si sa che quel poco disponibile ■■ captato prevalentemente dai centri vitali cerebrali, le cui cellule resistono assai meno di ogni altra cellula alla mancanza di ossigenazione, ma che anch'esse in regime ■ assoluto riposo (come avviene nella ibernazione e nel ■■■ della ipotermia provocata oggi in certa pratica chirurgica) possono accontentarsi di consumare frazioni minime.

Ad esempio dimostrativo possiamo citare il caso — una volta segnalato ■ proposito dalle cronache — del neonato venuto alla luce senza ■ il rituale vagito annunziatore del suo passaggio ■ la vita autonoma; un neonato senza respiro e battiti cardiaci apparenti, indifferente a qualsiasi tentativo di rianimazione per ■■■ venne (cioè, poteva venire un tempo) abbandonato infine al suo destino; un neonato che, guardate ■■ pa', non molto dopo ridestò l'attenzione con uno stupefacente lieve vagito, ripropostosi nuova più tenace assistenza.

Per casi del genere si è supposto quanto ■■■. Può ben darsi che un feto per varie ragioni si presenti già minorato all'inizio ■■ parto e che, per ■■ eventuale azione traumatizzante durante la prolungata azione espulsiva, subisca uno choc.

Non è improbabile ■■ in simile situazione si verifichi quella che si chiama l'asfissia bianca. La piccola creatura, pur avendo iniziato a respirare aria dopo il distacco dalla madre (dal cui sangue riceveva l'ossigeno nella vita fetale), pare arrestare definitivamente ogni moto respiratorio. Ma ecco, fortunatamente, che lo choc stesso riduce al minimo il dinamismo della vita vegetativa del piccolo e così diminuiscono ■■ i suoi fabbisogni di ossigeno.

Ammesso che i segni della vita latente si siano fatti tanto impercettibili da non essere riconosciuti presenti e dato infine che la creatura venga lasciata al freddo in camera mortuaria, può ben darsi che si stabilisca un benefico stato di ibernazione. Orbene durante ■ tempo di tale ipotermia ■■ risolvono certi fenomeni indotti dallo choc; per cui ad un certo momento si risveglia in pieno ogni meccanismo vitale e la respirazione si fa evidente.

Segno che, come dicemmo, i centri cerebrali, i più facili a subire lesioni irreversibili, hanno sempre ricevuto quel minimo di ossigeno ■■■ indispensabile alla loro alimentazione. Segno che una vita latente, sia pure in tono minimo, ha continuato a sussistere nonostante la ■■ inapprezzabilità mediante esami comuni; ma i cui sintomi impercettibili, ripetiamo concludendo, sono oggi in ■■ ■ dubbio ben identificabili ■■ l'elettrocardiografo.

prof. Angelo Viziano

Medaglia d'oro canadese ad un chirurgo ■■■

Il 21 gennaio prossimo a Toronto (Canada) in una cerimonia solenne verrà consegnata al prof. Gustavo Bounous una medaglia d'oro, premio annuale della *Società Canadese ■ Chirurgia*, vinto per la prima volta da ■■■ straniero.

Il lavoro presentato ■■■ prof. Gustavo Bounous tratta delle «modificazioni dei complessi enzimatici cellulari nello choc emorragico».

Il prof. Bounous ha studiato al Collegio Valdese di Torre Pellice, ha quindi frequentato l'Università di Torino, laureandosi nel '■.

Assistente a Parma e a Genova del prof. Edmondo Mal■■, emigrò a Indianapolis prima, nel Canada poi.

Un fatto doloroso riportato dai giornali

Suicida per un attacco d'asma

Nella quasi totalità dei casi, l'asma (difficoltà di respiro) è guaribile - Più che d'una malattia, si tratta d'una ■■■ dell'organismo a vari fattori morbosi - Per questo, ogni infermo è una storia a ■■

Una lettrice, piena di timore e ■ sconforto per la notizia di un ■■ ■ suicidi■■ di un asmatico, ha chiesto a «*Specchio dei tempi*» se l'asma bronchiale ■ una ■■■■attia che può guarire.

Di fronte ai risultati positivi — di guarigione, di sostanziale miglioramento, ■ efficace controllo dei sintomi — che la terapia è ■■gi ■ grado di ottenere, è consentito, di fronte a ogni caso di asma bronchiale, più sperare che disperare. Non importa che alcuni allergologi americani abbiano, recentemente, dichiarato che il suicidio ricorre ■■■ una piena frequenza, tra gli asmatici cronici, come precisa la disperata dichiarazione di un■■■■■ a una vita di invalidi del respiro. Non basta certo un caso di suicidio per asma — come non basta quello per cardiopatia, per crisi depressiva o per disastro finanziario — per concludere che quella condizione è di per sé sinonimo di ■■■ danna senza via d'uscita e ■■■ possibilità di aiuto.

L'asma ■■■ è una malattia, con una sua causa precisa e sempre uguale; ma è una risposta, penosa e ricorrente, dell'apparato respiratorio, al gioco di influenze di uno, di due, di dieci fattori morbosi, intrinseci ed estrinseci all'organismo (costituzione, reattività allergica, suscettibilità alle infezioni bronchiali, irritabilità bronchiale, infezioni focali, influenze psichiche e nervose). Poiché, quindi, ogni caso di asma è costituito da un mosaico di cause individuali ed esterne, la guarigione non può mai ■■■■ a priori; anche se, in pratica assai è, molto frequentemente, raggiunta.

Ogni asmatico guarito e notevolmente migliorato ■■ quanto tempo, quanta pazienza e quanti sforzi costino l'identificazione ■■ fattori causali individuali e la ricerca e la condotta della terapia razionale ed appropriata. Gli sconfortati della mai raggiunta guarigione ■■■ di solito, piuttosto quei soggetti che cercano ad ogni costo la soluzione immediata e piena del loro problema e la inseguono nel modo più caotico, più impaziente, più irrazionale ■■ assieme; o non vogliono accettare il fatto di dover opporre a una malattia di lunga durata, una paziente cura di lunga durata.

E' vero che le cause dell'asma, intrinseche ■■ estrinseche, sono in continuo aumento e che, quindi, il problema ■■■■■ è un problema a non finire. Il ritmo sempre più incalzante e insalubre della vita, l'epidemia dilagante delle nevrosi e delle distonie neurovegetative, il moltiplicarsi degli stimoli irritativi, infettivi, virali, tossici sulle limitate possibilità di sopportazione della mucosa bronchiale, allargano il ■■■■ dell'asma e delle broncopatie asmatiche e tendono ad aumentare il numero dei sofferenti. Ma è altrettanto vero che gli obbiettivi principali della nostra terapia dell'asma, quello sull'allergia e quello sull'infezione bronchiale, sono sempre più razionalmente ed efficacemente raggiungibili.

La terapia di desensibilizzazione. Il tanto criticato ed altrettanto utile cortisone, gli antibiotici e le terapie collaterali non guariscono tutti i casi di asma ma molti di essi; e in un infinito numero di ■■■ cronica, di asma complicata possono portare il beneficio di una accettabile condizione ■ vita.

il dottor X

RISPOSTE AI LETTORI

Quando è ■■■ operare?

Nei tumori benigni può sempre esserci il pericolo di «degenerazione»

Vorrei sapere: perché si ■■■■ i tumori benigni, se ■■■ (innocui)?

(Segue la firma)

Il concetto di benignità ■■■ arriva sempre a confondersi ■■■ quello di innocuità. Per conseguenza sovente è opportuno estirpare il tumore benigno in quanto, pur non essendo per se stesso mortale, in determinate circostanze può condurre a disturbi seri. Ad esempio allorché col suo accrescimento e soprattutto mediante la compressione che la sua massa viene ad esercitare sull'organo interessato o su organi vicini, altera la funzionalità di tali apparati.

Non sempre è necessario che il tumore benigno sia grande per imporre la sua estirpazione; tale è il ■■■ del polipo che vegeta nei pressi della glottide e la può occludere, col rischio della soffocazione. Nell'interno del torace un tumore per quanto benigno può arrivare a comprimere le vie respiratorie o i vasi sanguigni nei pressi ■■ cuore, anche senza essere voluminoso. Così nel cervello un tumoretto, se schiaccia un centro nervoso, anche se ■■■gno non resta innocuo.

Nell'addome può raggiungere invece proporzioni notevoli impunemente. Certi fibromi e fibromiomi che colpiscono la sfera muliebre prendono talvolta dimensioni cospicue senza rendere indispensabile la loro ablazione; permettendo anzi di attenderne una certa involuzione spontanea nell'età matura. In certi casi invece, pur essendo piccoli, provocano emorragie che consigliano l'intervento chirurgico.

Altre volte infine ■ presenta l'opportunità di procedere alla terapia demolitrice allorché si presume ■■■ ■ tumora benigno, per ■■ complesso di ragioni, ■■■ l'andar del tempo sia suscettibile di degenerare sino ■■■ malignità.

doc.

Borse economia e finanza

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street a un nuovo massimo assoluto
La media Dow Jones sale a quota 895,21

Il primato precedente risale al 18 novembre scorso, con 891,71 - Notevoli rialzi negli acciai, Dupont, IBM e altri titoli guida - Anche a Londra quotazioni in aumento - Parigi, Francoforte e Zurigo stabili

New York, 18 gennaio.

Il movimento al rialzo del mercato azionario è oggi continuato, con miglioramenti poleculi anche se per lo più frazionali. I principali indici azionari hanno raggiunto nuovi massimi assoluti. Le ricoperture e gli acquisti di reinvestimento sono stati stimolati, fra l'altro, da fattori quali il record raggiunto in dicembre dalla produzione industriale statunitense, il flusso di rendiconti prevalentemente favorevoli per il 1964, alcuni aumenti di dividendi. Hanno progredito gli acciai. l'I.B.M. ha guadagnato 5 1/2 punti a 440 1/4, la Dupont ha chiuso in rialzo di tre punti a 249.

L'indice Dow Jones dei valori industriali ha guadagnato oggi altri 4,06 punti ad un nuovo massimo assoluto di chiusura di 895,21, superando nettamente il precedente massimo del 18 novembre scorso di 891,71. Anche l'indice Dow Jones dei servizi pubblici ha chiuso ad un nuovo massimo, a 158,70 (+0,83). Il volume è stato oggi di 5.850.000 azioni trattate, con un aumento di 210.000 azioni rispetto a venerdì scorso.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 895,21 (891,15); 20 Ferroviari 212,65 (212,93); 40 Obbligazioni interne 90,03 (90,06); 15 Pubbliche utilità 158,70 (158,05).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 12,50 (12,38); American Cyanamid 72,38 (72,25); American Tel and Tel 65,25 (65,25); Bethlehem Steel 36,50 (36,25); Dupont de Nemours 249 (246); Ford 54,50 (54,50); General Electric 96,88 (97,50); General Motors 96,88 (96,75); I.B.M. 440,25 (434,75); Kennecott Copper 98,36 (99,75); Standard Oil of New Jersey 80,12 (89,88); U. S. Steel Corp. 52,88 (52,25); Woolworth 27,25 (27,50).

Londra, 18 gennaio.

Lievi rialzi delle quotazioni, soprattutto in seguito all'annuncio che i dati della bilancia commerciale del Regno Unito nel mese di dicembre sono stati molto migliori del previsto. La sterlina ha reagito molto positivamente sul mercato dei cambi.

Indice valori industriali 442 (venerdì 441).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 48 (46 3/4); Snia Visc. priv. 32 1/2 (30 1/4); Montecatini 18 (18).

Parigi, 18 gennaio.

Giornata di assestamento, con il riserbo degli operatori accentuato dopo la pubblicazione dei dati sulla bilancia commerciale, che indicano un [illegible] del saldo passivo.

Indice valori azionari 98,7 (venerdì 98,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,05 (14,20); Finsider 6 (6,15); Pirelli 23,25 (23,30); Snia Viscosa 30 (31); Montecatini 11,50 (11,10).

Francoforte, 18 gennaio.

Attività molto limitata, mentre i prezzi non hanno registrato variazioni di rilievo. Stabili i titoli di Stato.

Indice generale industriali 129,56 (venerdì 129,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 12,[illegible] (12,90); Fiat 10,55 (10,50); Fiat priv. 9 (8,90); Finsider 6,95 (6,75); Montecatini 9 (9); Olivetti 11,35 (11,35); Pirelli 18,75 (18,10); Snia Viscosa 24,25 (23,90).

Zurigo, 18 gennaio.

Tendenza calma, con affari limitati e variazioni delle quotazioni di piccola entità. In evidenza i valori bancari, stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 49,75 (49,50); Rumianca 10,75 (10,70); Sade 7,05 (7); Italcementi 93 (90,75); Snia Viscosa 27 (26,50); Bastogi 11,30 (11,10); Condotte 3,05 (3); Fiat 11,95 (11,85); Imm. Roma 3,30 (3,35); Invest 19,10 (19,20); Ledoga priv. 27,75 (28); Magneti Marelli 5,70 (5,65); Pirelli 20,55 (20,15).

Unione Banche Svizzere 3660 (3635); Società di Banca Svizzera 2635 (2610); Credito Svizzero 2940 (2930); Electro-Watt 1640 (1640); Interhandel 4050 (4060); Italo-Suisse 280 (278); Aare-Tessin 1075 (1095); Bally 1710 (1705); Adolph Saurer [illegible]; Brown Boveri 2[illegible] (2105); Ciba 6110 (6150); Fischer 1630 (1610); Lonza 2240 (2250); Nestlé 3310 [illegible]; Sulzer 3210 (3210).

A Lugano — Assic. Torino 38 (38,30); [illegible] Torino priv. 28,40 (27,60).

Deciso a Basilea dall'assemblea

La «Pirelli Internazionale» aumenta il capitale sociale

Da 100 a 150 milioni di franchi svizzeri - Per l'esercizio 1963-64 dividendo di 9 franchi

Milano, 18 gennaio.

La Società Internazionale Pirelli ha tenuto, nella sua sede legale di Basilea, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, alla quale erano rappresentate 729.772 azioni.

Il rendiconto dell'esercizio 1963-1964 e il bilancio, chiusi al 30 settembre 1964, sono stati approvati all'unanimità. L'utile dell'esercizio è di franchi svizzeri 15 milioni 239.415,74 (esercizio 1962-[illegible]: fr. sv. 14.027.632,07), al quale va aggiunto il riporto precedente di fr. sv. 3 milioni 237.466,77, dando un totale disponibile di fr. [illegible] 18 milioni 326.882,51.

E' stato deciso di distribuire [illegible] dividendo [illegible] immutato [illegible] fr. sv. 9 per azione, sul capitale sociale di fr. [illegible] 100 milioni, di attribuire fr. sv. 900.000 alla riserva legale e fr. sv. 4 milioni 500.000 alla riserva generale straordinaria e di riportare a nuovo fr. sv. 3 milioni 888.578,51.

Infine, l'assemblea generale ha deciso all'unanimità di portare il capitale sociale da fr. sv. 100 milioni a fr. sv. 150 milioni con l'emissione di 500.000 nuove azioni da fr. [illegible] — valore nominale — [illegible] godimento a partire dall'1-10-64.

Un consorzio di banche, composto dalla «Société Banque Suisse» di Basilea e dalla «Sarasin e C.ie fl Basilea», ha sottoscritto e liberato le nuove azioni lo stesso giorno dell'assemblea generale e le offrirà in sottoscrizione ai vecchi azionisti in ragione di un'azione nuova per due azioni vecchie alla pari, vale a dire al prezzo di fr. sv. [illegible] netto per [illegible]. Il periodo di sottoscrizione decorre [illegible] oggi al 5 febbraio 1965 [illegible] obbligo di liberazione entro il 12 febbraio [illegible].

L'indice generale azionario passa da 57,20 a 58,20 (+ 0,90 per cento)

Lieve rialzo dei titoli azionari
Sempre sostenuto il reddito fisso

Buon afflusso di denaro in apertura, con i massimi a metà seduta - Qualche assestamento al listino - Dopobors prima calmo, poi animato nelle ultime battute - La risposta premi si è risolta con l'abbandono quasi totale delle partite

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Id	Varier.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 50	+ 0 10
» » con	100 40	+ 0 10
Redimibile 3½	96 10	
» 1906	96 —	
Ricostruz. 3½	82 70	+ 0 30
» con	82 60	+ 0 30
Ricostruz. 5%	96 40	+ 0 35
» con	96 30	+ 0 30
Ric. Fond. 5%	96 —	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	95 80	
» '58	96 15	+ 0 35
B.T.N. 5% '65	100 25	
» » '66	100 55	+ 0 10
» » '68	100 95	— 0 10
» » '69	101 —	+ 0 10
» » '70	102 —	+ 0 10
» » '71	102 20	— 0 80
B.T.S. 5% '66	100 30	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.Rd. 5½ %	96 —	
» ('54) 6%	99 50	
» vent. 6%	96 90	+ 0 10
» ('56) 6%	97 75	+ 0 25
» '57 C. 6%	97 —	
» ('58) 6%	96 75	+ 0 05
» ('74) 6%	97 10	
» '59 5½ %	90 80	+ 0 90
» '60 5½ %	89 80	+ 0 20
» '61 5½ %	90 50	
» '62 5½ %	90 50	+ 0 80
» Ente 5½ %	97 20	— 0 10
» Ente 5½ %	100 —	
» » 5½ % Agl.	87 50	
» Sider 5½	96 90	
Elter (III) 4½	95 50	
Elter (IV) 5 %	91 25	
FF. SS. 5½	93 40	— 0 50
» » '55	93 70	— 0 30
» » '55	92 90	
» » '58	93 20	+ 0 20
» 5½ % '60	87 10	+ 0 25
» » '61	87 30	+ 0 10
» 5½ % '61	87 30	
P.S. Agr. 5%	95 90	
» » » 5½ %	92 —	
Od. PP. 5%	87 50	— 0 30
» » 5½ %	91 70	+ 0 30
» » 6 %	94 45	+ 0 20
Ed. Elettrici 6%	96 70	+ 0 50
» » 6½ % '57	96 —	+ 0 20
» » 6½ % '58	95 10	
» Sp. 6% '58	95 80	+ 0 20
» Bni 6%	94 90	+ 0 10
» » 6½ %	87 70	
» » 6½ % '61	87 60	+ 0 20
» » 5½ % 61	87 80	+ 0 40
» » 5½ % 62	88 20	
» » » 6%	88 25	
» » » 6½ %	88 —	+ 0 50
» » » 6368	91 —	
» Gas 5½ %	88 —	
S. Paolo 5 %	96 50	
» » P. 5%	96 50	
S.Paolo BP. 4%	96 —	
» » 3½ %	92 —	
M. Pasch 5%	95 —	
» OD.PP. »	95 —	
Miglioram. 5%	84 50	
» » '63	84 50	
» Dis. 5%	84 50	
C.I.R. Ste. 5%	99 25	
Cr. F. Ste. 5%	93 35	
» » OD.PP. 5%	93 —	
Cr. F. Sarde 5%	85 50	+ 0 20
C.F.D.Nap. 5%	87 —	
Ilvaimar 5½	98 50	
» 6% '58	98 —	
» 5½ '61	88 —	
» 5½ 62 4%	86 —	
» » » 5%	85 75	+ 0 25
» » » 6%	[illegible]	
» 6% 63 7%	86 10	
Cassa SPE. 5%	95 10	+ 0 10
Od. PP. » 5%	95 —	
Istituto Ven. 6%	94 10	+ 0 40
» Edison 6% '51	97 50	+ 2
» » 6% 55	97 —	+ 1 70
» » 6% 56	97 50	+ 1
Icipu Cat. 6%	97 50	+ 2 40
(IMI XII 6%	97 50	+ 0 05
» XV 1°2°3°	99 60	
» XVIII 6%	96 25	— 0 25
» XIX 6%	97 35	+ 0 35
» XX 6%	96 40	+ 0 40
» XXI 5%	89 25	
» XXII 5%	87 20	
» XXIII 5%	86 35	+ 0 20
» XXIV 5%	88 40	+ 0 25
» XXIV 5% '64	98 20	+ 0 15
» Cr.M.6% 1°	95 60	
Torino '37 5%	98 75	
» '52 6%	93 —	
» AEM 5½ % 60	87 —	+ 1 40
» » » 62	88 —	+ 2 05
Genova 6% '59	95 80	
» 5½ % 61	87 —	+ 1 50
Fiat 6% '49	96 50	+ 0 45
Fiat 6% '56	96 60	
Fiat 6% '57	96 20	+ 0 15
Fiat 5½ % '60	88 60	+ 0 70
Fiat 5½ % '63	85 50	+ 0 90
Pirelli 6% '48	102 —	
» 5½ % 62	87 50	
Oliv. 4% 49-59	101 —	+ 0 50
» '53 7%	102 —	+ 0 50
» '55-75 7%	102 —	+ 0 70
» 1958 7%	101 30	
» '59 6½ %	97 50	
» 62 5½ %	84 40	+ 0 40
» » 6%	85 —	+ 0 50
Buli 5½ %	84 —	
Magneti 48 7%	101 —	
» 49 7%	101 —	
» 56 7%	101 —	
Eterni 7%	103 50	
» 6% 1960	94 90	
Viscosa 7% '54	98 —	
» 7% '57	97 —	+ 1
» 7% '59 I	97 —	
» 7% '59 II	96 —	
Cost-Gen. 7%	106 —	+ 1

Titoli	Id	Varier.
Westingh. 7%	103 —	
SADE 6%	95 90	
Ferrara 7%	102 —	
Ferrara 7% 56	110 —	+ 1
Ang.-Fina 6%	94 —	
Cart. It. 7% 49	102 —	
» » 5½ 62	84 —	+ 0 40
Gelmi 6%	99 50	
» 6% '58	95 20	
» 5½ % '60	86 25	+ 0 65
» 5½ % '61	86 30	+ 0 40
» 5½ % '62	86 30	+ 0 70
Meridionale 6%	98 50	
Viscosa 6% 57	94 90	
Viscosa 6%	94 50	+ 0 50
Silpi 6%	98 50	
Vizzola 6%	98 50	
Terni 6%	96 50	
Terni 6%	96 —	
Ilva 6%	95 75	
Esso 6%	97 —	
SIP 6%	95 75	
Pirelli 6½ %	98 —	+ 0 50
Montecatini 6%	96 50	
Fergat 8%	102 35	+ 0 10
C. Pezzi 5,7559	84 —	
» 5,50 62	81 50	
Rumianca 5½	85 95	+ 0 65
» 5,50 62	83 —	
Lanerossi 5½ 60	82 20	
» » 62	82 75	
Liquigas 6% 59	96 75	+ 0 25
Cava-Sav. 5½	86 —	
IRI Italia 5½	95 50	
It. Gas 5½ '61	86 —	— 1 50
Tr.C.S.Ber. 5½	86 50	
Autostrade 5,80	88 —	
Finsider C. 5½	92 —	

TRASP. ASSIC. FINANZ.

Ass. Aut. Torino	5450	+ 50
A. Ass. Tor. priv.	3970	+ 110
Assic. Generali	71250	+ 750
C. Med. Ass.		
Fin. Finanz.	1170	— 10
Ferr. Medit.	1560	
Ferr. Merid.	1420	+ 35
N.A.I.	9100	
Torino-Nord	22 250	
SIFET	2340	+ 25
Ursat	2760	+ 10
Finelettrica	1038	
	47950	+ 250
La Centrale	8950	+ 50

ELETTRICI

SIP	1239	+ 5
Terni	500	+ 13
P.C.E.	945	—
Selt-Valdarno	2535	— 40
Meridionale	1895	+ 5
Unes	—	
Sele	—	
Vizzola	2950	—
E. Marelli	495	—
SADE	996	+ 15
M. Marelli	800	—

Titoli	Id	Varier.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montemonì	815	—
Talco Grafite	17000	
M. Amiato	9900	+ 125
METALMECCANICI		
FIAT	1683	+
FIAT privil.	1470	+ 25
Nebiolo	609	—
Menegrello	1515	
Fumidar	776	+ 2
Italsider	1047	+
Westinghouse	890	
Fornara	475	
Balmino	1650	+ 35
Olivetti priv.	1767	—
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamina	6450	
Viscosa	3795	+ 33
Viscosa privil.	3250	
Cellulosa	5450	
Cucirini Mar.	110	
Fisac	200	
Cir	5475	
CHIMICI		
Italgas	904	+
Farmaceutici	1020	+
Schiapparelli	4900	
Stoc. Lanza	35350	
SAFFA	4950	+ 100
ANIC	1090	+ 23
Gumiastic	1530	+ 25
Montecatini	1424	+ 18
Linoleum	187 50	+ 1 50
Saiagas	76	+ 2 50
S.A.R.O.M.	1025	
AUTO		
Aut. Zuccheri	130	
Fiorio	95	
Vetrerie Unite	163	
Eridania	1875	+ 15
IMMOBILI		
Beni Stabili	2500	
Siles	3000	
Risan. (Napoli)	5050	— 50
Immob. Roma	458	— 2
Ciberini	2060	
Verzo	122 50	— 1 50
DIVERSI		
SIAM	5000	
Acqua Potab.	520	— 45
C. Acqua Roma	488	
Acq. Co Ferr.-C.	1000	
Cartiera Ital.	16500	— 50
Cartiera Burgo	16650	+ 650
Fornaci Fiam.	12500	
Elettr.	5700	
Pirelli	2870	+ 70
Ceram. Pozzi	280	
Ribaudengo	430	
Siderurgica pr.	350	

Varietà a quota 708-718 lire [illegible] grammo. Normali transazioni per le monete pregiate: sterline [illegible] vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 5650-5850; id. francese 5350-5550; id. belga 5150-5350; id. italiano 5250-5450.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	48.000	Pirelli C.	
Gim	3895	Sifir	
Centrale	8950	Sirt	2435
Ferrosi	2720	Italcl	1629
Bastogi	1599	Generali	71.198
Immobil.	1341		30.100
Finanz.	433.50	Incendio	7430
Finelettr.	1029	Assicur.	47.900
Finelettr	774	Ass. Ass.	5320
Breda	3570	Ass. Unite	17.600
Saipo	127	Fond. Vita	17.495
Id. obbligaz.	682	Veneta	
Utiliti	1625	Ass. Rom.	
TESSILI			
Cantoni	12.750	Gavardo	1505
Fal Tirlico	28	Lanerossi	2301
Mossi	565	Viano	128
Ital. Angeli	2200	Fisac	284
Snia Prat.	5810	Cucirini	3590
Linificio	650	Bernasc.	1500
Rossari	19.200	Chatillon	
Rotondi	23.000	Snia Visc.	
Tessi	2350	Piccinelli	579
Cot. Mer.	106,50	Scotti	128
Unione M.	32.100	Marzotto	1850
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1030	Dalmine	1639
Magona	975	Tisi	6450
Metallurg.	3395	Breda-Ir	1290
Armata	9050	Falck	4100
Montecat.	1421	Trafilerie	695
Montepori	815	Ilva-Viola	700
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Riccardi	65	Fr. Tosi	940
Fiat	1674	Westingh.	850
Fiat priv.	1448	Olivetti	1765
Nebiolo	609		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	990	Sip	1256
Elpi	2240	Viezzola	2920
Ottarne	—	Sele	1890
Edison	2034	Orobia	1841
Edisonvol.	—	Romana	2083
Meridionali	—	Terni	495
Carlogavazzi	—	Unes	—
Valdarno	2348	Marelli	
Lesa	—	Magneti	
Emiliana	1498	Tecnomas.	1330
Isco	—	Tesi	2075
App. C.	2650	Alto Ver.	1537
Pugliese	—	Galileo	—
Safilegno	—		
ALIM.			
Distillati	1540	Cirio	1450
Eridania	1900	Motta	11.700
Eg. Molini	1190	R. Zucch.	
CHIMICI			
Addi	1085	Mira L.	35.500
Bella	8885	Oslgeno	1410
Italgas	890	Rumianca	1515
Liquigas	1345	Saffa	998
Mont. Gas	615	C. Erba	6980
Saiagas	76,25	Brioschi	12.925
Larderello	2250	Caffaro	140
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Lodai	1640	Milano C.	27.400
Risanam.	1980	Sirti	2570
Zappi	1340	Ben. Fur.	595
Beni Stab.	2601	Sem. R.	5090
Cem. Ital.			
DIVERSI			
Saroni	25,10	Roma A.	
Gerin	46.000	Saniglia	110
Berga	16.450	Linoleum	
Zenteri	646	Fin. EpR	
Tiga	3245	T. Acqui	6390
Idrocrie	13.500	Finanz.	440
Immobil.	4725	C. Acqui	429
Cer. Fanzi	285	De Ferrari	995
Ebervolt	5130		

Ieri, a Torino, si è avuta una ripresa generale, lieve ma diffusa, sul mercato azionario. Le indicazioni di apertura sono apparse migliori, ma [illegible] tenute in margini molto ristretti e condizionate dalla povertà di affari. All'atto della risposta ai premi di gennaio, le partite paiture sono state totalmente abbandonate. Meglio disposta è apparsa la fase centrale della giornata, con qualche vantaggio ulteriore sulle voci di punta. La presenza di qualche realizzo ha smorzato il quadro di chiusura, che però [illegible] conservato una impostazione generalmente positiva rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Titoli [illegible] Stato ed obbligazioni ancora diffusamente migliori con buona intonazione di fondo. Dopobors resistente. Diritti Mediobanca 6175.

Totali della giornata: titoli di stato per L. 24.000.000 c. n., obbligazioni per L. 76.000.000 c. n., azioni n. 86.521.

Milano, 18 gennaio.

Alla vigilia della chiusura del riporto la Borsa ha iniziato la settimana con un discreto incremento di attività e con intonazione generale migliore.

I modesti rafforzamenti di cui ha beneficiato la quota venerdì scorso sono stati, stamane, sensibilmente ampliati da un consistente afflusso di interventi di denaro, sia per [illegible] di difesa su alcuni titoli primari, sia per ulteriori ricoperture. Per contro la risposta premi si è risolta con il quasi totale abbandono delle partite [illegible] prenotate.

A metà seduta la maggior parte dei titoli [illegible] va i massimi della giornata, con buoni ricuperi per i valori assicurativi, per i titoli primari, immobiliari e diversi. Al listino l'affluire di qualche offerta dei materiale non ritirato a premio, provocava qualche assestamento a livelli intermedi. L'indice generale azionario di *Ed Ore* passa da 57,70 di venerdì scorso a 58,20 con un rialzo dello 0,90 per cento. Attività sempre intensa e vivace per il reddito fisso, con migliorie per le rendite e per alcune scadenze dei Buoni del Tesoro; ben tenuti anche i parastatali; oscillanti [illegible] obbligazioni industriali.

Meglio tenuto il settore dei premi: corsi per fine febbraio: Fiat 40-50, Catini 40-50, Edison 50-55, Viscosa 90-100, Terni 15, Finsider 20, Generali 2200-2600; per fine marzo: Fiat 60-70, Catini 65-75, Edison 85-90, Viscosa 155-165, Terni 21-33, Finsider 30-35, Generali 3400-3800.

Titoli trattati: valori di Stato per [illegible] lire; obbligazioni 750 milioni di lire; [illegible] ni n. [illegible] per un valore di L. 2038 milioni.

Dopobors prima inattivo, poi in rivegllo [illegible] scarso con denaro sui valori primari. Prezzi informativi: Fiat 1660-1685; Montecatini 1425-1436; Edison 2030-2040; Viscosa 3625-3835; Generali 71.500-71.800.

Genova, [illegible] gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3140; Navi Alta Italia 9875; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1880; Romana Zuccheri 132; Industria Zucchero 2010; Distillerie Italiane 1600; Zuccheri Sermide [illegible]0; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 35.550; Italsider 1038; Acdes 1630.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 18 gennaio.

Transazioni modestissime nel comparto delle banconote a corsi immutati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-625; franco svizzero 144.50-144.90; franco francese 126.50-128.50; marco occ. 158.50-159.50.

Sempre trascurato l'oro fino in lingotti, [illegible] qualche [illegible] quisto professionale. Corsi invariati.

Le difficoltà dell'economia francese in un severo articolo di "Le Monde,,

Le misure anticongiunturali hanno avuto esito positivo, ma a prezzo d'una riduzione dell'attività industriale - Ora bisogna promuovere la ripresa, senza eccedere nemmeno in questo [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 gennaio.

Il piano di stabilizzazione economica, lanciato dal governo — scrive «Le Monde», in un commento sulla congiuntura francese — ha dato nel 1964 alcuni risultati positivi: l'aumento dei prezzi è rallentato e [illegible] bilancia [illegible] pagamenti è in attivo. «Ma non passa ormai giorno senza che si annuncino [illegible] riduzioni di orario, licenziamenti e chiusure di fabbriche», nei settori più colpiti dalle misure congiunturali: metallurgico, della gomma, del cuoio, della carta, tessile.

«E' in momenti come questi — [illegible] "Le Monde" — che si verifica una selezione spietata. I capi d'impresa, che nell'epoca del "boom" si [illegible] ingranditi eccessivamente, avevano curato solo il mercato interno nel quale, allora, bastava chinarsi per raccogliere ordinazioni a piene mani, non avevano badato all'aumento dei costi e dei prezzi, oggi non reggono all'inversione di tendenza». Chi, invece, aveva misurato meglio energie e prospettive, cercato nuovi sbocchi sui mercati esteri, preparato la propria azienda a mantenere la proporzione fra costi di produzione e prezzi, per il momento in cui la concorrenza avrebbe lasciato ben poco margine di respiro, oggi trova nelle difficoltà nuova forza per proseguire.

Il fenomeno era previsto e le misure anti-congiunturali indispensabili — prosegue il giornale, — ma si deve fare attenzione a non condurre l'economia [illegible] francese da un eccesso all'altro: da uno sviluppo [illegible] rmale ad una recessione generale. D'altra parte c'è il pericolo che il governo, di fronte all'emozione suscitata nel paese dalle difficoltà in cui versano, oltre a molte aziende, centinaia di migliaia di lavoratori e da una troppo lunga attesa del rilancio economico, prenda decisioni troppo brutali di stimolo alla congiuntura, con le quali svanirebbero ben presto i risultati ottenuti con il piano di stabilizzazione nel settore dei prezzi e nei conti con l'estero.

Il rischio è tanto più forte in quanto [illegible] Francia si trova in un anno elettorale: prima le consultazioni amministrative e, in dicembre, l'elezione presidenziale. A questo proposito [illegible] altro giornale, «Le nouvel observateur», cita [illegible] episodio [illegible] questo conflitto [illegible] vertice, tra misure economiche e propaganda politica. De Gaulle aveva chiesto [illegible] vasto piano di costruzioni; «E' necessario — diceva il generale — che presto si possano vedere i cartelli di "Affittasi" sulle case [illegible] Parigi». Ma quando il primo ministro Pompidou, per seguire [illegible] istruzioni di De Gaulle, stabilì un vasto piano di edilizia sovvenzionata, il ministro delle [illegible] Finanze rifiutò. «Tutto ciò che possiamo accordare per questa operazione elettorale — disse Giscard d'Estaing — è la [illegible] sa in cantiere di 8 mila nuovi alloggi nella regione parigina». Grazie anche all'intervento presso De Gaulle di alcuni [illegible] membri del Gabinetto, in nome dell'ortodossia finanziaria e del bilancio in pareggio, Giscard d'Estaing, allora, l'ebbe vinta.

L. m.

Il disavanzo commerciale inglese è nettamente [illegible] in dicembre

E' sceso da 103 milioni di sterline, in novembre, a 61 milioni (circa 106 miliardi di lire) - Le esportazioni del [illegible] scorso rappresentano un record

Londra, 18 gennaio.

Il disavanzo della bilancia commerciale britannica [illegible] stato, nel mese di dicembre, di 61 milioni di sterline (circa 106 miliardi di lire) con un miglioramento di 42 milioni di sterline rispetto al mese [illegible] novembre (103 milioni di sterline). I dati della bilancia commerciale forniti oggi al ministero del Commercio (Board of Trade) indicano che in d[illegible] le esportazioni sono ammontate a 881 milioni di sterline (contro a 857 milioni nel precedente novembre) mentre le importazioni hanno subito una flessione scendendo a 435 milioni [illegible] sterline (474 milioni in novembre). Le riesportazioni hanno totalizzato 13 milioni di sterline (15 milioni in novembre).

Il ministro Douglas Jay ha dichiarato che le cifre riguardanti le esportazioni di dicembre costituiscono un record.

Il mese di dicembre è stato il secondo dell'attuazione della sovrattassa del 15 per cento imposta dal governo laburista sulle importazioni per ridurre appunto il disavanzo della bilancia commerciale.

Nuovi biglietti [illegible] 100 franchi [illegible] oggi in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 gennaio.

(L. m.) Una nuova banconota da cento franchi (qualche cosa meno di 13.000 lire) col ritratto del poeta Pierre Corneille verrà emessa domani dalla Banca di Francia e sostituirà a poco a poco quella attuale col ritratto di Napoleone.

Quasi 432 miliardi in novembre le entrate fiscali dello Stato

Roma, 18 gennaio

Secondo i dati resi noti dal ministero [illegible] Finanze nel mese di novembre 1964 l'accertamento [illegible] entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di lire [illegible] miliardi e 993 milioni di lire: imposte sul patrimonio e sul reddito, 101 miliardi e 208 milioni; dogane ed imposte sugli affari, 144 miliardi e 534 milioni; dogane ed imposte indirette, [illegible] miliardi e 515 milioni; monopoli, 47 miliardi e 702 milioni; lotto e lotterie e altre attività di giuoco, sette miliardi e 410 milioni.

L'«Agip» ottiene nel Golfo Persico un'area di ricerche petrolifere

Roma, [illegible] gennaio.

(Ansa) L'«Agip» è tra le società vincitrici della più grande gara internazionale [illegible] sia stata mai indetta per [illegible] cessione di permessi di ricerca e di sfruttamento di giacimenti petroliferi. L'accordo è stato firmato oggi a Teheran, con la Nioc (Compagnia statale iraniana).

Alla gara, riguardante il distretto Uno, [illegible] Golfo Persico, avevano preso parte 34 società tra le maggiori del mondo nel settore petrolifero e industriale. Oltre al gruppo del quale fa parte l'«Agip» e che comprende la società «Philips» e l'ente indiano «Oil and National Gas Commission», sono risultati vincitori altri quattro gruppi di imprese e precisamente: il gruppo Atlantic, costituito da quattro società americane; il gruppo francese, comprendente cinque società facenti capo al «B.r.p.», la «Shell» e il gruppo «Tide-Water», comprendente [illegible] società americane.

La presenza dell'«Agip» tra [illegible] società assegnatarie dei permessi di ricerca nel distretto Uno, apre all'azienda statale italiana — è [illegible]o in un [illegible] municato — prospettive di successo in un'area particolarmente promettente del Golfo Persico.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobile all'incanto

Il 16 febbraio 1965 ore 11.30 in Torino, innanzi al Giudice Esecuzione dr. Conti si procederà a vendita all'incanto in [illegible] sol lotto di un alloggio di proprietà di Verma Ettore, sito in Torino via Valperga Caluso n. 4 composto al pian terreno (1° ft.) di quattro camere e servizi con giardino e autorimessa, ed al piano sotterraneo una cantina. Prezzo base L. 8.520.000. Aumenti minimi L. 100.000. Deposito per cauzione e sp[illegible] L. 2.380.000. Versamento prezzo entro gg. 60 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere Capo
dr. MARIO CARUSO

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. [illegible]

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, [illegible] Edificio associato. Santa Teresa 10 - Tel. 511-954

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 4 TORINO

mobili mobili mobili
S.domenico
via S.domenico 4
torino
mobili

ATTENZIONE AI SEGNI DI CALVIZIE

L'età che dimostrate
dipende dallo stato dei capelli

Con i capelli dimostrerete almeno dieci [illegible] meno - Il problema può [illegible] risolto?

Torino, 18 gennaio.

[illegible] perdete i capelli, lo sapete già: mostrate più anni di quelli che avete. I capelli vi [illegible] infatti giovani o vi invecchiano più d'ogni altro attributo estetico; e quando [illegible] riescono a rendere più vecchio un uomo [illegible] quarant'anni o a far sembrare ormai maturo anche il giovane viso di un ventenne.

Il fatto di perdere i capelli, il correre il rischio di rimanere calvi, si riflette poi negativamente sulla personalità. Uno degli elementi principali della estetica della persona è compromesso, e [illegible] non fa certo sentire freschi, sicuri, a posto.

Potete evitare il lato spiacevole di questa verità: dovete agire con tempestività e nello stesso tempo con avvedutezza, *ma potete risolvere il vostro problema dei capelli.*

Se, ad esempio, notate che la forfora [illegible] stratifica sul vostro cuoio capelluto, o alt

Secondo i dati del Consiglio dell'economia e del lavoro

Torino al quinto posto tra le città più colpite dalla crisi edilizia

I fabbricati iniziati nel 1964 sono inferiori del 42% rispetto all'anno precedente - Negli altri capoluoghi la situazione più grave si registra a Catanzaro e Venezia, dove le costruzioni sono diminuite rispettivamente dell'89 e del 74 per cento - Seguono Potenza e Firenze con il 71 e il 69 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

Nell'attività edilizia, le flessioni più rilevanti nel '63 e '64 sono avvenute a Catanzaro, Venezia, Potenza e Firenze, con ripercussioni quasi immediate sul numero dei lavoratori occupati. La situazione è preoccupante anche a Torino, Roma, Bologna, Napoli e Palermo; un po' meno negli altri capoluoghi, mentre a Trieste, Trento e Perugia, non soltanto non si sono avute riduzioni, ma è stato avvertito un incremento sensibile della produzione edilizia.

L'indagine svolta dal «Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'edilizia» (Cresme), per conto del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro — di cui abbiamo reso noto nei giorni scorsi i primi risultati — ha registrato a Catanzaro una diminuzione dell'89,3%, a Venezia del 74%, a Potenza del 71,8 per cento, a Firenze del 69,7%. A Catanzaro si prevede una forte flessione dell'occupazione nel secondo semestre del 1965, se nel frattempo non saranno aperti nuovi cantieri. A Venezia la disoccupazione, che nel 1965 già si estendeva ad almeno un migliaio di operai, potrà colpire nel 1965 altri 3500 edili, cifra pari quasi alla metà degli addetti del settore delle costruzioni residenziali ed al 5% degli addetti di tutti i settori industriali. Preoccupazioni minori, riguardo all'occupazione, sono espresse per Potenza, mentre «*ben poco confortanti*» sono le prospettive a Firenze, dove — in mancanza di massicci interventi — nel secondo semestre del corrente anno resterà disoccupata più della metà delle maestranze che lavorano in questo settore in periodi normali.

La città di Torino è classificata al quinto posto nella «scala delle flessioni». Secondo la rilevazione eseguita alla fine dell'anno passato, i fabbricati in corso o iniziati nel 1963, e già ultimati nel 1964, sono 650 per 5.892.300 metri cubi. Gli edifici messi in cantiere nel '63, compresi quelli ultimati nel '64, risultano 389 per 3.864.700 metri cubi, mentre quelli iniziati nel 1964 sono 231 per 1.780.700 metri cubi. Vi è stata quindi, in quest'ultimo anno, una riduzione del 42,1 per cento per i fabbricati iniziati e del 53,9 per cento per la relativa cubatura. La cubatura degli edifici in corso (esclusi quelli ultimati nel 1964) si riduce a circa 5 milioni di metri cubi, cioè a meno di 50 mila stanze. Dedotti i fabbricati di cui è stata constatata la sospensione dei lavori di costruzione (31 per 303.000 mc) e quelli quasi ultimati (180 per 2.001.500 mc) resterebbero da finire 275 fabbricati per 2.710.000 metri cubi.

Anche a Torino, come in tutti gli altri capoluoghi di regione, il «tipo» edilizio più diffuso (68,2%) è quello medio; l'edilizia popolare, economica e media riunite insieme costituiscono nel complesso, l'89% della cubatura. Ma sono molto scarse le costruzioni di tipo popolare, che per consistenza raggiungono soltanto il 10,7 per cento del totale. Le costruzioni residenziali messe in cantiere nel 1964 richiedono, per l'ultimazione, circa 2,5 milioni di giornate di lavoro, contro 5,4 milioni richieste dagli edifici iniziati nel '63 (parte dei quali già ultimati), con una riduzione del 53,7 per cento; dall'esame dell'avanzamento dei lavori, si può valutare in non più di 3,6 milioni il numero delle giornate di lavoro ancora occorrenti per ultimare tutti i fabbricati in corso di costruzione.

A Roma e Bologna, che occupano il sesto e il settimo posto nella «scala delle flessioni», si sono avute nel '64 riduzioni, in confronto al 1963, rispettivamente del 53,3 e del 51,6 per cento. A Roma la disoccupazione in questo settore costituisce, sottolinea la relazione, «*un fenomeno di notevole gravità e rilevanza*»; nel giro di qualche mese, rimarrà priva di lavoro circa la metà degli operai attualmente occupati, determinando una «*immediata recessione per l'economia della provincia*». A Bologna anche l'apertura di nuovi cantieri nel periodo primaverile «*non potrà evitare una notevole disoccupazione tra la manodopera specializzata e qualificata nelle fasi di completamento delle costruzioni*»: la previsione è del 50% degli operai adesso occupati.

Meno grave, ma sempre preoccupante, la situazione negli altri capoluoghi di regione. Le flessioni nello scorso anno, rispetto al 1963, sono state del 25,6% ad Aosta, del 28,6 % ad Ancona, del 23,1 % a Napoli e a Palermo, del 22 % a Bari, del 22,3 % a Milano, del 13,7 % a Genova. In quest'ultimo centro la riduzione, relativamente lieve, è da mettere in rapporto con la forte contrazione della produzione edilizia già avvenuta nel 1962, e accentuatasi poi nel 1963. Malgrado la leggera riduzione della consistenza degli edifici iniziati nel '64 — avverte la relazione — «*l'attività edilizia sta attraversando un preoccupante periodo di crisi, che si farà sentire pesantemente a partire dalla seconda metà del 1965, se nel frattempo non saranno stati adottati i necessari provvedimenti*».

Giancarlo Fossi

Le costruzioni residenziali a Torino nel 1963 e 1964

Tipi edilizi	nel 1963		nel 1964		Variazione % 1963-1964
	fabbricati	volume mc. (Migl.)	fabbricati	volume mc. (Migl.)	
Lusso	1	1,1	—	—	—
Signorile	49	337,3	31	223	— 33,7
Medio	287	2.610,5	147	1.214,3	— 53,7
Economico	46	400,5	41	225,1	— 43,7
Popolare	16	490,7	12	117,7	— 76
Totale	399	3.864,7	231	1.780,7	— 53,9

Da sabato Roma e Milano collegate in teleselezione

Una telefonata di tre minuti verrà a costare seicento lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

Sabato 23 gennaio inizierà il servizio di teleselezione tra Roma e Milano. Gli utenti telefonici di Roma potranno mettersi direttamente in comunicazione con quelli di Milano componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, l'indicativo 02; gli abbonati di Milano dovranno comporre l'indicativo 06.

Le chiamate in teleselezione tra le due città saranno tassate, mediante l'invio di impulsi al contatore degli utenti, nel seguente modo: dalle ore 7 alle ore 23 dei giorni feriali quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni 5 secondi di conversazione; dalle ore 23 alle ore 7 dei giorni feriali, e nei giorni festivi, quattro impulsi alla risposta e un impulso ogni 10 secondi di conversazione.

La tariffa per ogni impulso è calcolata nella stessa misura di una telefonata urbana, e cioè 15 lire. Una telefonata di tre minuti tra Roma e Milano, o viceversa, verrà a costare in teleselezione 600 lire, cioè 163 lire in più di una telefonata normale. Ma una telefonata urgente costa 350 lire; quindi, in certi casi, la teleselezione diventa vantaggiosa. E' anche conveniente rispetto alle tariffe dell'attuale sistema normale, nei casi di telefonate inoltre brevi (un minuto - un minuto e mezzo).

r. s.

Oggi i sindacati decidono lo sciopero nelle ferrovie

I postelegrafonici confermano per il prossimo 30 gennaio l'astensione dal lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

I sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil dovrebbero decidere domani la data e le modalità di uno sciopero dei 30.000 macchinisti e addetti ai treni, mentre le organizzazioni dei postelegrafonici hanno confermato per sabato 30 gennaio la preannunciata astensione di ventiquattro ore. Per le due vertenze, giunte ormai alla fase di più viva tensione, non si è verificato alcun fatto nuovo nelle ultime ore, nonostante l'«ultimatum» lanciato venerdì scorso dai sindacati dei ferrovieri. Sembra quindi assai difficile che i due scioperi possano essere scongiurati, anche se non si esclude un intervento dell'ultima ora da parte dei competenti organi ministeriali.

Nel settore ferroviario, la Cgil vorrebbe proclamare lo sciopero a brevissimo termine, mentre la Cisl e la Uil sarebbero più propensi ad attendere qualche giorno per dare modo al ministero del Trasporti di concretare una soluzione adeguata per l'aumento della indennità notturna in favore anche del personale viaggiante e di macchina.

La Cgil ha proclamato per gli edili una astensione di mezza giornata per il 26 gennaio nei cantieri romani, ma la Cisl e la Uil non vi hanno aderito ritenendo che una agitazione in questo periodo, così grave per l'edilizia, possa ulteriormente peggiorare la situazione

g. f.

Marinaio arabo e una ragazza uccisi a pugnalate nella loro stanza nei bassifondi del porto a Palermo

Il delitto compiuto all'alba - L'uomo, un yemenita di 22 anni, aveva convinto la giovane a seguirlo in Medio Oriente, per rifarsi una vita - Forse l'assassino ha voluto punirla per il suo «tradimento» - La vittima, sposa a 14 anni, era stata la mamma più giovane d'Italia - Il marito, soldato a Torino, nel 1960 l'accoltellò per gelosia - Fermato il protettore della donna

Maddalena Lo Biondo, la ventunenne uccisa a Palermo assieme ad un marinaio suo amico (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 18 gennaio.

Poco prima dell'alba, una giovane mondana ed il suo compagno, un marinaio yemenita, sono stati uccisi a pugnalate nella loro squallida stanza, nel quartiere del porto, a Palermo.

La ragazza si chiamava Maddalena Lo Biondo, di 21 anni, sposata e madre di due bambini; il suo amico Ahmed Noman, di 22 anni, era imbarcato come capo-cifurma sul rimorchiatore d'alto mare «Swiaer», battente bandiera danese. Il delitto, secondo le prime indagini, sarebbe avvenuto verso le cinque. I corpi delle due vittime sono stati scoperti soltanto dopo le nove del mattino, da un conoscente della ragazza. Il marinaio e Maddalena Lo Biondo, giacevano uno a fianco all'altra, crivellati di pugnalate. Ai piedi del letto è stato trovato un lungo ed acuminato coltello da cucina, sporco di sangue.

Appena avvertita del fatto, la polizia ha circondato il quartiere compiendo numerosi fermi. L'omicida dovrebbe infatti trovarsi nello squallido ambiente che vive nei vicoli presso il porto. Il corpo del marinaio è stato riconosciuto dal capitano della nave. Fra i fermati è anche un amico della vittima, un certo «Pino», rintracciato stamane in un bar della periferia della città.

Maddalena Lo Biondo si era sposata a soli quattordici anni con un giovane venditore ambulante di verdura. Dal matrimonio era nato un bimbo, che ha adesso sei anni. Maddalena fu allora la mamma più giovane d'Italia. Le sue misere condizioni economiche vennero rivelate dai giornali locali. Dapprima qualcuno aiutò la giovane coppia di sposi, poi nessuno si occupò più di loro.

Nel 1960, il marito venne chiamato sotto le armi ed inviato al Car di Torino. La giovane rimase senza alcun aiuto finanziario. Maddalena cercò, a suo modo, di mantenere il bimbo. Alcuni palermitani recatisi a Torino in cerca di lavoro avvertirono il marito della condotta piuttosto libera della moglie, che intanto era in attesa d'un secondo figlio.

Il soldato chiese ai superiori una licenza straordinaria e partì per la Sicilia. Giunto a casa, accecato dalla gelosia, accoltellò Maddalena. La ragazza, ferita gravemente, rimase venti giorni fra la vita e la morte. Rimase in ospedale quattro mesi.

Il marito, uscito dal carcere, propose alla moglie di tornare a vivere con lui. Maddalena rifiutò. Circa due anni fa conobbe «Pino». Il giovane le promise che avrebbe fatto annullare il matrimonio e che l'avrebbe sposata e portata lontana dal mondo in cui viveva. Intanto, però, era necessario, secondo lui, trovare il denaro necessario alla causa, e la ragazza continuò a frequentare i vicoli nella zona del porto.

Tre mesi fa incontrò il marinaio Ahmed Noman. Lo yemenita le propose di seguirlo in Medio Oriente dove avrebbe potuto rifarsi una vita. La ragazza credette alle offerte del marinaio. Era sicura della sincerità di Noman che da ogni viaggio le portava costosi regali.

Il 13 dicembre il rimorchiatore danese giunse a Palermo per dei complicati lavori in bacino di carenaggio. I rapporti fra Maddalena ed il marinaio durante la lunga sosta si rinsaldarono. Maddalena, ormai, era quasi decisa a partire con Noman, sebbene «Pino», per ovvii motivi personali, la sconsigliasse.

Ieri sera «Pino» si è recato a trovare Maddalena nella sua misera casa in vicolo Santa Rosalia. La ragazza si trovava con Ahmed e invitò il giovane ad allontanarsi. Il palermitano le chiese se doveva mandar loro una cena fredda. Gli fu risposto di sì e dopo una mezz'ora egli inviò il ragazzo d'una vicina rosticceria con un pollo arrosto. Nessuno dopo ha più visto vivi Maddalena ed il suo compagno.

Secondo la polizia, l'assassino doveva essere conosciuto da Maddalena. Infatti sulla porta di casa non c'è alcuna traccia di effrazione, mentre la chiave è stata trovata nella toppa, all'interno. Maddalena non avrebbe certo aperto la porta ad uno sconosciuto alle cinque del mattino. Nel corso della giornata è stato fermato anche il marito di Maddalena.

f. d.

Ahmed Noman, lo yemenita ucciso a Palermo (Telef.)

Orribile strage per vendetta nella notte in Calabria

Irrompono in casa e sparano sulla famiglia che dorme morti la madre e un figlio, moribondi altri tre bimbi

In una squallida casupola a Sant'Eufemia, tra le alture dell'Aspromonte - Gli sconosciuti, abbattuta la porta, hanno fatto fuoco alla cieca con un fucile a lupara - La donna aveva 35 anni; il ragazzo 12; i piccoli feriti 7, 5 anni, e 6 mesi - Amputato un braccio alla più piccina - Il padre è in carcere per un duplice omicidio, compiuto l'estate scorsa - Forse l'autore del crimine è un parente delle sue vittime - Dodici i fermati

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 18 gennaio.

A Sant'Eufemia, un piccolo paese tra le montagne dell'Aspromonte, una madre di trentacinque anni ed il suo primogenito di dodici, sono stati barbaramente uccisi nel sonno a colpi di lupara. Gli assassini sono penetrati nell'abitazione dopo aver abbattuta la porta d'ingresso, durante l'imperversare di un violento temporale. Nella sparatoria sono rimasti gravemente feriti altri tre figli della donna.

La strage è avvenuta poco dopo le tre, alla periferia di S. Eufemia, nel rione Principe di Piemonte, un agglomerato di basse costruzioni. In una di queste, a piano terra, in uno squallido appartamento di due stanze abitava la vittima, Concetta Ilaria ed i suoi quattro figli: Cosimo di 12 anni, Giovanni, di 7, Maria di 5 e Carmela di sei mesi. In casa, non v'era alcun uomo. Il padre, Giuseppe Giuffrè, di 37 anni, dal giugno scorso, è rinchiuso nelle carceri di Reggio Calabria insieme al suocero Antonio Ilaria di 62 anni, accusato di aver ucciso a colpi di pistola i conterranei Antonio Dalmato ed Antonio Alvaro, entrambi di 23 anni e cugini tra loro, per rivalità di commercio. La strage — secondo la polizia — si ricollegherebbe appunto al duplice delitto del giugno scorso.

Dopo l'arresto dei Giuffrè, la sua famiglia, rimasta senza sostegno, viveva di stenti. Erano i vicini di casa ad aiutare la madre a sbarcare il lunario in mille modi per mantenere i figlioli. Ieri sera, per combattere il freddo intenso e la fame, la donna aveva messo a letto i figli all'imbrunire ed alla stessa ora aveva preso posto accanto all'ultima nata nel letto matrimoniale ove riposava anche la piccola Maria. I due bimbi, invece, dormivano in un lettino nella stessa stanza, vicino alla porta.

Secondo la ricostruzione del crimine, fatta dalla polizia, il figlio maggiore sarebbe stato svegliato dai rumori prodotti dagli sconosciuti malviventi per abbattere la porta d'ingresso. Egli sarebbe disceso dal letto ma non avrebbe avuto il tempo di svegliare la madre e dare l'allarme. Una scarica di lupara lo ha raggiunto in pieno petto. Il ragazzo si è accasciato sul corpo del fratellino al quale, forse volontariamente ha fatto scudo. Infatti il piccolo Giovanni è stato ferito al fianco destro da un solo proiettile.

Subito dopo gli assassini — si ritiene che fossero almeno tre a giudicare dai numerosi colpi esplosi — hanno rivolto le armi contro il letto matrimoniale rischiarato dalla fioca luce di una candela, accesa sul comò, innanzi ad un'immagine sacra. Colpita da un proiettile al capo la madre è deceduta all'istante, mentre le piccine restavano gravemente ferite in più parti del corpo.

Le detonazioni — sono stati esplosi una quindicina di colpi di fucile e pistola — destavano di soprassalto la famiglia della dottoressa Azzara che abita al piano superiore. La dottoressa si precipitava al piano sottostante per rendersi conto dell'accaduto. Contro l'Azzara i malfattori, nel darsi alla fuga, esplodevano dei colpi di pistola a scopo intimidatorio, ma mancavano il bersaglio.

Altri vicini di casa accorrevano frattanto con lumi a petrolio ed un'agghiacciante scena si è presentata a coloro che per primi sono entrati nella misera abitazione: sul pavimento giaceva in lacrime Maria, ferita ad un braccio e alle gambe; terrorizzato sotto il cadavere del fratello, Giovanni invocava aiuto; nel letto matrimoniale, macchiato di sangue, la madre stringeva fra le braccia la piccola Carmela colpita al braccino sinistro e di striscio al volto.

I primi soccorsi, mentre alcuni volenterosi si precipitavano ad informare i carabinieri, erano recati dalla dottoressa Azzara la quale provvedeva a medicare i piccini, curandone successivamente il trasporto all'ospedale di Sella. In giornata le condizioni di Giovanni e di Maria sono leggermente migliorate. Preoccupanti, invece, permangono quelle di Carmela, alla quale, per tema di complicazioni, è stato asportato il braccino spappolato da un «pallettone» di lupara.

Le indagini sono dirette dal questore di Reggio Calabria, dott. Lindonni, il quale si è recato sul posto insieme a funzionari della squadra mobile e della polizia scientifica.

Nel pomeriggio sono stati compiuti numerosi fermi. Cinque persone sospettate di aver partecipato alla strage sono state rintracciate nel comune di Taurianova, altre sette sono state fermate dai carabinieri tra Sinopoli e S. Eufemia d'Aspromonte. Si tratta di congiunti del Dalmato e dell'Alvaro. Essi avrebbero agito per vendetta e sono stati condotti dalla polizia a Reggio Calabria per essere interrogati.

a. l.

Le vittime: Concetta Ilaria e il figlio Cosimo (Tel.)

Commerciante morto di infarto mentre sta trattando un affare

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 18 gennaio.

(g. r.) Un commerciante di bestiame è morto oggi per collasso cardiaco, mentre stava discutendo un affare. Si tratta di Giuseppe Giovine, di 63 anni, conosciuto come «Cassinetto» e residente a Canelli.

Il Giovine, molto conosciuto nell'Astigiano, stamane trattava una vendita di bovini quando è stato visto impallidire e barcollare. Prima che qualcuno potesse intervenire il commerciante è crollato a terra, fulminato dall'infarto.

Verrà riabilitato dopo la morte l'astigiano condannato col fratello per l'assassinio del padre?

La Cassazione ha annullato la sentenza che condannò Egidio Marmetto a vent'anni Questi aveva evitato l'arresto fuggendo in Cecoslovacchia, dove morì l'anno scorso Ieri alle Assise di Milano è iniziato il processo di revisione chiesto dai parenti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 gennaio.

Davanti ai giudici della prima sezione della Corte di Appello si è iniziato oggi il processo di revisione di una sentenza per parricidio emessa in seguito ad un delitto avvenuto 14 anni fa nell'Astigiano. Dei due fratelli accusati, uno morì lo scorso anno a Lovosice presso Praga. I suoi familiari hanno però ottenuto la ripetizione del processo nei suoi confronti.

I fatti risalgono al 23 agosto 1950 quando il contadino Terzo Marmetto venne ucciso nella sua cascina di Santo Stefano di Montemagno (Asti). L'inchiesta appurò che la vittima era stata assassinata a scopo di rapina; dalla cascina erano sparite duecentomila lire, provento della vendita di una partita di vino.

Tuttavia non si riuscì a giungere subito fino al colpevole. Soltanto cinque anni dopo la pratica venne riaperta in seguito alla testimonianza di un vicino di Terzo Marmetto che riferì di aver visto la sera del delitto uscire dalla cascina uno dei figli della vittima, Egidio, che non era in ottimi rapporti col padre. L'uomo venne fermato, interrogato e benché si fosse dichiarato innocente arrestato e rinviato a giudizio. Mentre era in attesa del processo, il fratello Palmino Marmetto si costituì ai carabinieri accusandosi del delitto: aveva avuto un diverbio col padre che stava vendendo la sua proprietà e nella foga della discussione lo minacciò con una pistola. Fra i due si fu una colluttazione: partì un colpo e Terzo Marmetto cadde a terra fulminato. Palmino finì così in carcere, mentre il fratello veniva scarcerato.

La nuova inchiesta però rivelò che ad uccidere il vecchio agricoltore non era stato un colpo di pistola ma di mitra, l'arma cioè Egidio Marmetto aveva nascosto nella sua abitazione. Quest'ultimo venne pertanto nuovamente arrestato. I due fratelli, rinviati a giudizio, comparvero davanti alla Corte d'Assise di Casale Monferrato, che, il 15 maggio del 1957, li assolse per insufficienza di prove.

Egidio Marmetto, morto a Praga l'agosto scorso

La Corte d'Assise d'appello di Torino, il 27 gennaio 1958, mutò completamente la prima sentenza condannando i due fratelli a vent'anni ciascuno. Il 28 marzo 1960, la Cassazione confermò la sentenza dei giudici torinesi e, dopo il passaggio in giudicato, Palmino Marmetto venne imprigionato. Non fu possibile arrestare il fratello che, nel frattempo, era riparato in Lovosice dove è morto il 26 agosto scorso.

Qualche tempo dopo però, i familiari di Egidio Marmetto inoltrarono una istanza per ottenere la revisione del processo. L'istanza venne accolta e la Cassazione ordinò nuovi accertamenti. Dalla nuova istruttoria emersero alcuni elementi a favore dell'innocenza di Egidio Marmetto. Il giorno dopo il delitto, Palmino Marmetto aveva detto alla sorella Lidia di essere lui il solo colpevole. Più tardi disse la stessa cosa alla fidanzata.

Di fronte a questi nuovi elementi, nel giugno scorso, la Cassazione annullò la sentenza di Torino e inviò Egidio Marmetto (e non il fratello che non si era opposto alla sentenza) davanti alle Assise d'appello di Milano per una decisione definitiva. Se ora Egidio Marmetto, pur essendo morto, verrà riconosciuto estraneo al delitto, ai suoi eredi toccheranno i beni lasciati dal contadino assassinato.

La difesa ha fatto citare sessanta testimoni che sfileranno davanti ai giudici per riabilitare la memoria dell'imputato defunto: il processo occuperà parecchie udienze.

Nel corso dell'udienza odierna è stata rievocata, fra l'altro, una drammatica riunione della famiglia Marmetto avvenuta a Torino dopo che la Cassazione aveva confermato la sentenza di condanna dei due fratelli. Durante quella riunione fu deciso di presentare un'istanza di revisione della condanna di Egidio, e Palmino affermò che il fratello era innocente. Inoltre una sorella dei Marmetto, Lidia, ha detto alla Corte di aver lavato, dopo il delitto, dei vestiti di Palmino sporchi di sangue.

Altri familiari del defunto hanno confermato la circostanza, dichiarando tutti di aver taciuto per «salvare il salvabile». Il teste Giacomo Farinasso, ex datore di lavoro di Palmino Marmetto, ha detto: «*Palmino mi disse che era lui il colpevole ma che nessuno lo voleva credere*». Angiolina Truffo, sorella del parroco di Santo Stefano di Montemagno, ha riferito che la sera dell'assassinio aveva visto arrivare in passo due uomini in sella ad una motocicletta: uno dei due, a suo dire, poteva essere Egidio Marmetto.

E' stata quindi la volta di Vittorio Gado, marito di Lidia Marmetto. Egli ha dichiarato di aver trovato per caso qualche giorno dopo il delitto in una tasca del grembiule della moglie l'orologio del cognato Egidio che lui stesso gli aveva regalato qualche tempo prima. Le indagini si erano soffermate sul particolare dell'orologio: i carabinieri, infatti, constatarono che il giorno dopo la morte del padre, Egidio Marmetto era stato visto senza l'orologio da polso: accanto al cadavere del vecchio agricoltore fu trovato appunto un vetro di orologio.

Quando il giovane venne fermato, dell'orologio non si trovò più traccia. Oggi il Gado ha raccontato di averlo gettato nel Po per disfarsene: il presidente l'ha pertanto severamente rimproverato.

Sono seguiti altri testimoni fra i quali anche Pierina Marmetto, altra sorella di Egidio, ma le loro deposizioni sono state irrilevanti agli effetti del processo che continuerà domani.

g. m.

a TOKYO
attraverso la ROTTA POLARE
con i DC-8 JET della
KLM
la compagnia aerea che dà affidamento assoluto
KLM

INDUSTRIALI!
L'ESPORTAZIONE E' IL VOSTRO FUTURO
Il mercato svedese Vi sarà aperto dalla svensk-italienska agenturer
51 A - VIA POMBA 29 - TORINO - TEL. 52.11.29

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»
SABATO 23 GENNAIO 1965, ALLE ORE 20,30, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE
GRAN GALA
CROCIERA IN ORIENTE
ECCEZIONALE SPETTACOLO DI ATTRAZIONI
UNA AUTOVETTURA FIAT 1500
UN BOLERO DI VISONE
confezionato dalla Casa Rivella
UN BRACCIALE D'ORO
TRE GRANDI GETTONI D'ORO
NUMEROSE ALTRE MONETE D'ORO
saranno in palio come premi nella gara di «chemin de fer» in programma dalle ore 9 alle ore 24 del 24 gennaio.
A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA ARTISTICA SPILLA D'ORO
Informazioni e prenotazioni:
St. Vincent, Telefono 23.41/45 - Torino 273.533 - Milano 780.807

Sciamengo
VIA NIZZA 1 - TORINO
TRAMEZZINI
BREVETTATI
PER BAR, INDUSTRIE
SCUOLE, CONVIVENZE, RADUNI

ULTIME NOTIZIE

Annuncio di Johnson al Congresso

Le spese militari in America ridotte di 1250 miliardi di lire

Per la difesa gli Stati Uniti spendono 49 miliardi di dollari l'anno, pari a circa 31 mila miliardi di lire - Prevista per il 1965 un'altra diminuzione di 180 miliardi di lire - Progettato un missile di potenza doppia dei modernissimi Polaris

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 gennaio.

Il presidente Johnson ha inviato oggi al Congresso un messaggio sullo stato della difesa nazionale in America. All'inizio un breve preambolo, per riaffermare il significato dello sforzo militare americano: «*Il pericolo di guerra resta con noi. Ma le speranze di pace sono oggi più consistenti che nei passati vent'anni, è perché noi — e gli uomini liberi dovunque — abbiamo provato che il più efficace modo per preservare la pace è essere preparati a difenderci*». Ed ha aggiunto: «*Non desideriamo nessun territorio, non cerchiamo di dominare nessuno, non disprezziamo nessuna nazione e non abbiamo paura di nessun popolo. Con le nostre armi cerchiamo di proteggere la pace*».

La politica americana diretta negli ultimi quattro anni a creare un «indiscutibile margine di superiorità» a favore degli Stati Uniti, ha avuto successo: gli Stati Uniti sono oggi — ha affermato Johnson — più forti che in qualsiasi periodo della loro storia e più forti di qualsiasi possibile alleanza di Paesi nemici: «*Le nostre forze sono state sviluppate in appoggio alla nostra strategia fondamentale: una strategia capace di rispondere all'aggressione con forze appropriate che vanno dai missili balistici alle bande di guerriglia*».

Per quanto riguarda il problema dei costi, Johnson ha annunciato di ritenere che le spese per l'anno in corso (il bilancio del '65 si chiuderà nel prossimo luglio) saranno di 49 miliardi e 300 milioni di dollari, con una diminuzione di circa due miliardi (1250 miliardi di lire) rispetto all'anno precedente. Altre economie per un importo minore — 300 milioni di dollari (oltre 180 miliardi di lire) — sono previste per l'anno successivo.

E' questo un punto fondamentale del messaggio di oggi, non tanto per l'importanza che potrà avere a breve termine sulla situazione militare americana, quanto perché rivela una tendenza di fondo della politica di Johnson: infatti dall'inizio della guerra fredda in poi, il bilancio della difesa americano era andato sempre crescendo, assumendo delle proporzioni che molti ritenevano pericolose. Eisenhower stesso, nel suo messaggio sullo stato dell'Unione del 1960, mise in guardia il Paese contro questa tendenza.

Le intenzioni di Johnson sono di invertire per quanto possibile la rotta. Ha detto infatti nel suo messaggio di oggi: «*A meno di gravi cambiamenti della situazione internazionale, è improbabile che dovremo chiedere nei prossimi anni altri incrementi su larga scala del bilancio della difesa. Le spese per la difesa costituranno quindi una parte sempre meno importante del nostro reddito nazionale lordo che aumenta in media del 5 per cento ogni anno*». Comunque, ha avvertito Johnson, «*spenderemo in ogni occasione ciò che è necessario per la sicurezza del nostro popolo*».

E' possibile, egli ha sostenuto, economizzando sulle basi non necessarie e sugli armamenti ormai inutili, migliorare sempre la qualità del sistema militare americano, spendendo ogni anno meno.

Un altro punto molto importante del messaggio riguarda la capacità atomica degli Stati Uniti. Oggi il governo americano dispone di 630 missili intercontinentali basati su terra, di 300 missili nucleari su sottomarini «Polaris» e di 600 bombardieri strategici, metà dei quali in grado di decollare con soli quindici minuti di preavviso. Miglioramenti a questo complesso di forze sono previsti per i prossimi anni. L'anno prossimo sarà messo in servizio il «SR 71», che sarà l'aeroplano più veloce del mondo; sarà inoltre dato inizio a un programma per produrre un nuovo tipo di razzo, il «Poseidone» che dovrebbe sostituire il «Polaris»; di questo sarà molto più preciso e avrà la possibilità di trasportare un carico atomico di doppio peso. Per quanto riguarda l'aviazione, saranno spesi 300 milioni di dollari (oltre 180 miliardi di lire) per il bombardiere strategico «B 52». Non si prevede un aumento del numero delle divisioni dell'esercito regolare, già cresciuto del 45 per cento negli ultimi quattro anni, né del corpo dei Marines.

Nicola Caracciolo

L'ex sindaco di Torino Peyron al Consiglio dei comuni d'Europa

Parigi, 18 gennaio.

(l. m.) L'avvocato Amedeo Peyron, ex sindaco di Torino, ha presentato stamane, alla riunione dell'Ufficio internazionale del Consiglio dei Comuni d'Europa la relazione sui lavori dell'apposita commissione costituita per studiare i problemi della pianificazione regionale, della programmazione economica e, generalmente, della «sistemazione del territorio». Tali lavori vengono effettuati su richiesta della Comunità economica europea, con la quale il Consiglio dei Comuni d'Europa ha da alcuni mesi contatti ufficiali.

La Cassa salari ha pagato 3 miliardi e mezzo a novembre

E' più di un terzo di quanto la Cassa ha versato nei precedenti dieci mesi del '64

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

Durante i primi undici mesi del 1964 la Cassa integrazione guadagni ha pagato, agli operai dipendenti da aziende industriali sospesi dal lavoro o ad orario ridotto, la somma complessiva di 13 miliardi e 263 milioni di lire. Rispetto allo stesso periodo del 1963 la Cassa ha dovuto erogare circa 9 miliardi e 400 milioni in più, ossia un ammontare assai più che tre volte superiore.

Tale aumento è però in parte dovuto anche ad innovazioni di carattere normativo, in particolare alla legge 23 giugno 1964, n. 433, che ha esteso a tutti i dipendenti industriali l'intervento della Cassa guadagni riservato in un primo tempo (legge 3 febbraio 1963, numero 77) solo agli edili.

A causa di simile estensione dell'attività della Cassa è forse più significativo un altro confronto: quello con la somma erogata dalla Cassa medesima nei primi dieci mesi del 1964 (3650 milioni). Esso ci dice che nel solo mese di novembre l'intervento a sollievo dei dipendenti industriali colpiti da riduzioni parziali o totali di orario ha comportato una spesa di quasi 3 miliardi e 400 milioni, pari ad un terzo abbondante della somma erogata nei dieci mesi precedenti.

L'aggravamento dei sintomi recessivi è troppo diffuso perché governo ed opinione pubblica non se ne preoccupino sempre più apertamente. Data la situazione, acquista notevole interesse il convegno promosso dalle Acli per giovedì pomeriggio; presieduto da Livio Labor, presidente centrale dell'Organizzazione parasindacale dei lavoratori cattolici, il dibattito sarà avviato dai professori Andreatta e Forte, e dagli esperti Miconi (direttore dell'Isco) e Massacesi. Delle inquietudini degli organizzatori fa fede il tema prescelto: «L'Italia va verso la disoccupazione?».

ar. ba.

I capi dell'Europa comunista a Varsavia discutono i rapporti con l'Occidente e la Cina

Oggi prima riunione dei più alti dirigenti - Mancano gli albanesi, che non sono stati invitati - La delegazione sovietica comprende Breznev, Kossighin, Gromyko e il maresciallo Malinovski - Il polacco Gomulka sarebbe andato ad incontrarli a Minsk per un colloquio preliminare - La conferenza durerà due o tre giorni

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 gennaio.

Per la prima volta dal siluramento di Krusciov i capi di governo, i primi segretari di partito, i ministri degli Esteri e della Difesa dell'Europa orientale partecipano ad un vero e proprio «vertice». I primi ad arrivare questa mattina nella capitale polacca, dove domani inizieranno le consultazioni del comitato politico del «Patto di Varsavia», sono stati il primo segretario del pcus Breznev ed il primo ministro sovietico Kossighin con a testa il una folta delegazione ufficiale.

Poche ore dopo è giunto il capo del partito comunista romeno Gheorghiu-Dej con il primo ministro Jan Maurer e, quasi contemporaneamente, Walter Ulbricht, primo ministro della Germania orientale. L'ungherese Janos Kadar con il ministro degli Esteri Janos Peter e il ministro della Difesa, generale Scinege, è arrivato nel tardo pomeriggio in treno. A bordo di aerei speciali sono poi giunti il bulgaro Zivkov e il cecoslovacco Novotny. L'Albania, pur figurando ancora fra i Paesi membri del Patto di Varsavia, non è stata invitata.

La riunione durerà due-tre giorni e si svolgerà nel massimo segreto. Gli ospiti sono stati ricevuti dal primo segretario del pc polacco Gomulka e dal *premier* Cyrankiewicz, che hanno pronunciato brevi discorsi di benvenuto per tutti attenendosi strettamente ai dettami della prassi protocollare che precedono degli abbracci e della strette di mano. Il comandante supremo delle forze del Patto di Varsavia, il generale russo Gretchko, giunto da Pankow dove ha conferito nei giorni scorsi con i capi comunisti tedeschi sulla questione della «cintura di mine atomiche», è stato accolto dal ministro della Difesa polacco generale Spichalsky.

Osservatori viennesi ritengono che l'ordine del giorno dei lavori della conferenza comunista europea si possano riassumere in cinque punti principali:

1) esame della situazione creatasi nei rapporti con la Cina e delle vie da seguire per porre termine alle divergenze sorte nel settore ideologico, con particolare riferimento alla convocazione del prevertice del 26 partiti a Mosca il 1° marzo;

2) esame delle misure da adottare contro i progetti occidentali di creazione di una forza atomica multilaterale;

3) come concordare la necessità di rafforzare l'unità dei Paesi comunisti con la tendenza dei singoli partiti ad accentuare la loro autonomia, indipendenza e neutralità;

4) come intensificare la collaborazione economica in seno al blocco comunista nella cornice del Comecon;

5) esame delle possibilità di riprendere il dialogo diretto con l'Occidente con riferimento al prossimo incontro Kossighin-Wilson, che dovrebbe rappresentare il preludio e la prova ad un incontro tra Johnson e il capo del governo sovietico.

La conferenza di Varsavia è considerata di importanza determinante per gli sviluppi della politica sovietica. Benché i capi dell'Est si siano incontrati a Mosca nel novembre scorso per festeggiare l'anniversario della Rivoluzione non c'è stato un convegno al gran completo: il romeno Gheorghiu-Dej, ad esempio, non aderì a quell'invito. La sua presenza a Varsavia autorizza a pensare che anche il «caso romeno» venga trattato in margine ai lavori. I rapporti fra Gheorghiu-Dej e Krusciov erano giunti ad un certo momento al limite di rottura e il suo rifiuto di prendere parte a incontri con capi comunisti era dettato dalla ferma intenzione di evitare scontri frontali.

v.

Al Senato oggi la legge sul blocco degli affitti

La proroga di un anno dovrebbe essere votata entro domani - Alla Camera alcune interpellanze sulla decisione dell'Anas di abbattere gli alberi lungo le strade

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

Le Camere si riuniscono domani dopo la parentesi di ferie seguita all'elezione del Presidente della Repubblica. Il lavoro più impegnativo spetta al Senato le cui commissioni si sono già riunite la settimana scorsa ed hanno esaminato e approvato in sede referente i decreti-legge decisi dal governo nella seduta del Consiglio dei ministri del 23 dicembre scorso. Domani pertanto l'assemblea di Palazzo Madama discuterà subito il decreto che proroga a tutto il 1965 la scadenza dei contratti di locazione senza alcun aumento del canone per le abitazioni non di lusso e gli immobili utilizzati per attività professionali, artigianali o commerciali; e il decreto che proroga sempre al 31 dicembre 1965 il regime di destinazione degli immobili ad uso albergo, mentre per le locazioni alberghiere è prevista analoga proroga ma con aumento del canone nella misura del 10 per cento.

La conversione in legge dei due decreti dovrebbe essere approvata in un paio di sedute; subito dopo, mentre le prime due leggi saranno trasmesse a Montecitorio, il Senato esaminerà per la conversione i decreti che riguardano: *a)* provvidenze straordinarie per gli operai disoccupati dell'edilizia (prolungamento della durata massima del periodo di disoccupazione indennizzato da 90 a 180 giorni); diritto all'assistenza sanitaria per tutto questo periodo (corresponsione degli interi assegni familiari); *b)* concessione di un assegno straordinario ai pensionati dell'Inps (una mensilità della pensione attualmente goduta, e suo pagamento entro il 31 marzo); *c)* proroga delle disposizioni sul blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo e sui contratti di appalti dei servizi di riscossione delle imposte.

A Montecitorio saranno discusse alcune interpellanze che sollecitano una più stretta osservanza delle norme del codice stradale e una più pronta e severa repressione dei comportamenti pericolosi, allo scopo di arginare il numero degli incidenti; e numerose interrogazioni, alcune delle quali chiedono al governo chiarimenti in merito alla decisione dell'Anas di abbattere gli alberi che fiancheggiano alcune strade statali. Nel corso della settimana riprenderanno il lavoro anche le commissioni parlamentari che, come primo atto, dovranno procedere al rinnovamento delle cariche interne.

f. d. l.

Un amministratore della Sfi messo in libertà provvisoria

Milano, 18 gennaio.

(*g. m.*) Il ragionier Carlo Baldini, ex consigliere delegato della Sfi (Società finanziaria italiana) è stato messo in libertà provvisoria. La sezione istruttoria presso la Corte di Appello ha infatti accolto la richiesta di scarcerazione presentata dal suo legale.

Carlo Baldini, dopo il dissesto della Sfi, era stato arrestato nell'aprile dell'anno scorso sotto l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta. In particolare all'ex consigliere delegato della finanziaria era stata contestata l'aggravante prevista dall'articolo 219 della legge sui fallimenti che rende obbligatorio il mandato di cattura poiché il massimo della pena previsto è di quindici anni. Nella sua istanza, l'avvocato Sbisà ha invece sostenuto che l'aggravante da contestare è quella prevista dall'articolo 67 del codice penale indicata dal magistrato inquirente per la quale il massimo della pena è di tredici anni. In questo caso, infatti, il mandato di cattura non è più obbligatorio, ma facoltativo. Così, dopo sei mesi di detenzione per il ragionier Baldini sono ora venuti a scadere i termini della reclusione preventiva.

Mosca chiede garanzie per la sicurezza europea

Commento della «Pravda» al convegno - I sovietici temono il «riarmo atomico» di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 gennaio.

I capi comunisti dell'Europa orientale si sono dati convegno a Varsavia per importanti «consultazioni» sulla situazione del continente minacciata, a loro avviso, dalla progettata forza multilaterale atlantica, e in particolare dall'accesso di Bonn alle armi atomiche. Al Consiglio della «Nato comunista», che comincerà i suoi lavori domani mattina, l'Unione Sovietica ha inviato i suoi maggiori rappresentanti: Breznev, segretario del partito, Kossighin, capo del governo, Gromyko, ministro degli Esteri, Malinovski, ministro per la Difesa, Gretchko, comandante delle forze del Patto di Varsavia, Andropov, segretario del comitato centrale per le relazioni con i partiti comunisti.

Sulla strada di Varsavia (queste informazioni vengono però ignorate stasera dalla *Izvestia* in un resoconto del viaggio) i capi russi si sono fermati a Minsk, dove avrebbero incontrato, per una riunione preliminare, Gomulka e il *leader* romeno Gheorghiu Dej. La presenza a Minsk di Gomulka è spiegabile anche con motivi di cortesia protocollare, dato che il capo polacco probabilmente ha voluto recarsi incontro agli ospiti.

A Berlino Est, nelle giornate di venerdì e di sabato scorso, c'è stato un segreto convegno di capi militari e politici. Ulbricht, il generale Gretchko e il suo collega Yakubovski, che comanda le forze sovietiche nella Germania orientale. Sembra che siano state discusse le «contromisure» da opporre alla forza atomica atlantica, ma anche questo avvenimento non si presta a deduzioni immediate. Quasi per ridimensionarlo, la *Pravda* ha voluto assicurare oggi che «*il Patto di Varsavia compie passi costruttivi per la difesa della pace*», e che «non c'è dubbio — aggiunge il giornale più autorevole dell'Urss — *che la riunione del 19 gennaio darà un nuovo contributo alla pace e alla sicurezza dei popoli*».

Nessun osservatore responsabile, del resto, osa supporre che alla partecipazione di Bonn alla forza atomica i russi vogliano contrapporre una Germania orientale in grado di controllare gli stessi mezzi di distruzione (trattandosi pur sempre di tedeschi). Un monito, anche minaccioso, all'indirizzo degli occidentali, già divisi sul progetto americano, probabilmente non mancherà alla riunione di Varsavia. Ma è verosimile che la minacciata contromisure verranno temperate da offerte di pace.

A suffragare questa ipotesi ci sono ancora le parole della *Pravda*. Parlando diffusamente del disarmo, il giornale indica due obbiettivi: l'aspirazione massima è data dalla «*distruzione completa degli armamenti, compresi quelli nucleari*». «*Il governo cinese* — ricorda la *Pravda* — *è intervenuto nel dibattito con la proposta di esaminare in una conferenza dei capi di Stato del mondo il problema dell'interdizione e della distruzione dell'arma nucleare*».

Ma poi, dopo questo breve accenno, in chiave più realistica, il giornale aggiunge: «*Condizione indispensabile per il rafforzamento della pace sarebbe qualche solida garanzia per la sicurezza in Europa. La politica estera dell'Urss mira a una soluzione, senza indugio, del problema della sicurezza europea e a un pacifico regolamento della questione germanica. La Repubblica democratica tedesca ha avanzato un piano concreto per l'unità della Germania su basi democratiche (il progressivo riavvicinamento fra i due Stati tedeschi). Di grande importanza è poi la proposta polacca per una conferenza di tutti i Paesi europei con la partecipazione degli Stati Uniti, per un esame completo della sicurezza sul continente... Il governo polacco ha poi proposto (alle Nazioni Unite) un piano per il congelamento degli armamenti nucleari nell'Europa centrale*».

Massimo Conti

ULTIME DI CRONACA

Una bombola di gas incendia un alloggio

Mezzo milione di danni

Una bombola di gas si è incendiata ieri alle 18,30 nell'alloggio dell'operaio Francesco Piumatti, in strada Leini 136, a Volpiano. Le fiamme sono divampate dalla valvola subito dopo che la bombola era stata sostituita. Per timore di uno scoppio, la moglie del Piumatti è fuggita atterrita. L'uomo ha invece afferrato la bombola, l'ha prima trascinata dalla cucina alla stanza da letto, quindi l'ha gettata dalla finestra, per evitare i più gravi danni che avrebbe potuto causare un'eventuale esplosione. Le fiamme nella casa dei Piumatti sono state affrontate prima da alcuni volenterosi, poi dai pompieri: danni sul mezzo milione.

Dormivano sui carri merci col sacco della refurtiva

Due ventenni - Arrestati

Due disoccupati, Giovanni Pinna, 19 anni, da Cagliari e Giovanni Maschio, 21 anni, da Rocchetta Tanaro, sono stati trovati l'altra notte da una pattuglia della polizia ferroviaria mentre dormivano su un carro merci. Vicino a loro era un sacco con degli oggetti rubati, un soprabito, un ventilatore elettrico, alcune scatole di caramelle. In commissariato confessavano di averli presi dall'auto di Giuseppe Crenaro, abitante a Cuneo in via XX Settembre; la macchina era parcheggiata in via Carlo Alberto. Sono stati arrestati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

16 gennaio 1965

NATI — **Fenoglio** Paola; **Pellegrino** Guglielmo; **Giordano** Loredana; **Alpignano** Enrico; **Bressan** Eros; **Linzalata** Maria; **Rubino** Rosa; **Pittarello** Patrizia; **Farneris** Daniela; **Pellissone** Federico; **Dilberto** Giorgio; **Fava** Alessandro; **Arioni** Cristiana; **Tarricone** Andrea; **Di Pietro** Antonino; **Serra** Giuliana.

MORTI — **Pagliano** Francesca vedova Vitali, anni 76, nata a Mathi, abitante in via Lucerna 2; **Soldati** Ermenegilda vedova Bola, a. 83, Torino, v. E. Sonnaz 14; **Lobet** Onorata ved. Beccaris, a. 71, Barge, via Reduzzi 3; **Desmitette** Maria ved. Dominietto, a. 69, Alpette, via Varalta 18; **Fenzetti** Francesco, a. 69, Torino, v. Piffetti 13; **Savia** Maria ved. Cauli, a. 74, Torino, v. Boston 4; **Manela** Mario, a. 82, Porta Tolle, tornitore, v. Garibaldi 38; **Longo** Erminia ved. Fiocco, a. 87, Bracigliano, c. Dante 51; **Bellato** Domenico, a. 71, Torino, v. Salerno 23; **Rubeo** Bartolomeo, a. 68, Torino, c. Francia 81; **Doglioli** Margherita ved. Raiteri, a. 88, Villa del Foro, v. D. Manin 12; **Bessone** Battista, a. 77, Villanova Mondovì, v. Corio 28; **Bernasconi** Giuseppe, a. 66, Pezzana, v. Villar 19; **Galle** Fiorentina ved. Giachelli, a. 86, Cassinasco, v. Desana 18; **Oseglia** Raimondo, a. 78, Torino, v. Desana 19; **Convertino** Leonzio, a. 57, Brindisi, commerc., v. Nizza 85.

Deceduti in ospedale: **Savio** Pietro, a. 80, Viale d'Asti; **Gatti** Riccardo, giorni 5, Torino; **Darie** Emilio, a. 73, Torino; **Bauducco** Catterina ved. Martini, a. 87, Nichelino; **Levat** Giustina m. Capusso, a. 57, Fenis; **Odin** Enrico, a. 60, Torre Pellice, maresc. esercito; **Antonino** Battista, a. 38, Magnano Biellese; **Marlino** Corinna, a. 76, Torino; **Da Care** Antonino, a. 74, Palazzolo Acreide, vend. ambulante; **Tresoca** Maria, a. 16, Torino, stud.; **Perino** Biondin Elia, a. 34, Usseglio; **Zappatore** Antonio, mesi 1, Torino; **Tosco** Giacomo, a. 85, Carmagnola; **Montani** Cincinnato, a. 76, Pontremoli; **Gatti** Francesco, a. 67, Torino; **Cremaschi** Annunciata ved. Ardemagni, a. 83, Orio Litta; **Gagliardini** Egidio, a. 58, Saluzzo, stuccatore; **Rampia** Sante, a. 70, Adria; **Barbè** Armando, a. 39, Volpiano, oper.; **Cairone** Caterina, a. 66, Saluzzo; **Zaffanello** Giuseppe, a. 59, Vicenza, oper.; **Pisa** Ettore, a. 27, Savigliano, geom.; **Corte di Montanaro** Giacinto, a. 59, Torino, impiegato.

Nati 16 - Morti 29

17 gennaio 1965

NATI — **Melia** Vittorio; **Camporese** Roberto; **Scarano** Stefano; **Balsama** Rocco; **Porzuto** Flora; **Nardi** Giovanni; **Grasso** Cristina; **Martino** Silvana; **Cavalieri** Maria; **Tendi** Paolo; **Pinatra** Marcello; **Ferra** Annelisa; **Santoro** Franco; **Ordazzo** Laura; **Cocco** Susanna; **Rosio** Gabriella; **Giordano** Giancarlo; **Villani** Luigi; **Percino** Annamaria; **Condemi** Monica; **Alabise** Orazio.

MORTI — **Gosta** Rosa vedova Alberti, anni 74, nata a S. Marzano Oliveto, abitante in via Echina 9; **Martoglio** Orsola ved. Odin, a. 67, Cumiana, v. Arquata 23; **Quista** Dilda in Morino, a. 48, Cremona, v. Priocca 19; **Favan** Achille, a. 87, Pontecchio Polesine, v. Bevilacqua 12/5; **Cugno** Marianna ved. Vayr, a. 85, Borgone, c. Vercelli 97; **Falco** Giuseppe, a. 55, Castelmagno, cameriere, v. M. Vittoria 35; **Camino** Onorato, a. 82, Torino, v. Avet 2; **Cancani** Elena, a. 87, Roma, ralig., v. E. Thovez 11; **Minceletti** Michelina, a. 35, Ariano Irpino, c. G. Cesare 6; **Vidotto** Iolanda in Sacco, a. 42, Montaldo, v. Gioberti 30; **Accornero** Teresa ved. Roberto, a. 78, Viarigi, v. Grossi 4; **Biccardo** Giovanni, a. 60, Raccoalgi, industr., v. Garibo 7.

Deceduti in ospedale: **Tabone** Alberto, a. 40, Alpignano; **Beltia** Pasqua in Perin, a. 87, Battaglia; **Strellini** Angelo, a. 93, Pisa; **Buzzolan** Angelica, mesi 5, Torino; **Moratti** Gellada, a. 87, Tuenno, suora; **Giorgis** Attilio, a. 53, Torino, artig.; **Cavagnero** Giuseppina, a. 61, Torino; **Bardi** Biagio, a. 81, Clavesana; **Capella** Giacomo, a. 56, None, commerc.; **Giani** Stefano, mesi 3, Torino; **Buschetti** Onorina in Malenotti, a. 56, Torino; **Loschi** Rodolfo, a. 50, Il. Biagio di Collalta, falegname; **Beltrame** Monica ved. Capriolo, a. 51, Castelnuovo D. Bosco; **Riccio** Geremia, a. 66, Foggia; **Fontana** Giuseppe, a. 89, Montesegliano, carrettiere.

Nati 11 - Morti 23

Cecilia e Ugo Bazzolan, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con affetto tutti i colleghi, gli amici, i conoscenti e i coinquilini di Torino e Settimo, che hanno voluto partecipare al lutto per la perdita della loro

Angelica

— Torino, 18 gennaio 1965.

Dopo una vita di lavoro è tornata in Cielo l'anima buona di

Rosalia Baudino ved. Origlia

Ne danno il triste annuncio, il figlio, la nuora, la sorella, i nipoti con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 gennaio ore 9 partendo da via Cattaneo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Eugenia Cornaglia in Cabutto

Addolorati l'annunciano il marito **Michele**, la figlia **Adelina** col marito **Giuseppe Giraudo**, l'adorata **Franca**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 da via Romagnosi 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1965.

Walter Castagno

anni 4

Con immenso dolore lo annunciano papà, mamma, nonni, zii, parenti tutti. Un grazie particolare ai Sanitari della Pediatria, Suor Rosalia e Personale, alla famiglia Alfredo Cravero, Milano. Funerale S. Francesco al Campo, Borgata S. Anna, ore 15, giorno 19.

— S. Francesco al Campo, 18-1-'65.

Il giorno 16 gennaio in Palermo mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Di Cesù

Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i fratelli Lina ed Enrico, le nipoti Rosetta e Raffaella col marito Geom. Michele Pietta e il piccolo Roberto, il cugino Vito Di Gesù con la famiglia.

— Torino, 18 gennaio 1965.

L'Amministrazione dell'Ospedale civile «E. Agnelli» di Pinerolo e Ospizi amministrati, il Corpo sanitario ed il Personale tutto, partecipano al lutto del consigliere prof. Guerrino Richiardone per la perdita della mamma signora

Maria Beccari ved. Richiardone

— Piasco, 18 gennaio 1965.

ANNIVERSARIO

La Segusa S.p.A. nel secondo anniversario della perdita del suo fondatore

Comm. Giovanni Bello

rievocando la sua nobiltà d'animo e l'esemplare attività, lo ricorda con profonda commozione e vivo rimpianto. Messe a suffragio alle ore 7,30 del 20 gennaio 1965 Parrocchia San Massimo, via dei Mille 28, Torino.

— Torino, 18 gennaio 1965.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del

Dott. Pietro Grandi

la famiglia con tenero affetto e infinito rimpianto ricorda la cara memoria. Messe celebrate Istituto Francescane.

— Torino, 18 gennaio 1965.

Primo triste anniversario della scomparsa di

Consolato Manfredi

Moglie e figlio lo ricordano con immutato dolore. Messe domani Torino - Cenerenta.

— Torino, 19 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Giovanni Riccardo

Per espressa volontà dell'Estinto e funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Enrica Russo**, la figlia **Mariuccia** con il marito **Eugenio Negarville**, gli adorati nipotini **Rosalia, Silvia** e **Laura**; il fratello **Nino**, le sorelle **Anna** e **Maria**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore i Medici e quanti hanno prestato amorevoli cure. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia San Pellegrino il giorno 18 febbraio alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 gennaio 1965.

La Ditta **Fratelli Ricardo** si unisce al dolore della Famiglia per la perdita del contitolare

Giovanni Riccardo

— Torino, 16 gennaio 1965.

Proprietaria e inquilini di via **S. Gerolo 7** si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del sig.

Giovanni Riccardo

— Torino, 18 gennaio 1965.

Maria Oreste Massimo Negarville esprimono il loro cordoglio a Enrica e Mariuccia per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 19 gennaio 1965.

La **Società Cacciatori «Caprera»** partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del Socio Signor

Giovanni Riccardo

— Torino, 18 gennaio 1965.

I **Bocciofili** e gli **Amici Fedeli** della Cacciatori «Caprera» prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 18 gennaio 1965.

Aquilina e **Germana Negarville**, **Osvaldo** e **Anna Maria Negarville** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni

— Torino, 19 gennaio 1965.

Sorelle Hesse partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie **Cerri** e **Oporti** prendono parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'amico

Giovanni Riccardo

— Torino, 19 gennaio 1965.

La famiglia **Piola** partecipa al dolore delle famiglie Riccardo e Negarville per la perdita del loro caro

Giovanni Riccardo

— Torino, 18 gennaio 1965.

Ercole Travaglio e famiglia partecipano sentitamente al dolore per la perdita del caro amico

Giovanni Riccardo

— Torino, 19 gennaio 1965.

E' improvvisamente mancata

Maria Gibellini

lasciando nell'angoscia i genitori, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1965.

Vincenzina e **Piera Piazzati** prendono viva parte al dolore dei genitori per la perdita della signorina

Maria Piera Gibellini

— Torino, 18 gennaio 1965.

Piera Piccatti ed i collaboratori **Alessandro Salamano, Piero Locatelli** e **Matilde Ribodino**, partecipano costernati alla perdita della signorina

Maria Piera Gibellini

valente collaboratrice dello Studio.

— Torino, 18 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia il dott. **Angelo Mezzo** ed il dott. **Mario Giordanino**.

La famiglia **Pietro Gamberino** e **Elvira Fasolo** si uniscono al dolore della famiglia Gibellini per l'immatura morte della cara

Maria Piera

— Torino, 18 gennaio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Cillio-Tos ved. Bemporad

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio: le sorelle: **Margherita** col marito **Francesco Berta** e famiglia; **Fortunata** col marito **Ilio Rumoli**; **Clotilde** col marito **Pietro Mussi** e famiglia; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì, in Torino, alle 9,30 partendo da via Cesare Battisti 1, e in Ivrea alle 10,30 presso la Parrocchia del SS. Salvatore. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1965.

Si uniscono al dolore:
la **contessa Bacchetta**
la famiglia del dott. **Giuseppe Vercarone**
la famiglia **Comoglio**.

Partecipa al dolore la nipote **G. Carrara** col marito **Gino** e figli **Nicoletta, Ilio** e **Giancarlo**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ernestina Durbiano ved. Prola

Accorati La ricordano affettuosamente i figli **Alessandro** e **Emmanuele** con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.

— Settimo Vittone, 17 - 1 - 1965.

Giovanni, Nestore e **Carla Durbiano**, con rispettive famiglie, addolorati ricordano affettuosamente la cara

Zia

— Settimo Vittone, 17 - 1 - 1965.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro

Giorgio Serra

i cugini: **Domenico Gallina, Giorgio Serra**, ing. **Giorgio Serra** e rispettive famiglie, si uniscono al cordoglio di Rina e della figlia Franca.

— Torino, 19 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore della moglie e figlia per la scomparsa del loro amato

Giorgio Serra

le famiglie dei cugini, residenti in Milano e Torino:
Michele Gianotti
Annibale Esposti
Carla Gianotti
Renata Gianotti
Giovanni Gay
Quinto Bezzo
Antonio Tiraglio.

— Torino, 18 gennaio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Lucco Castello ved. Albrile

d'anni 72

Ne danno l'annuncio il figlio Virgilio e consorte **Lina Rosa**, la nuora **Palmira Viglino**, i nipoti: **Aldo, Delia, Basilio**, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali a Valdellatorre martedì 19 corr. ore 15,30.

— Valdellatorre, 18 gennaio 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro improvvisamente è mancata

Maggiorino Bordino

(Pollicandolo)

Angosciati lo annunciano moglie, figli, mamma e parenti. I funerali mercoledì 20 gennaio ore 10 in Brusasco.

— Brusasco, 18 gennaio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Iores Lant nata Crema

Le piangono angosciati: marito, figlio, mamma, sorella, fratelli, cognati, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Corrado Mensa. Funerali oggi alle 15,45 da corso Unione Sovietica 361.

— Torino, 19 gennaio 1965.

Nel 15° doloroso anniversario della morte del compianto

Mario Challier

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo apprezzarono.

— Torino, 19 gennaio 1965.

1952 **1965**

Rimpianto sempre per l'indimenticabile

Cesom. Ugo Comollo

— Torino, 19 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Cribaudo

anni 81

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Lucia Bianco**, il figlio **Giuseppe**, la nuora **Gina Massa**, la nipotina e figlioccia **Luciana**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lorenzo Crosetti e al dott. Pietro Fornero per le loro costanti e amorevoli cure. I funerali avranno luogo il 19-1-'65 alle ore 14,30 partendo da Lungodora Napoli n. 2. Indi, dopo la funzione religiosa alla chiesa di S. Giacchino la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Caselle Torinese. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1965.

Federica e **Giuseppe Massa** partecipano al dolore del genero Giuseppe per la perdita del caro

Papà

— Torino, 18 gennaio 1965.

Nene e **Riccardo Filippa, Nuccy** ed **Eraldo Costa,

ANNUNCI ECONOMICI

LEZIONI - TRADUZIONI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

TEDESCO perfetto privatamente e a domicilio insegna. Telef. 875-489.

TRADUZIONI tecniche, scientifiche, di brevetti da francese, inglese eseguo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3100 — Torino », A3018

UNIVERSITARIA impartisce accurate lezioni ragazzi elementari media. Telefonare 584-572 ore pasti.

UNIVERSITARIO impartisce domicilio lezioni medie: italiano, latino, francese. Telefonare 510-364 ore 17 - 18. A4195

UNIVERSITARIO impartisce lezioni alunni media ginnasio. Telefonare 793-587 ore pasti. A4411

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 150 per parola

A. AFFITTASI piazza Solferino ammobiliate signorile silenziosa [illegible] ne. Telefonare 545-704. [illegible]

A attimi presi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

A 2500 settimanali, elegante camera tre letti, indipendente, acqua corrente termosifone. Telef. 230-952.

A 25.000 matrimoniale uso cucina indipendente acqua corrente termosifone corso Vercelli. Tel. 230-952.

AFFITTASI ammobiliate a una due signorine uso cucina. Telef. 767-709.

AFFITTASI ammobiliata [illegible] cucina solo signorine. Tel. 584-323.

AFFITTASI camera ammobiliata zona Statuto. Tel. 570-773.

AFFITTASI camera matrimoniale con uso cucina altra 2 letti eventualmente pensione. Piazza Vittorio, Telefono 80-472. A4202

AMMOBILIATA affittasi uso piedà-terre conforts riservatissima. Telefonare 377-278. A4190

CENTRALE ammobiliata affittasi a signorine impiegate. Telef. 547-178.

CENTRALE ammobiliate vicinissimo Politecnico, prezzo mite, riscaldamento termosifone. Telefonare 511-243.

CORSO Re Umberto affittasi belle camere ammobiliate. Telef. 769-600.

FAMIGLIA affitta unica mobiliata fermo accennare una, due signorine referenziate. Telefonare 731-885.

FUNZIONARIO statale cerca ammobiliata confortevole indipendente zona Porta Nuova, Valentino, Telefonare 342-740 mattino. A4398

IMPIEGATO divide ammobiliata 2 letti indipendente 13.000 letto. Telefonare 40-802. A4219

PIED-A-TERRE signorile libero esigo massima serietà. Disavino, 5. Ansalmo 13. 0779

SERIO referenze cerca ammobiliata con pulizia vestibolo zona Bernini Ciborio. Telef. 767-610 ore ufficio.

SIGNORILE pensione familiare elegante camere panoramiche studenti impiegati 45 mila. Tel. 917-383.

ZONA Bernini ambiente signorile uno o più letti. Telefonare 772-180.

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

A.A.A. SEGRETARIO corrispondente dattilografo referenziato offresi. Telefonare 886-195. A6470

ABILE dattilografa diplomata contituti paghe referenziata offresi. Telefonare 874-448. A6434

ABILITATA paghe contributi, pratiche/ma lavori ufficio, dattilografia offresi. Telefonare 350-090.

ADDETTO [illegible] vendite 2ª categoria industria patente disposto viaggiare scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5429 — Torino». A6430

ASSISTENTE edile costruzioni civili industriali cemento armato tracciamenti finizioni misurazioni offresi. Telefonare 365-134. A6602

ASSISTENTE giovane dinamico 5° superiore esaminerebbe proposte da seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino». A6381

ATTIVA pratica presenza, cerca impiego commessa magazziniere, lavori ufficio anche mezza giornata. Telefonare 677-246. A6281

BOZZETTISTA grafico ritoccatore offresi esperienza serietà. Telefonare 899-911. A6532

CAPO magazziniere organizzatore 35enne torinese offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5424 — Torino». A6334

CASSIERA contrallinista, presenza, esperienza offresi. Tel. 327-296.

CASSIERA, commessa bar o altri generi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5409 — Torino ».

CAUZIONANDO, torinese attivo occuperebbesi esattore, magazziniere, mansioni fiducia Telefonare 797-949 ore 12. A3082

CHIMICO laureato esperto analisi chimiche siderurgiche, esame metalli raggi gamma, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5441 — Torino ». A6411

COMPUTISTA commerciale pratica ufficio clienti anche [illegible] giornale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2103 — Torino». A6245

CONTABILE 40enne pluriennale esperienza [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5394 — Torino ».

CONTABILITA' AMMINISTRAZIONE BILANCI CONCORDATI FISCALI PAGHE CONTRIBUTI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE RAGIONIERE [illegible] **OFFRESI SUBITO. TELEFONARE 372-190.** A6300

CORRISPONDENTE commerciale, inglese francese, stenodattilo referenziata offresi 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5418 — Torino ». A6304

CORRISPONDENTE perfetto inglese francese stenodattilografa provata esperienza esportazione et ricerche mercato occuperebbesi mezza giornata. Tel. ore pomeriggio 282-850.

CORRISPONDENTE praticissimo ufficio schedari amministrazione dinamico referenziato offresi. Tel. 885-195.

DAMA compagnia o istitutrice offresi signorina, cultura, patente, auranteduenne. Tel. 278-550.

DATTILOGRAFA contabile pratica lavori ufficio, offresi qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare 335-609.

DICIANNOVENNE computista commerciale 2° impiego offresi. Telefonare 632-124 ore pasti.

DICIANNOVENNE pratico magazzino patente A impiegherebbesi subito. Telefonare 487-460. A6682

DICIASSETTENNE complomatrista perforatrice IBM stenodattilografa 1° impiego, Telefonare 83-755.

DICIASSETTENNE computista commerciale 1° impiego offresi. Telefonare 584-335 ore pasti. A6165

DICIASSETTENNE diplomato pittore pubblicitario offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino». A6373

DICIASSETTENNE steno-dattilografa computista commerciale, secondo impiego occuperebbesi. Telef. 380-209.

DICIOTTENNE dattilografa offresi per lavori ufficio, nozioni di stenografia. Telefonare 743-567.

DICIOTTENNE dattilografa, perfetto inglese parlato scritto 1° impiego offresi. Telefonare 755-032.

DICIOTTENNE impiegata dattilografa volenterosa [illegible] impiego. Telefonare 242-056. A6350

DICIOTTENNE stenodattilografa veloce fatturista, esperienza quadriennio pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 732-094. 06471

DIPLOMATO addetto magazzino prodotti chimici offresi ovunque. Telefonare 876-533. A6301

DIPLOMATO, patente auto, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 335-358 ore pasti. A6625

DISEGNATORE progettista di carrozzeria auto e camion, offresi anche fuori Torino. Telef. 272-249.

DISTINTA signora bella presenza espertissima alta moda femminile antiquariato offresi massima serietà. Referenze, Telefonare 345-252.

ESPERIENZA PLURIENNALE ALL'ESTERO CONOSCENDO BENE LINGUE NOZIONI TECNICHE SETTORE MACCHINE UTENSILI UTENSILERIA [illegible] PROPOSTE ATTIVITA' ISPETTIVA PAESI GERMANICI ET INGLESI ET CENTRO-NORD ITALIA. SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 5430 — TORINO ». A6381

FATTURISTA pratica contabilità lavori ufficio offresi oppure adeguatamente. Telefonare 490-679.

GEOMETRA decennale esperienza [illegible] lavori referenziatissime offresi seria azienda o impresa assistenza lavori contabilità. Tel. 585-966

GEOMETRA militesente referenziato volenteroso cerca impiego presso ditta o impresa. Telefonare 842-328.

GEOMETRA 22enne buona conoscenza inglese, pratica isolamento termico « cantieri, disposto trasferirsi esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino».

GEOMETRA 23enne militesente auto proprio preciso disegnatore, offresi impresa costruzioni o studio tecnico. Telefono 350-158. A6141

GEOMETRA 30enne, sute, pratica quindicennale costruzioni idrauliche, appalti, preventivi, contabilità, assistenza lavori, referenziato, occuperebbesi. Telefonare 855-745.

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti finizioni, vendite occuperebbesi. Referenziato. Telefonare mattino 551-347. A6587

GIOVANE magazziniere impiegherebbesi subito. Telefonare 487-460.

INSEGNANTE istruttore guida lungo esperienza offresi. Telefonare 8-16: 760-328. A6373

INSEGNANTE pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 350-183. A6260

ISTITUTRICE baby sitter straniera laureata occuperebbesi. Tel. 882-800.

LAUREATA lingua (tedesco) disposta trasferirsi estero esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2113 — Torino».

LAUREATO economia, ispettore commerciale, esperto organizzazione controllo rete vendita industria automobilistica importanza mondiale, esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5407 — Torino ». A6110

LICEISTA militesente impiegherebbesi subito lavori ufficio. Tel. 487-460.

OFFRESI trentatreenne piemontese commessa vetrinista abbigliamento esperienza decennale massima referenza. Telefonare 767-891.

OFFRESI 17enne stenodattilografa 1° impiego oppure apprendista odontotecnica. Telefonare 332-592.

OPERATORE meccanografico Olivetti Bull offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5452 — Torino».

PAGHE contributi tutti settori [illegible] rizzato esperto offresi domicilio. Telefonare 776-020. A468

PENSIONATO offresi commissioni fiducia aiuto ufficio preferibilmente dottori commercialisti. Tel. 481-467.

PERITO chimico cercherie 1° impiego offresi. Telefonare 263-026.

PERITO chimico 40enne libero ottimi referenze offresi propaganda medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5394 — Torino».

PERITO industriale offresi tempo libero anche lavoro in casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino».

PRATICISSIMA paghe contributi lavori ufficio offresi domicilio oppure mezza giornata. Telefonare 230-862.

QUARANTACINQUENNE toscano pratica amministrazione cerca scrivere offresi mite pretese. Telef. 81-672.

RAGAZZO 15enne offresi lavori ufficio. Telefonare 590-454.

RAGAZZO 17enne piemontese offresi, scuole, presenza. Mazzetti, Duprè 18, Torino. A6413

RAGIONIERA esperti simma contabilità, bilanci assaltarebbe lavori decimicilio o impiego mezza giornata. Telefonare 791-922. A5830

RAGIONIERA referenziatissima esperienza pluriennale contabilità buste paga offresi. Telefonare 742-981.

RAGIONIERE pluriennale esperienza offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2106 — Torino».

RAGIONIERE 20enne dinamico volenteroso militesente offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino». A6642

RAGIONIERE 33enne militesente, diplomato dattilografia, pratico contabilità, organizzazione ufficio, modeste pretese, offresi qualsiasi lavoro subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5449 — Torino». A6430

SEDICENNE computista commerciale stenodattilografa compiomelor prima impiego. Telefonare 852-497.

SEDICENNE serio licenza tecnica industriale offresi primo impiego. Telefonare 260-448. A6326

SEDICENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 699-733. A6607

SEDICENNE volenteroso licenza tecnica industriale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 260-448. A6325

SIGNORA libera mattino occuperebbesi come impiegata o cassiera, preferibilmente zona Borgo Vittoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2075 — Torino ». A5841

SIGNORA pratica lavori ufficio occuperebbesi domicilio, Telefonare 8-16: 760-328. A6373

SIGNORA 41enne dattilografa computometrista pratica lavori ufficio, cassa, offresi pomeriggio oppure a ore. Telefonare pomeriggio 763-465.

SIGNORA 48enne torinese media cultura dattilo parola facile libera offresi magazziniere ufficio commerciale esattrice altre mansioni decorose mitil pretese. Telefonare 339-674.

STUDENTE universitario esaminerebbe proposte qualsiasi occupazione pomeridiana o serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino».

TITOLARE negozio offresi come esattore, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5447 — Torino ».

TRENTENNE, pratica lavori ufficio, disposta viaggiare o trasferirsi, occuperebbesi come telefonista, cassiera, commessa o qualsiasi lavoro, purchè serio e decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5421 — Torino».

VENTENNE aiuto contabile, operatrice National e Audit, pratica lavori ufficio, corrispondenza, presso impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 867-761. A6285

VENTENNE pratica quinquennale lavori ufficio stenodattilografa fatturista telefonista [illegible]. Tel. 291-851.

VENTENNE steno-dattilo pratica bianchi ufficio impiegherebbesi seria ditta per corrispondenza o aiuto contabile, libera subito. Tel. 730-955.

VENTICINQUENNE geometra buon disegnatore pratico ufficio e cantiere offresi anche mezza giornata. Telefonare 329-713. A6364

VENTICINQUENNE bella presenza ottima conoscenza francese auto propria offresi impiegarsi. Tel. 296-575.

VENTIDUENNE stenodattilografa libera subito offresi anche mezza giornata. Telefon. ore ufficio 500-790.

VENTISETTENNE sposato, esperto promozioni vendite, diplomato offresi ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5461 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° [illegible] 0641

AD elementi in possesso licenza scuole medie et superiore, età 21-40 anni, Compagnia internazionale assicurazioni offre conveniente sistemazione. Iniziali 750.000 annue più provvigioni et previdenze legge, dopo periodo teorico e pratica favorevole. Possibilità carriera. Presentarsi via Botero 18, secondo piano, martedì 19 c. m. ore 9-12, 15-18 e mercoledì 20 ore 9-12.

ALBERGO ristorante Monferrato stagione aprile settembre assumerebbe segretario economo qualificato intellettuale, indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ». A4213

ASSICURATORI potrete abbinare alla polizza responsabilità civile, garanzia spese legali, lavoro facile redditizio, riconoscimento portafoglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino». A2388

ASSUMONSI compulsiste dattilografe 1° impiego. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 1588 — Torino ». A4374

ASSUMONSI dimostratrici articoli femminili visitino domicilio nostra clientela, fisso [illegible] 78.000. Cisalpina, via Cigna 21. A5185

BERKEL ricerca personale di vendita per zona Torino e provincia. Presentarsi ore 9 via Cernaia 17, Torino.

CERCASI contrallinista giovane bella presenza a pratica, Telef. 260-873 ore ufficio. A6307

CERCASI disegnatore progettista meccanico conoscenza elettrotecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5183 — Torino ». A4026

CIRCOLARISTA macchina moncanisio [illegible]rei. Pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5191 — Torino».

CORRISPONDENTE perfetta italiano francese inglese stenodattilografa cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese parlato e scritto cerca industria elettromeccanica torinese. Specificare età, referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 1494 — Torino».

DITTA assume attivissima impiegata ufficio vendite. Richiedesi ottima preparazione commerciale. Stipendio adeguato capacità. Manoscrivere dettagliando età, pretese, referenze: «Pubblicità Stampa 1264 — Torino».

ELEMENTO ventiduenne possibilmente diplomato ricerca azienda commerciale per proprio ufficio vendite addetto a collegamento agenti, statistiche vendite. Inviare dettagliato curriculum vitae et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1531 — Torino ».

IMPORTANTE complesso editoriale assume venditori ambosessi per vendite a privati, corso istruzione. Richiede cultura, onestà. Presentarsi PEM, [illegible] Palestro 20, Torino.

IMPORTANTE ditta ingrosso tessuti arredamento assume commessi [illegible] mente qualificati desiderosi migliorare. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9645 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA IMPIANTI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO CO DOCUMENTABILE [illegible] SETTORE, SOLO ELEMENTO PRIMARIO, ORGANIZZATORE, ENERGICO, GIA' RICOPERTO POSTO RESPONSABILITA'. RETRIBUZIONE SUPERIORE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2087 — TORINO ».

IMPORTANTE industria torinese cerca per proprio centrallino esperta telefonista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino». A6306

IMPORTANTE Società autotrasporti cerca abile acquisitore praticissima Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1492 — Torino ». A2675

INDUSTRIA ASSUME CONTABILE PRATICA CONTABILITA' GENERALE E CLIENTI, PRECISARE STUDI COMPIUTI, ETA', REFERENZE, SITUAZIONE FAMILIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5475 — TORINO ». A6365

MAGLIFICIO centro città cerca energica assistente esperta lavorazione confezione maglieria esterna uomo capace guidare capesquadra e coordinare programmi lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1501 — Torino ». A3156

MOBILIFICIO Treves cerca abile [illegible] pratica ramo, Via Cernaia 17. 20552

ORGANIZZAZIONE editoriale importanza europea assume 8 elementi ambosessi, buona cultura, lavoro ufficio pubbliche relazioni. Telefonare ore ufficio 547-877 per appuntamento. A4400

PAGHE operai elemento esperti simo cercasi per lavoro saltuario nostro domicilio in orario ufficio zona stazione Dora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2057 — Torino ». 5780

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A.A.A. MAGAZZINIERE schedarista praticissimo referenziato offresi. Telefonare 886-195. A6470

A.A. TRENTENNE libero mezza giornata con patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 366-788. A6237

A. APPRENDISTA commessa quindicenne svelta occuperebbesi libera subito. Telefonare 732-049.

A. AUTISTA tutte patenti offresi libero subito. Telefonare 234-758.

A. AUTISTA volendo [illegible] propria libero saltuariamente [illegible]. Telefono [illegible] A6374

ABILE stiratrice guardarobiera offresi ad ora presso albergo albergo case signorili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5448 — Torino ».

ABILISSIMO lavralolo edile conoscenze disegno offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5426 — Torino ». A6349

AGGIUSTATORE attrezzista stampisti, veramente capace offresi. Telefonare 784-948 ore pasti.

AL mare, coniugi trentacinquenni referenziati (marito infortunato) con bimbo treenne offronsi custodia villa oppure tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5435 — Torino » oppure telefonare 679-156.

APPRENDISTA magliaiste offresi laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5472 — Torino ».

AUTISTA con camion [illegible] offresi ditta per lavori vari. Tel. 681-334, 650-026. A4743

AUTISTA con Tigrotto offresi per impiego presso ditta. Tel. 690-589.

PERITO industriale meccanico giovane militesente assume ditta importanza nazionale destinazio servizio vendita macchine. Esigonsi referenze, curriculum completo, disponibilità immediata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ». A5471

PROPAGANDISTE cercasi per lavoro esterno ottimo guadagno. Telefonare 850-541. A6822

PROPAGANDISTE dimostratrici prezza facilità di parola cerca importante società per portare a conoscenza in Torino e propria vasta clientela ultima novità. Corso istruzione presso la nostra filiale di Torino. Assicuriamo ed elementi volenterosi ottime guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino».

SIGNORINA 14-18enne aiuto contabilità cercasi zona Statuto. Rispondere chiaro: « Pubblicità Stampa 431 — Torino». 0811

SOCIETA' costruttrice impianti [illegible] progettisti anche tempo libero per collaborazione tecnica specialistica: chimica, petrolchimica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5206 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 1°-2° impiego assumiamo subito. Castagnoli, S. Maurizio 5. A6608

VENDITRICI, distinte, presenza, auto, assume alternate case cosmetici. Telefonare 81-633, 868-917.

COMMESSO elettricista referenziato conoscenza materiale elettrico patente occuperebbesi deposito negozio ingrosso. Telef. 378-819 mattinata.

CONIUGI piemontesi marito pensionato moglie casalinga figlia 22enne operaia offronsi custodi giardiniere lavori fiducia referenziati. Telefonare 525-110 dalle 17 alle 20.

CONIUGI soli, marito occupato, referenziati, cercano portinaria. Telefonare 726-231. A5693

CONIUGI soli referenziati marito giardiniere ai guardie finanza moglie tuttofare offronsi custodi villa campagna, stabilimento o cantiere. Da Biasio Michele, corso Palermo 94, Torino. 20549

CUOCA provetta offresi a privato o pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5432 — Torino ».

CUOCA referenziata offresi casa signorile. Telefonare 516-159 dopo ore 8. A6476

CUOCO finito gastronomico lavola calda offresi mitil pretese. Telefono 256-074. A6483

CUOCO offresi anche altro lavoro conoscenza quattro lingue. Telefono 250-345. A6379

CUOCO 33enne offresi ristorante comunità. Scrivere: Marco Ottino, Scopa, provincia Vercelli.

DECORATORE abilissimo teppezzerie, disponibile subito, ed impresaria offresi. Telefonare 525-998.

DICIANNOVENNE offresi per custodia bimbo fissa disposta seguirlo in villeggiatura. Tel. 491-617 ore pasti.

DOMESTICO tuttofare referenziato patente occuperebbesi signora sola coniugi. Telef. 378-619 [illegible]

ELETTRICISTA PRATICO RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI E INSTALLAZIONE OFFRESI DITTA ANCHE SALTUARIO. TEL. 337-450.

EX finanziere 25 anni patente B cerca lavoro fiducia. Chiaverini Gabriele, via XXIV Maggio, Trofarello (Torino). A6666

FABBRO tornitore 1° offresi. Telefonare 526-987. A6406

FALEGNAME ebanista perfetta conoscenze disegno scopo miglioramento offresi. Telefonare 523-165.

FATTORINO consegnatario fiducia pratico preciso referenziato offresi subito. Telefonare 885-195.

FATTORINO disponendo furgone Ape 175 offresi ditta. Tel. 874-196.

FATTORINO piemontese ventenne patente B praticissimo Torino e Piemonte offresi anche mansione fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5440 — Torino ». A6409

FUOCHISTA patente II grado generale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5438 — Torino ».

GARAGISTA 53enne meccanico pratica D cerca qualsiasi lavoro parlato francese e tedesco. Telefonare 298-766. A6283

GIOVANE 25 anni saldatore elettrico con patente B offresi ore pomeridiane. Telefonare 323-104.

OFFRESI pensionato 60enne ex carrobiniere imballatore persona di fiducia pratica pulizia referenziato. Telefonare 80-886 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5462 — Torino ». A6518

OFFRESI saldatore elettrosaldatore patente auto addetto presse, oppure [illegible] fabbrica. Telefonare 361-083.

OPERAIC pratica macchine utensili offresi in genere. Scrivere Migliora, via Donizetti 7. A6641

OPERAIO verniciatore esperto 24enne libero subito offresi. Tel. 684-835

PANTALONISTA piemontese pratica abbigliamento uomo occuperebbesi ditta. Telefono [illegible]

PANTOGRAFISTA et aggiustatore offresi industria. Scrivere: Mignemi, via Randaccio 29, Torino.

PENSIONATO piemontese, esperienza esattore, mansioni fiducia, referenziato, attivo, occuperebbesi. Telefonare 765-887. A6606

PENSIONATO [illegible] offresi magazziniere qualunque lavoro. Telefono [illegible] Torino. A6356

PIEMONTESE 30enne calibe pratica distributori benzina autoritmista autista fattorino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 366-852, ore 10-12.

PIEMONTESE 50enne referenziato pratico città provincia offresi mitil pretese magazziniere. Telefonare 855-763.

PRATICA [illegible] di cucito in [illegible] offresi domicilio. Telef. 673-314.

QUARANTENNE piemontese offresi magazziniere fattorino lavori vari. Cauzione. Telefonare 321-196.

RASAZIO 15 anni commesso offresi qualsiasi lavoro. Tel. 291-850.

REFERENZIATA maitrise occuperebbesi governo bambini casa signorile. Tel. 521-584. [illegible]

RIMAGLIATRICE [illegible] a piatto a maglieria con 14/100 accetterebbero lavoro. Telefonare 535-034.

SIGNORA cinquantenne moralità, referenze, offresi lavori domicilio, sorveglianza bambini. Scrivere: Sona, via Frassini 33, Torino. A6338

SIGNORA offresi pulizie scale. Telefono 338-068. A6287

SIGNORA piemontese, custodirebbe bimbo o bimba, anche piccolo, proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2075 — Torino ». A5841

SIGNORA referenziata custodirebbe bambina casa o proprio domicilio. Tel. 578-348. A6621

SIGNORA settantenne, referenziata, presenza cultura offresi dama compagnia, assistenza malati custodia bambini. Telefonare 552-185.

SIGNORINA massima serietà offresi a giornata o mezza per servizi [illegible] medico o dentistico. Telef. 529-661 dalle 14 alle 20. A6447

SIGNORINA 18enne occuperebbesi commessa apprendista tuttofare, custodia bambini. Magellano Anna, via Malone 29. 20548

SIGNORINA 27 anni offresi presso persone sole per assistenza o per compagnia anche con governo casa, pretese L. 50.000. Telef. 524-868.

STUDENTESSA 18enne offresi assistenza, bambino o bambina mattino o pomeriggio. Telefono 566-100.

STUDENTESSA 22enne paghe contributi libero pomeriggio impiegherebbesi. Telefonare 671-405.

TIPOGRAFO compositore esperto impaginazione e lavori commerciali, offresi. Telef. 774-688.

TIPOGRAFO compositore offresi. Telefonare 853-660. A6351

TORNITORE [illegible] prima, esperienza capacità organizzative disposto anche trasferimento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5399 — Torino ».

TORNITORE secondo categoria accuperebbesi officina meccanica. Telefono 80-837. A5393

TRENTADUENNE celibe referenziatissimo volenteroso ex assistente edile pratica città patente B occuperebbesi fattorino autista fiducia, custode. Telefonare 472-459

TRENTADUENNE torinese offresi magazziniere fattorino patente B. Telefonare 688-619. A6549

TRENTASEIENNE offresi magazziniere esattore usciere o altro incarico di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5469 — Torino». A6552

TRENTENNE con patente offresi mezza giornata pratica lavori magazzino disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 368-157. A6269

TURNISTA 24enne occuperebbesi qualunque lavoro, volendo patente auto. Telefonare dalle 11 alle 13 al 772-738. A6485

TUTTOFARE offresi ore mattino. Tel. 529-483. A6543

TUTTOFARE referenziato offresi giornata. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 9, ore ufficio. A6617

TUTTOFARE referenziato offresi ore 14-18. Telef. 878-348. A6521

UOMO fatica offresi cucina città montagna o per qualunque lavoro. Telefonare 587-947. A6685

VENTENNE militesente licenza avviamento offresi qualsiasi lavoro decorso. Scrivere: Banchero, Monteponi 74. A6332

VENTICINQUE anni [illegible] presenza auto propria patente C occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 296-575.

VENTIDUENNE magliaista oppure commessa offresi. Telefonare 585-478 ore 14-18. A6440

VENTITREENNE praticissimo macchina operatrici, industriali o agricole, offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2121 — Torino».

VENTISEIENNE istruito offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 591-124. A6494

VENTISETTENNE piemontese offresi mansioni fiducia, qualsiasi lavoro. Tel. 585-476. A6503

VERNICIATORE veramente abile anche riparazioni offresi ditta. Telefonare 795-878. A6480

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. ABILE tuttofare fissa referenziata coniugi cercano. Telef. 877-477.

A. CERCASI tuttofare referenziata [illegible] mattino. Telefonare 742-459.

ABILE tuttofare referenziata ore mattino cercasi, [illegible] Solferino. Telefonare 510-790. A6526

ALLOGGIO ammobiliato in villa collinare offresi coniugi senza figli assumendo in moglie regolarmente stipendiata quale tuttofare serie referenze. Telefonare ore ufficio 542-331

ASPIRANTI maglisie cercasi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guerraro, Monte Pietà 16. 0402

ASSUMERei rimagliatrice riparatrice calze domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5192 — Torino».

ASSUMESI aggiustatore stampista (categoria. Telef. 329-479.

ASSUMIAMO donna vendita esterna detersanti, Dimatteo, Nizza 342/2 scala B cortile. A6475

AUTISTA. AD AUTISTA LUNGA PRATICA GUIDA SETTORE SENZA INCIDENTI DARE MENSILE E ALLOGGIO 2 PERSONE. SCRIVERE POSTI OCCUPATI ETA' COMPONENTI LA FAMIGLIA: « PUBBLICITA' STAMPA 452 — TORINO».

AUTISTA CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA VERAMENTE PRATICO GUIDA AUTOVETTURE CITTA' CERCASI. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 453 — TORINO».

AUTORIMESSA cerca meccanico con attrezzature riparazioni in proprio. Telefonare, 774-500. A4427

AUTORIMESSA con [illegible] cerca pratico lavaggio posteggio. Non presentarsi se non pratici. Strada Lioncetto n. 33. A6277

BAMBINAIA CERCASI CON PATENTE AUTO, DISPOSTA TRASFERIRSI VILLA COLLINARE. TEL. 550-269.

CAMERIERA tuttofare referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 580-067 dalle ore 15-17. A5023

CEDONSI due camere con orto a coniugi, moglie disponibile qualche ora al giorno tuttofare, o pensionati. Scrivere: Rinaldi, via S. Agostino 12.

CERCASI apprendiste per stirare serigrafica zona Venchi Unica. Telefonare 723-255. A3093

CERCASI abile lavorante medista. Tel. 511-428. 20447

CERCASI aggiustatore stampiste veramente capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1545 — Torino ».

CERCASI guardarobiera per ristorante sottostare referenziate massime quarantenni ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 437 — Torino».

CERCASI abilissime velocissime macchiniste cottoniste serie femminile et svelttissime apprendiste lavori vari 15-18enni. Telef. 210-584.

CERCASI aiutante pettinatrice. Pino piazza Vittorio 18. Tel. 882-272.

CERCASI apprendista odontotecnica anni 16-18. Telefonare 375-923.

CERCASI apprendista calderaio residente zona Mirafiori Lingotto età 16-18 anni. Schievino, via Monte Cengio 28-20. A6239

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Borello [illegible], via Saluzzo 71. Telefonare 882-975.

CERCASI bambinaia anche non patentata. Telef. ore pasti 80-479.

CERCASI commessa panetteria mattino zona Francia. Telef. 774-729.

CERCASI donne sole mezza età per servizi vari disposte convivere istituto per ragazzi. Stipendio, vitto, alloggio. Scrivere recapito telefonico a: « Pubblicità Stampa 5010 — Torino ». A2097

CERCASI famiglia contadini piccolo cascina vicinanze Torino contro paese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5416 — Torino », A6148

CERCASI fuochista patentato caldaie vapore seconda B generale. Presentarsi ing. C. Ferrari, via Tunisi 37, ore 18. A4157

CERCASI lavorante sarta uomo volendo mezza giornata. Tel. 280-214.

CERCASI manicure pettinatrice buon stipendio. Telef. 544-616.

CERCASI pellicciaio mano macchina. Telefono 582-690. A4111

CERCASI tuttofare fissa referenziatissima. Telefonare 520-748 escluso ore pasti. A3463

CERCASI tuttofare fissa ottimo stipendio e trattamento. Tel. 651-337.

CINEMA cerca maschera 30-45 anni bella presenza precedenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5201 — Torino ». A4260

CONIUGI autista domestico, cameriera [illegible], pratici lavoro, referenziati, cercasi per zona collinare. Stipendio adeguato. Telefonare 80-654 ore pasti (13-15; 20-22). A2321

CONIUGI cercano abile tuttofare a giornata. Telefonare 772-629.

CONIUGI con bimba treenne cercano giovane fissa tuttofare referenziata. Telefonare 754-683 ore pasti.

COPPIA domestici villa campagna [illegible] cercasi. Telefonare 869-398 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5468 — Torino », A6551

CUOCA assumerebbe Casa di [illegible] dintorni Torino. Telefonare 504-039.

CUOCO 30-50ENNE REFERENZIATISSIMO ABITUATO CASE SIGNORILI CERCASI FISSO ALTO STIPENDIO VILLA COLLINARE TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5478 — TORINO ».

CUSTODI cercansi, abita giardiniere frutticoltore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente, dettagliare famiglia età posti occupati e: « Pubblicità Stampa 386 — Torino ».

DOMESTICA fissa oppure giornata cerca. Presentarsi ore ufficio Gillio, via Boucheron 9. 0507

DOMESTICO abile con serie referenze cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 441 — Torino» oppure telefonare 543-542.

ESPERTA lavori tappezzeria [illegible] industria mobili Barovero, via Indipendenza 13, Grugliasco.

FALEGNAME perfetta conoscenza disegno capace preparazione distribuzione lavoro assumesi buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A2386

FAMIGLIA cerca tuttofare 45

A 32 PB 253

il brandy che crea un'atmosfera

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

PORTAPIGIAMA bambini articoli affini cento soggetti carichiamo rappresentanti veramente introdotti negozi confezioni bambini zone Piemonte Lombardia Veneto Emilia Riviera Adriatica. Documentare introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5193 — Torino ».

PROPOTTI brevettati, consumo giornaliero continuativo. Ditte licenza Svizzera cerca concessionari provinciali esclusivi in proprio. Capitale minimo indispensabile per primo ritiro merce L. 200.000. Interessati, serietà assoluta referenziati, saranno convocati capoluogo regionale per trattative definitive immediate. Scrivere a Publicitas B 12-123 Ginevra (Svizzera). 20554

PUBBLICITA' produttori articoli medicali presso aziende settore alimentare, coloniale, igienici per la casa, cerca settimanale organo federale di categoria, diffuso intero territorio nazionale. Concessionari regionali o provinciali, inquadramento Enasarco. Inviare curriculum: Il Droghiere, L'Alimentarista italiano, via Pirelli 29, Milano. 20294

VENTIDUEENNE millesette auto propria media cultura offresi viaggiatore. Telefonare 332-384.

VENTIDUENNE torinese desideroso intraprendere carriera rappresentante abiti uomo. Telefonare 251-282.

VENTISEIENNE introdotto rivenditori tv elettrodomestici Torino cerca rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1591 — Torino ».

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissima di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-675, 682-182 Pio Quinto 20. O071

A. INFORM investigando separe telefonando, informazioni premaritimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 526-051.

ACCERTAMENTI investigazioni informazioni ricerche. Malerpol, Cernaia 36 telef. 512-206. A2023

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O348

ASSIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Patenati, telef. 875-109. Accademia Albertina 1. O403

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFER garantisce massima riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore sorveglianze legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia-estero. Nizza 102, telefono 633-146

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

MASSAGGI estetici curativi anche stufe anche pedicure. Tel. 725-830.

MASSAGGI igienici curativi, dimagranti, rassodanti. Pulizia viso. Sauna. Calisto. Telefonare 587-693.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzia trimestrale, massime facilitazioni, giusta permuta numerosi 500, 600, 1100, 1300 Giulietta, Simca 1000, Volkswagen 1200, A 40, R 8 diverse occasioni. Corso Moncalieri 19. O535

**A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI, FORD TAUNUS, VIA BARLETTA 135. O779

A.A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultima gioiello della meccanica tedesca consegna rapida, vendite senza cambiali, provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 750.000 prenotate la NSU Prinz 4, consegna immediata, vendite senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O535

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. COUPE' Flavia, Fiaminia Touring, Appia III serie, 2300 S, 1200 spider, 1500 coupé, 1100 D, 1100 H, 850S, 750 D, 600, 500 D. Medama Cristina 93. O765

A. COUPE' 2300 ottimo vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 150.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture, visitateci. Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1500 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

ABBIAMO Jaguar spider, 1500 GT, Mercedes spider, 2000 spider, Giulia sprint, spider, 55, Fiavia, 750 Vignale, Lagonda 13. Tel. 528-682.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, Appia III serie, 1500, 1100, 600, camion 615. Saluzzo 52, tel. 60-622.

ACCURATISSIME AUTORIPARAZIONI IMPIANTI GAS LIQUIDO. NUOVELLI, BAVA 23, TEL. 677-750.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTEREI maggiolino 682, 650 possibilmente ribaltabile con contanti. Telefonare 790-203.

AFFARE vendesi miglior offerente 1500, Appia, 103, 600. via Torricelli 4. O657

AFFARONE vendo autocarro Leoncino con lavoro fisso. Telefonare ore pasti 326-585.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Fiaminia, B 24. Corso Francia 341. O557

APPIA III dicembre 1962 bellissima privato vende cambio cilindrata inferiore, Tel. 581-910. A6620

APPIA III. Fiat 1300, 600, 500, Bianchina panoramica, diversi 1100, Simca 1000, Volkswagen 1200, BMW 700. Dr. Sale, Castiglione 4, telefono 380-800. O757

ARCIOCCASION! Flavia 6 mesi, innocenti 950 spider e 1500 Fiat, Austin A 40 S, 1100 special, 1300, 1500, 1100, 600 D, 600, 500, permute e garanzia. Multe 35/10 bis, telef. 385-847. O949

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, Concessionario Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

AUTOGAS IMPIANTI WEBER, ECONOMIA 60%, SERVIZIO CARBURATORI. C. GIULIO CESARE 210, TORINO. A5923

AUTOGRU' Ward La France 6 x 6 collaudata soccorsi stradali, Jeep, jeepponi, Chevrolet, Dodge, ricambi, trattorini Fiat cingolati. Musso, Casale 281, telefono 890-575.

AUTONOLEGGI Autogiacossa sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 30. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marella, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Rosselli 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D, Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA con vasto piazzamento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compre vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzia. Permute, rateazioni. O432

BIANCHINA 4 posti 12 mesi, 850 semestrale, privato vende, Telefonare 332-833. A4151

BIANCHINE panoramiche recentissime perfette condizioni vendonsi rateizzo. Corso Unione Sovietica 91.

CAMIONCINO Volkswagen anno '64 perfetto ordine occasione vende. Telefonare 761-197. A6785

CITROEN ua Zumaglia 29 (piazza Rivoli) dispone Citroen 1962-63-64 revisione 1965 garanzia. Molte altre tutte marche. O704

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA. VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). D507

CENTOCINQUANTAMILA contanti 500 D, duecentomila 600 D, duecentocinquantamila 850, trecentomila 1100 D, 1500 16 rate. Autovetture semestrali selezionate. Garanzia, Scolli, corso Duca Abruzzi 6 bis. Tel. 515-688. O880

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-970, compra vendita autovetture cambi facilitazioni. O535

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. O535

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano vastissimo assortimento compra vendita auto. O535

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, C.so Giulio Cesare 213.

DARIO Vico occasione Romeo furgone benzina e gasolio. Filadelfia 51, telefono 396-914. O659

DARIO Vico permuta Dauphine, A40 combinata. Filadelfia 51, tel. 396-915

DARIO Vico vende R4L, R8, Filadelfia 51. Telefono 396-914.

DARIO Vico vende permuta Giulietta TI, Giulietta spider. Filadelfia 51, telefono 396-916. O659

ESPOSIZIONE auto nuovissime vende, permuta, rateizza Auto Torino, Siracusa 40, A 40 combinate '63, 950 spider '62, Bianchina '64, Appia III. O687

FIAT 500 normale 350.000; 600 '62 350.000; Bianchina panoramica '61; 300.000; vastissimo assortimento Giulietta e auto sirenlere. Corso Regina Margherita 290, tel. 753-783.

FIAT 500 8 mesi privato vende a privato, perfette condizioni, occasione. Telefonare 545-298. A4056

FURGONI usati: furgoncino Fiat OM Suzzara fino '63, camioncino Estafetto, vende Commissionaria Lancia Prassetti, corso Turati 12, telefono 598-826. O905

GIOVANI diventerete usando Cicletta, ciclismo, tonifica. Vendita, noleggio. Covolo, Giulio Cesare 159.

GIULIA TI 1962 privato vende conveniente, Telefonare 773-868.

IMI, 15 mesi funzionario vende, tel. 601-727 ore pasti. O687

INNOCENTI A 40 S giugno '63 privato vende, Telefonare 732-949.

INNOCENTI, Commissionaria Auto Torino, Siracusa 40, Principe Eugenio 11, super valutazioni usato, dilazioni pagamento, pronta consegna A 40 combinate, J 4, IM 3, Morris Cooper, MGB. O687

LOMBARDI, Maria Vittoria 45, vende permuta rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo. D507

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957-1959-1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

NUOVA autorimessa centro elettronica diagnosi motore, elettrauto, officine, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pia V 33, tel. 657-134

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONE vendo autocarro 58272 con rimorchio Viberti bellissimo con licenza conto terzi. Telef. 651-479.

OCCASIONI 500, 600, 1100 ispezionate, Bianchina panoramica, Biancina furgone, 500 giardiniere, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA. PERMUTE. RATEAZIONI. VIGONE 44.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-959, vende 642 N6 ribaltabile, 645 normali e allungati, Tigrotti, Leoncino fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T autocarri, Lupetto recente lungo, Taurus 340 nuovi.

PANHARD revisionate tutti tipi vende ufficiale Citroen. Bertelot, Lorenzini 5. A2060

PEUGEOT 403 berline occasionissima vendesi. Via Bologna 60.

PEUGEOT 404 berlina perfettissima vendesi. Via Bologna 60.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiesa Valdese.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158. O535

PRIVATO e privato vende Belvedere buonissime condizioni. Telefono 284-545. A4185

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende a privato 500 Bianchina panoramica mesi 7. Telefonare 680-685 pomeriggio. A4158

PRIVATO vende Fiat 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis. Moretti. O333

PRIVATO vende Bianchina normale novembre '63, occasione. Telefonare 690-015. A4223

PRIVATO vende Fiat 1500 spider semestrale. Telef. ore pasti 642-256.

PRIVATO vende Opel Rekord 1500 km. 30.000 luglio 1963. Autorimessa via Casalis 37. A5734

PRIVATO vende privato 600 D '63 ottima. Telefonare 376-348.

PRIVATO vende 500 D otto mesi. Telefonare 883-142. A6421

PRIVATO vende 600 D semestrale bianca km. 3800 effettivi. Telefono 485-684. A6255

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 721-677. A3579

PRIVATO vende 1300 blu pavone semestrale km. 8500. Tel. 852-320.

PULMINO 1963 1100 D, special, familiare, giardiniere, 1500 coupé, 500, 600, 750, conto clienti vendiamo, permutiamo rateizzando, Saorgio 37. O722

RATEALMENTE 1100 D 1963 600 mila, 1500 670.000, 1100 1959 380.000, 600 D 360.000, 500. Assortimento. Telefonare 882-821

RENAULT R4 Export: R8 Major, Estafette furgone e camioncino, permute vantaggiose, pronte consegne. Scat, Trapani 71, telefono 382-543; Francesco da Paola 46, tel. 546-312; Filadelfia 51, tel. 396-914; Oddone 1, telefono 487-193. O546

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. Le più complete mostre mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-075

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Vendita nuovi autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SAIE p.zza Adriano 11, tel. 759-924, 779-547 concessionaria Opel dispone vasto assortimento usato, Fiat 600 1100 D, Lancia Flavia '63, Maserati Touring e Sebring, Giulietta spider, Ford Taunus berline e granluce, Anglia familiare '62 e Panhard.

SCOFIT, corso Duca degli Abruzzi 6 bis, Esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni.

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O145

SIMCA 1000 del 1964 seminuova vendesi. Via Bologna 60.

SIRACUSA 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento autovetture cambi rateazioni. O535

SVENDO realizzo Flavia 1961, 103 H 1959, 500 C. Permute. Rateazioni. Telefonare 546-198. A3979

VENDESI Fiat 850 sei mesi colore grigio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5437 — Torino ». A6396

VENDO 500 D novembre '60 privato. Telefonare 763-013.

VENDO 600 D semestrale km. 1350. Presentarsi Vutio, Donati 5.

600 D 11 mesi blu pavone vende a privato. Telef. 324-274, 342-427.

VIA Monti 30 troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendita con eventuali permute. O776

500 giardiniera unico proprietario vendo privato. Telefonare 599-034 ore negozio. A6325

850 sette mesi grigio chiaro vendesi a privato. Telef. ore pasti 584-077.

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permuta rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

1500 S coupé 1961 perfettissima unica proprietario vende cambia utilitaria quattroposti. Telefonare 722-554. A6566

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni, Tosa, corso Regina 61, Tel. 81-144. O209

VENDO Ape, ottimo stato, convenientissima. Telefonare 261-072.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni. Moroni, Lanzo Torinese 169. Tel. 393-628.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai aquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O399

A. ACQUISTA antichità, bronzi, cornici, rame, soprammobili vari. Telefonare 743-816, 543-557. O892

A. PELLICCIA castoro, castorino, ocelot, visone, persiano breitschwanz, seminuovo bellissime provenienti sfilate svendo grande occasione realizzo. Telefonare 81-032. A3933

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti usati. Telefonare 483-137, 485-440. O379

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 8000 in più armadi metallici bellcono inoltre scarpiere. Rappresentanza, Marco Polo 19. O408

ACQUISTO libri qualsiasi genere, biblioteche complete. Telefonare al mattino 288-948. A4115

ARMADI, guardaroba lacche e noccioli, camere letto. Fratelli Crespaldi, fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telef. 521-918. O388

ATTENZIONE Matrimoniali 80.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BELLISSIMI cuscini colli vende privato svendesi. Informarsi telefonando Savona 26-495. 20355

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bigine 4, Torino. O167

AUTOCARROZZERIA Alexandra carrozzerie di fiducia riparazioni accuratissime, sconto dipendenti aziende e soci associazioni sportive. Corso Sicilia 19, ponte Isabella.

MAGLIERISTE, troverete da Nervo via Consolata 5 macchine Super Copitel, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Materializzano qualunque macchina. Rimborsi garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione Via Cavour 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO San Carlone, assortimento mobili, camere, signorili, immadiati, prezzi convenienti. Francia 280, isoglio 74. O543

MOSTRA armadiani venzaiani svedesi comuni lusso. Isoglio 74, Francia 280. O543

NOVITA' asciugabiancheria casalingo, elegante, economico, funzionale, indispensabile. Sconti. Tel. 572-218.

PALTO', sopraibiti, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5.000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Morgari 15 c (quasi angolo via Pietro Micca).

PELLICCE visone persiano breitschwanz castoro, prezzi convenienti, cambi. Coste, Mazzini 38, tel. 81-032.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20. Tel. 882-788. 26747

SIGNORA cause mancata concessione licenza vendita vasca televisori immobiliati garantiti. Telefonare 337-025

TELEVISORI Oumont 23 pollici Patroli listino 259.000 vendiamo 125.000 altre marche sconto 50%+10%. Telefonare 877-116, Bura, 5, Maurizio 12. O916

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50% lire contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23" Lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 678-322

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadiani, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649